

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 44 120 lire

1°/7 novembre 1970



«Seimilauno» al Palasport di Torino: pop, folklore e musica seria in uno spettacolo televisivo tutto per i giovani

summario

Vittorio Libera	34	La spia che viene dal Surrey
Linea Aspinoro	34	Credere di restare un anacronismo n. 8 del Radiocorriere
Giuseppe Tabasso	38	38 Prefazione a puntate
Antonio Lubano	42	42 Corrado il giorno dopo
Ernesto Baldo	46	46 Morandi ci ha ripensato
Salvatore Piscicelli	50	50 Battarre riflessioni sulla violenza e la morte
Franco Scaglia	52	52 Il segreto di divertire divertendosi
Donata Gineri	57	57 La vita di tutti per i giovani
Gino Nebiolo	112	112 Alla macchina per scoprire l'anima di quella
Valerio Ocheti	120	120 I barbari avranno noi
Donata Gineri	128	128 I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia
Luigi Fati	134	134 La musica di Carnevale di due secoli ha diviso gli esperti
Ilario Fiore	146	146 La vita di Lesito
Luigi Fati	144	144 Con Vendi nel cuore e la Maliban lei spalla
Mario C. Albini	150	150 Gli indovinelli che fanno imparare

72101 PROGRAMMI TV E RADIO 104106 PROGRAMMI TV SVIZZERA 104106 FILOFIOFUSIONE

2 LETTERE APERTE

10 I NOSTRI GIORNI

Andrea Barbato	10	I NOSTRI GIORNI
Laura Padellaro	12	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14	DISCHI LEGGERI
Luigi Fati	16	LIBRO MARIANO
Sandro Paternostro	19	ACCADDE DOMANI
Mario Giacobazzi	20	IL MEDICO
Ernesto Baldo	22	LINEA DIRETTA
Italo de Foa	26	LEGGIAMO INSIEME
F. Giorgio Martellini	26	Il romanzo in Italia La primavera di Praga e il mistero Masaryk
Nato Martini	31	PRIMO PIANO
Carlo Bressan	71	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	107	LA PROVA ALLA RADIO
Luigi Fati	108	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore	110	CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
Luigi Fati	154	LE NOSTRE PRATICHE
Luigi Fati	156	AUDIO E VIDEO
Luigi Fati	162	MONDO NOTIZIE
Luigi Fati	164	IL NATURALISTA
Luigi Fati	166	ARRERDATE
Luigi Fati	168	MODA
Maria Grandi	170	DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palermesi	174	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
Luigi Fati	176	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 1021 Torino
 tel. 57.102 / redazione torinese v. Bramante, 20 / 10134 Torino
 tel. 69.75.61 / redazione romana v. del Babuino, 9 / 00187 Roma
 tel. 38.38.81, int. 22.86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200
ABBONAMENTI: annuali (24 numeri) L. 5.500, semestrali (12 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 6.400
 I versamenti possono essere effettuati
 sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10124 Torino / tel. 57.53
 sede di Roma, v. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 80.82
 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31.04.41
 tel. 69.75.61 / redazione francese v. Angelo Patisier / v. Zuretti, 25 /
 20125 Milano / tel. 69.42.51-2-3-4-5
 distribuzione per l'estero: Messagerie Internazionale / v. Maurizio
 Giacosa, 4 / 20122 Milano / tel. 80.82
 prezzi di vendita all'estero: Francia L. 180; Germania D.M. 1,90;
 Grecia D. 18; Inghilterra D. 18; Italia L. 120; Olanda G. 27;
 Monaco Principato F. 180; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20);
 U.S.A. \$ 0,85; Turchia L. 180
 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
 sped. in abb. post. / reg. n. 1170 / autoriz. Triv. Torino del 18/12/1948
 diff. in riev. / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituono

Questo periodico
 è controllato
 dall'Istituto
 Accertamento
 Diffusione

LETTERE APERTE

al direttore

Padre si, ma diverso

«Egregio signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata sul n. 8 del Radiocorriere. Il signor Bergamini di Torino sembra prendersela con tutti e tutto: con lei, signor direttore, per la risposta al signor Croci di Cervignano, con la musica pop e i suoi sostenitori, con i cristiani che non gli si danno, coi figli che non gli si sciano ascoltare ciò che, secondo lei, la radio non trasmette. Ecco, essendo io padre tollerante, ammetto che un padre possa ottenere l'onore ed il rispetto dei suoi figli rinfacciando perfino il canone RAI, che scambi per ramori balorda la musica che non capisce, che possa coniare orribili parole come «chiamata», «carniani», «profughi sottoposti ad un rinvio di vita che brucia la loro coscienza».

Solo non posso permettere, senza protezione, che il signor Bergamini, dicendo «mi padri... parli anche me, che sono di idee completamente diverse», contraddistinta (e Sandro Abbati - Milano).

Medio Oriente

«Egregio direttore, le sembra strano e inattuale che una ragazza di 14 anni come me, la mia sorella, dica: «che cosa è alla base dei conflitti nel Medio Oriente?» e «Che cosa ha provocato e provoca tuttora questo genere di battaglia?» Finora sapevo, sì, cosa stava succedendo in quei luoghi, ma non davo un grande interesse ai fatti che leggevo e sentivo sui giornali e alla televisione, perché, tanto presa nello studio, non trovavo il tempo di pensare a tutto ciò. Ma durante le vacanze ho potuto pensare, e soprattutto ora, che il problema si è fatto molto più importante nello capire bene e avere così appassata la mia curiosità.

«Ma perché non c'èsti questa mia, mi risponde, anche se con queste domande le potrei apparire come una ragazza viziosa (finora in un altro mondo» (Tiziana Giganti - Milano).

Che una ragazza di quattordici anni si ponga inquisire e proccacci domande sul Medio Oriente costituisce un fatto positivo e non «strano e inattuale», perché rivela una grande capacità di attenzione agli avvenimenti che ci circondano ed una notevole sensibilità per le loro eventuali conseguenze sulla nostra vita e sul mondo. Dimostra, cioè, cara Tiziana, che il via affacciando l'occhio sul palcoscenico del mondo, il mio augurio è che tu possa assistere a drammi che sempre a lieto fine. E veniamo alle tue richieste. Se si vuol proprio andare alla ricerca di tutte le cause della crisi del Medio Oriente, bisogna allora dire che una delle cause più gravi è l'habitat antico-nuovi. Infatti — come dice la sua storia che ha da tempo insegnato a scuola — dopo aver provocato la tragedia di Gerusalemme, il 1948, i 70 d.C., essi costrinsero la maggior parte degli ebrei a lasciare la Palestina, che abitavano da oltre 1300 anni, e ad andare raminghi per il mondo. «Cosa accessivi sei secoli la Palestina divenne luogo di pelle-

grinaggio per i cristiani, finché nel 637 il califfo Omar alla guida degli arabi, conquistò Gerusalemme. Ma nel 1917, Tralascio le vicende politiche, dalle Crociate in poi, che si susseguirono sino alla Seconda Guerra 1914-18. Basti dire che la popolazione prevalentemente ebraica, quella araba, che gli ebrei sparsi in vari Paesi non tralasciarono mai di sognare il ritorno nella terra del loro padri.

Nel 1948 un gruppo di influenti ebrei (tanto per citare alcuni nomi: Chaim Weizmann, Nahum Sokolov, Rothschild, ebb) ottennero dall'Inghilterra la promessa che alla fine della guerra si sarebbe creato in Palestina un «focolare ebraico», non un vero e proprio Stato, ma un «focolare ebraico». A quel tempo la Palestina si trovava sotto il dominio turco, ma poiché la Turchia era stata sconfitta, venne affidata in mandato alla Gran Bretagna col

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino.

Indirizzando le lettere a questa rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo completo. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, per la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti secondo criteri di interesse generale, potranno essere presi in considerazione. Il cui titolo, se il nostro malgrado, non riceveranno risposta.

compito di favorire la formazione di uno Stato arabo e del focolare ebraico». Ma la Gran Bretagna non riuscì, nel 1947, soprattutto per l'ostilità araba, che si espresse con attentati terroristici, rivolte e azioni di guerriglia.

La situazione era, però, prevedevano a costituirsi la base della futura patria acquistando mano a mano dai contadini arabi palestinesi vasti appezzamenti di terra che poi colonizzarono. In tal modo dal 1949 al 1959 tornarono in Palestina circa 300 mila ebrei. L'emigrazione continuò anche durante la seconda guerra mondiale, sospinta soprattutto dalle persecuzioni naziste. Così, nel 1922 si trovavano in Palestina 655 mila arabi e appena 97 mila ebrei. Nel 1948 erano diventati 1 milione e 186 mila e gli ebrei erano saliti a 554 mila.

La situazione era dunque matura per la costituzione di uno Stato ebraico, e il 14 novembre 1947 l'assemblea dell'Organizzazione per la spartizione della Palestina si riunì a Gerusalemme. Il 14 maggio 1948 la Gran Bretagna annunciò che avrebbe ritirato le sue truppe. Contemporaneamente gli ebrei proclamavano il loro Stato ebraico, e il presidente di Israele, che gli Stati arabi, ventiquattro ore dopo, assalirono il nuovo Stato. Gli ebrei resistettero, e due mesi dopo si giunse ad un armistizio che consentì ad Israele di allargare i propri confini, ma

che non condusse mai ad un vero e proprio trattato di pace. Ecco perché Israele da una parte e gli Stati arabi dall'altra si ritengono sempre in guerra. Come se non bastasse, questo stato di guerra si è aggravato non concluso e venuto complicandosi a causa di altri due fattori: quello arabo e quello di Gerusalemme e la questione dei profughi palestinesi. Gli arabi non intendono vedere Gerusalemme agli ebrei perché anch'essi la considerano una città sacra. Gli ebrei non vogliono rinunciare a nessun co- capitale di Gerusalemme, che il biblico David proclamò capitale del regno unito degli israeliti. Anche i cristiani, delle fedi arabe, considerano alcuni diritti sui luoghi che videro la predicazione la passione, la morte e la resurrezione di Gesù.

Il problema dei profughi palestinesi cominciò a diventare acuto dopo la guerra del 1948 quando circa 800 mila ebrei lasciarono la Palestina, che essi consideravano la loro patria, per trasferirsi in Giordania (la maggior parte) e in Israele. Gli ebrei di Libano ed in Siria. I capi degli Stati arabi si guardarono bene dal sistemare i profughi — che oltre tutto erano della loro medesima razza nei propri territori — preferendo invece che continuassero a vegetare e a vivere di sussidi nei paesi arabi. Pensavano così di alimentarsi e mantenere uno stato di tensione, che avrebbe stato utilissimo al momento di dichiarare la guerra contro Israele. A sua volta Israele non aveva e non aveva alcun interesse a mantenere dentro i suoi confini una così rilevante minoranza araba, alla cui esistenza, per la presenza ebraica e a un terzo della popolazione totale.

La guerra del 5 giugno del 1967 durante la quale Israele si è impessato di altri territori, ha aggravato il problema dei profughi palestinesi e li ha persuasi a deporre le armi e tentare di bracciarle le armi e tentare con la guerriglia di sconfliggere il nemico. Si continuò con il appoggio degli Stati arabi, i quali a loro volta venivano riforniti dai sovietici. I tentativi di ottenere importanti posizioni nel Mediterraneo da parte americani negli Stati Uniti gli ebrei esercitano una notevole influenza) avrebbero gradito e tuttora gradiscono una sistemazione definitiva che non si è mai realizzata dallo Stato di Israele.

Questo complicato groviglio di altri territori, ha aggravato gli stanti è stato sul punto, qualche mese fa, di far scoppiare una nuova guerra. Il nemico, posto il pericolo, americani e russi hanno allora pensato che il nemico si era ormai steso di mettere fine alla guerra nel Medio Oriente; e così è nato il nuovo accordo di pace tra Israele, dall'Egitto e dalla Giordania.

Il nuovo accordo, però, è stato interpretato da alcuni Stati (Irak, Siria, ecc.) come un atto di ingratitudine da profughi arabi. Gli ebrei, che da profughi arabi sono insorti nel Paese dove sono più numerosi, cioè la Giordania, non tutte le parti della guerra, per impadronirsi dello Stato e continuare a segue a pag. 4

CILIEGIE AL LIQUORE

FABBRI

GRAPPUVA AL FRUTTO

Selezionatissimi Duroni della Marca,
prelibata Uva Sultanina Australiana alla grappa

Due ghiottonerie FABBRI

da gustare oggi stesso, da offrire domani

...e, in più, FABBRI regala "goblet"
l'artistica coppetta molata a mano



CONTIENE
REGALO



GOBLET
CUSTACILIEGIE
MOLATO A MANO



Questo inzuppato nel cioccolato denso, e questo con tanti chicchi d'uva dolce, e questo, buono, farcito alla nocciola profumata, e questo con il cuore traboccante di crema gianduia, e questo...

ooh, è terribile sceglierne uno solo per volta!



il gusto di un gusto diverso

Pasticceria
Saronno
Lazzaroni

la verità è crudo

la prova. E' così che si giudica un olio! Crudo, si naturale! Provatelo Olio con l'insalata e il verdure in pinzimonio. Olio condisc bene perché è fatto di semi "diversi" che hanno il buon olio: il pomodoro, il cetriolo. E anche nel buono crudo si possono fare il caciocavallo, Olio con i semi vari per il momento di cottura, è solo un po' di prova di verità. Olio con i semi vari, è solo un po' di prova di verità. Olio con i semi vari, è solo un po' di prova di verità. Olio con i semi vari, è solo un po' di prova di verità.



Autore: a Stella Donati, Star - 2001 Agrato Brianza

OIL DI SEMI VARI OLIVA

RENDERE APERTE

segue a pag. 4

sicile» che possono fermare, come lei dice benissimo all'inizio della sua cartolina, l'attenzione del pubblico sulla programmazione. Già operando una scelta, si tenta di indirizzare il gusto del pubblico verso quelle trasmissioni che, per importanza di contenuto e per bontà di esecuzione, sono le più rilevanti e degne del cartellone settimanale. Il trameo o meglio gli argomenti riassunti delle opere liriche, che aveva in un primo tempo onestamente le disavventure di Santuzza, di Violetta di Mimì. Inoltre mi sembra che lei cada in contraddizione quando afferma che, nella pagina in questione, sono «inevitabili le citazioni di Einstein (immagino voglia dire Einstein) se trattasi di Mozart di Mila per Verdi». Non è proprio Massimo Mila una delle firme che lei caldamente l'impiange? Oltretutto è assurdo, mi consenta, parlare di «inevitabilità di citazioni», la qual cosa significa, in sostanza, che a suo giudizio si tratta di opinioni critiche scontate: c'è purtroppo assai poco gente in Italia che ha letto il Mozart di Einstein o il Verdi di Mila, anche se siamo noi i primi ad auspicare che l'uno e l'altro diventino dei «best-seller», sia pure tardivi, del nostro mercato librario. Piuttosto grave sarebbe, invece, se nella pagina riservata alla musica comparissero errori di date o anche giudizi personali e peregrini dei redattori, non investiti di autorità musicologica pari a quella dei chiarissimi professori da lei citati. Le ho esposto, lettore Pisana, qual è l'indirizzo che il *Radiocorriere TV* segue: e non aggiungo cosa che una persona impegnata professionalmente nel giornalismo (ma anche semplice ascoltatore) saprebbe benissimo, mentre lei non è tenuto a sapere, che le esigenze tecniche del giornale, i frequenti mutamenti nei programmi obbligano spesso i redattori a stringere i tempi e magari a scrivere un pezzo in dieci minuti, prima che il giornale chiuda. In tal senso dovrebbero giustificarsi gli errori, le sviste, i «lapsus», gli svistoni, che peraltro non mancano neppure nelle riviste specializzate. Ma, addirittura, pretendere da un settimanale non dedicato ai problemi musicali le disquisizioni estetiche o musicologiche, «a rara avis», è davvero da «parente terribile». Il perfezionismo è inutile, quando occorrono soccorsi d'urgenza. E per quel che riguarda la musica in Italia tali soccorsi mancano e sono urgentissimi. Comunque, poiché il *Radiocorriere TV* non rivolgersi alla massa tocca anche il drappello degli «iniziati», i quali hanno non meno degli altri il diritto di essere informati sui fatti della musica: esistono rubriche di altro tono, in cui determinate cognizioni da parte del lettore sono da noi presupposte; nonché articoli nella parte generale, o dibattiti che restano affidati a firme varie, anche a quelle, illustri da lei citate. Inoltre nel prossimo futuro sono previste

varie iniziative a favore della musica alle quali, si spera, corrisponderà una più viva partecipazione del pubblico italiano alle sorti della musica stessa. Tuttavia, mi creda, compito primo del *Radiocorriere TV* e l'informazione estensiva del pubblico che ha, a mio avviso, la sua dignità e il suo valore. Non mi soffermo su temi meno saccenti e tanto meno entro in merito alle sue affermazioni gravanti sulle altre capacità. Noi non ci sentiremo mai al servizio dei «facinosi» della cultura, bensì delle persone che con semplicità cercano di farsi un'idea delle cose. Per queste lavoriamo con dedizione e umiltà.

Un'informazione

«Signor direttore, martedì 18 agosto alle ore 20 (mi pare in Cronache italiane) è stato trasmesso un servizio sulla volontaria opera di un medico dedicata ai bambini subnormali. A un certo punto è accennato ad un metodo per l'insegnamento del linguaggio e all'impazienza che possono avere le madri in questo insegnamento. Io ho un nipotino di cinque anni che parla come un bambino di due. Siamo preoccupati e addolorati: se continua così non potrà andare a scuola. Il medico anzidetto è affiancato da giovani specialisti che hanno pure dovuto studiare su qualche libro i metodi che usano con tanti buoni risultati. Mi si potrebbe dire: il titolo di qualche libro o di qualche pubblicazione relativi all'insegnamento del linguaggio ai bambini? Si potrebbe chiederlo al medico in questione? Potrei sapere il nome del medico, la città in cui svolge la sua opera, non è un letterato, un ricercato? Grazie!» (A. D'A. - Bologna).

Il medico protagonista della trasmissione alla quale accenna la lettrice e il dott. Bruno Lucisano. La lettrice può scrivergli direttamente: dott. Bruno Lucisano - Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano. Riceverebbe tutte le informazioni che desidera.

Sono pseudo-cultura?

«Egregio direttore, lei sono le cose che mi interessano in modo particolare alla TV: concerti, prosa e cinema. Per i concerti non c'è troppo da rallegrarsi: sono due, uno sinfonico il lunedì alle 22.15, l'altro da camera il venerdì pomeriggio. Il lunedì c'è sul Nazionale un film per lo più nuovo, e quindi non si fa in tempo a seguire l'una e l'altra cosa. Sarebbe utile, sulla scena, un listingamento del concerto, cioè alle 22.30; meglio ancora 22.45. Per il cinema francamente non ci si può lamentare; si sono avute e si hanno tuttora serie di ottimi e anche non registi. Si desidererebbe magari qualche film di famosi comici, come relax, tra cui il nostro grande Totò. Per la prosa, invece, il discorso sarebbe lungo. Alla televisione brillano per la loro assenza i seguenti autori: Aristofane, Menandro, Seneca, Plauto, Molière, V. Hugo (Ernani, per ex.), Puskin, Gogol, Hebbel, D. Heil, A. Müller, Verga, D'Annunzio e molti altri. Shakespeare fa la sua «A»

segue a pag. 8

prezzo di qualità

STAR

nei momenti che contano
più mordente con
BROOKLYN
la gomma del ponte

perfetti





Per te che vuoi essere moderna anche in cucina.
Tanti piatti gustosi...

fagioli alla DeRica



ora in offerta da 115 lire!

LETTERE PERTE

segue da pag. 6

zione" talvolta. Di Pirandello almeno 5 lavori non sono mai stati fatti.

Ritengo il teatro drammatico, la grande prova, un fatto importantissimo per la cultura. Come invece non ritengo autentica cultura i romanzi sceneggiati. I romanzi e i racconti sceneggiati sono, a mio avviso, pseudo-cultura. (Giampaolo Cocchia - Perugia).

Abbiamo trasmesso le sue richieste alle varie direzioni responsabili che terranno nel dovuto conto i suoi desideri. Ma, come lei ben sa, gli ascoltatori e i telespettatori da accontentare sono davvero molti il gusto del pubblico e estremamente variato, e l'programmazione deve conciliare il più possibile le diverse esigenze. Ci permettiamo, in ogni caso, di contestare quella sua affermazione per cui « i romanzi sceneggiati sono pseudo-cultura ».

Proviamo invece a dire che sono spettacoli di coltivazione culturale e vanno seguiti e letti in tale direzione. Non c'è mai stata la pretesa di farsi passare come « avvenimenti di alta cultura » sullo stesso piano, che, so, di una tragedia di Shakespeare o di una commedia di Moliere. Ma trasmettere molte puntate de *Il musino del Po* o de *Il circolo Pickwick*, le assicuriamo, è utile e utile a divulgare dove si voglia, e non fossero conosciuti dei classici, la cui lettura, stimolata dallo spettacolo televisivo, diventa di un fatto culturale. Circa gli autori di prosa sono previsti nell'ultimo trimestre di quest'anno: di Pirandello *La morsa*, il *berretto a sonagli*, *L'uomo dal fiore in bocca*, un recital di Gassman su testi di Dostoevskij, Kafka, Beckett e Corso, per *momenti del teatro italiano* opere di Fabbrì, Brancati, Zardi, Squarzina, infine *Charterton* di Alired de Vigny. Più avanti si prevede che verranno Moliere con *La scuola delle mogli*, Hebbel con *Agnese Bernauer*.

Archeologia spaziale

« Ereggio direttore, le scrivo per avere delucidazioni sulla nuova scienza chiamata archeologia spaziale », e per sapere notizie su Arno Falkenburg. Distinti saluti. (Domènico Di Toma - Milano).

Per archeologia spaziale si intende la ricerca ed il ripertorio di antiche testimonianze che si crede siano state lasciate in tempi remoti sulla Terra da esseri provenienti da altri pianeti. Le potremmo essere molto utili su questo argomento le opere di Peter Kolosimo, e specialmente il suo recente volume *Non è terrestre*, edito da Sugarco (Premio Bancarella 1969). Quanto ad Arno Falkenburg, si tratta di uno pseudonimo dello stesso Peter Kolosimo.

Una domanda

a Luigi Vannucchi

« Mi permetto di rivolgere qualche domanda a Luigi Vannucchi, un attore molto amato nella mia famiglia. Infatti nello scorso mese di luglio la mia figliola maggiore, Luca, di 23 anni, ha avuto la opportunità di assistere alla rappresentazione di *Otello* al Teatro Romano di Verona. L'interpretazione del bravo-

mo attore, a detta di mio figlio, è stata eccellente. E' per questo anche che vorrei sapere del signor Vannucchi se Otello sarà rappresentato anche a Roma. Mio marito, siciliano purissimo, pensa che l'attore non sia siciliano perché non ha alcuna cadenza dialettale. Mia figlia Sabrina di 20 anni, che lo ha sentito parlare di suo parlare di sua moglie e dei suoi figli, vuol sapere come si chiamano e quanti anni hanno. Tutti infine vogliamo sapere, dopo *Otello*, quali sono i progetti di Luigi Vannucchi. Tanti auguri » (Franca Musumeci Gandini - Roma).

Risponde Luigi Vannucchi:

« Se non avessi visto chiaramente un cognome che non è di fantasia e il suo indirizzo, avrei pensato ad uno scherzo. Infatti anche i miei figli si chiamano Luca e Sabrina. Il maschietto ha quasi 14 anni e la sorellina quasi 11, anche se mia moglie Franca preferisce dire che hanno 13 e 10 anni, forse perché così è più « vecchia ». Io ho 39 anni e mia moglie, naturalmente, di meno. Io sono siciliano, ma sostante l'orecchio di suo marito. Tuttavia in Sicilia non sono mai vissuto ma mi sono tenuto rimasto nella mia isola, con la professione che ho intrapreso, non avrei mai potuto permettermi il dialetto. Se mai, nel mio modo di parlare si coglie qualche vestigio di romanesco, preso a Roma, dove mi sono trasferito praticamente dalla nascita. Per quanto riguarda i miei progetti futuri, dopo la ripresa invernale dell'*Otello*, che mi dedicherò alla TV e forse al cinema. Comunque per scaramanzia non posso precisare progetti che si dovranno realizzare nel marzo-aprile del '71. E veniamo all'*Otello*, lo spettacolo che è stato anche l'ultimo di mio figlio Luca. In effetti, noi abbiamo fatto nella tragedia shakespeariana un grottesco, favoriti anche dalla consueta storia del marito cornificato, una situazione che rassomiglia al comico. Tutto sommato, Otello ascolta Jago e Cassio parlare di una donnicciola che egli crede essere sua moglie. Per fare questa dissacrazione, d'altra parte, ci siamo anche basati su un saggio inglese intitolato *L'Otello visto come una struttura comica*. Bene, questo spettacolo ha avuto tale successo che lo riprendiamo nella nuova stagione, sia nella grand città come Genova, Torino, Bologna, Firenze (20 a Milano), sia scartola in partenza perché diventata ormai una piazza « difficile »: solo presentando una commedia musicale ed un saggio Dorelli-Spaak, avremmo potuto sperare in un beneone), sia in grosse città provinciali, lontane dalle tradizioni borghesi dei grandi capoluoghi, come Milano, Ferrara, Reggio Emilia, Carpi. Purtroppo a Roma ancora non so quando e dove lo porteremo. E' la città che più ci sta a cuore, per la quale riteniamo quel tipo di interpretazione la più adatta. Ma a Roma quei pochissimi teatri sono tutti presi dallo Stabile. Un Teatro Stabile che ormai in Italia è sempre più mobile, e toglie spazio alle cosiddette compagnie, che anche se sono come la nostra: una cooperativa di professionisti che fanno il loro mestiere senza guadagnarci, ma quando va bene andando in pareggio ».

Tutto è perduto.
(Bella scoperta, un brandy naturale
che non tradisce nessuno:
mai che si salvi una bottiglia, mai.)

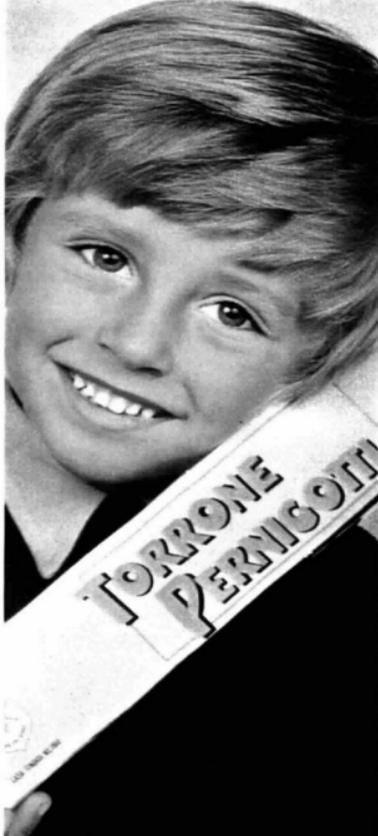


Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio nasce
giusto al centro del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio a ottobre inoltrato.

la dolce promessa mantenuta



**torrone
PERNIGOTTI**

L'INQUIETANTE FUTURO

Si sente ormai parlare, con competenza scientifica e con il sostegno della cultura accademica, d'un nuovo malanno di cui saremmo vittime finora inconsapevoli: si chiama «shock da futuro», ed è la malattia che colpisce chi non sa o non può adattarsi ai mutamenti rapidissimi del nostro tempo. Anzi, il saggista americano che ha coniato quest'espressione, Alvin Toffler, non si ferma all'ipotesi d'un vago e comprensibile disagio dinanzi alle novità dell'era tecnologica, ma parla addirittura d'un decoro clinico e di autentici e controllabili danni al fisico e alla psicologia dell'uomo.

È una teoria sgradevole e inquietante, che colora il nostro progresso di tinte scure. Dinanzi alla veloce trasformazione del proprio ambiente materiale e culturale, dinanzi all'accelerazione del progresso e perciò all'arrivo «prematurato» del futuro, l'uomo dunque si troverebbe schiacciato, incapace di adattarsi in così poco tempo a tanti cambiamenti, ed esposto all'ansia, alla tentazione della violenza ingiustificata, all'apatia, alla depressione. La diagnosi di Toffler è severa e invita a riflettere. L'idea d'una «crisi nervosa collettiva», quale quella delineata da questi studi, e che sarebbe provocata dall'eccesso d'accelerazione del progresso umano, non trova tutti concordi. Alcuni, in risposta a queste teorie, hanno addirittura sostenuto (e il dibattito si sta estendendo) che niente è meno stupefacente ormai del cambiamento, e che le trasformazioni sono l'unica cosa sicura e costante del mondo di oggi. Altri, invece, affermano che il mondo — sotto la superficie tecnologica — non è poi molto diverso da quello di cinquanta o anche di settanta anni fa.

Appare evidente a tutti che esistono situazioni limite che non sono contestabili: il passaggio di intere popolazioni da un'epoca storica ad un'altra, la trasformazione in operai industriali di gruppi sociali contadini, l'innalzamento della diffusione della tecnologia domestica creano certamente problemi anche gravi di assimilazione e di adattamento. Ma resta ancora da dimostrare che non si tratta di situazioni particolari. Gli allarmisti, gli apocalittici dicono al contrario che tutto il nostro sistema di valori culturali e morali è in pericolo (come dimostrerebbero la fuga verso le droghe dei giovani e la fuga verso l'intolleranza repressiva da parte degli anziani) dinanzi al

NOSTRI GIORNI

superindustrialismo e alle alte tecnologie; tremano gli istituti della vita associata, s'affollano i canali di comunicazione, si profilano pericoli di tirannia chimica o psicologica e il mondo si copre d'un groviglio di segnali indecifrabili, come da tempo annuncia un appassionato conservatore, come Eugenio Montale. Che forme prenderà quest'umanità disgregata da un futuro che essa stessa ha creato con le sue mani? Ogni bene materiale e ogni risorsa psichica saranno riproducibili a volontà, i rapporti saranno labili e mutevoli, in un continuo e inquieto nomadismo; l'autonomia dominerà il mondo del lavoro. È curioso notare come questi profeti di catastrofe siano poi anche i più convinti assertori d'un'epoca scientifica ricca di meraviglie: coltivazioni del fondo oceanico,

anni scolastici studiando la fantascienza come una materia d'insegnamento, ed esercitando essi stessi l'immaginazione nel creare mondi fantastici dell'avvenire. Assemblee democratiche dovrebbero scegliere il tipo di futuro da adottare, mentre le grandi invenzioni tecnologiche dovrebbero essere sottoposte ad un severo esame, che ne valuti la pericolosità accanto all'utilità. Sfornate dall'avvicinarsi che le circonda e che le rende improbabili e fastidiose, queste teorie suggerite da seri studi futurologici contengono certo alcuni ammonimenti interessanti, che non bisogna lasciar cadere. Idee, abitudini e valori invecchiano rapidamente, e tuttavia non vengono sostituiti o adattati con la celerità necessaria in un'epoca di immensi mutamenti scientifici. E poi, lo sforzo maggiore che occorre fare non è quello di prevedere i cambiamenti sommandoli che se fossero tutti della stessa specie. Al contrario,



Eugenio Montale (nella foto) è fra coloro che hanno denunciato il pericolo di un avvenire disumanizzato; l'americano Alvin Toffler parla a sua volta di «crisi nervosa collettiva»

co, modificazione del patrimonio genetico ereditario, dominio sulle malattie, controllo elettronico della giustizia e dell'educazione dei cittadini, città sotterranee, modificazione del clima e del tempo. Ma, soprattutto, l'idea che emerge dalle teorie di Toffler e quella delle cosiddette «ad-bocarie», e cioè comitati temporanei di specialisti che si riuniscono per risolvere i determinati problemi e poi si sciolgono, senza coagularsi in pesanti istituzioni burocratiche permanenti. E, tuttavia, nessuna di queste straordinarie conquiste, così prevedibili anche se tanto meravigliose, può metterci al riparo dallo «shock da futuro» anzi ognuna di esse ne accelera l'apparizione.

I teorici di questo nuovo e inatteso malanno che starebbe per colpirci aggiungono fortunatamente anche una lunga lista di rimedi e di prevenzioni. I giovani, ad esempio, dovrebbero abituarsi al futuro fin dagli

l'autentica rivoluzione con la scelta, nella «qualità» del cambiamento. Come ha scritto un ironico censore inglese, questo precetto di teorie può creare un altro choc, quello delle aspettative deluse. Perché un giovane può essere investito da mille annunci che prospettano mutamenti, e poi può invece trovarsi (nel lavoro, nei sentimenti, nella famiglia, nelle abitudini) a ripetere i gesti, le delusioni e le fatiche dei padri. Una teoria non contraddice l'altra, così come non è contraddittoria con le ipotesi di Toffler quell'altra ipotesi che assegna ad un'età distribuzione del controllo politico sulla scienza l'unica garanzia davvero efficiente che possa metterci al riparo da un futuro di sopraffazione e forse di tirannia. Questi studi che ci aprono gli occhi sui rischi del futuro, che ce ne disegnano i pericoli possibili, sono certamente preziosi.

Andrea Barbato

A caccia con Gibaud

(tre fagiani due lepri
e niente dolori)



Dr.

articoli elastici in lana
GIBAUD
INELCO®

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
guaina per signora e per gestante; coprispalle;
ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita in farmacia e negozi specializzati.



Quattro primedonne



MONTSEKRAT CABALLÉ

Quattro celebri primedonne s'intitola un disco stereo comparso recentemente nel catalogo « RCA ». La produzione di questa Casa, nel settore della lirica, è senz'altro abbondante ma, una volta tanto, alla quantità corrisponde la qualità. Sta di fatto che tutti i microscolici dedicati alle voci sono decorosi tecnicamente, anche se si tratta di « ri-versamenti » da vecchie o vecchissime incisioni, e inoltre denunciano l'abilità di coloro ai quali spetta la scelta delle musiche. Si vede, per esempio, questo nuovo « LP » nel quale sono accostate quattro voci singolarissime, diverse l'una dall'altra nonostante il segno di un'indiscussa bellezza, comune a tutte. Voci di timbro stupendo, educate con perizia e sapienza, secondo modi di tanto aristocratici e puri: qualsiasi melomane può riconoscerle all'impronta. Ora racce-

DISCHI CLASSICI

gliere quattro interpreti in un unico disco significa altrettanto proporre interessanti e immediati raffronti che giovano a formare il giudizio, a scalfire il gusto e a puntualizzare problemi e questioni di estetica vocale. Le quattro cantanti sono nomi famosi oggi: ciò che di meglio offrono le scene liriche. Montserrat Caballé, Leontyne Price, soprani; Shirley Verrett e Fiorenza Cossotto, mezzosoprani. Alla popolarità delle cantanti non corrisponde sempre quella dei brani inseriti nel disco: infatti, accanto alle risapuatissime pagine da capolavori come *Trovatore* e *Favorita*, figurano qui pagine di opere poco recuperate alla coscienza artistica d'oggi, e presenti raramente nei normali repertori lirici. Un esempio è *La donna del lago* di Rossini. Da questa partitura la Caballé canta « Tanti affetti in tal momento » con arte sopraffina, con una sapienza che davvero inamora, tanta è la purezza dell'emissione vocale, la duttilità nei passaggi, la eleganza del fraseggio, l'eterea levità delle « filature » e degli acuti. Stessi meriti nell'aria « Tu di foscari verdiani » (« Tu

al cui sguardo onnipotente », dove si potrebbe addirittura parlare di acrobazie vocali se il termine non implicasse il senso di un virtuosismo senz'anima, frutto di fredda esercitazione. La Verrett è, tutti sappiamo, una cantante di rari meriti: voce calda, non costruita, ma naturalmente bella. Si ascolti con quanta pregnanza canti la famosa pagina della *Favorita* « O mio Fernando » e con quale perfezione stilistica. La Price, artista di qualità eccezionale, non spicca come dovrebbe in questo microscolico, forse perché i brani prescelti non sono fra quelli che le si addicono meglio. La « scena del sonnambulismo » dal *Macbeth*, è d'altronde un scoglio durissimo, e la Price non riesce a tradurre pienamente, mi sembra, i suoi sporcamenti. Per ciò che riguarda la Cossotto il discorso sarebbe lungo. Voce disuguale, si sente dire spesso, pronuncia non chiara. Ma all'ascolto del disco « RCA » si resta colpiti dalla capacità, attraverso il canto, di rendere viva e pregnante la pagina musicale. La scena della

zingara nel *Trovatore*, così come l'eseguita Fiorenza Cossotto, resta impressa e muove la fantasia. Il microscolico, presentato da Franco Soprano, è siglato

Il grande Schnabel

Il nome del grande Artur Schnabel in un disco edito in questi giorni dalla « RCA » Accompagnato dalla « Chicago Symphony » diretta da Frederick Stock, l'indimenticabile pianista, scomparso il 1951, interpreta il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven. L'incisione, come si legge nel retrobiato del disco, reca questa data di nascita: 24 luglio 1942. Sono passati perciò quasi trent'anni, un periodo lunghissimo ove si tenga conto dei progressi che hanno rivoluzionato i procedimenti di registrazione. Ciò per dire che il disco è assai invecchiato tecnicamente: tanto che si avvertono mende piuttosto notevoli, dal fruscio al colore spento dei « sound », all'imperfetto equilibrio tra solista e massa strumentale. Tale premessa ove soltanto denunciare un aspetto negativo della nuova pubblicazione che, per altro

verso più importante, merita attenzione e interesse da parte dei discofili. E basti, in tal senso, il nome di Schnabel. L'artista registri i *Concerti* pianistici beethoveniani in versione integrale con « La Voce del Padrone ». Il primo *Concerto* fu inciso nel '32 con Malcolm Sargent, il secondo, terzo e quarto nel '46-'47 con Issai Dobrowen, il quinto nel '47 con Alico Galliera. Ora c'è da dire che l'incisione del *Quarto* con Dobrowen è forse superiore a quella con Stock. In ogni modo Artur Schnabel è qui come la ammirabile. Una penosità profonda, una finezza ammirabile di lettura, una commozione che non scade in alcun momento, presente in quei passi che sotto altre dita meno consapevoli perdono intensità e significato con Schnabel si comprende che interpretazione e anzitutto trasfigurazione del segno freddo in bellezza viva in espressione pregnante. Nell'« Andante con moto » Schnabel è perfino superiore a Gieseking. Il legato perfetto, il tocco affondato, che sembra giungere alla radice del suono e lo fa vibrare tutto, in uno spazio infinito, non sono qualità di tecnica. Vengono da altre sapienze non manuali, da altre doti « bravure ». Tutto, qui, è chiaro e intellettivamente bello: scompare il pianista nell'evidenza solare dell'opera che egli media. La sigla del 33 giri e questa: KV, monaurale, 240.

Laura Padellaro

Nella lavastoviglie ci sono i migliori



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish

nei negozi Varese l'eleganza è garantita da una firma

è il certificato moda di Ken Scott consulente del
Calzaturificio di Varese

una garanzia
firmata

Ken Scott

Guardate questa
firma: è la stessa
che potete
leggere nei nuovi
modelli di scarpe
del Calzaturificio
di Varese.
La garanzia di



Ken Scott è
un'altra prova
dell'alta qualità
e del gusto
aggiornatissimo
e moderno di
ogni confezione
del Calzaturificio
di Varese.

il libretto
'idee-modà' di Ken Scott
(chiedetelo
alle ragazze col distintivo)



nell'intricato
mondo degli
accostamenti
di colori e di stili.
Una miniera di
preziosi
suggerimenti che
risolvono
qualsiasi
problema di
moda, perché il
discorso non si
limita alle scarpe,
ma coinvolge
tutti gli aspetti
dell'abbigliamento.
Un libro
straordinario che
potrete chiedere
nei negozi Varese,
alle "ragazze
col distintivo".

le idee e i modelli di Ken Scott un grande stilista

Proprio il famoso
Ken Scott, noto
in tutto il mondo
per le sue
invenzioni di
moda, di tessuti,
di colori.
Il Calzaturificio
di Varese ha
fatto le cose in

grande stile.
Ha affidato a
Ken Scott
la creazione dei
suoi nuovi
modelli. Modelli
in esclusiva
sottoscritti da
una firma che
vuol dire moda
nuova, moda
viva, moda
giovane.



Nuovi modelli, nuove idee, nuove iniziative del Calzaturificio di Varese.
Grazie a queste novità potrete trovare nei negozi
del Calzaturificio di Varese sparsi in tutta Italia
non soltanto perfette confezioni classiche
e di gusto moderno,
ma anche informazioni
e consigli di moda,
simpatia e un ambiente
accoglientissimo.

Calzaturificio di
VARESE



È il più bello



MAL DEI PRIMITIVES

La prestantza fisica ha certo giovato a Mal, quello dei Primitives, per quanto riguarda la popolarità fra le ragazze, ma certo non ha influito positivamente sui critici che ne hanno spesso sottovalutato le possibilità canore. Tanto che a Sanremo quest'anno molti rimasero sbalorditi per i suoi acuti e per i suoi filati in presa diretta. Dunque, Mal non è un prodotto di laboratorio elettronico, anche se finora non è riuscito a convincerci che le accuse che gli vengono mosse di cantare come Patty Pravo sono completamente infondate. Né gli giova il suo secondo long-playing (33 giri, 30 cm. - RCA) dove arrangiamenti e canzoni lo hanno spesso spinto ad adottare le stesse soluzioni canore che, in simili frangenti, avrebbe preso la cantante di Venezia. Il disco gli permette comunque di mettere in luce due suoi diversi moduli in-

terpretativi: quello che si adatta alla canzone all'italiana e quello aderente alla musica pop più moderna, il Mal di Sanremo, insomma, è quello dei tempi dei Primitives. A ciascuno di questi suoi modi è dedicata una facciata del disco. Così lo ascoltiamo in *Sole, pioggia e vento*, in *Occhi neri, occhi neri*, in *Treno che corri* (la versione italiana di *Daughter of darkness*) e in *Proud Mary*, il pezzo più azzeccato fra gli undici presentati sul microscopio. Che è senza dubbio un buon prodotto commerciale.

Quelli di Oakland

In gran parte responsabili dell'ultima svolta del pop, i Creedence Clearwater Revival non cessano di stupirci per la loro frenetica attività. Mentre ancora un loro disco è in classifica, ne hanno già pronto un altro che riesce in breve tempo a raggiungere la vetta del «Cash Box». È il caso del 45 giri *Lookin' out my back door* e del 33 giri (30 cm. stereomono) «Cosmo's Factory» apparsi quasi contemporaneamente anche in Italia, dove la loro Casinola «America-Fantasy», è distribuita dalla «Cetra».

DISCHI LEGGERI

I Creedence continuano, anche in questa nuova produzione, nella loro linea musicale: genuinità del suono, spontaneità, aderenza ai temi del rock e del blues con qualche infiltrazione di country. Il tutto



DOUG «COSMO» CLIFFORD

reso con ottimi impasti sonori. Il quartetto registra i suoi pezzi in una vecchia fabbrica di Oakland, in California, che è stata trasformata in un attrezzatissimo studio: ed è appunto a questo studio che fa riferimento il titolo del loro long-playing che vuol essere anche un omaggio al barbuto batterista Douglas Ray Clifford, detto «Cosmo», punto di forza del Creedence. *Cosmo's Factory* contiene,

oltre ai conoscitissimi *Travelin' band*, *Run through the jungle*, *Lip around the band*, *Who'll stop the rain* e ai due pezzi del nuovo singolo *Lookin' out my back door* (stile country) e *As long as I see the light* (che saltellano dal loro abituale sound), altre composizioni particolarmente degne di nota. In primo piano, il pezzo d'apertura, un rock che dura sei minuti, *Ramble Tamble*, una nuova versione di *I heard it through the grapevine*; un blues di Bo Diddley, *Before you accuse me*; un rock di Roy Orbison, *Doby dooby*, e infine un vecchio pezzo del primissimo Presley, *My baby left me*. Nell'insieme, il disco è convincente per il buon livello delle interpretazioni.

Senza chitarre

È il momento dei Rare Bird che, con *Sympathy*, hanno rapidamente scalato la vetta della nostra Hit Parade. Ormai il quartetto britannico è conosciuto in Italia come nel resto del mondo e la cosa sarebbe di normale amministrazione se il complesso fosse allineato con la solita produzione commerciale. Eccezionale invece che i Rare Bird

siano riusciti a tanto nonostante le loro idee musicali di avanguardia. L'eccezione conferma, anche questa volta, la regola. I nostri quattro si sono incontrati soltanto tra il luglio e l'agosto dello scorso anno, quando, finalmente Graham Field, l'ottimo organista e capo del complesso, riuscì a trovare i suoi compagni attraverso un'insertione sul *Melody Maker*: David Kafinetti che suona il piano elettrico, Steve Gould, cantante e basso, e Mark Ashton, l'ex batterista dei Turnstile. Nell'insertione, Graham chiedeva di unirsi ad altri tre strumentisti disposti anche a fare la fame per di tentare vie nuove. Nell'autunno dello scorso anno i Rare Bird cominciarono a registrare i primi nastri nella sala di un loro amico per offrirli ai produttori. Alla «Philips» lo stile del complesso piacque e fu deciso di scegliere *Sympathy* per un «singolo». Il resto è noto. Le registrazioni allora tenute di riserva sono state raccolte, naturalmente insieme a *Sympathy*, su un 33 giri (30 cm. stereomono «Philips»), che ci permette di meglio penetrare lo spirito di questo quartetto che ha la sua forza nell'organista e nel cantante, suona una musica che non assomiglia a quella di alcun altro complesso e appare tutt'altro che di tipo commerciale. Resta da vedere se l'invenzione dei Rare Bird resisterà all'usura delle tournées.

B. G. Lingua

LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.



Il tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.

Concessionario esclusivo per l'Italia Paoletti & Villani & C. - Venezia

il mondo di un uomo: un guardaroba

Facis

Oggi: una vita socialmente più impegnata.
E gli uomini di successo non possono rinunciare
alla sicurezza di essere sempre impeccabili.

Per questi uomini sono stati pensati
i guardaroba FACIS

che garantiscono l'eleganza di giorno,
di sera e in tutte le occasioni.

Qui sotto una proposta di **guardaroba FACIS:**

vi aspetta nei negozi
che espongono il distintivo
"Raccomandato da FACIS 1970"



sicurezza: un guardaroba Facis



CAPPOTTO SPORTIVO
L. 39.500



ABITO OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 44.000



ABITO VIAGGIO
(TRAVEL) L. 43.000

GIACCA TEMPO LIBERO
L. 27.000

ABITO PER LA SERA
L. 42.000



Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete: olio di semi vari d'alta qualità. Alta qualità. Scelta dei semi migliori, quindi. E attenti controlli per una qualità sempre costante. Perché voi contate proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO

CONIUM & PARTI

PADRE MARIANO

Paura di Dio?

« Nella Sacra Scrittura ritorna sovente, il motivo del *timore di Dio* — che viene presentato come ideale religioso da realizzare. Ma io non credo che si debba avere paura di Dio? Non le pare? » (V. O. - Spotorno).

Effettivamente nell'Antico e Nuovo Testamento ricorre spesso la frase « timore di Dio ». Ma dobbiamo dire subito che essa non significa « paura di Dio », ma, « paura di offendere Dio ». È la concisione del linguaggio biblico che, invece che « paura di offendere Dio », dice « paura di Dio ». E la paura di offendere Dio è una cosa ottima nella vita spirituale. Magari tutti l'avessimo! Non ci sarebbero più tante sofferenze fra gli uomini. Diciamo però altresì subito che (come del resto dice la stessa Scrittura) la paura di offendere Dio non è la perfezione della vita spirituale, che è invece nell'amore: non fare il male, e fare anzi il bene, ma... per amore di Dio. La paura di (offendere) Dio, è soltanto il primo gradino (circa inizio di sapienza) e il timore di (offendere) l'alve (Salmo 111,10): la sommità della scala è l'amore, che opera per amore e supera ogni timore.

Educare alla speranza

« La virtù cristiana della speranza è — a mio avviso — la cenerentola delle virtù teologali. Non è una grave deficienza dell'educazione cristiana il trascurare una virtù così preziosa? » (C. A. - Ponte Chiasso).

Ha ragione. Quanto lei osserva è stato osservato a suo tempo da Charles Peguy che vedeva la speranza « trotterellare tra le due sorelle (fede e carità) che essa tiene per mano ». Dio è la suprema ricompensa dell'uomo e quindi il cristiano saggio fa suo il motto: « Dio il primo e Dio solo! ». Tutto il resto (beni, fortune, vantaggi) non sono che mezzi secondari utili in quanto ci portano e ci uniscono a Dio, vani, effimeri e dannosi in quanto ce ne allontanano. La sola cosa che conti, la sola vera ricompensa che abbia valore eterno e non cadere, è Dio, qui — nell'esilio — in una crescente intimità e, in patria, nella gloria eterna. A questo educa lo spirito la speranza cristiana. E non è che non veda quale squarcio d'azzurro, quale boccata d'aria ossigenata sia la speranza cristiana in un mondo come il nostro ove trionfa il materialismo (non dialettico, storico) e, ma pratico, la ricerca sempre più raffinata di ogni comodità, di sete del potere, di magia del denaro, l'eroticismo, la droga, ossia le forme più « antiche » di alienazione che trasciano negli abissi dello scontento e della disperazione (chi cerca l'infinito nel finito muore disperato). La speranza cristiana si strappa da questa palestra di gladiatori, istruiti e nevrotici a cui abbiamo ridotto la vita e apre invece l'annuncio a cose veramente grandi, alla « magnanimità » (come dicevano i medievali) stimolando i nostri migliori istinti (e le nostre più vere e nobili ambizioni, presentandoci un ideale degno di noi! Non lamentiamoci talvolta che i nostri giovani troppo ripetono che il mondo è tutto « sbagliato »: certo, nul-

la è perfetto in questa vita; ma invece di lasciarli insistere in una contestazione generica, educiamoli noi con la speranza cristiana — a migliorare il mondo mostrando loro con la nostra maggiore esperienza, cioè che pur vale nel mondo di oggi e quindi siano le possibilità concrete, nascolte, ma reali in ciascun essere come in ciascuna situazione, di miglioramenti (e uomini e santo fece per l'educazione degli uomini fin da quando sono giovani). Robert Baden Powell (morto nel 1941), iniziatore dello Scoutismo, diceva sempre: « Noi non siamo sulla Terra per essere felici, ma prima di tutto per essere utili ». Ed è felice ovunque nella misura in cui si è utili agli altri. Sono gli orizzonti che apre una visione della vita illuminata dalla speranza cristiana, orizzonti che ci ha additato Gesù con il suo esempio personale. di Lui, venuto non per essere servito, ma per servire.

Parolacce

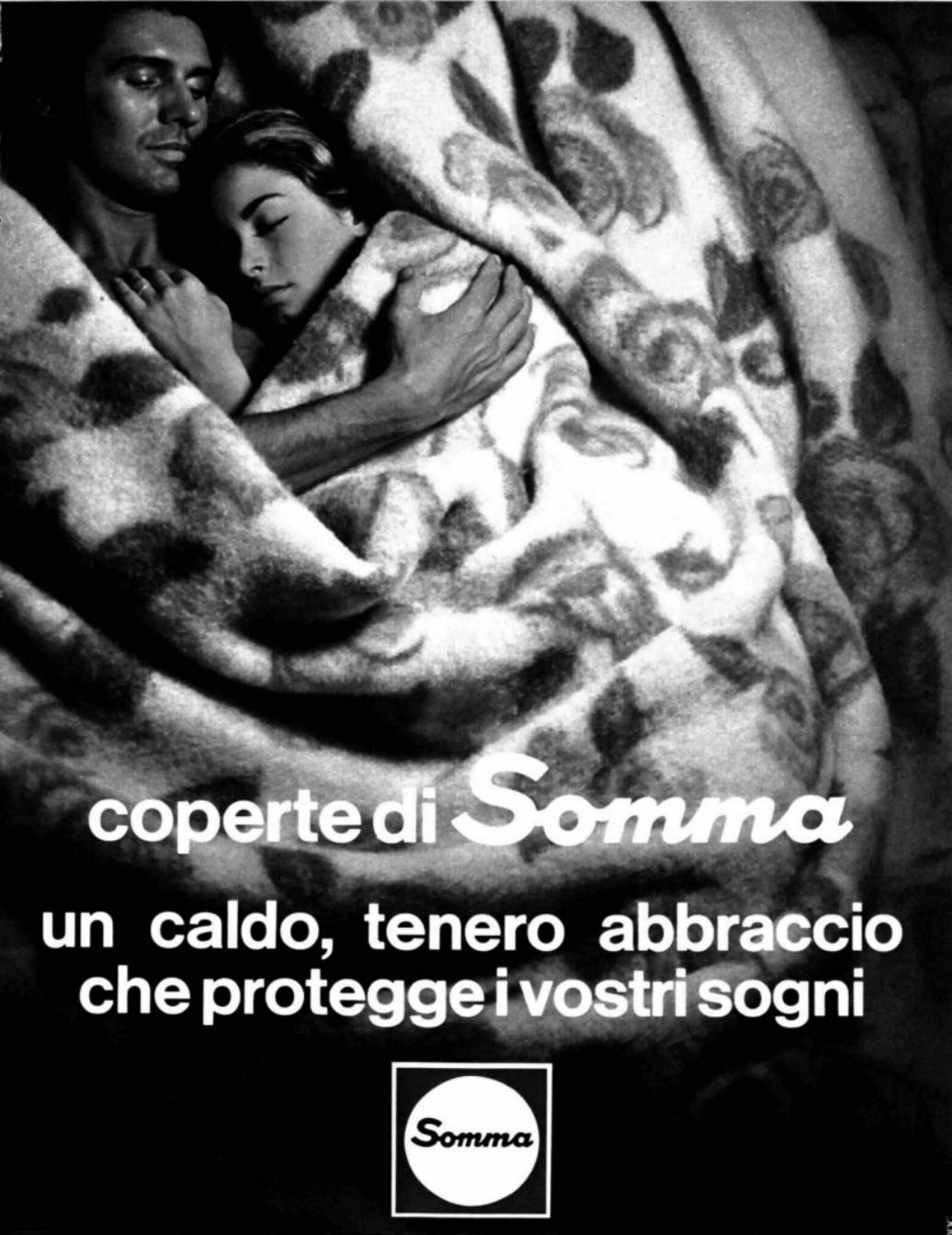
« Ho notato che i miei ragazzi, che pure cerco di educare bene, riportano con facilità a casa le parolacce che sentono nei loro ambienti. Sono molto più facilmente delle buone parole che non mancano di sentire a scuola e per via. Come mai? » (F. M. - Como).

La sua meraviglia è naturale, « dati gli sforzi che lei fa per educare bene i figli », ma la cosa è normale. Appunto perché non le sentono che di raro, le parolacce vengono ricordate più facilmente dai suoi ragazzi e riportate, calde calde a casa. Lei aveva già notato don Bosco per se stesso: « Ho sentito tante prediche, ho letto tanti libri e di tutto questo non poco ricordo; ma di una parola cattiva, sentita all'età di 7 anni, non mi sono dimenticato mai ». Ed è un santo che parla così!

Era di conquiste

« In una conferenza ho inteso dire che la nostra era un verso Dio proprio perché delle conquiste della scienza che gli si avvicina nel grande, nel piccolo, nel complesso e nel senso? » (V. G. - S. Benedetto del Tronto).

La nostra era ben sì può chiamare l'era delle conquiste scientifiche e tecniche. Quanto scoperte nel campo dell'immensamente grande (e immensamente piccolo) (si pensi a quanto in una applicazione automatica dell'automazione e di quei complessi procedimenti di comunicazioni di ogni tipo) e di controlli che governano l'automazione (cibernetica). Speriamo in qualche buon uso di tante invenzioni e di tante applicazioni tecniche. Ma di fatto questo imponente panorama di scoperte è anche un andare sempre avanti verso il mistero di Dio, la cui sapienza, potenza e bontà risplende di luce nuova ad ogni passo in avanti della scienza.



coperte di *Somma*

un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni





Basta secco-ruvido!



Morbido con Vernel

Vernel

lo sciacquamorbido



Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.

Altri vantaggi

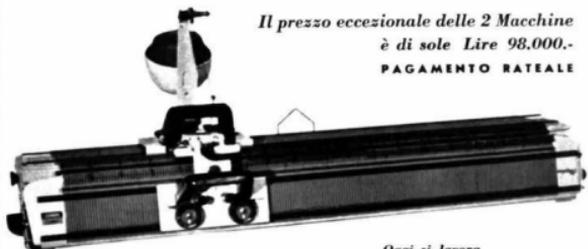
Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppietto e quello appiccicarsi così fastidioso).



il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

La Macchina per Maglieria A DUE FRONTURE

Regina UNIVERSAL



Il prezzo eccezionale delle 2 Macchine è di sole Lire 98.000.-
PAGAMENTO RATEALE

Oggi si lavora
domani si indossa.
Non è necessario
alcun corso di maglieria.



In aggiunta alla REGINA UNIVERSAL, un apparecchio per agomitare la lana (=Wollkombi-)

Un anno di garanzia.

Un oggetto di massima precisione e grande capacità, richiesto e usato in tutto il mondo.

Molto semplice il suo lavoro, con il nuovo portafilo automatico.

Completa di tutti gli accessori; dettagliate istruzioni per apprendere facilmente il funzionamento della macchina. Velocità 20.000 maglie in un minuto.

Quattro regolatori per 12 grossezze di lana, 362 maglie.

Facile la divisione delle due fronture.

Senza pesi o sfoggio sulla tavola.

Un grande numero di punti e tante possibilità di esecuzioni: come: rasato, diritto e rovescio, due volte diritto e due volte rovescio, rettono, aperto, costa inglese, costa perlata.

Richiedete oggi stesso un opuscolo gratis.
Ditta AURO - Via Udine, 2/P - 34132 TRIESTE

LA FAME DOMANI

VERSO LA SURGELAZIONE ATOMICA

Nei prossimi mesi verrà messo in vendita per la prima volta in Inghilterra del pesce conservato a lungo grazie all'energia atomica. Si tratta di un avvenimento di notevole importanza per l'avvenire dei cibi « surgelati ». Esperti britannici e americani ritengono anzi inevitabile la formazione di due scuole contrastanti: quella dei fautori della « conservazione atomica » degli alimenti e quella, del resto già forte ed esistente, dei difensori della « surgelazione ». Intanto, l'Atomic Energy Authority (A.E.A.) britannica ha concluso una prima serie di esperimenti che hanno dimostrato quanto sia facile ottenere una conservazione durevole per il pesce fresco e per certi tipi di carni congelate mediante l'esposizione ai raggi del cobalto radioattivo. Il professor Walter Marshall, direttore del laboratorio di ricerche del Centro nucleare di Harwell, ha ammesso, con franchezza, durante un convegno con colleghi stranieri, che non è stato ancora interamente risolto il problema della perdita del « sapore » originario per i cibi « trattati » con la radioattività. Gli esperimenti condotti con talune bevande, soprattutto la birra, hanno dato risultati negativi. La nuova tecnica di conservazione degli alimenti, secondo Marshall, può essere applicata con successo in Paesi come l'India dove gli impianti di surgelazione sarebbero eccezionalmente difficili (occorre tener conto delle condizioni climatiche e ambientali) e costosi. Non si sa ancora quali proporzioni e sviluppi assumeranno i successivi esperimenti perché, tra l'altro, l'Atomic Energy Authority britannica ha registrato negli ultimi tempi una riduzione dei fondi finanziari e del personale. Rispetto al 1961 è verificata una riduzione del 25 per cento da 41 mila il numero delle persone impiegate a poco a trentamila. I difensori della surgelazione avranno buon gioco nell'affermare che esistono ormai riserve tecniche, tutti largamente applicabili nel mondo industriale, per portare in poche decine di minuti la temperatura del prodotto da « conservare » a quella « perfino » che si trova in natura, cioè a quella dello zero. In genere il contenuto idrico dei tessuti vegetali e animali forma microcristalli di ghiaccio che vengono a lacerare le pareti cellulari. Dopo il « scongelamento » pertanto, argomentano i fautori della surgelazione, il prodotto surgelato avrebbe tutte le caratteristiche di quello fresco. Gli scienziati che propendono per l'uso del rasoio chimico ribattono che il risparmio economico-finanziario diventa enorme se le attività connesse con la conservazione degli alimenti divengono « atomiche » e non quelle di quelle generali di una centrale elettro-nucleare. Se viceversa si doversero creare ad hoc impianti nucleari per la conservazione di alimenti, i costi sarebbero altissimi.

MENO POTERE AL P.C. CUBANO?

Fidel Castro ha aperto le porte a una silenziosa rivoluzione organizzativa che vedrà diminuire il potere dell'apparato del Partito Comunista Cubano (PCC) ed aumentare quello delle cosiddette « Organizzazioni di massa ». In pratica queste finiranno con l'esercitare una sorta di controllo sul Partito stesso. I russi non lo dicono apertamente, ma sono preoccupati dei nuovi orientamenti ideologici e programmatici del leader cubano giudicandoli eretici. I cinesi sono compiaciuti perché ritengono che Castro stia per mettere in moto la sua « rivoluzione culturale » dopo aver studiato a fondo l'esperimento maoista degli ultimi cinque anni. Ma non si pronunciano perché vogliono vedere fin dove Castro intende arrivare. Ai Partiti amici, Castro ed i suoi collaboratori hanno comunicato che si tratta di un « rinnovamento » delle strutture del PCC per rendere il partito e le organizzazioni di massa « una realtà cubana ». Insomma Castro rivendica l'indipendenza nazionale dell'interessante esperimento. Al momento il PCC conta circa 120 mila membri, un terzo dei quali reclutati negli ultimi diciotto mesi, su di una popolazione complessiva di otto milioni e 250 mila cubani. Il PCC formato nell'ottobre 1961 dalla fusione del vecchio partito socialista-popolare (PSP) filovietnico con il movimento del « 26 luglio » diretto da Castro stesso. Castro ha mai nascosto la sua antipatia per la burocrazia di partito e i suoi dubbi sulla validità del principio della assoluta supremazia politica e organizzativa del PCC. Il capo della fazione più decisamente filorussa, che sosteneva queste tesi invase a Castro, Anibal Escalante, fu sconfitto e sconfessato, oltre che processato, nel 1968. Come farà adesso Castro ad amministrare il PCC al controllo delle masse? Anzitutto aumenteranno i poteri dei Comitati per la difesa della rivoluzione che sono ben 62.200 con più di 110 milioni di appartenenti, vere e proprie mini-organizzazioni cellulari urbane e rurali. La loro importanza si avvertirà nell'esercizio del potere giudiziario dato che questi sempre più « Tribunali Popolari ». Che i russi non siano soddisfatti lo prova un fatto sfuggito alla grande stampa, una recente cronologia delle relazioni fra Mosca e l'Avana pubblicata dall'Istituto di studi latino-americani dell'Accademia sovietica delle Scienze omette deliberatamente — la fondazione del Partito Comunista Cubano nel 1965. Un mese e mezzo fa Radio Mosca (in lingua spagnola) celebrava il 45° anniversario della fondazione del « Partito Comunista di Cuba », si riferiva, significativamente, al vecchio PSP cioè al Partito Popolare Socialista filorusso di Escalante e altri.

Sandro Paternostro

OTTAVO CONGRESSO NAZIONALE YAIA

« Anni 70: crisi dei mezzi di comunicazione di massa? Questo è il tema dell'ottavo Congresso Nazionale che la YAIA (Youth in Advertising International Association) ha tenuto al Centre de Recherches Internationales de Montecarlo dal 23 al 25 ottobre, sotto il patrocinio di Radio Montecarlo e della Publicitas S.p.A.

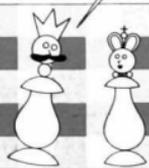
Ad illustrare gli aspetti di questo attualissimo problema sono intervenuti numerosi importanti relatori. Per ciò che riguarda l'utilizzazione del mass-media hanno partecipato esperti di politica, come Carlo Ripa di Meana, di giornalismo, come Pio Baldi, e Gianni Baldi, di teatro e cinema, come Paolo Grassi e Nanni Loy, di realizzazione creativa come Mario De Paoli.

Per indicare i prevedibili trend dei mezzi di comunicazione hanno parlato studiosi come Silvio Ceccato, Virginio Bettin, Umberto Drapone, Giampiero Iacobelli e Nicola Tranfaglia.

Infine hanno esposto le alternative in cui si muoverà la pubblicità nel prossimo futuro gli uomini che più da vicino ne determinano l'orientamento: tecnici di pubblicità come Giancarlo Livraghi, Giulio Mengacci e Gianni Muccini, di marketing come Roberto Cortopassi, dei mezzi come Giuliano Re.

La prolusione ufficiale del lavoro è stata tenuta da Gregorio Pozzoli, Direttore Generale della SIPRA. Presidente della YAIA, Via De Amicis 17, 20123 Milano, tel. 85.45.83 è a disposizione per ogni ulteriore dettaglio.

HO UNA FAME CHE MI MANGEREI UN CAVALLINO



DIGER SEIZ

digestivo - effervescente
al ristorante - al bar

C'è una automobile elettrica che costa solo lit. 19.900

automobile a motore elettrico, modello "rallye", dotata di batteria ricaricabile (in casa) con normale corrente 220 volts, velocità: 3 km/ora, autonomia: ore 2,30 in marcia continua (una giornata di gioco!)

Pines



PINES S.p.A. - 22050 LOMAGNA - ITALIA

Lysoform Casa disinfecta e deodora tutta la casa.

Per l'igiene della casa una sicurezza in più.

Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfecta e deodora la vostra casa. Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.



SINDROMI PARANEOPLASTICHE

Al recente Congresso della Società italiana di Medicina Interna, svoltosi a Roma in ottobre, è stato dibattuto il tema di alto interesse scientifico e pratico, quello concernente le cosiddette «sindromi paraneoplastiche», cioè un complesso di sintomi che accompagnano in maniera patologica una malattia costituita da un tumore di un determinato organo o tessuto. La relazione è stata tenuta dalla Scuola di Clinica Medica dell'Università di Modena, diretta dal prof. Mario L'Abbate. E' forse un po' arduo trattare in queste colonne di un argomento di nuovo conio nella medicina, ma mi spinge a parlarne la palpante attualità di un problema che assilla l'umanità tutta: il cancro.

I relatori si sono soffermati soprattutto sulle cosiddette sindromi paraneoplastiche endocrinologiche: si tratta in sostanza della produzione di uno o più ormoni da parte di tessuti al di fuori delle principali ghiandole endocrine, che si concretizza in disfunzioni ormonali. Tali disfunzioni però non sono generate da alterata iniezione di ormoni da parte di questa o quella ghiandola endocrina (ipofisi, surrene, tiroide, ecc.), bensì da secrezione ormonale da parte di un tessuto neoplastico o cancerigeno che non ha niente a che vedere con la ghiandola endocrina che normalmente secreta quel tipo di ormone. Si tratta di una «ectopica endocrinopathy», cioè di una endocrinopatia generata da una secrezione ormonale fuori della sua sede fisiologica o normale o naturale che dir si voglia. E' certo comunque che, almeno sino ad ora, produzione ectopica (cioè fuori sede naturale) di ormoni è sinonimo di presenza di tessuto neoplastico maligno.

La più studiata, fino a questo momento, di queste sindromi paraneoplastiche endocrine ovvero endocrinopatie ectopiche è la sindrome da «ACTH ectopico». L'ACTH (adrenocorticotropico ormone ovvero ormone adrenocorticotropico) è un ormone normalmente prodotto dall'ipofisi e serve stimolo costante intensità asintomatica alla produzione di quell'ormai famoso e prestigioso ormone che è il cortisone. Ebbene, in oltre duecento casi studiati fin ad oggi, di cancro broncopolmonare, di tumore maligno del pancreas, di tumori maligni del pancreas, si è potuto stabilire la sicura esistenza di una malattia paraneoplastica (che accompagna cioè il tumore) caratterizzata dalla abnorme secrezione di ACTH, che normalmente deve essere prodotto dall'ipofisi.

Come si manifesta questa «sindrome da ACTH ectopico»? Ecco i principali sintomi: costante intensità asintomatica, alla produzione di quell'ormai famoso e prestigioso ormone che è il cortisone. Ebbene, in oltre duecento casi studiati fin ad oggi, di cancro broncopolmonare, di tumore maligno del pancreas, di tumori maligni del pancreas, si è potuto stabilire la sicura esistenza di una malattia paraneoplastica (che accompagna cioè il tumore) caratterizzata dalla abnorme secrezione di ACTH, che normalmente deve essere prodotto dall'ipofisi.

Come si manifesta questa «sindrome da ACTH ectopico»? Ecco i principali sintomi: costante intensità asintomatica, alla produzione di quell'ormai famoso e prestigioso ormone che è il cortisone. Ebbene, in oltre duecento casi studiati fin ad oggi, di cancro broncopolmonare, di tumore maligno del pancreas, di tumori maligni del pancreas, si è potuto stabilire la sicura esistenza di una malattia paraneoplastica (che accompagna cioè il tumore) caratterizzata dalla abnorme secrezione di ACTH, che normalmente deve essere prodotto dall'ipofisi.

Tutti questi sintomi spariscono come per incanto appena sia stato asportato il tumore, maligno di solito, responsabile della secrezione anormale, ectopica dell'ormone ACTH. Una sindrome paraneoplastica molto simile a quella sinora descritta è quella da secrezione di cortisone ectopica da parte di carcinomi del polmone, cioè una vera e propria malattia concomitante dovuta ad un cancro del polmone, che in tante sue attività nefaste va anche a secernere cortisone, che normalmente deve essere secreto dalle capsule surrenali. Un'altra malattia paraneoplastica illustrata al Congresso di Roma è stata quella da secrezione ectopica, fuori sede cioè, di ormone antidiuretico ipofisario, normalmente secreto dal lobo posteriore dell'ipofisi. Tale sindrome è nota come sindrome da inappropriata iniezione di ormone antidiuretico ipofisario; inappropriata perché questa secrezione anormale, da parte di un tessuto neoplastico polmonare, viene ad aggiungersi a quella naturale, fisiologica di questo ormone, la cui azione è quella di opporsi all'eccessiva perdita di acqua attraverso le reni. No deriva, di conseguenza, che l'organismo trattiene acqua in eccesso e si viene a delineare il quadro assurdo dell'auto-intossicazione da accumulo di acqua con stato confusionale, astenia, nausea.

Una quarta sindrome paraneoplastica è quella dell'ipertiroidismo, non dovuto ad eccesso di funzione tiroidea, bensì ad abnorme secrezione di ormoni tiroidei nel corso di tumori maligni dell'intestino, del polmone, della prostata, della mammella, dell'utero, del fegato.

Ancora un'altra sindrome è stata ricordata, quella dell'ipogliccemia, che normalmente può essere provocata da un eccesso di insulina da parte del pancreas. Vi sono invece dei tumori (non del pancreas), che secernono insulina fuori del suo normale sito fisiologico: si tratta di infosarcomi, di tumori della pleura e del peritoneo, ma più spesso di tumori intradominali posteriori.

L'iperproduzione di paratormone (ormone normalmente secreto dalle ghiandole paratiroidee) è stata documentata da parte di tumori del polmone, del rene e del pancreas, della parotide, del surrene, dell'utero dell'ovaio che si accompagnano a ipercalcemia (aumento del normale contenuto di calcio nel sangue), sintomo normalmente causato da un eccesso di ormone paratiroideo.

Tutte queste sindromi che abbiamo fin qui elencate non hanno, come si comprende, solo valore dal punto di vista scientifico, in quanto mi sembra che debbano essere conosciute dal medico pratico, affinché questi, possibilmente in tempo precocissimo, dia l'ormone dell'agghiacciamento o di coesistenza tra un tumore maligno in questa o in quell'altra sede, il che non è poco ai fini di una rapida ablazione del tessuto neoplastico.

Ed ecco infine un'importanza di «check up» che possono dare al medico l'indirizzo di una «sindrome paraneoplastica» altrimenti insospettata: un'ipogliccemia inspiegabile cioè il ridursi del glucosio nel sangue o una ipercalcemia (aumento del contenuto in calcio nel sangue) possono essere infatti i sintomi più lontani, ma ormai documentati, di tumori maligni che stanno per attaccarci.

Mario Giacovazzo

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime, dagli antipasti al dessert, e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Divertitevi a comporre i vostri menu con fantasia, con i toni e i sapori nuovi che vi offre la genuina gastronomia tedesca.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "le originali specialità tedesche" proprio quelle.



Il preside Orsini

Umberto Orsini, nonostante gli impegni cinematografici — sta doppiando *Bali* girato in Indonesia — non ha saputo dire «no» a Sandro Bolchi e pertanto tornerà a recitare per la televisione in *Tre quarti di luna*, di Luigi Squarzina, che il regista dei *Karamazov* si appresta ad allestire per il piccolo schermo. Orsini, che della vicenda è il protagonista, impersona Germanico Piana, il giova-

ne preside che nei giorni successivi alla marcia su Roma venne chiamato dall'allora ministro Gentile perché mettesse in atto la riforma scolastica. *Tre quarti di luna* propone sei teleschermi in due puntate la contestazione studentesca e le tragiche conse-

guenze provocate appunto dall'incomprensione sorta tra il giovane preside e i suoi allievi. Questo lavoro che Squarzina ha scritto vent'anni fa, conserva per la sua tematica uno spirito di grande attualità. In teatro il personaggio di Germanico Piana era già stato

impersonato da Vittorio Gassman (regia di Luigi Squarzina) e da Tino Carraro (regia di Giorgio Strehler) che adesso, nella versione televisiva, vestirà i panni dell'ispettore scolastico Butti. Per la parte del giovane seminarista Mauro (in teatro tanto con Gassman quanto con Carraro era Luca Ronconi) è stato scelto Rodolfo Baldini mentre Enrico, l'allievo prediletto dal preside Piana, sarà Marzio Margine.



Umberto Orsini sarà il preside Piana in «Tre quarti di luna» con la regia di Bolchi

LINEA DIRETTA

endio di Mosca — per un totale di quattro ore e mezzo. L'intero film è lungo quasi sette ore e tale apparirà sui teleschermi. *Guerra e pace* si ispira al famoso romanzo di Leone Tolstoj e porta sullo schermo i personaggi cari e famosi della vicenda, da Kutuzov a Napoleone, da Natasha a Bezukov e Bolkon-sky, con le loro gioie e i loro dolori, in un ambiente edesimissimo all'epoca di cui sono illustrati costumi e abitudini. Di *Guerra e pace*, oltre ad essere regista e sceneggiatore, Serghij Bondarciuik è anche uno dei protagonisti. In questi giorni si sta presentando l'ultimo film da lui diretto, *Waterloo*, un kolossal dedicato alla battaglia del 1815, venuto a costare 200 milioni al minuto: dura poco più di due ore e si sono spesi complessivamente 25 miliardi di lire. Interprete principale del film, nei panni di Napoleone, è Rod Steiger.

Guerra e pace

Tra le novità televisive del nuovo anno spicca la versione integrale del film *Guerra e pace* di Serghij Bondarciuik che verrà programmato sui teleschermi diviso in sei puntate. Finora (ad eccezione dell'edizione completa presentata nel 1965 al Festival di Venezia) del capolavoro di Bondarciuik si sono potute vedere nelle sale cinematografiche italiane solamente due parti — *Natasha e Lin-*

Mistero greco

Continua il mistero degli Aphrodite's Child che, tra l'altro, la sera del 31 ottobre avrebbero dovuto esibirsi a Bari nell'ambito

segue a pag. 24

Johnson & Johnson
vi insegna a essere
delicate nei
punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagno e l'altro.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o brucore agli occhi.



Cotton floc
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

AMARO CORA

amarevole

OFFERTA SPECIALE

2 SPLENDIDI CALICI

Fuori, una luccicante confezione elegante e piena di tono, in un magnifico gioco di riflessi. Dentro, due splendidi calici diamantati, per gustare il gradevole sapore dell'Amaro Cora nell'intimità della casa, per servirlo con eleganza nelle occasioni importanti. Una offerta amarevole, un'offerta... da impazzire!



segue da pag. 22

della tradizione «Caravel-la dei successi». Quando in-cidono un disco gli Aphro-dite's Child sono tre, quan-do cantano fuori Parigi so-no due. Secondo una ver-sione ufficiale il «fanta-sma», Vangelis Papat-hanassiou, avrebbe perso il passaporto, e l'ambasciata greca di Parigi, città dove risiedono gli Aphrodite's Child, gli rifiuterebbe il rinnovo non avendo il Pa-pathanassiou ancora adem-piuto agli obblighi milita-ri. Ma c'è anche chi insi-nua che Vangelis Papat-hanassiou, organista e «men-te» del gruppo, sia in di-saccordo con i suoi de-terminati compagni, Denis Roussos e Lucas Sideras, per cui si rifiuta di partecipare all'at-tività del complesso fuori dalle sale di registrazione. Un rifiuto per il quale so-no già andati in fumo pa-recchi contratti d'oro. Qual-che volta Lucas e Denis per le loro esibizioni sono perfino ricorsi ad un «or-ganista finto», ruolo que-si'ultimo affidato a Nico Papat-hanassiou, fratello di Vangelis, che lavora a Milano. Tutti figli d'arte gli Aphrodite's Child hanno in due anni di attività rag-giunto una prestigiosa no-torietà internazionale. Nel-la sola Italia hanno già ven-duto due milioni di dischi.

A Bari il cartellone della «Caravella dei successi 1970» riunisce i Caleon-ti, François Michael, Ser-gio Endrigo, I Ricchi e i poveri, Paolo Mengoli, Do-natello, Dino, Claude Fran-çois, Roger Whittaker, Do-natella Moretti, Claudio Ba-gliioni, Rosalino, Daniela Modigliani, Tim, Lally Stott, Roberto Soffici e probabili-mente le Kessler. Presenta-tori dello spettacolo, che sarà trasmesso in televisio-ne nel mese di novembre, sono Daniele Piombi e Car-la Di Nicola.

La Valli per Cocteau

Raoul Grassilli, che per tutto il mese di novembre sarà l'animatore, alla ra-dio, di *Voi ed io*, sta con-ciudendo a Milano, per la televisione, la sua parteci-pazione alla commedia *La macchina da scrivere* di Jean Cocteau in cui è im-piegato a fianco di Alida Valli. Questa novità di Cocteau, diretta dal regista Mario Landi, è ambientata

LINEA DIRETTA

in una cittadina francese sconvolta da una serie di lettere anonime che semi-nano lo scandalo intorno alle più rispettabili fami-glie della zona.

I nuovi Forsythe

Considerato l'elevato inde-ce di gradimento (79) ot-tenuo dal primo ciclo de *La saga dei Forsythe*, nel corso del quale sono state programmate (in otto tra-smissioni) dodici delle ven-tisei puntate della serie realizzata dalla BBC ingle-se, la televisione italiana sta adesso procedendo al doppiaggio della nuova se-rie che dovrebbe apparire sui teleschermi all'inizio del 1971. Le puntate del prossimo ciclo porteranno in scena la nuova gene-razione dei Forsythe con parti-colare riferimento a Fleur, la figlia di Soames, e a Jon, il figlio di Irene. In merito alla prima serie de *La saga dei Forsythe*, an-data in onda dalla fine di giugno ad agosto, si può

rilevare che il giudizio del-le spettatrici è stato notevolmente più benevolo di quello degli spettatori uo-mini: 74 contro 67. Nel complesso lo sceneggiato tratto dal romanzo di Gal-sworthy è risultato il più seguito dell'estate scorsa: ogni domenica sera riuniva davanti ai teleschermi una media di 16 milioni di persone.

Vent'anni dopo

Il dramma dell'integrazio-ne di una famiglia meridionale, dopo vent'anni vis-suti in una città dell'Italia settentrionale, è il tema proposto da *I Nicotera*, l'originale televisivo, in cin-que puntate, sceneggiato da Arnaldo Bagnasco e da Salvatore Nocita che ne è anche regista. Le riprese sono cominciate in questi giorni a Milano. Salvatore Nicotera, il capo famiglia, muratore, è interpretato da Turi Ferro mentre per la parte della moglie Con-cettina è stata scelta Nelly Bartoli. I «Nicotera» han-

no quattro figli: Gianni (Bruno Cirino) di 25 anni che lavora in un'acciaieria dove fa il laminatore; Lu-ciano (Gabriele Lavia) di 20 anni, universitario; An-na (Micaela Ezdra) di 18 anni, impiegata e protago-nista; tra l'altro, di una fu-ga matrimoniale; e Patri-zia (Francesca De Seta, la figlia del regista) di 16 anni.

Disco per l'estate

Mentre è ancora in alto mare la preparazione del ventunesimo Festival di Sanremo — non si cono-scono nemmeno il nome dell'organizzatore e il te-sto del regolamento — già si parla negli ambienti di-scografici della nuova for-mula del «Disco per l'esta-te 1971». La novità prin-cipale sarebbe rappresentata dalla ammissione di dodici big che verrebbero d'au-torità «promossi» alla fa-se finale. I restanti dodici posti sarebbero invece ri-servati ad altrettanti giova-ni affermatosi attraverso una selezione radiofonica che vedrà ai nastri di par-tenza 44 candidati.

(a cura di Ernesto Baldo)



il cuore
caldo
della casa

Quando non basta una stufa qualunque...

OLMAR

- è «Ultramic» — un solo tocco ed è subito accesa
- ha lo schermo panoramico per darvi una spettacolare visione della fiamma
- ha un silenzioso ventilatore per diffondere il calore in tutti gli angoli della casa
- ha il termostato automatico per limitare rigorosamente il consumo di combustibile

Prima di acquistare una stufa, chiedete il catalogo illustrato della vasta gamma di modelli OLMAR al vostro negoziante di fiducia oppure direttamente a:
OLMAR
Via Provinciale n. 25/R
35010 CADONEGHE (Padova)

SOTTO A CHI TOCCA!!



TIDEBIANCO

È LA MISURA DEL BIANCO

Tide candeggia piü bianco!

Da quando ha scoperto il Prosecco Carpené Malvolti
mio marito scova ogni giorno
una ricorrenza da celebrare.

(E dire che prima scordava
anche il nostro anniversario.)

Oggi anniversario
delle nozze
della sorella
di quel mio
carissimo amico...
Come si chiama?...
ma, sí... quello.

Oggi
3° anniversario
del 4° dente
di Marco.

Oggi Festa
degli Alberi.

Oggi onomastico
di Luigino.
Che fortuna avere
4 S. Luigi
ogni anno.

Oggi
anniversario
della fine
della Guerra
dei Trent'Anni.

Anche oggi
anniversario
della fine della
Guerra
dei Trent'Anni
(secondo uno
storico belga).

Oggi
anniversario di...
Beh... sarà pure
l'anniversario
di qualcosa...



1868
**CARPENÉ
MALVOLTI
L'OSPITE
D'ONORE**

Prosecco Carpené Malvolti.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe piú belle.
Vi restituirá in allegria l'onore che gli fate.



Bulova Accutron® è sulla Luna (sulla Terra al polso di quasi 3 milioni di uomini)



Ref. 21364
L. 95.000

dalla Luna, a orari prestabiliti,
Bulova Accutron fa trasmettere
dati scientifici alla Terra.

Anche voi potete contare sulla
precisione **Bulova Accutron**,
garantita per iscritto al 99,9977%.

Bulova ha inventato il movimento a diapason
creando **Accutron**, lo strumento spaziale
al servizio dell'uomo.

BULOVA
ACCUTRON
l'orologio dell'era spaziale

il più preciso dell'universo

**BANDO DI CONCORSO PER
PROFESSORI D'ORCHESTRA PRESSO
LE ORCHESTRE SINFONICHE
DI MILANO, ROMA E TORINO**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * 1° PIANOFORTE
CON OBBLIGO DEL CLAVICEMBALO
- * VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

- * ALTRO 1° VIOLINO
CON OBBLIGO DELLA FILA
- * BASSO TUBA
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

- * BASSO TUBA
CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABASSO E
TROMBONE CONTRABASSO
- * 5° CORNO
CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA
WAGNERIANA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Le domande, con l'indicazione del ruolo e dell'orchestra
per cui si intende concorrere, dovranno essere inoltrate
entro il 27 novembre 1970 al seguente indirizzo: RAI -
Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale -
Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195
ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi
presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente
all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto

«Francisco Viñas»

Il Concorso internazionale di canto «Francisco Viñas», di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.

Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.

I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

- a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.
- b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.
- c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e motetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso «Francisco Viñas» - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

Funzionalità e "design" alla Girmi sono ormai le parole d'ordine. Prendete le caffettiere, ad esempio. Pratiche e sicure, hanno la testata in porcellana, che aggiunge in tavola una nota di raffinata eleganza. Per i "tradizionalisti" c'è la versione tutto metallo, in speciale lega di alluminio. In tutte, la spina brevettata STAKBLOC, toglie immediatamente la corrente in caso di surriscaldamento.

fin dal primo girmi, il futuro a portata di mano



girmi gastronomico



girmi sfiratrice



girmi tritacarne mec



girmi girarrosto mec con timer



girmi casco america

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

**arriviamo.
Un
minuto
prima**

con



servizio riscaldamento Mobil calore

che vi garantisce:

prodotti di qualità e antismog

Il nuovo gasolio Mobil calore super e l'olio combustibile fluido Mobil calore, per le loro eccellenti caratteristiche, rappresentano quanto di meglio c'è per un benessere a 22 gradi in casa vostra e per un'aria più pulita fuori.

assistenza tecnica

Da tempo la legge antismog non ha segreti per i tecnici Mobil calore. Chiamateci. Otterrete una completa assistenza per la trasformazione del vostro impianto di riscaldamento, e in più, durante l'esercizio, lo controlleremo periodicamente per assicurarvi la massima economia ed il miglior rendimento.



Consultate le pagine gialle, alla voce Mobil calore, categoria riscaldamento: troverete l'elenco dei rivenditori.

Mobil ...un minuto prima

ROCCO E OSCO FAMILIARE

La civiltà tecnologica ha creato situazioni che sconvolgono il modello tradizionale della famiglia e mettono in crisi i suoi rapporti interni e con la società. A questi problemi e ad ipotesi di soluzioni è dedicata una ricerca in quattro puntate del Telegiornale

di Nato Martinori

Il discorso sulla crisi della famiglia, prodotta dallo scontro con una società, un costume, un timbro di vita diversi, da noi è stato anticipato, per certe angosce, dalla storia cinematografica di Rocco e dei suoi fratelli. La parabola di questo nucleo lucano, i cui protagonisti sembrano tirati fuori dalle poesie ora malinconiche ora aspre di Scotellaro, accumula in sé tutti gli elementi di fondo del primo massiccio urto subito dal patriarcato. Non erano nemmeno sfiorati i fattori determinanti che interverranno più tardi, il lavoro della donna, le barriere delle città industriali del Nord, l'ideologia consumistica e il bombardamento tecnologico. In compenso, però, il racconto conteneva le grandi linee del fenomeno immigratorio interno inteso come radice di questa rivoluzione che contrassegna l'ultimo decennio. La gente di Visconti ha leggi proprie, gerarchie, tabù ai quali non intende rinunciare. Messi assieme costituiscono la meridionalità che è un modo di essere, un comportamento etico, una condizione umana. Nel momento in cui questa meridionalità viene innestata in un tessuto sociale nuovo, ecco che automaticamente si sgretola, perde i suoi lineamenti essenziali. Diciamo pure che il motore di questo processo è rappresentato dalla commistione di un gruppo etnico depresso con un altro più vasto, più evoluto, completamente tagliato fuori dalle aree del sottosviluppo.

Ad un giornale del Nord che da tempo dedica molta attenzione a questi problemi un antico terrazzone pugliese, ora integrato nella comunità delle catene di montaggio, delle ferie pagate, della assistenza previdenziale, ma anche dell'anonimato, della solitudine, scrive per dire che in parte ha coronato i sogni di tutta una vita. Casa, salario sicuro, avvenire per i figli, minestra calda alle ore consacrate della giornata di un cristiano. Ma il prezzo è stato parecchio caro. Ha perduto l'autorità che aveva nel « basso » del paese, i ragazzi si tagliano a lui dall'essile filo del contributo alle spese domestiche che detraggono dalla busta paga, hanno perduto pure la parlata originaria che restava il massimo filo diretto per un colloquio aperto, senza infrastrutture. A più alti livelli si chiameranno in causa gli avvertimenti del meridionalismo civile, morale e politico di Salvemini, Fortunato e Dorso. Con gli anni la crisi dell'istituto fa-

miglia rompe gli argini delle fasce immigratorie e investe la comunità nazionale nella sua totalità. Se prima alle radici vi era lo spostamento da una terra secca e avara ad un'altra ricca, carica di speranze, ora la casistica delle motivazioni si dilata a macchia d'olio, abbracciando una serie più complessa e profonda di cause. L'emancipazione femminile, l'autonomismo dei giovani, lo sviluppo enorme e disordinato delle sacche di immigrati che si attestano nelle barriere torinesi, milanesi, genovesi. Ma soprattutto la sovrapposizione di una civiltà nuova, quella della tecnica, che ha una sua etica, un suo ritmo, regole ben definite, un'altra tradizione incapace di riceverla e di assorbirla con la immediatezza che il processo di trasformazione pretende.

Nell'arco di un decennio, perciò, siamo stati spettatori e protagonisti di una doppia rivoluzione all'interno delle nostre case, delle nostre città. Commistione prima, sovrapposizione dopo. Nel mezzo di questi poli opposti la famiglia, sulla quale si è rovesciato il peso di scompensi e smagliature con evidenti tendenze ad accentuarsi e a creare un senso di disagio sempre più vivo. In fin dei conti se confrontiamo la vicenda della mamma dei fratelli lucani e quella, più caratteristica dei giorni nostri, del professionista di grido che si toglie la vita perché i figliolini minati dalla noia sono precipitati nella trappola della droga, non facciamo altro che percorrere un lungo cammino punteggiato, passo dopo passo, dalla crescente decadenza di quei valori su cui un tempo era saldamente piantato il vincolo che unisce genitori e figli. Allora sta veramente per concludersi l'era della famiglia intesa nei suoi canoni tradizionali? Il consumismo e la sua disciplina che non permette deroghe bruceranno proprio i ponti che ci uniscono all'ultimo nucleo di una civiltà antichissima? Il governo della tecnologia ce la farà a sostituire al calore della casa la schematica funzionalità di un falansterio avvenirista? E la noia, la stanchezza morale, la solitudine, che sono i frutti più immediati di questa corsa sfrenata alla perfezione meccanica, cosa potranno produrre oltre che uno spaventoso vuoto spirituale?

I problemi che si incrociano nel discutere della famiglia e delle scosse che la impoveriscono di ogni contenuto sono numerosi e praticamente interessano i più contrastanti settori della nostra vita individuale e collettiva. Se la televisione, quindi, ne



Tra i fenomeni che in maggior misura hanno influito sulla crisi della famiglia, l'emigrazione interna, con i suoi drammatici scompensi. Questa fotografia è stata scattata in un vecchio quartiere di Torino: in un locale di dieci metri quadrati vivono nove persone, tre adulti e sei bambini



Nello studio di «Famiglia e società» durante la realizzazione di una delle quattro «ricerche»: al centro della foto il giornalista Ettore Masina, mentre sullo schermo appare il volto di monsignor Santo Quadri, vescovo di Pinerolo. E' la prima volta che un vescovo partecipa a un dibattito del «Telegiornale»



Si registra un dibattito: da sinistra in prima fila, il sociologo Giuseppe De Rita, le onorevoli Marta Eletta Martini e Leonilde Iotti, il filosofo Fausto Antonini e l'antropologa Ida Magli; in seconda fila, il giurista Paolo Ungari, lo storico Aldo Garosci, la meridionalista Rosellina Balbi e il medico sociale Diego Brescia



In sala regia, da sinistra a destra, il regista di «Famiglia e società» Silvio Specchio, la segretaria di produzione Virginia Aloia, Gastone Favero e Carlo Cavaglia (rispettivamente capo redattore centrale e vice capo redattore della redazione «Incontri e dibattiti del TG»), ed il giornalista Gino Nebiolo

parla, per la prima volta, in un programma che intende esaminare ogni rovescio della situazione, bisogna subito dire che si tratta di una iniziativa lodevole perché affonda il bisturi in una ferita che minaccia di andare in cancrena.

L'inchiesta, quattro puntate, un'ora ciascuna, si chiama *Famiglia e società* e viene proposta nell'ambito della rubrica *Ricerca* del TG, curata da Gastone Favero. In redazione, Carlo Cavaglia, Alfredo Di Laura, Ettore Masina, Gino Nebiolo e Leonardo Valente. Le puntate, ognuna con un tema particolare, sono articolate in modo da renderle agili, scattanti, sempre a mezza via tra il reportage di rottura e il commento più misurato: filmati e interviste di chiaro sapore provocatorio per i dibattiti che successivamente vengono realizzati in studio.

Nel rapporto di apertura, un rilievo storico della famiglia italiana nei cento anni compresi tra l'Unità e i giorni nostri, l'interrogativo intorno al quale hanno ruotato le interviste, i filmati, i dibattiti ha puntato sul patriarcato: quali svolte ha subito? Continuano a sopravvivere forme patriarcali nel composito tessuto sociale del Paese? Dopo l'intervento di un giovane agricoltore di un rappresentante di commercio, la macchina da presa ha seguito passo passo gli ultimi momenti di un drammatico fatto di sangue di cui è stato protagonista, a Milano, appunto un vecchio patriarca meridionale, esautorato dei suoi antichi poteri. Quando ha creduto che ormai non ci fosse più spazio per lui in famiglia, ha sfogato la sua rabbia sulla moglie, uccidendola. Ai dibattiti che sono seguiti hanno partecipato due gruppi. Uno romano, l'altro milanese. Nel primo il filosofo Fausto Antonini, la meridionalista Rosellina Balbi, il medico Diego Brescia, che ha una lunga esperienza tra gli immigrati delle bidonville e delle barriere, il sociologo Giuseppe De Rita, lo storico Aldo Garosci, le on. Iotti e Martini, l'antropologa Ida Magli, il prof. Paolo Ungari, studioso del diritto di famiglia. Nel secondo la sociologa Esperia Di Nallo, il dirigente industriale Antonio Marzotto, il segretario della Camera del Lavoro milanese Gabriele Baccalini e, per la prima volta in un dibattito del *Telegiornale*, un vescovo, mons. Santo Quadri, capo della Diocesi di Pinerolo. Altre interviste al prof. Giuliano Gramigna, al prof. Forte dell'Università di Torino, al prof. Settilli di quella di Perugia, a padre Balducci e al giornalista Piero Pratesi.

La seconda puntata, *Protagonisti i coniugi*, si apre con una serie di filmati. Alcuni estrapolati da una inchiesta svedese sulle famiglie bianche italiane, con interviste a nostri connazionali che hanno abbandonato la famiglia per unirsi con giovani scandinave e ad alcune donne che non hanno più avuto notizie dei mariti emigrati verso l'estremo Nord europeo. Altri al consultorio di don Liggeri a Milano, istituto per venire incontro, nei modi più confacenti, alle coppie di sposi in crisi. Ascolteremo una telefonata raccolta da un assistente sociale. L'intervento della direttrice che espone casi di una drammaticità inquietante, il parere di esperti che soffermano la loro attenzione sulla patteggiata del matrimonio. Rapido dibattito in studio e quindi interviste filmate ad



S'è detto che le città moderne sono costruite «contro i bambini». Il verde, gli spazi destinati al gioco sono insufficienti: i genitori sono al lavoro, i figli crescono in strada, come documentano le foto di questa pagina. E' un altro «momento» della crisi della famiglia in rapporto alla società che la circonda

un gruppo di donne che esprimono il proprio giudizio sulla condizione matrimoniale della donna, sulle difficoltà che insorgono per una mamma che lavora, sugli ostacoli che una donna coniugata incontra nello espletamento delle proprie attività. Rispondono l'artista Paola Pigni, una donna addetta alle pulizie in un ufficio di Potenza, e, infine, un solo uomo, un operaio della Fiat.

Tutta una gamma serrata di pareri sulla emancipazione della donna, sulla coesistenza della vita familiare con i problemi del lavoro, sui rapporti coniugali. Dibattito in studio e, subito dopo, intervista al prof. Sabino Acquaviva, ordinario di sociologia all'Università di Perugia, il quale sposta l'attenzione sulla crisi provocata dall'adattamento della famiglia alla nuova società. L'urbanista Roberto Guiducci, invece, proporrà il tema della crisi familiare come crisi della comunità in cui viviamo, alla veloce trasformazione delle nostre città, degli stessi edi-

fici segue collateralmente un mutamento della gestione domestica. Conseguenza diretta una nuova, rivoluzionaria fisionomia della umanità. Entrambe le questioni sollevate da Acquaviva e da Guiducci saranno oggetto di una tavola rotonda.

Protagonisti i nostri figli, la terza inchiesta. Apertura drammatica: l'appello di un genitore al figlio fuggito di casa. Ma perché questo fenomeno va assumendo proporzioni sempre più gigantesche e preoccupanti? Rispondono sei giovani, Marco, Francesco, Michele, Diego, Luciano, Roberto, che hanno già una esperienza del genere alle proprie spalle. Le giustificazioni coincidono: noia, incompatibilità con i genitori, desiderio di evasione, ricerca di emozioni nuove. Ampio dibattito e, di seguito, interviste ad Enrico Forni, vice direttore di un settimanale femminile, che provoca il dialogo sul rapporto genitori-figli, a due professionisti milanesi che sollecitano quello scuola-giovani e ad

un sacerdote, don Fusetti, che inquadrerà la posizione dei ragazzi di fronte alla Chiesa nel tema più vasto della crisi della parrocchia. Ancora un dibattito e incontri con l'economista Giuseppe Mazzocchi e il prof. Alberoni, titolare della cattedra di sociologia all'Università di Trento. Quest'ultimo proporrà come tema di colloquio l'argomento dei giovani intesi come una vera e propria classe sociale.

La quarta ed ultima puntata della inchiesta punta su una questione di grande interesse, *La famiglia del futuro*. Sarà qui, nell'anticipare una alternativa al concetto tradizionale di nucleo familiare, che il programma di Favero esaurirà la serie numerosissima di problemi che fanno cornice all'interrogativo di base: dove va la famiglia italiana?

Nato Martini

Famiglia e società va in onda lunedì 2 novembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



Con «Un certo Harry Brent» ritorna alla TV Francis Durbridge lo scrittore inglese che ha saputo adeguare il giallo classico al gusto d'oggi

La spia che viene dal Surrey

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Nell'autunno del 1962 accadde, in alcune delle più efficienti fabbriche della Ruhr, un fatto che mise in allarme l'Associazione degli industriali della Germania Occidentale. Tre volte la settimana, qualche minuto prima delle 17,30, si verificavano simultaneamente nelle fabbriche ritardi, intoppi e inconvenienti d'ogni genere nella produzione. Impiegati e operai, quasi obbedissero a un concertato piano di sabotaggio, abbandonavano in massa il posto di lavoro.

I dirigenti disposero una indagine e scoprirono che, a quell'ora, tutti si accalavano davanti ai televisori per assistere a una trasmissione. Ogni tentativo di porre fine a quella inaudita trasgressione dei regolamenti e alla conseguente diminuzione della produttività si rivelò inefficace. Allora segnalarono la cosa all'Associazione degli industriali, la quale a sua volta fece un passo ufficiale presso l'Ente televisivo ottenendo che la trasmissione incriminata venisse spostata alla sera.

Il titolo del programma televisivo che aveva così seriamente allarmato i capitani dell'industria tedesca era insignificante, addirittura banale: *La sciarpa*; il genere era quello, abusato e logoro, del giallo a puntate; l'autore era un certo Francis Durbridge, un gentleman che si era ritirato a scrivere in una villa del Surrey, nei dintorni di Londra, tentando di far rivivere la vecchia tradizione della Gran Bretagna come «culla del giallo» e di introdurre qualche elemento di modernità nei modelli letterari che erano stati inaugurati da Sir Conan Doyle e da Gilbert Keith Chesterton.

Ma fu proprio con *La sciarpa* che cominciò il grande «boom» poliziesco del piccolo schermo in questi ultimi anni. Puntualmente, all'inizio di ogni stagione televisiva, le serie di Durbridge entrano nei cartelloni quasi di prepotenza per inchiodare davanti ai televisori ol-

Personaggi del giallo:
qui accanto,
l'ispettore Milton
(Roberto Herlitzka)
e Barbara Smith
(Stefanella Giovannini).
Sotto: Peter Stone
(Ferruccio De Ceresa)
e Gladys (Annamaria
Ackermann); a
destra, Albert Bates
(Carlo Hintermann) e
Susan Bates
(Claudia Giannotti)



Le sue storie televisive hanno avuto un tale successo da farlo acclamare come «l'autore che vuota le strade d'Europa». Oltre ottanta milioni di spettatori



Alberto Lupu torna al suo genere prediletto con un personaggio enigmatico, quello di Harry Brent che dà il titolo al ciclo di Durbridge. L'autore inglese, 58 anni, lavora abitualmente nella sua casa di campagna, a Walton-on-Thames, nella contea del Surrey. E' sposato, ha due figli

tre 80 milioni di spettatori tra Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Svezia, Austria e Ungheria, che ormai lo hanno acclamato come uno dei «classici» del video, come «l'autore inglese che vuota le strade d'Europa».

Non è una iperbole: per Melissa nell'ultima puntata, che veniva trasmessa contemporaneamente in Svizzera, Germania e Austria, a Zurigo per la strada non c'era anima viva: tutti i locali pubblici, e persino i tram e gli autobus, erano deserti; e più o meno la stessa cosa accadeva a Francoforte ed a Vienna.

Francis Durbridge ha avuto anche in Italia un successo strepitoso. All'ultima puntata di quasi tutti i suoi gialli trasmessi dalla nostra TV (*La sciara, Paura per Janet, Melissa, Giocando a golf, una mattina*) l'indice di ascolto si è aggirato sui 20 milioni, mentre quello di gradimento ha raggiunto la punta, davvero eccezionale, di 82.

A giudicare dai risultati dell'inchiesta telefonica effettuata dal Servizio Opinioni della Rai, i pareri dei telespettatori esprimono «particolare gradimento non soltanto in relazione alla struttura dello spettacolo e alla suggestione emotiva della vicenda e dei personaggi psicologicamente ben centrati, ma anche

riguardo alla programmazione avvicinata», cioè alla trasmissione di due puntate in una sola settimana, a distanza di un solo giorno l'una dall'altra. Circa l'ottanta per cento degli intervistati già nel 1963, dopo aver assistito ai gialli *La sciara* e *Paura per Janet* trasmessi due volte alla settimana, aveva manifestato di gradire questo tipo di programmazione ed alcuni (circa il sette per cento) avevano affermato di «desiderare una ragione giornaliera di gialli».

Questo tipo di programmazione avvicinata, introdotto dalla nostra TV per la serie dei gialli di Durbridge, ha costituito una innovazione felice. Intendiamoci, di gialli la nostra TV ne ha trasmessi parecchi in passato, e fra questi alcune serie hanno avuto un successo lusinghiero (per esempio *Giallo club* sul Programma Nazionale e *Giallo rosa* sul Secondo). Ma si trattava di serie a episodi: ogni puntata comprendeva, cioè, un vero e proprio racconto sceneggiato, che con il precedente ed il successivo non aveva nulla in comune, a parte naturalmente i personaggi fissi, gli eroi della vicenda: il tenente Sheridan e i suoi aiutanti nel primo, Mr. Yellow, moglie suocero e maggiordomo nel secondo. I gialli di Durbridge invece (i quat-

tro già trasmessi e quello che andrà in onda questa settimana col titolo *Un certo Harry Brent*) sono gialli a puntate: la vicenda, cioè, è una sola e si snoda attraverso varie puntate. Comincia con un assassinio nelle prime sequenze della prima trasmissione e si conclude con la scoperta del colpevole nelle ultime sequenze della puntata finale. A questo punto nasce spontanea una domanda: come è possibile mantenere, anzi accrescere, la «suspense», come vuole la meccanica del giallo, in uno spazio così lungo? Il problema è stato risolto dando alle puntate una cadenza bisettimanale (per *Un certo Harry Brent* le trasmissioni avverranno la domenica e il martedì). Inoltre Durbridge ci ha messo qualcosa di suo: ogni puntata dei suoi gialli ha il pregio di accrescere l'interesse degli spettatori: pur essendo legata alle precedenti, ha un suo intreccio profetico, congegnato con un'abilità che è stata definita «diabolica» e che fa sì che, a ogni fine di capitolo, il pubblico rimanga col fiato sospeso, ma con dato certo, il sapere che cosa avverrà nel prossimo.

Per questa sua abilità il critico del più autorevole settimanale inglese *The Observer*, ha definito Francis Durbridge «il primo autore televisivo veramente degno della grande tradizione britannica del giallo». E in realtà — come egli stesso ha confessato recentemente in un'intervista alla BBC in occasione della trasmissione di *Un certo Harry Brent* — Francis Durbridge, ambice ad esser considerato un esponente della vecchia guardia del giallo inglese. Quella, per intenderci, che oggi fa capo ad Agatha Christie e che ha resistito vittoriosamente ai prodotti dei tempi nuovi, alle nuove mode ed ai nuovi gusti americani. «Francis Durbridge», alla resa dei conti, fragili ed effimeri. Come la sua diletta Christie, Durbridge si mantiene fedele a un genere dove la riflessione prevale sull'azione: la scoperta dell'assassino, per esempio, più che dalla forza dei muscoli e dallo spericolato coraggio di un eroe, è il risultato di un'indagine dell'intelligenza, dall'immaginazione. E la «suspense» non è mai un semplice artificio, o perlomeno non si rivela mai tale, né è creata a detrimento di una certa qualità che, se non è proprio artistica, all'arte può dirsi molto vicina. Si incontrano spesso, anche nelle puntate di *Un certo Harry Brent*, tali descrizioni d'ambiente e taglietti, incisive definizioni psicologiche di caratteri.

Il ritmo, come dev'essere, dosato in modo da non rallentare il ritmo implacabile della progressione drammatica.

Dal punto di vista, rispetto al filone tradizionale della Christie ed anche rispetto ai gialli di Durbridge che abbiamo già visto, c'è in *Un certo Harry Brent* un elemento nuovo: con un ricco repertorio di inseguimenti e di agguati. E' questo un segno dei tempi, una dimostrazione quanto mai convincente del fatto che Francis Durbridge, pur essendo l'erede della tradizione del «brivido» ottocentesco, è nondime-

no un nostro coetaneo. Infatti il giallo basato sullo spionaggio, dopo le prime sporadiche apparizioni tra le due guerre (e non a caso proprio allora, ha messo radici e trovato la sua ambientazione nella società che si è venuta sviluppando in questo dopoguerra, in un mondo contrapposto in blocchi sempre più ostili, dove lo spionaggio diventa cronaca (con il caso Rosenberg, per esempio, che assume addirittura i caratteri di scelta politica), e il grosso pubblico si fa sensibile a problemi avvertiti prima solo di rimbalzo.

E' romanzo popolare cerca un'impresione diversa, adatta ai gusti di lettori più attenti, di nuovo tipo, così come era accaduto sul finire del secolo con la nascita della letteratura poliziesca. In altri termini, dai lampioni a gas alle lampade al neon, dai «feuilletons» alle «spy stories» che d'improvviso si affiancano al grande filone della letteratura gialla. Da una parte, dunque, il romanzo poliziesco, che è la diretta emanazione di una società stata sempre all'ombra di un potere equivalente alla Legge e la Morale ha un potere discriminatorio indiscutibile; dall'altra parte il romanzo di spionaggio, che si fonda su un'azione su una società fluida, in cui la Morale è taciata di manicheismo, in cui le grandi Potenze si vantano di essere «democratiche» e di non armamento atomico capace di annientare l'umanità, in cui un capo venerato come Stalin può domandare a Roosevelt: «in un centro di vertice «quante divisioni ha il Vaticano».

Per restare entro i termini di paragone tra il giallo poliziesco e il giallo di spionaggio, vediamo da una parte un'ambientazione «provinciale», ristretta, e dall'altra invece (e anche qui incidono le esigenze di un pubblico abituato a viaggiare in aereo e a trovarsi al mondo in casa attraverso i teleschermi) una vicenda che, prima di concludersi, fa spesso il giro del globo da Washington a Feina. Da una parte, ancora, un poliziotto che ha alle spalle l'organizzazione sempre pronta a essere messa in azione, basata su motivazioni morali precise; dall'altra un individuo solo con se stesso, al quale l'organizzazione spionistica fornisce «i fondi diluiti» (e anche qui torna uno dei miti della nuova società: il danaro), ma che si muove pagando di persona, in una specie di «anti-illegalità e al momento della crisi, si scontra e veracemente ambiguità a se stesso.

Questo è il nuovo tipo di giallo che Francis Durbridge ci propone a partire da domenica, nella serie intitolata con il titolo *Un certo Harry Brent*. E' un'esperienza nuova che potrebbe, se non lascia scappare l'attesa e l'impulso il telespettatore affezionato al Durbridge tradizionale. Ma desideriamo rassicurarlo subito: durante ciascuna delle sei puntate del nuovo giallo egli potrà palpitare per le sorti dell'eroe e spremersi le meningi per intuire chi è il colpevole, potrà sentir cedere l'attesa e le «colt», potrà emere di orrore e potrà anche — tra un fattaccio e l'altro — farsi una bella risata.

La bella Valeria Fabrizi alla TV nel poliziesco di Durbridge



Credeva di restare un anatroccolo nero

Roma, ottobre

Un certo autore, Francis Durbridge, Un certo Harry Brenti e una certa canzone per Valeria Fabrizi, attrice di prosa in televisione. C'è stato un tempo in cui l'aspirazione massima di una bella ragazza che sapeva cantare, ballare e appena recitare era diventare soubrette, primadonna nelle Compagnie del teatro leggero a fianco di partner come Rascel, Tognazzi e Dapporto. Quanto alla TV le aspiranti soubrettes d'allora non avevano ancora capito che quell'arnese chiamato « televisore » avrebbe avuto, in un futuro prossimo, un ruolo così determinante nella distribuzione del successo. Per Valeria Fabrizi il gioco delle aspirazioni va capovolto: ex soubrette in commedie musicali come Carlo non farlo e L'adorabile Giulio, attrice di cinema in film di serie minore, ha mantenuto inalterato un grande sogno, quello ambizioso della prosa.

« Ma il teatro è una madre difficile e impetuosa », confessa Valeria Fabrizi, « una madre i cui figli si dividono in due categorie: quelli che arrivano sempre al successo e quelli che non ci arrivano mai. Essa non preferisce i secondi ai primi, ma sempli-

cemente « conosce » soltanto i primi. Gli anatroccoli neri, che non apprenderanno mai al successo pieno, non sono maltrattati dalla madre: non li vede proprio ».

Ora, grazie alla televisione, all'intrigo poliziesco, Valeria Fabrizi entra a piccoli passi nel mondo della prosa. « In questo originale televisivo segretissimo e con tre finali da scegliere all'ultimo momento non soltanto potrà recitare nei panni di una « scintosa » da cabaret aspirante al ruolo di cadavere, ma potrà anche ballare e cantare una canzone di cui ho scritto parole e musica, dal titolo Un amico. Chissà che non mi porti un po' di fortuna ». La carriera di Valeria Fabrizi, è tutta compresa fra il 1956, anno del suo debutto accanto a Ugo Tognazzi, e il 1965, anno della nascita di Giorgia. La soubrette Valeria, nata a Verona da madre emiliana, padre greco e con una nonna francese, esordiente nei panni di Ebe con il compito di salutare il pubblico con la battuta « Salve ragazzi, come va l'aggiù? » dall'alto di una nuvola, una volta diventata moglie di Tata Giacobetti, il « bello » del Quartetto Cetra, e mamma di Giorgia, deve aspettare ancora parecchio prima di tornare a sognare la prosa. Dopo aver preso coniato con il pubblico televisivo ne Il Cenerentolo e Scandalo al collegio accanto a Lando Buzzanca, il giallo di Durbridge è l'occasione che Valeria Fabrizi ha tanto aspettato. L'occasione che Valeria Fabrizi ha tanto aspettato. Così ha cominciato a credere che la giustizia regga il mondo dello spettacolo. Non quella con la bilancia, certo, ma una giustizia in tono minore, un poco maldestra, magari frutto di qualche parente povero del Puck di shakespeareiana memoria.

Lina Agostini



Alberto Lupu: quindici anni, quattordici sceneggiati

Il teledivo a puntate

La sua popolarità, dice, viene soprattutto dal video ma di riflesso gli ha procurato grandi soddisfazioni anche in teatro. Si definisce «pigro, indolente, dispersivo». Con il cinema un amore quasi impossibile: «Per i noleggiatori io non esisto». Adesso con «Un certo Harry Brent» ritorna in televisione: «Su questo non apro bocca, dico solo che l'esperienza mi ha divertito»

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

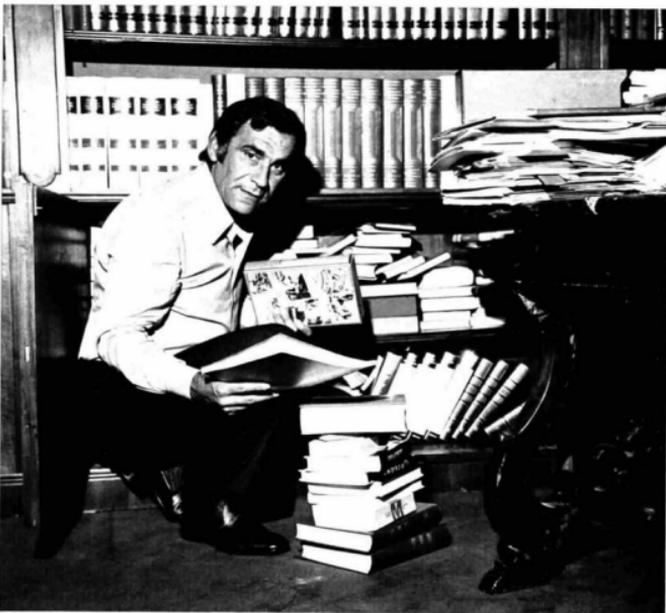
Harry Brent, il personaggio che dà il titolo al nuovo giallo a puntate, è Alberto Lupu. Dunque un ritorno del più popolare attore televisivo nella sua sede canonica, nel suo elemento, il telesceneggiato, che ha fatto di lui una specie di mostro sacro del video, adorato da spettatori e spettatori di ogni età e condizione sociale. Un ritorno al teleorizzonte dopo il successo travolgente riportato ne *La cittadella*: così travolgente che, per liberarsi dell'etichetta quasi soffocante appiccicata addosso dal dottor Andrew Manson, l'attore fece una *Camomilla* (*Partitissima*, 1967-68) e, l'anno scorso, una commedia brillante (*Il principe e la ballerina*). Ora, appunto, con Harry Brent, Alberto Lupu viene restituito a quel pubblico che non ama vederlo fra i cantanti e nemmeno, per una sola sera, fra le ballerine, sia pure in veste di principe. È il suo destino di intramontabile recordman del teleorizzonte: essere «fruito» a puntate. Che ne è stato, allora, di Alberto Lupu nella lunga ma calcolata parentesi tra Andrew Manson e Harry Brent? Cosa c'è di cambiato in lui, nella sua vita privata, nella sua carriera, nei suoi affetti, nelle sue idee, nel modo di concepire il lavoro? C'è qualcosa che si rimprovera? Cominciamo dalla sua vita privata: le cui acque vengono reiteratamente agitate su certa stampa da titoli come «Alberto Lupu e Lylla Rocci

stano per lasciarsi», «Solo un figlio può salvare la loro unione» e via dicendo. «Il mio matrimonio», non esita a dichiarare l'attore, «vive in mezzo ad un continuo lancio di oggetti. Vede questo? È il piedestallo di una coppa consegnatami da qualche parte: l'anfora superiore è volata durante uno dei nostri furibondi quanto passeggeri litigi. Che se non si verificano ogni tanto finiamo col chiederci: cos'è, stiamo per lasciarci? A parte ciò è un ménage che fila sorprendentemente tranquillo. Quanto ai figli, sul principio abbiamo sofferto molto, specie Lylla, ma poi ce ne siamo fatta una ragione. Non vengono e basta. Del resto non siamo i soli al mondo a non poter avere dei figli». Tutto qui. Per il resto, fuori del lavoro, i coniugi Zoboli (questo è il vero cognome di Lupu) fanno una vita abbastanza borghese ed abitudina-

ria; quando non c'è un bel film o una trasmissione televisiva da vedere, frequentano di preferenza amici che non hanno nulla in comune con il mondo dello spettacolo. L'attore, che da giovane è stato un promettente calciatore nelle file delle squadre minori del Bologna e che fino all'anno scorso era un assiduo degli stadi, oggi si autodefinisce uno «sportivo in poltrona»: la sua non sopita passione per il calcio la esercita ormai quasi esclusivamente tramite giornali, TV e schede del Toto. Segno di imborghesimento, di involuzione sedentaria? «Può anche darsi», riconosce, «ma forse c'è dell'altro: visto in TV il calcio mi entusiasma di più, letto sui giornali mi diverte, sperimentato da vicino talvolta mi... delude». Pronunciato con esitazione, il verbo «deludere» fa un certo effetto in bocca ad un attore che il pub-

blico (quello maschile compreso) identifica ormai con un ideale di uomo virile, deciso, rispettabile, non proclive ai compromessi, sicuro di sé, tormentato quel tanto che basta. Sia a vedere che il «dottor Manson» è un uomo deluso. «Deluso? No, non è questo», risponde con sincerità. «Certo, chi non ha delle frustrazioni, dei rimpianti, delle cose da rimproverarsi? Ma sono cose che passano, che si soffocano o che si superano. Sei anni fa, quando ho compiuto 40 anni, gli amici mi preannunciavano l'ora dei bilanci, ma io ho sempre rifiutato di farli. Forse, lo confesso, per paura di dover rivedere tutto. I miei difetti li conosco, mi ci sono assuefatto, quasi li amo. Per esempio ho una paura incredibile della morte. E sono inconstante. Un giorno decisi di farla finita col fumo e distrussi

segue a pag. 40





Alcune immagini di Alberto Lupu nella sua casa di Roma. Il suo matrimonio con l'attrice Lyla Rocco regge all'offensiva ricorrente dei pettegolezzi in rotocalco: «Un ménage che fila sorprendentemente tranquillo», dice, «in mezzo a furibondi quanto passeggeri litigi». I coniugi Zoboli (è il vero cognome dell'attore) conducono una vita abbastanza borghese e abitudinaria

“preziosi” da tavola



VERBA

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:

utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.

Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.



Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Il teledivo a puntate

segue da pag. 38

tutte le sigarette che avevo in casa, ma dopo appena tre ore implorai che me le andassero a ricomprare. Da allora non ho più tentato decisioni così drastiche. Ecco, sono un pigrò, un indolente, sono un abulomovismo. E da ciò deriva che i miei interessi sono dispersivi, che compro centinaia e centinaia di libri, sapendo che non riuscirò a leggerli e che si tratta solo di un alibi. Poi succede che il non aggiornarmi mi fa, per esempio, arrivare tardi su testi e opere teatrali che mi sarebbero andate a pennello e che, invece, vanno poi ad altri colleghi, più attenti, attivi e tenaci di me». Siamo quasi al limite dell'autolesionismo; ma l'attore è deciso ad essere sincero anzi severo con se stesso fino in fondo. « Il cinema è il mio rimpianto, un amore quasi impossibile. Feci un film con Damiani, *Il sicario*, che stette quasi per procurarmi un Nastro d'argento, ma non incassò una lira. Per il noleggio cinematografico io non esisto, non mi vogliono. Dicono che la gente mi vede già troppo alla TV per andarmi a vedere anche al cinema. Perciò col mondo della celluloida ho chiuso ».

Ma, allora, l'attore più popolare del video è stato avviluppato da una specie di bacio televisivo della morte? « Nemmeno per idea », reagisce. « La televisione è il mio elemento, le devo moltissimo. Il cinema è solo un rimpianto; forse anche uno scacco economico per i guadagni vistosi che procura. La mia popolarità è un fatto prettamente televisivo che di riflesso, mi ha procurato delle grandi soddisfazioni anche in campo teatrale. Per gli impresari di teatro il mio nome fa cassetta e il pubblico, infatti, è accorso numeroso alle recenti tournées che ho compiuto da un capo all'altro della Penisola. E una parte di quel pubblico, si badi, metteva raramente piede in un teatro. Ho persino incassato un “best-seller” discografico, *Io ti amo*: circa mezzo milione di copie vendute. Anche queste sono soddisfazioni per un attore ».

Proprio in tema di soddisfazioni Lupo ha davanti a sé lettere e telegrammi di associazioni mediche nazionali e provinciali che reclamano la sua « ambita presenza » alle manifestazioni ufficiali svoltesi recentemente in occasione della « Giornata del Medico ». « E' per via del dottor Manson », spiega « ancora oggi se ne ricordano; come se io avessi potuto aggiungere del lustro alla classe medica! Sa che il famoso Dogliotti mi scrisse una lettera (che conservo) in cui mi dava del “ caro collega ”? Sa che qualche anziana signora mi ha maledetto perché mi rifiutavo di prescrivere una cura? ». L'attore ne parla quasi meravigliandosi, con una punta d'ironia e di pudicizia, come per dire « io sto al gioco, ma so che è un gioco ». Il divismo e le sue proprietà carismatiche lo mettono in imbarazzo, ma sa di non potersene sottrarre, lo accetta con riserve mentali. Quando viene preso d'assalto dai cacciatori d'autografi, si guarda in giro e scruta il sogghigno di chi si tiene da parte a compitare la scena: « Io », dice Lupo, « sto istintivamente per quelli che non credono a queste cose, e per fortuna di gente così ce n'è ancora tanta. Però mi rendo conto del meccanismo che scatta nel pubblico, un meccanismo che tramite l'autografo tende a materializzare l'incontro, occasionale o voluto, con il divo. Io stesso ho un ricordo ben preciso in materia: a 13 anni ero a Portofino con mio padre (che è un professore di lettere), quando incontrai Greta Garbo. Rimasi ipnotizzato ed anch'io conservo l'autografo che le chiesi come un automa ». Quattordici teleronami in quindici anni di televisione, quasi uno all'anno: a cosa attribuisce Lupo l'escalation della sua popolarità? « Forse all'essere rimasto fedele a me stesso, pure in una grande varietà di personaggi, talvolta collaterali, perfino sgradevoli. Non so, ma è un fatto che non mi sono bruciato, sono rimasto popolare anche quando, in *Una tragedia americana*, mandavo alla sedia elettrica Warner Bentivegna, anche quando nel *Caso Maurizius* interpretavo l'ambiguo e contorto professor Warceme (tra l'altro uno dei miei personaggi che più amo); anche quando ho fatto *Canzonissima*. E questo giallo, questo Harry Brent? « Ah, su questo non apro bocca! Siamo tutti legati al “ top secret ”: dico solo che l'esperienza mi ha divertito ».

Giuseppe Tabasso

Le prime due puntate di Un certo Harry Brent vanno in onda domenica 1° e martedì 3 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Perché resta a casa così spesso e volentieri il marito della Ramazzottimista?



Perché lei, donna intelligente, tiene sempre in casa una bottiglia di Ramazzotti.

Così suo marito può godersi allo stesso tempo la santa pace di una casa piacevole, ed un buon bicchiere di Ramazzotti.

Seguite anche voi l'esempio delle Ramazzottimiste.

Forse vedrete più spesso in casa il vostro uomo.

Certamente noterete che mangerà bene, digerirà meglio, e soprattutto, vivrà la vita con un sorriso.

**Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)**





Corrado non ha segretarie: risponde personalmente alle lettere dei telespettatori. Nella fotografia a destra, il « rito dei giornali » la domenica mattina: un pizzico di suspense prima di sapere come i critici hanno giudicato la sua esibizione
TV in « Canzonissima '70 »

Le tranquille domeniche del presentatore di « Canzonissima '70 »

Corrado il giorno dopo



Di incontri così gliene capitano spesso: ma Corrado preferisce non essere riconosciuto per strada, dice che « si vergogna ». La stessa timidezza lo assale anche durante le prove: « meglio improvvisare »

Si concede un paio d'ore di sonno in più, poi scende a comprare i giornali. Le reazioni in famiglia: il figlio vuol sapere tutto sui cantanti la moglie vuol correggergli i difetti

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

L'uomo del sabato visto il giorno dopo. Lontano dal clamore che il popolare torneo canoro suscita sempre intorno ai suoi maggiori protagonisti. Che cosa fa Corrado, come difende questa parentesi: fugge in campagna o si tappa in casa? « Dormo di più », esordisce il presentatore, come se volesse subito

svuotare d'ogni interesse la sua domenica di divo, « è l'unica mattina in cui posso farlo. Per antica abitudine mi sveglio alle sette e mezzo ogni giorno, su *Canzonissima* invece ci dormo sopra due ore extra ».

Poi, il telefono. Dico: chissà quanta gente lo chiama alle dieci della domenica. « Macché! », protesta, « Nessuno. Ad altri capita di ricevere all'indomani di uno spettacolo televisivo tante telefonate, a me no. Magari loro se le inventano. Nel caso mio succede il contrario: sono



nuovo sistema di sveglia CICALA

non si carica più ogni sera per la sveglia mattutina, tutte le mattine suona sempre alla stessa ora e può tacere nei giorni di riposo.
Cicala è elettronica



RITZ

e la sua carica dura ben 18 mesi, sveglia con dolcezza e vi canta il miglior buongiorno.

In vendita presso tutti i migliori orologiai ed orefici.

orologeria elettronica per la casa

20123 Milano - Via Panzeri 5

Corrado il giorno dopo

segue da pag. 43

Ma il copione? «Lo seguo, certo. Però uno spettacolo come *Canzonissima*, per la sua stessa natura, consente dei margini all'imprevisto. Ed è nell'imprevisto che mi trovo a mio agio. Forse perché la calma è frutto di una tensione continua, può sembrare una contraddizione eppure è la verità. Io sto sempre in campana...». Da ciò le deriva la fama di presentatore che ha la battuta pronta? «Può darsi. Non so come spiegarlo, io mi comporto come una persona qualsiasi che si è messa lì a fare questo lavoro e che durante lo spettacolo pensa delle cose e le dice, magari un'osservazione che infine si rivela anche spiritosa. Battute che direbbe uno del pubblico se si trovasse al mio posto. Scusi, lei, accanto a Maria Grazia Buccella non avrebbe pensato "poca Maria e tanta Grazia"?».

Che cosa dicono sua moglie e suo figlio dopo ogni puntata di *Canzonissima*? «Assistono alla trasmissione da telespettatori e non come moglie e figlio del presentatore. Roberto vuol sapere se Patty Pravo è simpatica oppure se Giorgio Gaber è così divertente anche nei rapporti di lavoro; mia moglie rievoca i difetti: a quel punto li potevi evitare di metterli le mani in tasca, non ti accorgi che ogni tanto stai con le gambe divaricate, cosa che evita l'accento romanesco qualche volta. Quello che in famiglia di sicuro non c'è mai, è l'adulazione».

Quarantasei anni, circa duemila trasmissioni da quando nel lontano 1944 esordì come lettore del *Giornale Radio*, Corrado celebra nel '70 il suo decennale TV. In quale momento della sua lunga carriera ebbe la consapevolezza di essere arrivato al successo?

«Oggi a mente fredda posso anche individualo, allora non me ne resi conto. Fu in treno, tornavo da Milano dove avevo presentato "al vivo" (come piace a me), la prima puntata di una varietà che si chiamava *Controcanele*, se lo ricorda? Quello con Abbe Lane e Xavier Cugat. Anno 1961. Sul finire del '60 ero riuscito a debuttare sul piccolo schermo per puro caso. Un programma intitolato *Vecchi amici* proponeva ai telespettatori le rubriche radiofoniche più popolari. E non potettero fare a meno di mandare in onda anche *Rosso e nero*. Chissà perché, allora, tutti i personaggi della radio riuscivano a passare in TV e io no. Toccò finalmente anche a me e prima della trasmissione un funzionario che mi stimava disse: "Male che ti vada farai sempre meglio di quello che pensano di te i dirigenti". Voleva essere un incoraggiamento. Il giorno dopo, però, la stampa uscì con un coro di lodi. Quei venti minuti di televisione con *Rosso e nero*, che presentavo da sette anni alla radio, mi aprirono la strada. Un mese dopo i dirigenti mi affidarono *Controcanele*. Ricordo che durante lo spettacolo dovevo buttare un cubetto di ghiaccio in un bicchiere di whiskey. Ebbene, l'idea di avere tanti occhi addosso, quelli del pubblico e quelli dei responsabili della TV, mi bloccò: non riuscivo a far cadere nel bicchiere quel cubetto di ghiaccio. Si sentiva distintamente il tintinnio e si vedeva ancor più chiaramente la mano mia che tremava. Come Dio volle andai avanti fino al termine del programma e la sera stessa presi il treno per Roma. Avevo in tasca decine di telegrammi spediti dai miei amici prima della trasmissione, pieni di fiducia in me e in ciò che avrei saputo fare. Be', seduto al mio posto, mentre il rapido mi riportava a casa, il riluttante per uno di colpo scoppiò a piangere. Mai capitata a me una cosa simile, avevo la sensazione di aver sbagliato tutto, di aver tradito la loro fiducia. L'indomani scoprii che quel pianto era stato inutile. Perfino la storia del cubetto di ghiaccio era piaciuta».

Da *Controcanele* a *L'amico del giaguaro*, *La trottole*, *Su e giù*, *Il che gioco giochiamo*, *Il posto del nove*, fino a questa *Canzonissima '70*. Ed è sempre lo stesso Corrado, uno che si vergogna di provare prima di ogni trasmissione e che comincia a camminare male se la gente per strada lo guarda incuriosita.

Antonio Lubrano

3 minuti
in acqua bollente ed è pronta la merenda del giorno

se però è

WÜRSTEL jolly MOLTENI

cioè
qualità = bontà

SALUMIFICIO MOLTENI s.a.s. INDUSTRIA ALIMENTARI - 20043 ARCORE (Milano)
Tel. 617.341 (ric. aut.) - Pref. 039 - Telex 31682

È vero, rade proprio piú dolce!



Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus
la lama piú precisa, leggera e dolce
che abbiate mai sentito sulla pelle.
Gillette® Super Silver Platinum Plus.
Per una dolcezza che non finisce piú.





Nella serie dei balletti «cinematografici» di «Canzonissima '70», non poteva mancare quello ispirato al western, con tanto di pistoleros e dominie nell'ambiente fumoso e agitato del solito salotto. Nella foto di destra, Gianni Morandi: all'ultimo momento non ha voluto rinunciare al trionfo canoro di fine anno

Gianni a «Canzonissima» per difendere il titolo di campione

Morandi ci ha ripensato



Il primo a lasciare il Teatro delle Vittorie, mentre la sigla di «Canzonissima» illuminava ancora i teleschermi e pubblico e protagonisti stavano commentando i risultati della trasmissione, è stato Massimo Ranieri. Una corsa in taxi (prende l'aereo di Milano (appena in tempo), un'altra corsa in taxi per raggiungere Ottavia Piccolo e Mauro Bolognini sul set di «Bubu» al Montparnasse (appena in tempo) e di nuovo al lavoro. Senza un attimo di tregua. Il successo ha anche lati negativi: gli impegni a cui non si può rinunciare (il cinema) e quelli a cui si tiene («Canzonissima»). Per arrivare puntuali alle prove Massimo aveva già saltato una notte. Giovedì sera stava ancora girando a Torino, venerdì mattina era al Teatro delle Vittorie. Sempre più pallido, il viso affilato, ma allegro: ««Canzonissima», dice, «è un appuntamento a cui tengo particolarmente. Sarei felice di ripetere l'affermazione dell'anno scorso, giungere in limito... Ma è il pubblico che deve decidere: lo mi limito a sperarlo...». Terminata le riprese di «Bubu» Ranieri ha in programma una tournée di quaranta giorni e poi, finalmente, un periodo di riposo: «Ne ho proprio bisogno. Comincio a sentirmi stanco, ho nostalgia di casa, degli amici...». Il peso della celebrità. «Sì, può darla, ma è un'esperienza così bella, come un sogno in technicolor. (Nella foto: Ranieri con Ottavia Piccolo)

Si profila un duello con Massimo Ranieri mentre l'immane Claudio Villa farà da terzo incomodo. Raffaella Carrà e il perfezionismo fotografico. Che cosa fanno i protagonisti di ieri?

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Momenti di suspense e di normale routine. Ecco due situazioni totalmente opposte che la *Canzonissima* di quest'anno riesce a conciliare. Prendiamo la settimana scorsa: le notizie riguardanti lo scrutinio dei voti cartolina della seconda puntata e l'alternarsi di ipotesi sulla partecipazione di alcuni big alla trasmissione di sabato 31 hanno movimentato la vita dell'intero clan di *Canzonissima*. Mercoledì scorso (22 ottobre) dal centro raccolta di Torino arrivano i primi dati: Mirna Dorris e Gianni Nazzaro sono pressappoco alla pari con Patty Pravo e Giorgio Gaber. Un risultato parziale che testimonia la rimonta dei due interpreti che al Teatro delle Vittorie, malgrado i pronostici della vigilia, erano stati clamorosamente superati dalle declute napoletane. Il giorno dopo questa sensazione si concretizza ulteriormente: Patty Pravo e Giorgio Gaber si avvantaggiano di ben cin-

quemila preferenze sulla coppia rivale. In questo momento la biondissima cantante veneziana (senza la parrucca sfoggiata davanti alle telecamere) si trova a Rabat dove è andata a smaltire lo stress procurato dalla gara. Giorgio Gaber, invece, è a Torino con il suo recital teatrale (*Il signor G.*). Venerdì sera colpo di scena: Patty Pravo e Giorgio Gaber capeggiano con più di ottomila voti di vantaggio la graduatoria delle preferenze pervenute («a via posta», ma non riescono a superare il turno perché i due giovani napoletani hanno colmato il distacco con la messe di voti raccolti al Teatro delle Vittorie otto giorni prima. A Roma in casa Nazzaro si esulta e in casa Strambelli si piange.

Ma questa non è l'unica alleanza della settimana. La seconda si chiama Morandi. Il vincitore della *Canzonissima '69* torna sabato prossimo sulla ribalta del Teatro delle Vittorie, smentendo se stesso e tutte le dichiarazioni ufficiali che lo volevano per quest'anno spettatore. Il «sì» dell'ultima ora ha conciliato le esigenze dei realizzatori di *Canzonissima* (che logicamente tendono

ad avere il maggior numero di big in gara) e al desiderio che da quella settimana riveda il cantante di Monghidoro. Dopo dodici anni di carriera e dopo un anno di lontananza dal pubblico, Morandi ha avvertito la necessità di non sottrarsi ad un appuntamento che per lui era quasi d'obbligo. «Ho paura che il pubblico si annoi di fronte ad un nuovo duello Villa-Morandi», aveva detto alla vigilia. Poi ci ha ripensato, incoraggiato anche dalla moglie: «Quest'anno le quotazioni di Massimo Ranieri sono molto più alte». E non ha aggiunto, per pudore, che lo stimolava l'idea di battersi con il nuovo divo del cinema e della canzone, ossia colui che oggi considera il suo più temibile rivale. Il resto è normale routine. Il lunedì riposa il personale tecnico, il martedì e il mercoledì si registrano i balletti, il giovedì riposano i ballerini e provano i cantanti, il venerdì si riservano agli ospiti cinematografici e alla prima prova generale, il sabato c'è lo spettacolo e la domenica, mentre la troupe di *Canzonissima* concorda il lavoro della settimana successiva, al Teatro delle Vittorie si allestisce con Mariolina Can-



nuli *Canzonissima* il giorno dopo che va in onda prima del *Telegiornale* delle 13.30.

All'interno del teatro romano, al bar, nei corridoi il clima è diverso da quello dello scorso anno, c'è indubbiamente meno tensione, ma in realtà anche questa calma è diventata routine. L'unica che alimenta in un certo senso il divismo nel clima antidivistico della *Canzonissima 70* è Raffaella Carrà. Lo zelo di ben figurare che anima la soubrette del sabato sera la induce ad un rigorismo formale, talvolta anacronistico. In un'epoca in cui una principessa rimane indifferente all'inseguimento dei paparazzi, Raffaella vuole scegliere e visionare lei stessa le foto per i giornali come fossero dei dagherrotipi. Raffaella Carrà, Corrado, Romolo Siena, Gisa Geert, Zilkowsky lo scenografo, il costumista Ruffini sono i protagonisti della *Canzonissima 70*. E i protagonisti di ieri, che l'anno scorso agivano al Teatro delle Vittorie ed erano al centro della curiosità popolare? A puro titolo di curiosità andiamo a vedere che cosa fanno adesso Antonello Falqui, il regista, le gemelle Kessler, Raimondo Vianello,

Johnny Dorelli, Sandra Mondaini. Il regista della *Canzonissima 69* ai primi di novembre inizierà una nuova trasmissione a puntate, ne sono previste sette, al sabato sera, a partire dal 9 gennaio: il programma, che si intitola *Speciale per noi*, è destinato ai non più giovanissimi ed avrà come animatori Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli. Una trasmissione che si preannuncia ricca di ospiti: Delia Scala, Josephine Baker, Juliette Greco, Caterina Valente. Le gemelle Kessler, che per ragioni sentimentali hanno eletto a Roma il loro domicilio, stanno preparando un impegnativo long-playing e per novembre hanno tre appuntamenti televisivi in Germania, Inghilterra e Francia. Per ora le « gemelle » non hanno intenzione di dividersi. Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, oltre a *Gran Varietà*, lavorano dal mattino alla sera a Cinecittà; poi, in marzo, dovrebbero tornare in televisione con un programma abbastanza analogo a *Signore e signore* improntato in chiave grottesca sulle nevrosi a cui la società moderna sottopone ogni individuo. Johnny

segue a pag. 48

Proprio alla vigilia della sua rentrée in « *Canzonissima* », Wilma Goich ha festeggiato il venticinquesimo compleanno. Al Teatro delle Vittorie, Wilma è tornata a cantare dopo una lunga assenza dovuta alla maternità. Susanna, sua figlia, ha ora tre mesi



IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Terza serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (69.000) (Daria diadiada)	130.000	—
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000	—
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

Prima serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli blondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.755
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamate ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494

Seconda serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (48.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	270.941
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	257.321
DON BACKY (46.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	237.554

Sono ammesse alla seconda fase di *Canzonissima* le coppie vincitrici delle sei puntate del ciclo eliminatorio e le tre seconde classificate che hanno ottenuto il più alto punteggio.

SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

Quarta serata (31 ottobre)

RENATO (Verità che batti nella mente)	ORNELLA VANONI (L'appuntamento)
GIANNI MORANDI (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (Strena)
TONY DEL MONACO (Pioggia e pianto '71)	OMBRETTA COLLI (E' il mio uomo)

La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di *Canzonissima*.

scatenathIT HITorgan

Morandi ci ha ripensato

musica a tutto ritmo
(anche per chi
non sa suonare)



Un successo mondiale
Che colori, che linea (così giovane e già così imitata!)
E che grinta! HitOrgan ha il "diavolo in corpo",
tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico.
Vai, scatenathi! Non conosci la musica?
Beh, in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai anche tu.
Con le Edizioni Musicali rHITmo
hai una vastissima scelta di motivi di successo.
Dal folk al beat, dal rock al... valzer,
una rapida formula "magica"
per diventare un applaudit HitOrganista



segue da pag. 47

Dorelli invece, con Catherine Spaak ha ripreso in teatro (adesso è a Milano) le repliche della commedia *Promesse promesse*.

Ma torniamo alla *Canzonissima '70*: l'indice di gradimento è sempre elevato. Massimo Ranieri è sceso in gara sabato scorso nella trasmissione che vedeva impegnata Dalida, la vincitrice del '67: entrambi i cantanti presentavano gli stessi motivi eseguiti in settembre alla Mostra internazionale di Venezia. Il nome nuovo della puntata scorsa era Lionello, un ragazzo molto spontaneo che dà l'impressione di affrontare il mondo della canzone con idee chiare. «Ho tanta paura», ha detto ai giornalisti prima dello spettacolo, «sono raffreddato, ma canto lo stesso dal vivo: la mia forse sarà una interpretazione nasale. Questa prova in diretta, però, mi servirà a capire se devo continuare a fare il cantante o se devo tornare a fare l'impiegato». Anche Lionello ha presentato la stessa canzone con la quale si esibì a Venezia: *Primi giorni di settembre*, che si avvale di un testo scritto da Bruno Lauzi, Carmen Villani, invece, ha proposto una canzone, *L'amore è come un bimbo*, che con un altro titolo — *Riproviamoci* — e nell'interpretazione di Claudio Villa era stata l'anno scorso bocciata dalla commissione selezionatrice del Festival di Sanremo. Quella di sabato 24 è stata anche la puntata dei ritorni: Michele assente dalle scene televisive dal *Disco per festate*, e Wilma Goich che prima di riaffrontare i microfoni ha voluto aspettare che la figlia compisse tre mesi.

Ernesto Baldo



Dalida, in ordine di tempo, è stata la prima tra quanti hanno vinto una edizione di «Canzonissima» ad apparire quest'anno sulla ribalta del Teatro delle Vittorie. Il primato detenuto dalla vedette francese, di origine calabrese, riguarda il numero dei voti raccolti, nell'arco dei quindici anni di «Canzonissima», dalla canzone vincitrice. «Dan dan dan», portata al successo nel '67 da Dalida, ottenne 2 milioni 402 mila 971 voti contro un milione 781 mila 710 voti di «Senza la pioggia» (Morandi, 1968) e un milione 184 mila 9 voti di «Ma chi se ne importa» (Morandi, 1969). Dalida a «Canzonissima» ha riproposto «Daria diadada», un pezzo di folklore greco, che aveva già eseguito in televisione da Venezia e da Campione. La cantante, che è tornata negli ultimi mesi alle dipendenze della Casa discografica che la lanciò qualche anno fa sul mercato italiano, ed è impegnata con il nuovo contratto a partecipare in Italia a tre grosse manifestazioni all'anno: dopo «Canzonissima», una di queste dovrebbe essere il prossimo Festival di Sanremo



anche un
pappagallo
puo' dire:
«I speak english»

... ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microscolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto cioè è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microscolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO

IN VENDITA NELLE EDICOLE



EDITORIALE ZANASI

Globe Master

**Alla radio
«Lezione di inglese»
di Fabio Mauri
nella realizzazione
di Giorgio
Pressburger**

di Salvatore Piscicelli

Roma, ottobre

Con la sua ultima commedia, Fabio Mauri invita gli ascoltatori a una singolarissima *Lezione di inglese*: l'incauto allievo che si sottopone al Metodo Dragom per l'apprendimento della lingua inglese è costretto a giocare se stesso sulla scena, rischiando. Può accadere però che il rischio si riveli mortale e che la messa in scena della lezione si trasformi, alla fine, nella messa in scena di una decapitazione.

Come definire un lavoro del genere? Il titolo e l'epilogo violento farebbero pensare alla nota *Lezione di Ionesco*. Dunque, commedia dell'assurdo? L'ambientazione, i dialoghi pieni di humour e di non senso, il misterioso svolgimento della vicenda indurrebbero, d'altra parte, a definirli un giallo all'inglese. Infine il tema della violenza, fondamentale nella commedia, farebbe pensare ad un esempio di teatro della crudeltà. E allora? Niente di tutto ciò. Fabio Mauri (affermato editore e pittore, oltre che scrittore di teatro) respinge ogni etichetta semplificatoria. Questa sua *Lezione di inglese* egli preferisce definirla «un esercizio spirituale». E aggiunge: «Un esercizio spirituale dove la vita si specchia nella morte. Io ho ipotizzato un mondo di non senso. Ho isolato la violenza e la morte dal contesto della realtà storica e sociale. Le ho esaminate, per così dire, in provetta. E ne ho mostrato gli sbocchi».

Sono i temi fondamentali dell'opera di Fabio Mauri, e non solo di quella teatrale (ricordiamo *L'isola*) ma anche di quella pittorica. In questo periodo egli si prepara a partecipare a una mostra collettiva che si terrà al Palazzo delle Esposizioni di Roma e che racconterà opere di 40 artisti, rappresentativi di tutte le tendenze dell'arte d'avanguardia italiana. La mostra avrà il titolo significativo di *Vitalità del negativo*. «L'arte contemporanea», dice Mauri, «ha ritrovato l'idea della morte, ma non come angoscia o paura. La morte è l'ombra, il negativo della vita. Ed è questa strettissima convivenza a dare paradossalmente sicurezza. Del resto una corretta idea della morte è sempre stata il presupposto di una grande cultura». E qui cita l'esempio della cultura messicana, ricorda che presso quel popolo un funerale è un'altra festa popolare, e quindi occasione non di pianto e di angoscia, ma di gioia profondamente umana. Ed è questa anche la chiave che ci permette di penetrare la *Lezione di inglese*; il testo si offre come una iro-



Befarde riflessioni sulla violenza e la morte

**La commedia, non
ancora
rappresentata**

**sulle scene, ha partecipato al «Premio Italia»
di quest'anno. L'autore e le sue opinioni sul teatro**

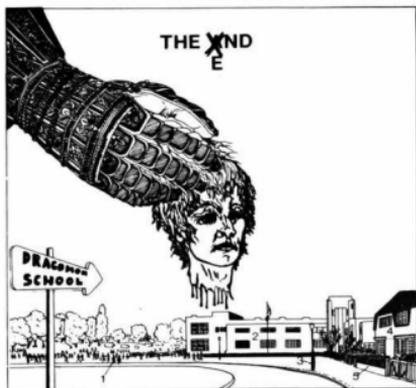
nica, beffarda, umoristica e spesso perfino «allegra» riflessione su dei temi che, per essere legati alla più avanzata cultura contemporanea, sono stati quasi sempre posti sotto il segno della paura e dell'angoscia. Ma come mai un'edizione radiofonica di questa commedia? «Lezione di inglese», dice Mauri, «è basata essenzialmente sulla parola, nel senso che l'azione teatrale, gli elementi di scenografia, e, in parte, anche la regia, sono contenuti nel dialogo. Un teatro quindi di parola, e questo perché la parola è l'elemento più idoneo a prendere forme diverse. Qualcuno ha definito il mio lavoro una commedia aperta. E infatti *Lezione di inglese* è un testo che si offre a diversi modi di rappresentazione. Io però la definirei piuttosto una commedia apribile, nel senso che occorre trovare strumenti idonei per penetrarne il significato, senza deformarlo, e renderlo in forme magari diverse». E infatti, per il teatro ci sono state molte offerte, ma ancora nulla si è concluso. La difficoltà maggiore è nei registi, i quali si sono trovati disorientati per mancanza di modelli a cui riferirsi: Mauri è un po' polemico nei confronti della moda del regista-demografo, il regista che considera un testo come materiale grezzo per uno spettacolo, il quale risulta poi alla resa dei conti arbitrario e riduttivo rispetto alle intenzioni dell'autore. Ed è per questo che la prima condizione che egli pone al regista è il rispetto del testo, essendo il teatro innanzitutto un fatto di poesia e di cultura. «Sul significato», dice Mauri, «bisogna essere irremovibili».

E' stata comunque la radio ad offrire per prima a Fabio Mauri l'occasione di una realizzazione della commedia, che ne sottolineasse l'importanza e ne esaltasse la complessità tematica e formale. La regia è stata affidata a Giorgio Pressburger, il quale, fin dall'inizio, ha chiesto la collaborazione dell'autore, stabilendo così il miglior presupposto per un lavoro proficuo. Ovviamente i problemi posti dalla realizzazione radiofonica sono stati molti. Ma, come riconosce anche l'autore, sulla base di una fedeltà al significato intrinseco dell'opera, Pressburger ha avuto la possibilità di esprimersi in una serie di trovate «foniche» di grande rilievo.

E' stato innanzitutto risolto il problema del rapporto tra commento sonoro e recitazione. Il commento sonoro non è di tipo puramente realistico, non commenta cioè in maniera realistica l'azione, ma tende invece a distanziare quest'ultima e a sottolinearla ironicamente. Se, ad esempio, i due protagonisti vanno in macchina per la campagna inglese, il commento sonoro riproduce i rumori delle macchine e il parlato di Monty. Inoltre il testo richiedeva quattro attori che interpretassero a turno i due personaggi. «Quando vedo Gassman interpretare Amleto», dice Mauri, «non penso che Amleto abbia la faccia di Gassman. Lo spettatore, cioè, è costretto a immaginare sempre una realtà intermedia tra l'attore e il personaggio al quale egli presta il proprio fisico». Si trattava di rompere la convenzione che lega



Franca Nuti è fra gli interpreti di «Lezione di inglese». Qui a fianco, una tavola di Gigi Silenzi ispirata all'ultima delle trentacinque «lezioni» in cui la commedia è divisa. Nella pagina di sinistra: Fabio Mauri, l'autore. Oltre a scrivere opere teatrali, è editore e pittore



una voce precisa a un personaggio, così che quest'ultimo si delineasse al di là delle voci degli attori. Pressburger, pur mantenendo due attori per i due personaggi, ha ottenuto lo stesso effetto moltiplicando le voci che ripetono le battute in inglese, fino a farne una specie di coro.

L'edizione radiofonica di *Lezione di inglese* è un atto di fiducia nel teatro, in un momento in cui la crisi di questo settore si profila come crisi mondiale e non solo italiana.

«Almeno per l'Italia», ci dice polemicamente Mauri, «questa è una crisi colpevole. La scena italiana è occupata dagli allievi di Pavolini. Il teatro italiano si è messo fuori della cultura: è questa la sua colpa». E, in atto oggi, la tendenza a ridurre il teatro, da fatto di poesia e di cultura, a puro spettacolo. Inoltre, a

chi sostiene che non esiste una drammaturgia italiana, bisogna rispondere, continua Mauri, che «per lo meno a livello di testi e di autori, questa drammaturgia esiste, e lo constato direttamente nel mio lavoro di editore». Quello che manca è la promozione, da parte delle istituzioni teatrali, di una drammaturgia italiana. I Teatri Stabili si vanno sempre più riducendo ad accademie che producono un teatro da museo. D'altra parte nei gruppi spontanei regnano manierismo e confusione. L'attivismo che caratterizza questo momento nasconde in realtà una crisi di sostanza. «In questa situazione», conclude Mauri, «occorre ricordare il monito di Goethe: niente è più dannoso dell'ignoranza attiva».

Lezione di inglese su in onda domenica 1° novembre alle ore 15.30 sul Terto.

Il segreto di divertire divertendosi

A colloquio con Gianrico

Tedeschi, un attore che non crede alla crisi del teatro: «Se un testo è valido, il pubblico corre a vederlo»



di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Gianrico Tedeschi: lo considero un attore geniale, un attore che con le sue trovate anima una commedia opaca, le offre colori, variazioni, invenzioni, fantasia. Una voce soffusa di una lievissima ironia e non ti rendi conto se sta seguendo il filo del discorso da poco iniziato oppure sta parlando a se stesso.

« Non ho mai pensato di fare anche il regista, almeno fino ad oggi. Unire le due cose non è che sia difficile, ma per ora entrare a pieno nei personaggi, viverli e poi rappresentarli nel modo migliore, più consapevole, mi basta ». Tedeschi in questi giorni sta presentando *Voi ed io*, la popolare rubrica radiofonica nella quale sono comparsi e compariranno alcuni tra i migliori attori italiani. Prima di lui c'è stato Aldo Giuffrè, dopo di lui verrà Raoul Grassilli.

« All'inizio, *Voi ed io* non è stato affatto un divertimento. Ora mi sto divertendo. La prima mattina mi sono alzato alle sette. Il mio stato d'animo non si adattava allo spirito della trasmissione. Una strana sensazione. Non era paura certo, forse imbarazzo, forse qualcosa che non funzionava bene, come volevo io. Difatti i primi due giorni non mi hanno soddisfatto. Quello che dicevo rispecchiava quella mia perplessità, era un modo esangue di partecipare alla rubrica. Poi finalmente sono entrato nell'atmosfera, mi sono divertito e allora quando uno si di-

segue a pag. 54



Due immagini di Gianrico Tedeschi. In alto a sinistra, l'attore al microfono per « Voi ed io »

Grappa Piave ha il cuore antico

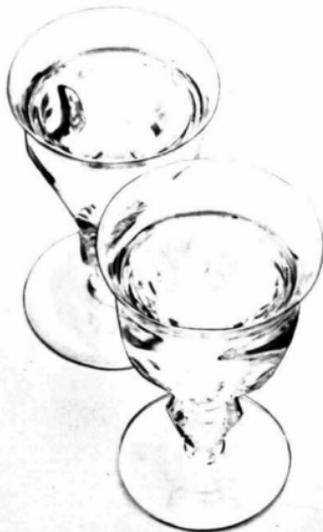
Grappa Piave si prepara oggi con la stessa cura e lo stesso amore di un tempo.

Solo vinacce "fresche" ancora profumate di vino, scelte con un'occhiata secondo il colore, il profumo, la consistenza, esattamente come un tempo.

Distillazione secondo gli antichi sistemi veneti, invecchiamento in botti di legno speciale. Grappa Piave non è cambiata. E' ancora come un tempo. Grappa Piave ha il cuore antico.



Grappa Piave



con Black & Decker è semplicissimo



levigatrice orbitale lire 7.900



fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come levigare un tavolo. In pochi minuti vi tornerà perfettamente nuovo.

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmia! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker 

fa solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:
 catalogo a colori di tutta la gamma B & D. GRATIS
 catalogo e manuale
"Fateci da voi", allegando 200 lire in francobolli, per spese postali.

Il segreto di divertire divertendosi

segue da pag. 52

verte riesce anche a far divertire il pubblico».

Il divertimento, è fondamentale divertirsi recitando; ed è il tono e il modo dell'attore Tedeschi, quel modo e quel tono che la platea comprende e applaude. Una serenità, la sua, che nasconde un profondo travaglio interno, permette all'attore di amare e godere della propria professione, di sentirne la nobiltà e il fascino. Niente frecciate ai colleghi, niente cattiverie contro questo o quello, e nemmeno piccole ironie su come si fa il teatro in Italia. Anzi: non gli potete chiedere di parlare della crisi del teatro perché «la parola crisi è stata talmente consumata che va bene per qualsiasi cosa. Non c'è crisi, se un testo funziona il pubblico ci va, apprezza la fatica degli interpreti, del regista, dello scenografo, di tutti coloro che concorrono alla messa a punto, alla riuscita dello spettacolo. Ho un grande rispetto per i Teatri Stabili, come rispetto le Compagnie di giro e il rischio al quale vanno incontro per puro amore del palcoscenico e non certo per desiderio di guadagno, ché con il teatro non si diventa ricchi. Le mie ultime esperienze con uno Stabile sono state importanti, ma si è trattato di un rapporto senza una continuità precisa. Ho interpretato nel corso di due stagioni allo Stabile di Roma *Il contratto* di Eduardo De Filippo e *La storia del buon soldato Svejk* di Hasek. Ma a dimostrare che il buon teatro si fa negli Stabili e fuori dagli Stabili, è *Il vernante* di Vitaliano Brancati, un testo molto bello, peccato che Brancati sia morto così presto. Il buon teatro funziona, altro che crisi. E quando si va in provincia, il pubblico corre. Corre sia per vedere una messinscena del grande Strehler, sia per vedere degli spettacoli che si presentano con meno ambizioni ma che ugualmente sono seri. Non è sempre necessario produrre dei capolavori. Il teatro è fatto di capolavori e di buoni lavori. E il buon lavoro serve sempre, ha una sua dignità, una sua precisa collocazione, un senso, un significato».

Stabilito che è il contatto diretto con il pubblico l'importante, che solo il palcoscenico dà il necessario brivido, lo stimolo che permette all'attore di essere attore, lavorare per la televisione che senso ha? Un senso gastronomico? Tedeschi nega con decisione la funzione gastronomica della televisione. Non sarebbe corretto, non sarebbe dignitoso. Al di là del luogo come dei milioni di telespettatori che ti guardano e possono con i primi piani frugare nelle tue più intime espressioni, c'è il fatto preciso che la recitazione televisiva richiede un grande impegno.

«D'altra parte, per mia fortuna, in televisione ho sempre recitato dei ruoli che mi interessavano, come quello per cui ho interpretato un originale televisivo di Tonino Guerra, *Il camosciale*. Una storia parallela: da un lato un vecchio che vive battendo a macchina, dall'altro un ragazzo che si ritira in un alberghetto per curare la propria inquietudine. I due si incontrano, lentamente diventano amici, stabiliscono un rapporto. L'uno ha chiaramente bisogno dell'altro. Ma poi la vicenda finisce nel nulla, ognuno è solo con i propri pensieri e con il proprio dramma. Una situazione affascinante, carica di implicazioni, di motivi, di spunti». Un attore, i suoi progetti, una fede nella propria professione sorretta da serietà e convinzione. Un attore: non ci sembra che ci sia un aggettivo che possa accrescere la parola attore, quando uno attore, lo è al serio.

Franco Scaglia

Giannico Tedeschi conduce la trasmissione musicale Voi ed io, in onda tutti i giorni, esclusa la domenica, alla radio alle ore 9 sul Programma Nazionale.

Musica nuova in cucina

*Sapete che le specialità tedesche sono moltissime
e vi permettono un'infinità di variazioni
sul tema: mangiare bene e in modo originale?*

*Soltanto in fatto di carni e insaccati
potete contare su 400 qualità diverse.
Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico
e inconfondibile.*

*Naturalmente
dovete pretendere dal vostro fornitore
"le originali specialità tedesche"
proprio quelle.*



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI



Gli Agnùvva salutano il pubblico del Palasport torinese.
Il gruppo di studenti spagnoli ha cantato
« Poetas andaluces », da una lirica di Rafael Alberti



**Cronaca in anteprima
di uno spettacolo
che offre insieme
canzoni pop, musica
seria e folklore**

di Donata Gianeri

Torino, ottobre

L'idea di *Seimilattino* nacque quasi casualmente un anno fa e incominciò a consolidarsi dopo il primo dei concerti popolari, quello tenuto da Celibidache al Palazzo dello Sport: 4 mila persone, un delirio. Allora si pensò che forse, sostituendo la musica leggera alla musica sinfonica, sarebbe stato possibile ottenere un successo ancor più clamoroso (oggi, dopo i tumulti e gli eccessi scatenati dallo spettacolo e che hanno indotto i dirigenti della RAI a sospendere le registrazioni, questa frase può apparire persino paradossale). Il concerto di Celibidache aveva permesso anche di stabilire che l'acustica del Palazzo dello Sport era buona: perché dunque non trasformarlo in un enorme studio televisivo? E perché, invece degli spettatori che applaudono a comando negli studi televisivi, non avere un pubblico genuino, dai riflessi spontanei? Però non si sapeva, agli inizi, che cosa offrirgli: i big della canzone, certo (se un Celibidache aveva fatto accorrere 4 mila persone, quante ne avrebbe attirate Morandi?), ma anche complessi e, magari, balletti folkloristici. Inoltre, a questi patiti della canzonetta, si poteva propinarli, di sorpresa, un po' di musica classica. L'esperimento aveva già un precedente felice nel « Festivalbar » e poteva diventare un'iniziativa illuminata: gli diamo Little Tony e Beethoven. Sennonché, purtroppo, l'Italia di Little Tony non è quella di Beethoven. Così, i novanta professori dell'Orchestra RAI di Torino vennero dati in pasto alle belve che, la prima sera, quasi li divorarono vivi. (Perciò, la registrazione dell'intermezzo sinfonico è stata effettuata a parte, sempre al Palazzo dello Sport, ma davanti a un altro genere di pubblico, in una serata speciale, a inviti. Millecinquecento persone in tutto, invece delle diecimila che gremivano il Palasport per la Zanichè o Battistini; ma corrette e distinte, capaci di applaudire al momento giusto, e soprattutto, incapaci di tirare pomodori).

« A parte questi disgusti puramente tecnici », dice Salvetti, « la « voce fuori campo » della trasmissione, « l'esperienza è da considerarsi importante: lo stesso pub-

segue a pag. 58



I « Ricchi e poveri »: genovesi, quest'anno sulla cresta dell'onda dopo essersi affermati in febbraio al Festival di Sanremo. Si definiscono « fantasisti » e vorrebbero lavorare nel cabaret



Con « Sympathy » i « Rare Bird » hanno conquistato i vertici delle classifiche discografiche. Suonano insieme soltanto da un anno: si rivolgono soprattutto al pubblico giovane, agli studenti



Fra cantanti e complessi pop, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino: un tentativo di portare la musica seria a contatto con platee più vaste, fuori degli auditori e delle sale da concerto



**SEIMILAUNO
TUTTO
PER I GIOVANI**



Le due vedettes italiane nella prima puntata di « Seimilauno »: Massimo Ranieri e (foto in alto) Patty Pravo. L'ex « ragazza del Piper » canta nello show televisivo « La solitudine », in coppia con il cantautore canadese Charlebois



segue da pag. 57

blico non è stato poi molto diverso da quello che ci aspettavamo. Un pubblico decisamente antidivistico che veniva al Palazzo dello Sport con lo scopo preciso di distruggere il divo della serata. Poiché entrava gratis, non gli importava neppure di seguire lo spettacolo, come succede invece a chi paga regolarmente il biglietto. Certo, sarà importante vedere la reazione del telespettatore davanti a questo show di nuovo genere; senza contare che in un momento di crisi discografica, come quello che stiamo attraversando, far vedere il cantante maltrattato, con i lucci-



Un numero di sapore esotico: cantatori e suonatori del gruppo folkloristico Festa Djalon, venuto dalla Guinea

coni agli occhi, può servire a commuovere il pubblico casalingo. E' un idolo a cui viene frantumato il piedestallo, un padreterno che, avvilito, è costretto a rivestire i panni del comune mortale». Questa demitizzazione effettuata da un pubblico di giovanissimi che evidentemente non vuol più saperne dei divi, anche perché gli vengono offerti sempre gli stessi, si è protratta per cinque puntate (le puntate avrebbero dovuto essere sei; ma, come già detto, si è stati costretti a ridurle e a far registrare l'ultima di pomeriggio, anziché di sera e alla presenza di un pubblico accuratamente selezionato:

militari e studenti medi, accompagnati dagli insegnanti). Purtroppo, i telespettatori non assisteranno a questa dissacrazione a volta a volta spassosa, temibile, volgare. Il pubblico, in un primo tempo, avrebbe dovuto essere il vero protagonista dello spettacolo, ma la sua prestazione è stata tale da scoraggiare il regista Procacci: «Ogni volta che facevo una carrellata sulla folla, il video mi rimandava centinaia di volti congestionati e paurosamente aggressivi, da film di Buñuel, gesti così triviali da rendere impossibile la registrazione: non si può fissare l'inciviltà e dif-

fonderla». Così sul video apparirà la faccia spaventata di Samantha Jones che cerca di schivare i pomodori; ma non si vedranno, in compenso, i pomodori. Si sentiranno i fischi che accompagnano quasi ogni esibizione — impossibile eliminarli — ma i primi piani riveleranno soltanto spettatori sorridenti e plaudenti come per una recita a inviti. Non sempre la televisione può essere il fedele specchio della realtà. La demolizione delle ugole d'oro è proceduta per gradi: durante la prima sera, che in confronto alle altre può figurare

segue a pag. 61

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 59

come « serata di gala », non si sono avuti episodi spinti. La folla che venerdì 25 settembre invade il Palazzo dello Sport — ottomila persone invece delle seimila previste — è circospetta e vagamente spaesata, ancora prodiga di applausi per tutti, il regista, lo scenografo, il direttore e il vice-direttore del Centro. Persino la preghiera di non fumare tanto, per motivi strettamente tecnici, è accolta solo da qualche fischio.

Aprono lo spettacolo i « Ricchi e poveri »: due uomini in camicia di lamé rosa, con le maniche blusanti, una ragazza in midi nero, un'altra con la camicetta bianca a

I personaggi della prima puntata

Ricchi e poveri. Cantano: *In questa città, La prima cosa bella, Primo sole, primo fiore.*

Massimo Ranieri. Canta: *Sogno d'amore, Le braccia dell'amore.*

Orchestra Sinfonica della RAI di Torino. Esegue la Sinfonia della Gazzetta di Rossini.

Rare Bird. Eseguono: *Sympathy, Beautiful Scarlet.*

Aguaviva. Cantano: *Poetas andaluces, Cantare.*

Patty Pravo. Canta: *Il mio fiore nero, La solitudine.*

Partecipa il balletto guineano Fouta Djalon.

toppe dorate, simbolo, forse, di una pas-sata povertà, e gonna lunga nera. Cantano: *In questa città, La prima cosa bella e Primo sole, primo fiore*, la canzone che hanno presentato di recente, a Venezia. Uragano di applausi: piacciono, e piacciono molto.

Formatosi tre anni fa, questo complesso è stato abilmente costruito sui contrasti da Franco Califano, che lo ha scoperto e lanciato. Contrasto nel nome, « Ricchi e poveri », contrasto negli abiti: un tempo, cantavano a due a due, Angela e Angelo travestiti da straccioni, Marina e Franco travestiti vistosamente da ricchi. Infine, contrasto nelle capigliature: Angela, che era linta bionda, ridiventava bruna tagliandosi i capelli cortissimi, a maschio, mentre Angelo, biondo ossigenato, si faceva crescere i propri sino alle spalle come le comparse del *Lohengrin*. E Marina da bruna si faceva bionda, mentre Franco, il più fortunato, essendo castano scuro poteva mantenere il suo colore naturale. Oggi, il contrasto si riduce al nome e alla capigliatura: gli abiti da straccione sarebbero fuori luogo per un complesso che ha venduto oltre mezzo milione di copie del disco di Sanremo (*La prima cosa bella*) e il cui cachet è già salito alle 800 mila lire per sera (setta contare che i quattro lanciati sulla cresta dell'onda si stanno preparando ad uno spettacolo teatrale con Pino Caruso e Pippo Baudo che andrà in scena il 21 dicembre a Cesena, per poi passare al Sistina di Roma e al Manzoni di Milano. Titolo provvisorio: *Milardari scarperotte*). Ora che si sono affermati, li diverte raccontare che,

segue a pag. 62

TEO DO RA

é meglio poter scegliere

studio Fontane • Graf



al di sopra di tutte le parole

**SEIMILAUNO
TUTTO
PER I GIOVANI**



deco pubblicità

Formidabile e per chi sa scegliere la difficile scelta dell'uomo-uomo lotta
di quale classe perfezione ce n'è poche non c'è nessuna che superabilmente
superba terrificante come piace formidabile ultraperfetta vale iperbolicamente
maxime optimae era un'era nuova crantastica vale iperbolicamente
di più la tremenda qualcosa in più del più più
tutto pangusto e non è un'era nuova crantastica vale iperbolicamente
trato catarizzante panacea panacea panacea panacea panacea panacea
bilmente profumata vecchia scarta le pere esulcramente decrepito antico
neolitica di più paleolitica di più pre-primordiale mondiale Universalmente ri-
conosciuto il Magno la più garanzia delle garanzie ne vogliono tutti fuorché nessuno
chi non la conosce prende anche tu provatela immediatamente la più richiesta in
Nuova Zelanda e Lituania la scoperta Cesare la gusto Catullo ne morì noi sappiamo
noi abbiamo creato finalmente per voi che carriera che escalation incredibile visu
habemus grappa ha creato un'epoca un ciclo economico colossale compagnia
miliardi di bilioni di dollari aspettativa ansia tutti ne vogliono tutti ne vogliono tutti
che la menti sconvolte ora e l'ora si noi inventiamo il bere il ribere il tribere il
probere e regalare regali per voi in disparte apparato isolato solo l'unica. Una l'unissima
la dove il bianco trascende il bianco e accesa.

finegrappa Libarna

GAMBAROTTA

segue da pag. 61

una volta, erano costretti a saltare i pasti, per mancanza di soldi. Attualmente li devono saltare lo stesso, ma per i troppi impegni; è una fame del tutto diversa, questa. Hanno cominciato quasi per caso, Franco e Angelo, al Lido di Genova, poi si è aggiunta Angela, che allora faceva la parrucchiera, trascinando con sé l'amica Marina.

«Dapprincipio», dicono, «nessuno di noi conosceva la musica, né aveva la più pallida idea di come funzionassero le note». Ora, è tutto diverso: «Non vogliamo essere definiti complesso, perché siamo un quartetto vocale puro: e specializzati in un repertorio folk che spazia dall'Europa all'America senza arretrare davanti a nessuna lingua». Inoltre, e ci tengono, non si limitano a cantare, ma recitano, raccontano storielle, improvvisano gag. «Siamo dei fantasisti, ecco cosa siamo: e il nostro ideale, in fondo, sarebbe il cabaret». Parallelamente alla sicurezza, crescono i guadagni che loro, da buoni genovesi, mettono da parte o investono in terreni. Dopo di loro, entra disinvolto in pedana Massimo Ranieri, tra le urla isteriche delle ragazze. Ma la sua aria tremendamente perbene — capelli corti ben pettinati, camicia bianca, cravatta — commuove anche le cinquantenni. Quale corposa massaiola grida, in estasi: «Quant'è carino!», qualche altra urla: «Figliu mio, figgiu mio, beddu figgiu si!» (per chi non ne fosse al corrente, si tratta del nuovo dialetto piemontese, di tipo imperatoriale). Lui, sempre più compito, si fonda in inchini: e sembra d'esser a una recita di beneficenze.

Fra gli idoli di recente estrazione, Massimo Ranieri imperscriva l'anticontastato, sempre alla mano e sempre gentile, che si è fatto da solo e con i guadagni mantiene la mamma e i fratellini. Canta costantemente, camminando su e giù per il palcoscenico, seguito da tre cameramen con telecamera mobile per i primi piani. Urlano le ragazze preoccupate: «Attenzione, non farlo inciampare, che non cada, per carità!».

È noto infatti che Ranieri è più fragile di un vasetto di porcellana, i rotocalchi lo danno perseguitato da una terribile scalgina, facile alle fratture; alle gaste si improvvisa, ai mali oscuri proprio come gli eroi dei teleomanzi. Ma lui, proprio come gli eroi dei teleomanzi, resiste impavido con il suo sorriso un po' fisso, da divo dello schermo; anche se gli occhi infossati rivelano l'ansia che divora chi è arrivato troppo e troppo presto. Massimo Ranieri, e non lo nasconde, vive giornate di quarantotto ore e dichiara in continuazione: «Voglio lavorare da ammazarmi sinché dura il mio momento. D'altronde, a Napoli dicono: vivi oggi, che per vivere domani c'è sempre tempo». In base a questi faticosi principi, il ragazzo napoletano ha interpretato nel giro di tre mesi un telefilm (La sciarona con la Magnani), ha partecipato al Cantagiro e si è esibito in quaranta serate. Ora, va dicendo di essere stanco e di rimpiangere i tempi in cui era semplicemente uno scugnizzo e si chiamava Giovanni Calone; ma non bisogna credergli.

Un breve intermezzo necessario per calmare un po' l'ambiente, quindi è il turno dell'Orchestra Sinfonica della Rai. All'ini-

segue a pag. 64

stasera mi... "supercrema"!



con Milkana De Luxe non fa piú storie per la pietanza

Sì, con Milkana De Luxe
la sua pietanza non è piú un problema.
Stasera gli va Supercrema. Domani sceglierà...Vallico
(o un altro gusto Milkana De Luxe).
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene
di sapore e ricche di calorie.

Milkana De Luxe nutre con appetito!



Supercrema:
burroso e sostanzioso.
Delicato:
con formaggio italiano.
Vallico:
con emmental svizzero.
Pizzico:
dolcemente piccante.
Rustico:
con provolone.

DU DU DU DU DU DU

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 62

zio, i novanta professori vengono accolti con un brusio di curiosità; si segnano a dito le marsine degli uomini, gli abiti da sera delle donne. All'entrata del maestro Piero Bellugi, il solito bello spirito uria, dall'alto, « Ah Toscanini! » segue un momento di silenzio piuttosto teso, quindi, si levano nell'aria le note della *Quinta sinfonia* di Beethoven. A questo punto, scoppiano nella sala applausi a scopo disturbatorio e si propagano in tutti i settori. Si ha la netta impressione che l'orchestra verrà tollerata, a patto di sbrigliarsi presto: il baccano sale, come Dio vuole la *Sinfonia* si chiude e Bellugi, che pure ha affrontato con successo i concerti popolari, scende dal podio con aria perplessa e delusa (questo Beethoven contestato non verrà mandato in onda: in suo luogo gli spettatori udranno alla prima trasmissione la *Sinfonia della Gazza ladra* di Rossini).

Terminata fortunatamente la parentesi sinfonica, entrano in scena a passo di corsa i « Rare Bird » accolti dalle urla frammiste ad applausi che, d'ora in poi, salteranno l'ingresso in sala di ogni complesso (sempre più gradito, a questo genere di pubblico, del cantante singolo). Così come durante le cinque puntate di *Seimilauno* rivedremo — qualunque sia la provenienza del complesso sulla cresta dell'onda, inglese, olandese, belga o nostrano — gli immutabili capelli lunghi, le barbe alla nazareno, i gilets di camoscio con frange alla Davy Crockett, i calzoni di raso, gli stivali alla cow-boy, le casacche alla russa e quella sciatteria voluta e diffusa (più sono sporchi, più piacciono), completata spesso da un aspetto così ambiguo da lasciare nel dubbio persino i fans: saranno uomini o donne? Quanto le barbe possono dare qualche garanzia sul sesso: la voce non serve, molti di questi maschi essendo dotati di vocine angeliche, da soprano.

I « Rare Bird », di pura marca anglosassone, sono passati improvvisamente in testa alle classifiche con *Sympathy*, canzone dal testo vagamente contestatorio (« c'è bisogno di simpatia e di comprensione per il prossimo... »), attualmente ai primi posti nella *Hit Parade* italiana. È l'unico complesso, sempre, con due strumenti a tastiera: piano e organo elettrico. Il cantante, Steve Gould, che suona anche il basso, ha una corona di capelli crespi tipo *Hair* ed una voce profonda e robusta che si adatta al suo fisico florido, da balia brianzola. Al contrario il capo nonché organista, Graham Field, ha un viso lungo, appunto dal pizzo biondastro dei nobili spagnoli di Velasquez; è lui che ha avuto l'idea di formare il quartetto, trovandone i componenti con un sistema molto comune oltre-Manica, cioè un annuncio su un « musical paper » (rivista per musicisti). Sono insieme da un anno circa e insieme compongono quasi tutte le canzoni suonano nei clubs, per gli studenti, ed hanno addirittura in programma una tournée attraverso tutti i collegi americani della East Coast. Come tutti coloro che vestono in un modo piuttosto particolare, affermano di non vestirsi in alcun particolare modo poiché « music is more important than dress » (la musica è molto più importante del vestito).

Dopo di loro, forse per amore del contrasto, vengono fatti entrare gli Agnavia: si presentano di schiena, con le braccia levate e le mani aperte verso il cielo. Il pubblico li accoglie in un silenzio stupito: è un complesso totalmente diverso da quello cui è abituato. Molto dignitosi,

segue a pag. 66

Sei nervoso,
timoroso,
sei agitato,
intimidito?

NON IMPORTA!

CHEWING GUM
DUFOUR'S

la gomma di scorta

FRUITS FLAVOR
CHEWING-GUM

6 gusti lunghi

CHEWING-GUM

...la gomma di scorta



Vicino alla mia pelle io indosso morbidezza

La morbidezza che ti piace sulla pelle, quella che hai amato la prima volta, nel tuo vestito appena comprato.

La morbidezza che Coral lascia intatta, dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire con le tue mani, dopo ogni lavaggio.

Coral è polvere dalla struttura finissima, impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.

Coral è bagno morbido per la tua lana e per i tuoi indumenti delicati.



Coral lava la lana lascia intatta la morbidezza

RICCHE DI IDEE di fantasia di possibilità

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto...
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo

calze fer
collants

sempre all'altezza
della situazione

naïon®

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

scene da pag. 64

ben pettinati, puliti, con l'aria di bravi ragazzi, i nove del gruppo (quattro donne e cinque uomini) si schierano sulla pedana abbracciando i pochi strumenti — due chitarre e un cembalo — mentre il solista José Antonio Muñoz attacca con la sua voce profonda: « Que cantan, los poetas andaluces de ahora? Que miran, los poetas andaluces de ahora? ». Dalla platea, la voce d'un becerro gli suggerisce quello che fanno, oggi, i poeti andalusi; ma è l'unico incidente che turbi l'esibizione.

Gli Aguaviva sono un gruppo di studenti e giovani insegnanti spagnoli (quattro laureati in filosofia, due in storia e pedagogia) i quali hanno raggiunto il successo nel loro Paese con un genere fuori dal comune: volgendo in musica le liriche dei più significativi poeti contemporanei spagnoli, dall'esule Rafael Alberti a Garcia Lorca a Leon Felipe.

Sono stati battezzati « la bomba spagnola 1970 » per il loro repertorio esplosivo, sempre ai limiti della censura; che, nel loro caso, è intervenuta due volte ufficialmente. La prima nel '68, per un recital completamente musicato da Manolo Diaz, che venne proibito giusto al momento di andare in scena. La seconda recentemente: da un loro long-playing è stata abolita l'ultima canzone, che allude a un problema piuttosto scabroso: quello dell'aborto: due giovani amanti decidono di non dare alla luce la loro creatura « perché il mondo di oggi è troppo corrotto per accogliere un innocente ».

« Ma il nostro », protestano gli Aguaviva, « era soltanto un attacco contro la società moderna. Noi non vogliamo neppure far della politica, trattiamo soltanto problemi che riguardano l'uomo ». Sono, in tutto, trenta ragazzi (tra i diciannove e i ventisei anni, ma quattro debbono partecipare a uno spettacolo si presentano a gruppi di otto o, al massimo, dodici).

Non vi esistono leaders, nomi di maggior risalto, divi: i loro canti non hanno bisogno di protagonisti né di facce che, in qualche modo, attirino l'attenzione del pubblico. Anzi tutti i volti, per quanto è possibile, debbono fondersi in un unico volto che abbia i lineamenti dell'apostolo dei nostri giorni, povero per propria scelta in una società di « arrampicatori » e rincaricario per vocazione in un mondo spaziosamente teso verso l'affermazione personale.

Ma eccoci a Patty Pravo, che ci riporta violentemente a casa nostra. E' la prima cantante contestatrice made in Italy, la prima vera diva costruita abilmente dalla testa ai piedi perché fosse il più immaturale possibile: e il mito del momento.

In lei, tutti credono di ritrovarsi un po': le Bovy di provincia o aspiranti tali, le ragazze tiranneggiate da mamma, i ragazzi tiranneggiati da papà, i genitori tiranneggiati dai figli, gli impegnati e i qualunque, la gente comune e gli snob.

Un pubblico enorme, quindi. Applausi scroscianti, urla e un coro ben scandito accompagnano i suoi primi passi verso il centro della pedana: « Bona, bona, bona ».

Si svegliano persino quei distinti signori di mezza età, venuti sin qui ad accompagnare la famiglia. Lei, la diva, con i capelli quasi bianchi raccolti lisci in un sofisticato chignon, il viso lunare privo di sopracciglia, il lungo abito nero tempestato di paillettes, avanza a braccia dramaticamente aperte e sollevate verso le

segue a pag. 68



Il tonno Arrigoni è il piú caro. Anche il caviale del Volga.

Il tonno Arrigoni è il piú caro perché è il piú pregiato.

C'è solo "Yellow Fin", il miglior tonno del mondo, nelle nostre scatole.

E neanche tutto.

Solo le sue parti piú buone sono buone abbastanza per noi.

E poi non lo facciamo bollire.

Lo prepariamo come si fa per il pesce al cartoccio.

Così diventa tanto tenero e friabile che sale e olio d'oliva raggiungono ogni parte della sua polpa.

Quindi se il vostro negozio ha esaurito

il tonno Arrigoni, consolatevi con caviale del Volga.



Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.



Via il cartone!



**Per le pile,
VARTA
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoruscita di acido.

**Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.**



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 66

tribune. Ognuno si sente compreso in quella sorta di abbraccio collettivo, e urla. Si comincia ad avere così un'idea precisa di quello che può essere il pubblico del Palazzo dello Sport sconvolto dall'entusiasmo. Nessuno riesce a sentire niente per il frastuono, ma va bene lo stesso.

Alla seconda canzone, *La solitudine*, entra in scena l'attuale partner della cantante, Robert Charlebois, e scoppia il finimondo: gli spettatori si sentono ignominiosamente traditi. Come, prima ci abbraccia e poi chiama un altro? Ma chi crede di essere? Le urlano: «Mandalo via! Non lo vogliamo!» e anche: «Non toccarlo!», quando lei gli si avvicina per fargli cuore, scendendo turbato da quell'esplosione di gelosia italiana. Nemmeno lei è più così disinvolta: la voce le si affievolisce, il volto pallido si fa sempre più pallido, tirando al verdolino. Qualcuno si augura che alla fine venga spalancata una botola providenziale, per toglierla di scena. Invece la Patty riesce a fare la sua brava uscita, non troppo spettacolare, questa volta, ma, nel complesso, abbastanza dignitosa. Lo spettacolo si chiude col balletto folkloristico della Guinea: sette negri che suonano e tre negre che ballano ancheggiando. La loro verve scatenata contagia subito il pubblico: impossibile resistere a quei sette diavoli neri che si agitano come dervisci spalancando bocche piene di denti, roteando occhi neri pieni di fuoco. Uno di essi, col consenso dei pompieri, il fiasco si mette persino a mangiarlo, fra ovazioni senza fine.

Fuori, nella prima nebbia, e in agguato il temibile esercito dei fans che aspettano Patty Pravo. Per l'autografo? «Macché autografo», dice un capone. «Chi se ne stropiccia degli autografi? E poi quella lì, magari, non sa nemmeno scrivere. Vogliamo solo vedere se è proprio vero che, da vicino, sembra tutta finta». Certo, qualcosa è cambiato: o sono i ragazzi, oggi, che crescono troppo in fretta, o sono gli idoli che ieri avevano i piedi di argilla ed ora li hanno, probabilmente, di vetro.

Donata Glaneri

Seimilano va in onda domenica 11 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

dopo un buon pranzo rimette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

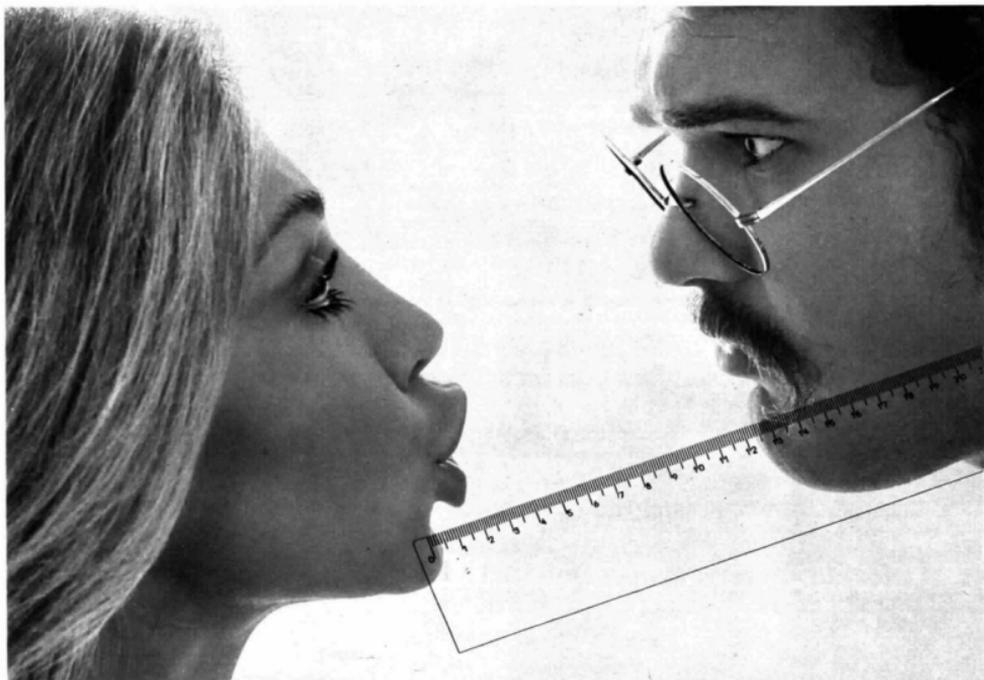
questa sì!

...è

MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO





**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.



chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



LA TV DEI RAGAZZI

Nuove avventure del cavaliere mascherato

IL RITORNO DI ZORRO

Lunedì 2 novembre

C'era da aspettarsi che sarebbe tornato. Era lì, di vedetta, in cima alla collina di Los Angeles, rito sul cavallo scapitante, sullo sfondo d'un cielo tempestoso. Era lì, in attesa del primo richiamo, pronto a lanciarsi al galoppo nella pianura, il grande mantello nero aperto e gonfio di vento come una vela, la spada in pugno. La famosa spada, uscita dall'officina del più abile armatore di Toledo, dall'asta intarsiata d'oro, dalla lama affilatissima, leggera e guizzante, che s'accende di bagliori nell'inciderci con tre colpi la sigla indelebile dell'imbattibile giustiziere mascherato: Zorro.

Sì, stiamo parlando proprio di lui, di Zorro, che torna alla Tv dei ragazzi in una nuova serie di avventure moventi ed emozionanti. Protagonista dei racconti è ancora l'aitante Guy Williams, nel doppio ruolo del daimonico e imbellante vanitoso Don Diego de la Vega e dell'intrepido Zorro, l'inafferrabile cavaliere mascherato, difensore della giustizia, della libertà, protettore dei deboli e dei derelitti. Accanto a lui ritroveremo il fedele Bernardo, interpretato da Gene Sheridan, attore capace sostenere a lungo — cioè attraverso varie serie di telefilm — il ruolo di un personaggio che può esprimersi soltanto con i gesti e le espressioni

del viso, perché è muto (e spesso deve fingersi anche sordo).

Ritroveremo, naturalmente, il sergente Garcia (l'attore Henry Calvin) e gli arditi come questa volta del capitano Tolédano. Garcia è sempre in attesa di una promozione e, frattanto, infila strafaltoni l'uno dopo l'altro, coltiva uno straziato amore per il vino, e, ingrassa, ingrassa. Il suo pancia ha raggiunto proporzioni allarmanti, per cui deve ricorrere continuamente al sellato della guarnigione per far allargare il cinturone della spada.

In questa nuova serie apparirà, finalmente, un personaggio del quale avevamo sentito parlare spesso negli episodi precedenti, ma che non avevamo mai visto: l'Aquila. È il nome di battaglia sotto il quale si nasconde il capo di una setta che agisce allo scopo di abbattere il governo spagnolo in California. Con animo avido e malvagio l'Aquila sta maturando il disegno di cedere la California ad un Paese straniero, in cambio di un mucchio d'oro. Sarà lui, quindi, il pericoloso nemico contro il quale Zorro d'ora innanzi dovrà combattere.

Per interpretare il complesso personaggio de "l'Aquila" è stato scelto un attore duttile come Charles Korvin. Nato in Cecoslovacchia, Korvin si trasferì ancora giovanissimo negli Stati Uniti dove si occupò di recitazione, partecipando, successivamente, a numerosi spettacoli teatrali. Il suo debutto nel cinema risale al 1945 con un film imperniato sulle imprese di Arsenio Lupin, il ladro-gentiluomo.



Il dottor Benton Quest, l'autante "Race" e il piccolo Jonny Quest sono i protagonisti dei nuovi cartoni animati

Nei cartons di Hanna e Barbera

L'INTREPIDO JONNY QUEST

Giovedì 5 novembre

Dopo le fortunate serie imperniatesi sugli animali ("Braccobaldo", Magilla Gorilla, ecc.), William Hanna e Joseph Barbera hanno deciso di mettere al centro di un nuovo ciclo di racconti avventurosi un ragazzo: Jonny Quest. Si tratta di un ragazzo cortagioso, simpaticissimo, generoso e intelligente, che ha la fortuna d'esser figlio di un noto scienziato, il dottor Benton Quest, uomo audace e spericolato, amante del rischio e sempre pronto ad offrire la propria opera per il bene altrui.

Lo troviamo infatti — nel primo episodio dal titolo *Nei cieli dell'Ande* — a bordo del suo aereo privato diretto alla Paz per installare nelle miniere d'argento un particolare impianto d'aerazione da lui inventato. Lo accompagna: Roger Bannon, detto "Race", pilota aiutante e guardia del corpo dello scienziato; il piccolo Jonny con un'arma a canna, e capace d'incantare qualsiasi serpente; e infine, Bandito, un cane appena indifeso, cordiale e fedele, che avrebbe meritato un nome meno pausoso poiché poverello, gattesco non ha proprio nulla.

Ad un certo punto il pilota si accorge che l'aeroplano riprende male ai comandi, gli apparecchi segnalano una diminuzione di pressione, la valvola di sicurezza non funziona più, il motore si arresta, ad ogni costo. Ma come? Dove? In mezzo alle Ande? Ed ecco la sorpresa: proprio in mezzo alle Ande scoprono una pista di atterraggio e,

poco lontano, un castello. « Si chiama Marienburg, la mia modesta dimora, ma le ande spiegherà più tardi ai suoi ospiti il padrone di casa, barone Heinrich Froelich — un altro castello simile a questo, e che portava lo stesso nome, sorgeva sulle rive del Reno, dove io nacqui e da dove mi allontanai alla fine della prima guerra mondiale ».

Forse per questo, sulla pista di atterraggio il pilota Race ed il dottor Quest hanno visto due vecchi modelli di aerei: un Fokker D7 e uno Spad. Comunque, c'è qualcosa di strano in questo castello, dove la vita trascorre con apparente serenità, e qualcosa di strano, anzi di misterioso, nella figura di questo barone, che pare sceso da un quadro di altri tempi, mentre invece è aggiornatissimo e sa tutto di tutti. Conosce, per esempio, l'attività del dottor Quest, le sue ricerche, le sue invenzioni, lo scopo della sua venuta tra le Ande. La faccenda dei nuovi impianti nelle miniere d'argento di La Paz, e tante altre cose. Benton Quest è all'erta, e il piccolo Jonny, che lo segue dovunque e ne indovina i pensieri, capisce che suo padre sta per andare incontro ad una nuova, emozionante avventura.

Tutti i personaggi sono a disegni animati, ed ogni vicende è ricca di situazioni movimentate, che hanno per sfondo luoghi sempre diversi e suggestivi. Sono avventure a largo intreccio, alla James Bond, che toccano gli argomenti più svariati: il campo della scienza, della fantascienza, della caccia grossa, dello spionaggio, della vita sul mare e nel deserto, tra i ghiacciai e nelle profondità marine.

(a cura di Carlo Bressan)



L'attore Guy Williams interpreta il personaggio di Zorro

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 1° novembre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO? Tre moschettieri. 2° parte. D'Arragon, con l'aiuto di Athos, Portos e Aramis, riesce a sfuggire agli agguati tesi da Milady. La pericolosa rissaiata di Richelieu, tenta di raggiungere Lord Buckingham, dal quale ritira i diamanti appartenenti alla regina di Francia. La missione è compiuta, la regina è salva. Seguirà il telefilm *L'introvabile Spunà* della serie *Pippi Calze-lunghe*.

Lunedì 2 novembre

DI CHI SONO LE FIGHE DEL BOSCO? Raccontano a disegni animati in cui un gruppo di animali vengono a divertirsi per decidere a chi appartengono queste famose fighe. La volpe, il lupo, il porco spino, lo scoiattolo, il lepre, e perfino la rana-chietta si contendono le belle fighe dorate e appetitose. Seguirà *Immagini dal mondo*. Il notiziario presenta il primo di quattro numeri speciali che avranno per argomento *Salviamo la natura*.

Martedì 3 novembre

L'ORSO GONGO: Gongo e il fiore innamorato. In fondo al prato Gongo scopre un piccolo fiore che canta e piange. È innamorato di una bella margherita, che si pavoneggia tra le sue compagne sloggiando un collare bianco innamorado di un berrettino d'oro. Il fiore non riesce a far giungere la sua voce sino a lei, e si disperda. Gongo la aiuta.

Mercoledì 4 novembre

LAZARILLO. Va in onda la prima puntata dello sceneggiato che Claudio Novelli ha ricavato dal romanzo *Lazarillo di Tormes* di Alfonso spagnolo. Lazarillo, detto di Tormes, dal nome di un cane, si scopre essere Salamanca e sulle cui rive egli è nato. Questo ragazzo simpatico e audace, riesce a guadagnarsi l'esistenza passando da un padrone all'altro. Ha un solo amico: il cane Salvador.

Giovedì 5 novembre

FOTOFORIE: Il vecchio pirata di Piero Pieroni, Maura, l'estate scorsa, si era recato con i suoi genitori, ama molto vagare per i campi, alla scoperta del mondo della natura, ma soprattutto gli piace recarsi a pescare nel torrente che scorre sotto la villa. Per questo fa spesso tardi per il pranzo e la cena e naturalmente i genitori lo rimproverano. Ma il bambino ha un confidente, un caro amico: è un pirata che si nasconde dietro le stuoie della casa nelle notti di luna. L'ombra ha le sembianze di un vecchio pirata, il bambino crede che il pirata esista davvero. Un'ora che è uscito dalla sua camerata e parla con il vecchio pirata il padre lo sorprende, lo ascolta, si stupisce, ma non cambia il suo modo di pensare. Ora che è uscito dalla sua camerata e parla con il vecchio pirata il padre lo sorprende, lo ascolta, si stupisce, ma non cambia il suo modo di pensare. Ora che è uscito dalla sua camerata e parla con il vecchio pirata il padre lo sorprende, lo ascolta, si stupisce, ma non cambia il suo modo di pensare. Ora che è uscito dalla sua camerata e parla con il vecchio pirata il padre lo sorprende, lo ascolta, si stupisce, ma non cambia il suo modo di pensare.

Venerdì 6 novembre

AVVENTURA. Il regista Piero Saraceni si è recato, con una troupe cinematografica, a Lecco, dove Carlo Mauri, insieme con la sua famiglia, moglie e figli, si recò nel 1953, per cercare altri sei bambini, i 5 figliuoli — nel servizio di altri sei bambini — spende nelle più ardite avventure in ogni parte del mondo. Il servizio è imperniato sul racconto illustrato con materiale filmato inedito, ispirato dalle memorie del capitano della spedizione scientifica del 1964, la prima spedizione scientifica italiana nel Polo Sud. Componenti la spedizione tre scienziati: Marcello Magagnoli, Carlo Sestini e Carlo Stocchetti, e tre scalatori: Ignazio Pissis, Alessio Olier e Carlo Mauri.

Sabato 7 novembre

IL PITTORE e IL GATTO BLU Sono due cortometraggi occidentali di Carlo Sestini. Il primo, *Il pittore*, chi lo sa, gioca per i ragazzi delle scuole medie presentato da Febio Conti. Regia di Cino Tortorella.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'insostituibile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI® RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatoletti

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



VECCHIA
ROMAGNA

LEOPARDO (Tanzania)

Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA.

La CPV ITALIANA ospita a Roma 10 agenzie del Gruppo per le campagne Altitalia 1971

Nella sede romana della CPV italiana si è svolto un meeting a cui hanno preso parte i rappresentanti di dieci agenzie della «rete», internazionale alle quali è affidata il budget Altitalia. Quindici professionisti della pubblicità, provenienti da Argentina, Austria, Brasile, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti, Sud Africa, Venezuela e la CPV italiana, hanno discusso insieme per due giorni gli aspetti ed i problemi relativi alla impostazione e alla pianificazione delle campagne pubblicitarie Altitalia nel mondo per i prossimi anni.



Mamma racconta...

PER LA PRIMA
VOLTA

interamente illustrato
e tutto a colori
è in edicola il N. 1 di

- MAMMA
RACCONTA... -
Le più belle favole di
tutti i tempi, leggende,
folclore e curiosità
da tutto il mondo.

- MAMMA
RACCONTA... -
affascinanti
grandi e piccoli.

comenica



NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa della Madonna di Loreto in Roma
SANTA MESSA
scrittura di Maria Guglielmo Giaguotta, Vescovo di Tivoli
(Riforma Teletviva di Carlo Berna)
- 12 — LA CHIESA IN MISSIONE
a cura di Natale Solferini
Terza puntata

meridiana

- 12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— Il coaglio corsaioso
— Whisky e pattingino
— Una bella dormita
— Produzione Warner Brothers
— Gustavo e la società
Distribuzione: Hungaro Film
- 12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Regia di Giancarlo Nicotra
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Motta - Calinda Sanitized - Aperitivo Cynar - Calza Solivio Bayer)
- 13,30
TELEGIORNALE
- 14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale di Roberto Bencivenga - Coordinamento di Giancarlo Taldoni - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

- 15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
- 16,45 SEGNALE ORARIO GIORNOTO
(Divan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston - Walters Pale d'Oro)

la TV dei ragazzi

- I MILLE VOLTI DI MISTER
Pippi - Inger Nilson
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
e dei meachestier
Seconda parte
Regia di Abe Leviton
Prod. LUPA CINEMATOGRAFICA, INC.
- 17,15 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Musica di Edoardo
L'interabile Spunk
Personaggi ed interpreti:
Pippi - Inger Nilson
Tommy - Pär Sundberg
Annie - Maria Persson
Zia Prussulius - Margot Tropper
Karlson - Hans Clarin
Blum - Paul Esser
Il poliziotto Kling - Ulf G. Johansson
Il poliziotto Kling - Göthe Gerbo
Regia di Olof Hellborn
Cooperazione BETAFILM - KB
NORIT ART AB
(i Pippi Calzelunghe - è stato prodotto in Italia da Valesich Editore)

pomeriggio alla TV

- GONG
(Penna Bic - Formaggio Mio Località)
- 17,45 30' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Barendsen e Paolo Valentini
- 17,55 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza tempo. Scene e disegni di Juan Balazote
Regia di Guido Stagnaro
Terza puntata
- 18,10 Peppino De Filippo in: LA CARRETTA DEI COMICI 3e - Il successo
Avventura tra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi
Scene e costumi di Franco Laurenti

Musiche originali di M. Migliardi
Direzione artistica di Pappino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Elettra - Pludtack - Bambole Furga - Prodotti Linea Brill)
- 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC
(Camay - Bitter San Pellegrino - Cosmetici Avon - Mondadori: 20° Secolo - Pizze Cartari - Dinamo)
- SEGNALE ORARIO
CRONACA DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Black & Decker - Caffè Splendid - Manetti & Roberts)
- CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Venus Cosmetici - Lebole - Lavastoviglie AEG - Invernizzi - Invernizzi)

- 20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Becchi Elettrodomestici - (2) Tebron Perenna - (3) Citra, Glicco Johnson - (4) Lanificio di Somma - (5) Amaro Cora

i cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Renato Miliato - 2) Studio K - 3) Arno Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Camera Uno

UN CERTO HARRY BRENT

di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Canciani
Adattamento di Biagio Proietti
con Alberto Lupò
Prod. Linea
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Barbara Smith - Stefania Giovannini
Harry Brent - Alberto Lupò
Albert Bates - Carlo Hintermann
Peter Stone - Francesco De Ceresa
Gladys - Anna Maria Ackermann
Sam Fielding - Carlo Bagno
Susan Bates - Claudia Giannotti
Luella Gregorini
Alan Mills - Roberto Herlitzka
Roy Phillips - Enzo Gerini
Minko Ellis - Lilla
Il taxista - Benito Artesi
Lindeman -

Francesco Pappo D'Amato
Mollie Green - Franca Dominici
Olive - Nietta Zocchi
Bridget - Franca Dominici
Il dottor Collins - Mario Lombardini
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Antonio Capuano
Per le riprese liberate fotografie di Ugo Piccone
Delegato alla produzione Bruno Gambarato
Regia di Leonardo Cortese
DOREMI
(Moquette - Due Palme - Brandy Stock - Elan - Riso Florigo Rebbi)

- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi
- 22,10 LA DOMENICA SPORATIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
Alfredo Pigna, Alfredo Pigna - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Benec
BREAK 2
(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Omogeneizzati Buloni - Lasa - Brandy Vecchie Romagne Termoshell Plan - Maionese Calvé - Terme di Recaro)

21,55 Dal Palazzo dello Sport di Torino

SEIMILAURO
Spettacolo musicale con la partecipazione di Patty Pravo, Massimo Ranieri, gli Agguaviva, i Rare Bird, i Ricchi e Poveri, il balletto Fouts Djalon e con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Piero Bullo
Scene di Gian Francesco Ramacci
Presentazioni di Vittorio Salvetti
Regia di Lino Proccacci

DOREMI
(Pavani - Chinamartini - Polizza Scudo Norditalia - Gradini)

22,15 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tag ohne Licht
Filmbereich
Buch und Regie: Gabor Wagner
Verleih: TELEPOOL

19,45 Überfahrt
Schauspiel von Sutten Vane
1 Teil
Mitwirkende: Paula Wessely, Walter Yerli, Immy Schell, Walter Rilla, Hilde Hildebrand, Lukas Ammann u.a.
Regie: Walter Rilla
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Alfredo Pigna che «guida» la «Domenica sportiva» (alle ore 22,10, sul Programma Nazionale)



1° novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Una giornata sportiva con poco calcio per il turno di riposo del campionato di serie A. A Varese, comunque, sono di scena gli azzurri « Under 23 » opposti alla analogia rappresentativa austriaca. Per la serie B, invece, si gioca la settima giornata e per il campionato di C. Tuttavia, la giornata prevede anche due

eran premi ippici di una certa importanza: alle Capannelle si corre il G. P. Roma di galoppo, mentre a Milano i tre sono protagonisti del prestigioso Derby di trotto si ritrovano sui 2500 metri del Premio San Siro. La qualità dei partecipanti assicura un carattere di piena soddisfazione, nel senso che in pista ci saranno quasi tutti i più forti esponenti della generazione 1987.

LA GARRETTA DEI COMICI: Il successo

ore 18,10 nazionale

Dopo varie disavventure, Felice Papocchia e i suoi compagni giungono a Parigi: recitano nelle piazze, nelle tavernes, nelle strade, stabilendo un contatto diretto e autentico con il pubblico: un pubblico che si diverte moltissimo da loro lazzi, alle loro improvvisazioni, le maschere di Arclecchio e Pulcinella diventano famose e amate in tutta Parigi. Ma a corte i nostri eroi non sono stati ancora accolti:

recitare davanti al re sarebbe un onore, la più clamorosa consacrazione del loro talento e della loro arte. Primo ministro di Luigi XIII e il cardinale Mazarino, l'emmenza grigia del regno, abississimo uomo politico, Mazarino, che è italiano, ama e protegge gli artisti della sua terra. Il cardinale assiste per caso ad uno spettacolo di Felice e, ammirato della bravura e della serietà del gruppo, invita a corte i nostri eroi. La notizia dell'invito provoca grande irri-

tazione fra gli attori della Comédie Française i quali diffidano Papocchia e gli altri dal presentarsi a corte. Grazie ad un abile sotterfugio, gli attori italiani riescono ad esibirsi davanti al cardinale, al re e a tutta la corte. Grande è il successo e tale è il favore con il quale viene accolta la loro esibizione che Luigi XIII promette un teatro tutto per loro; e il cardinale offre del denaro, perché si faccia un pranzo di rappacificazione tra comici italiani e quelli francesi.

UN CERTO HARRY BRENT - Prima puntata



Claudia Giannotti e Alberto Lupu in una scena del telegioco

ore 21 nazionale

Londra, giugno. E' un sabato mattina e l'orologio della stazione Vittoria segna le 10 e un quarto, quando dall'uscita della metropolitana emerge, con il flusso compatto dei passeggeri, una giovane donna bionda, con un vestito da pochi soldi, una piccola sciarpa di stoffa buttata sulle spalle e

una borsetta in mano. Cammina un po' rigida, e ha lo sguardo fisso, quasi assorto. Un manifesto affisso su una staccionata dice che in un anno, per quel punto, possono venire milioni di persone. Ma non seguiamo lei, la ragazza bionda vestita senza eleganza che attraversa la strada e compra da una vecchia fioraia un mazzo di fiori bianchi e rossi,

mentre un giovanotto passando fotografava tutti sperando forse che qualcuno compri le sue foto. All'opposto marciapiedi si ferma un taxi e ne discende un uomo, con borsa e soprabito. Harry Brent. Fra lui e la ragazza corre forse uno sguardo d'intesa, interrotto dal passaggio di un autobus a due piani. Poi ciascuno torna a confondersi con tutta l'altra gente e ritroviamo la giovane donna bionda, col suo solito sguardo assorto e imbronciato, che compra un biglietto per Sevenoaks. Sul treno che corre nella campagna del Kent la ragazza percorre il corridoio finché non si ferma davanti allo scompartimento dove si trovano Harry Brent e altri due passeggeri. Poiché ha le mani ingombrate dai fiori, Brent l'aiuta ad aprire la porta. Lei si ringrazia e si siede. Nuovi sguardi impassibili passano tra l'una e l'altro. Che relazioni ci sono tra i due? Se si conoscono perché si fingono estranei? (Vedere articoli alle page 34-40).

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Idoli e cantoni « pop », musica seria, folklore: sono i tre ingredienti dello spettacolo realizzato sotto la cupola del Palazzo dello Sport di Torino, con regia di Alberto Lanza. Lo studio, un gruppo di esperti - dallo storico al musicologo, dal linguista al regista e agli sceneggiatori - prende spunto dalle immagini significative di un film per approfondire il rapporto fra cinema e avvenimento storico. Esempi tipici come Viva l'Italia di Renzo Rossellini. Senso di Luciano Visconti, 1860 di Blasetti. La pattuglia sperduta di Nelli hanno fornito ampia

ta: Patry Pravo e Massimo Ranieri, il complesso genovese dei « Ricchi e Poveri » e i « Rare Bird », balzati alla ribalta del successo proprio nelle ultime settimane con il « best-seller » Sympathy. Inoltre, si parla sulla pedana del Palasport gli « Agnavaiva », il complesso spagnolo che il pubblico televisivo ha già cono-

sciuto attraverso le riprese della Mostra Internazionale di Venezia. L'intermezzo « Classico » è affidato all'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, che eseguirà la « Sinfonia » della Gazza ladra di Rossini. Infine, un numero « di sapore esotico: danzatori e strumentisti del balletto « Fouta Dialon ». (Vedi articolo alle page 57-68).

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

L'analisi critica delle più significative opere cinematografiche legate all'unità d'Italia dovrebbe essere al centro anche del numero di stasera del programma di Alberto Lanza. Lo studio, un gruppo di esperti - dallo storico al musicologo, dal linguista al regista e agli sceneggiatori - prende spunto dalle immagini significative di un film per approfondire il rapporto fra cinema e avvenimento storico. Esempi tipici come Viva l'Italia di Renzo Rossellini. Senso di Luciano Visconti, 1860 di Blasetti. La pattuglia sperduta di Nelli hanno fornito ampia

materiali d'indagine condotta in due puntate. L'equipe di Cinema 70 ha girato allora alcuni servizi che potrebbero trovar posto nel numero di stasera. Un'inchiesta, per esempio, di Maurizio Cascavilla sul cinema dell'orrore; un incontro con lo scrittore Giuseppe Bertio e l'attore Enrico Maria Salerno, sceneggiatore e regista cod del film Anonimo veneziano; ed una serie di testimonianze raccolte sul tema « la lingua nel cinema »; protagonisti del servizio sono gli attori Monica Vitti e Marcello Mastroianni interpreti di Deanna della gelosia: tutti i particolari in cronaca) e i registi Ettore Scola e Luigi Magni.

OGGI IN GIROTONDO
... il primo desiderio

LETTINI <COSA TI VO>

33035 MARTIGNACCO - UDINE



... la prima parola

L.P.V. 6/70

RADIO

domenica 1° novembre

CALENDARIO

TUTTI I SANTI

Il sole sorge a Milano alle ore 7,02 e tramonta alle ore 17,11. A Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04. A Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,07.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1901, nasce a Catania il compositore Vincenzo Bellini.
PENSIERO DEL GIORNO: La morte e la vita hanno uguali diritti, l'una non può stare senza l'altra. (A. S. Datsame)



Turi Ferro e il principe Fabrizio nello sceneggiato « Il Gattopardo », tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (ore 21,50, Secondo)

radio vaticana

kHz 1559 = m 106
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9640 = m 31,10
kHz 6190 = m 40,47

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento I.R.I. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Cosimo Petino. 14,30 Radio-giornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nassa nedejia a Kristusom porocita. 19,30 Orizzonti Cristiani: « I nostri Santi », panorama storico-liturgico a cura di P. Ferdinando Batuzzi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La Toussaint a Rome. 21 Santo Rosario. 21,15 Dokumentarische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo e avanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma (kHz 557 - m 530)

8,15 Musica ricreata. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 8 Valzer e polsetta. 8,10 Convoiazioni evangeliche, del Pastore Guido Rivior. 8,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio matinee. 11,45 Convoiazioni religiose, di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandi-

stico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzone. 13,10 Cantando e scherzando che mela ti fa. 14 Informazioni. 14,55 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radioica. 14,30 Strumenti e orchestra. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 15,15 Canzoni al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Pomeridiana. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Mandolinata. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La saggia. Commedia in tre atti. 21,25 Juke-box internazionale. 22 Informazioni a domenica sport. 22,20 Panorama musicale. Notiziario-Attualità. 22,25-24,45 Serenata. Notiziario.

Il Programma (Stazioni a.M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Claude Debussy: Six Epigraphes antiques per pianoforte e quattro mani (Piaçoli Robert e Giby Casadesu). 14,50 La « Costa del barbiere ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Risi. Presenta Fabio Conti con Fiera Sotici e Luigi Faloppe (Replica dal Primo Programma). 16-17,15 Concerto sinfonico. 20 D'arte culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Dischi vari. 20,45 Festival di Bayreuth 1970. Tristano e Isotta. Opera in tre atti di Richard Wagner. Direzione Karl Böhm. Tristan Wolfgang Windpassen. Isola di Svanen. Musik Markus Marti. Falsche Karren. Gustav Neidinger. Brangäne. Gaea Hoffman. Malot. Faid Burger. Hirt. Yarnoi Esser. Steurmann. Bangt. Rindgren. Seaman. Hoffmann. Esser. Orchestra e Coro del Festival di Ginevra di Wilhelm Furtz. 22,22,30 Materiali. Quindicina di informazioni culturali.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Jan Sibelius: Cavalcata notturna e le luci del sole, op. 28 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins) • Maurice Ravel: Tzigane, per piano • orchestra (Sofista Jascha Heifetz • Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein).
- 6,30 Musica della domenica
Nell'interv. (ore 6,54) Almanacco
- 7,20 Musica espresso
Culto evangelico
- 7,35 GIORNALE RADIO
8 — Sul giornale di stamane
- 8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori
- 9 — Musica per archi.
Parah-Duse: Rose Deep purple (Clabanoff) • Betti: C'est si bon (Pech Ruvay) • Webster: Lara Lara (Thema (Manuel))
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli. Tutti i Santi: Servizio di Gregorio Donato e Manio Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 Santa Messa
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino.
- 10,15 SALVE RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 Hot line
Smith: Beautiful boy • Bird: Wade in the water • Bennett: 1941 • Bergman: The windmill of your mind • Bhatti: Acqua azzurra acque chiare • Sebastian: She is still a military • Cobb: Stormy • Wasser-Bowena: Little green bag • Dylan: I am a lone-some hood • Patros: In silenzio • Fogerty: Long as I can see the light • Lewis: C. R. Rider • Greenfield: Puppet man • Di Palo: Lei mi diceva • Mubens: Maria • Finley: I will serenade you • John-Taupin: Bad side of the moon • Galano: M. P. blues • Brown: Night mare • Tronajoli: Il Profeta • Smith: Feet • Hines: Potrai fidarti di me • Cobb: Spooky • Hart: I'm sorry
- 12 — Contrappunto
- 12,28 Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
- 12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio
15,10 Orchestra diretta da Johnny Keating, Charles Stepney, Arthur Fiedler

15,50 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
— Chinamartini

17 — Herb Alpert e The Tijuana Brass
Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Replica del Secondo Programma

17,25 Falqui e Sacerdote presentano:

18,20 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore
Herbert von Karajan

W. A. Mozart: Sinfonia concertante in mi bem. magg. K.297/b. per oboe, clarinetto, fagotto e orchestra • R. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Lohar Koch-oboe, Karl Leister: clarinetto, Gard Sauer: fagotto, Gunter Peck: fagotto) Orchestra Filarmonica di Berlino (Registrazione effettuata il 12 agosto della Radio Austriaca in occasione dei « Festival di Salisburgo 1970 ») (Vedi nota a pag. 109)

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera



Geza Ando (ore 21,15)

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzo e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
Regia di Pino Gillio (Replica del Secondo Programma) — Industria Dolciaria Ferrero

21,05 CONCERTO DEL PIANISTA GEZA ANDO

Robert Schumann: Devidsbondstänze op. 6 (Registrazione effettuata il 6 agosto della Radio Austriaca in occasione dei « Festival di Salisburgo 1970 ») (Vedi nota a pag. 109)

21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,10 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosencio

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guadagnoli
Intervallo (ore 6,25)
Bollettino per i naviganti
7.24 Buon viaggio
— FIAT
7.30 **Giornale radio**
7.35 Bilardino, a tempo di musica
7.55 **Cantano i New Trolls**
8.14 Musica espresso
8.18 **GIORNALE RADIO**
8.40 **IL MANGIADISCHI**
Lucretia Carnevale (Romano Roman Strings) • Share-Donco. Appuntamento ore 8 (Franco Iv e Franco I) • Lumen. Crisi grossa (The Duke of Burlington) • Pallavicini-Doris. Povera me (Lulu) • Thelemas. Bluegrass (André Kostalantz) • Jourdan-Bergman-Alberelli-Cari • Diabro (Luisa) • Quelli (Quelli) • Alper-Piano. Slick (Herb Alpert) • Piano-Croff. Agate (Nino Ferrar) • Ortolani. Snow and Jane (Riz Ortolani) • Vecchini-Lo Vecchio. Felicità (Isabella Lenzetti) • Mitchell. 30-90 (Willie Mitchell) • Young Arizona (I Fratelli) • S. Lawrence. Winter in the sun (Guy Lawrence) • Minello-Nelson. Libera (Mama Ray) • (Lulu) • J. J. Brown. Rhythm 2000 (The Crickets) • Alluminio. L'Ally di Brenni. (Citi Alluminio) • Woody. I say I say a little prayer (Woody Herman)
— Omo

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Enrico Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Butoni
13.30 **GIORNALE RADIO**
13.35 Juice-box
14. — **CONZONISSIMA 1970**
a cura di Silvio Gigli, con Marina Morgan
14.30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Regia del Programma Nazionale)
— Soc Grey
15.20 **Canzoni napoletane**
Zanfagna • Benedetto. Viemene aruzzone (Enrico Simonetti) • Capaldo-Fassone. A tazza e caffè (Umberto Bosselli) • De Cranganu-Mazzocco. Frorna Verde (Miranda Doris) • Festa-Frigo-Iorio. Malacitena (Mario Trevi) • Pisano-Cioffi. Ciccio Formaggio (Gabriel-Ferré) • Vian-Scarfò. 'O ritratte e nammella (Antonio Buzomeo) • Bovo-Liana. Silenzio cantatore (Miranda Martino) • Della Gatta-Genta. Te ne ai ghiuta (Mario Da Vinci) • Fiorillo-Valle-

- 19.13** Stasera siamo ospiti di...
19.30 **RADIOERA**
19.55 Quadrifoglio
20.10 Tutto Beethoven
I Concerti
Quinta trasmissione
Cheretto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra. Allegro - Adagio poco mosso - Rondò Allegro (Solista Arthur Schnabel) Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Frederick Stock
21 — **QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO**
Parlano i testimoni delle grandi feste teatrali del '900, a cura di Giorgio Ciampolini, Stefano Confiantini
I. I frachi a s. Madama Butterfly
21.30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di Lilli Cavassa
Presenta Elsa Giberti
21.50 **Il Gattopardo**
di Giuseppe Tomasi di Lampedusa
Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata
Protagonista Titi Ferro
2° episodio
Il mozzo Fabrizio di Salina
Tito Ferro
André Princesse
Corrado Gape
La Principessa di Salina
Carera
Tancredi Falconeri

- 9.30 **Giornale radio**
9.35 **Amuri e Jurgens presentano**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Raimondo Visiello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Liana Mondani, Enzo Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valeri, Ornella Vanoni
Regia di Federico Sanguigni
Maretta & Roberts
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Macchiato
— Coral
Nell'intervallo (ore 11,30):
GIORNALE RADIO
12 — **ANTIPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bertoluzzi e Arnaldo Veri
12.15 Quadrante
12.30 **Pino Donaggio presenta:**
PARTITA DOPIA
— Mira Lanza
romi-Amato. Aldo me trovo (Milo Ky) • Chiarazzo-Ruocco. Cicco Catene (Maria Paris) • Manlio Fiorini. Nu quarto e luna (Roberto Murolo) • Forlani-Murolo-Maria-Murolo. Marechiaro marechiaro (Christa Christian) • Ricci-Tarantella dall'op. «La festa di Piedigrotta» (Complesso apletico Adurdo Alifanò)
— Certosa e Certosino Gaibani
16 — **FANTASIA MUSICALE**
con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera
16.25 **Giornale radio**
16.30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— Brandy Cavallino Rosso
17.30 **PAGINE DA OPERETTE**
canzoni e presentate da Cesare Gallino
— Croff tappeti-tendaggi
18 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
18.30 **Giornale radio**
18.35 Bollettino per i naviganti
18.40 **APERTIVO IN MUSICA**
Il continuo Cavighi
Ruggiero De Dattolis
Flora Maria
Concetta Salina
Carolina Galina
Mariella Lo Giudice
Un generale toscano
Domenico
Gianpiero Becherelli
Mimmo Calabrese
Domenico
Mimmo Calabrese
Alcune ragazze
Germano Ajummo
Mirella Gnesade
Ferdinando Lello
Giuseppe Fero
Alcuni inventori
Ezio Fischicelli
Guido
Guido Pettrina
e inoltre: Davide Ancona, Ferdinando Ajummo, Cirino, Olga Fagnano, Mariella Farguile, Giuseppe Le Presti, Franco (Franco) Schabel, Tuccio Musumeci, Giovanni Palavicino, Maria Tolo, Giuseppe Valentini
Regia di Umberto Benedetto
22.30 **GIORNALE RADIO**
22.40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovanni Sano
Partecipa Nino Tarantini
Presenta Annamaria D'Amore
Musiche originali di Carlo Esposito
23.05 Bollettino per i naviganti
23.10 **BUCANANTE EUROPA**
Divagazioni letterarie-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredi Matteoli
24 — **GIORNALE RADIO**

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(Dalle 9,25 alle 10)
9.25 «Di certe cose» di Nelo Risi.
Conversazione con Mario Devena
9.30 **Corriere dall'America, risposte** de «La Voce dell'America» al radiodiscussorio italiani
9.45 **Placido e l'Orchestra - Istantanee** dalla Francia
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Scherzo (Chicco) - Allegro (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Richard Strauss: Don Quichotte, poema sinfonico op. 35, variazioni fantasie sopra un tema di estremo cavalleresco (Antonio Janigro, violoncello: Milton Praves, viola: Ivo Wheeler, violino - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)
11.15 **Presenza religiosa nella musica**
Giuseppe Puccini: Messa di Gloria, per coro orchestrale e contrabbasso (Orchestra della Radiotelevisione Italiana e Coro. Edizione di Nicola Piccini) • Gregorio - Sanctus - Agnus Dei (Maso Petrosi, tenore) • O. D'Onofrio, baritone • Orchestra A. Scarpellini & Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro. Edizione di Nicola Piccini) • Alfredo Martinelli Tre Casti Semplici (Orchestra sinfonica e organo. Ecco odor filli mei - Respice Domine - Ecco Deus (Guido De Amicis Roca baritone, Emerald Magnetti, organo)

- 13 — Intermezzo**
Giovani Botesani: Gran Duo concertino per violino e contrabbasso (con accompagnamento di pianoforte: Allegro maestoso - Molto cantabile - Allegro maestoso (Angelo Sfriso, violino, Francesco Petracchi, contrabbasso, Margaret Barton, pianoforte) • Giuseppe Chopin: Variazioni per pianoforte op. 29 • Orchestra sinfonica della mano, ad. • Don Giovanni) di Mozart (Solista Alberto Scarpellini) • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislav Srodekowicz • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra • Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Solista Alberto Scarpellini) • Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Herbert Esser
14 — **Folk-Music**
Musiche folkloristiche argentine: Gato Correntino - La Formosa (Complesso Vocale e Strumentale - Los Hermanos Abalos...)
14.05 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DEL BAYERISCHER RUNDFUNK
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata per maggiore K. 259 - «Haffner» - Allegro maestoso, Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò (Allegro) - Minuetto gajardo - Andante - Minuetto gajardo - Allegro assai (Violino solista Nuno Kocakci - Direttore Rafael

- 19.15 Concerto di ogni sera**
Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi: Molto moderato - Allegro molto - Vivace - Moderato - Concerto sinfonico in re minore: Lentissimo, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)
20.15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO**
6. Cultura e scienza a cura di Maurizio Bonicatti
20.45 **Poesia nel mondo**
Poeti ispano-americani del Novecento. A cura di Francesco Testori Montano. Tre testi originali: Eliseo Diego, Frío Fernández Rendón, Roberto Fontana di Mary Jack, Ezio Bussac, Carlo Reali
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21.30 **Club d'ascolto**
Saint-Germain-des-Près c'est une chanson...
Programma di Giuseppe Lazzari e Vincenzo Romano
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di Gian Domenico Gagliani
Al termine: Chiusura

- 12.10 Il filosofo Pietro Chioldi. Conversazione di Franco Piccinelli
12.20 **L'opera pianistica di Maurice Ravel**
Menuet antique - Pavane pour une infante défunte (Pianista Walter Gieseking) • Mirroir: Noctules - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del Griaciale - La Valle des cloches (Pianista Roberto Casadesu)



Maria G. Cavagnino (15,30)

- 15.30 Lezione di inglese**
di Fabio Mauri
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Franco Nitti e Massimo De Francovich
e inoltre: Igino Bonazzi, Maria Grazia Cavagnino, Vigilio Luccat, Renzo Lori, Maurizio Lottar, Alberto Marchia, Denise Palmer, Laura Panti, Gianco Rovere, Maria Vittoria Toso, Adriana Vianello
Regia di Franco Pressburger
18 — **Cicli letterari**
Il giardino americano
a cura di Franco Ferrucci
1. Voltaire e Rousseau
18.25 **Musica leggera**
18.45 **LE OCCASIONI TROVATE**
Incontri non critici con artisti di oggi
2. Bernardo Bertolucci
a cura di Paolo Valmarana

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 325, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 45,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Fliodiffusione.
0,06 L'800 romantico - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Preludi e Fughe per organo - 1,36 Una sinfonia di Mozart - 2,06 Musica sacra - 2,36 Pagine scelte - 3,06 Solisti celebri - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Musiche del '700 - 4,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Musiche di Antonio Vivaldi - 5,36 Piccola antologia musicale.
Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Alla GIRMI, visita del ministro Bosco

Il ministro Giovanni Bosco, che ha visitato l'Esposizione Europea Elettrodomestici, si è soffermato allo Stand della Girmi Subalpina S.p.A., dove gli sono stati presentati i prodotti: fra i tanti, il gastro-nomo, la bisticchiera, la caffettiera espresso, la stiratrice, hanno suscitato l'interesse del ministro Bosco, che si è congratolato coi dirigenti della Girmi per la vastissima brillante produzione.



Nella foto: il ministro Bosco alla Esposizione Europea Elettrodomestici visita lo stand della Girmi.

SIGNORE IN TUTTO IL MONDO LAVORANO DA MOLTI ANNI CON LA MACCHINA PER

MAGLIERIA «REGINA» DI PRODUZIONE GERMANICA. Un pullover in poche ore, un vestito in un giorno con la nuova macchina.

- 180 maglie in una sola larghezza.
- 4000 maglie in più in un minuto.
- La possibilità di lavorare in diversi disegni e stampe.
- Lei può regolare la macchina per 12 diverse grandezze dalle maglie.
- Lavoro facilitato, anche per principianti.
- Il lavoro procede automaticamente.

PREZZO L. 35.000...
(franca domicilio con garanzia)
PACAMENTO RATEALE

Richiedete oggi stesso un opuscolo illustrato gratis!
Scrivere a: AURO - VIA UDINE N. 2/R2 - TRIESTE

Stragrappa®

che è un piacere

All'assaggio!
Dopo un pranzo maggiorato,
in un momento spensierato
è un piacere da provare.

Stragrappa
è la deliziosa
Grappa Stravecchia
di Barolo
Bergia.

BERGIA
da 100 anni distilla qualità

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaaldi

I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
2ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il geometra
di Alessandro Cane
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

13.30-14

TELEGIORNALE

per i più piccoli

17 — VOGLIO ESSERE CO-RAGGIOSO
Pupazzi animati
Diatr.: Sovexportfilm

17.20 DI CHI SONO LE PIGNE DEL BOSCO?
Disegno animato
Diatr.: Sovexportfilm

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17.45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18.15 LA SPADA DI ZORRO

Un carico esplosivo
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega
(Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin

Bernardo L'Aquila
Quintana Fuentes
Raquei Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— Il gabbiano dispettoso
Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

18.45 TUTTILIBRI
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Marino

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
2ª puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (II)

PICCOLO MONDO ANTICO
Film - Regia di Mario Soldati

Interpreti: Alida Valli, Massimo Serato, Mariu Pascoli, Annibale Betrone, Ada Dondini, Enzo Biliotti, Renato Clalente, Jone Morino
Produzione: ICI

22.50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 RICERCA TG
Inchieste e dibattiti del Telegiornale
a cura di Gastone Favero

FAMIGLIA E SOCIETA'

Seconda puntata
Protagonisti: I coniugi

22.15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Quinte trasmissioni
— Pianista Anna Maria Cigoli
Sonata op. 7 in mi bemolle maggiore: a) Allegro molto con brio, b) Largo, con grande espressione, c) Allegro, d) Rondo - Poco allegretto e grazioso

— Pianista Aldo Tramma
Sonata op. 31 n. 2 in re minore: a) Largo - Allegro, b) Adagio, c) Allegretto
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzuti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 San Marco und der Beato Angelico
Filmbericht
Text: Piero Bargellini und Luciano Berti
Regie: Raffaello Pacini

20 — Überfahrt
Schauspiel von Suttén
Vare

2 Teil
Regie: Walter Rilla
Verleih: TELEPOOL

20.40-21 Tagesschau



Il giornalista Carlo Cavaglia (a sinistra) intervista lo scrittore e critico Giuliano Gragnani per la rubrica «Famiglia e società», in onda alle 21,15 sul Secondo Programma

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il geometra

ore 13 nazionale

In questa seconda puntata troviamo il geometra neo-diplomato alle prese con la realtà, cioè il suo primo approccio con il lavoro. Quali prospettive gli si presentano? Un impiego pubblico o privato oppure la libera professione. L'impiego è la soluzione scelta dalla maggioranza e rappresenta soltanto una forma di sicurezza data dallo stipendio, ma non risolve assolutamente i problemi legati alla realizzazione della propria personalità nell'ambito di un lavoro creativo. Per quanto riguarda la libera professione, le prospettive sono quasi

nulle in quanto occorrono molti soldi per iniziare la libera professione e i costi sono elevati (5 milioni) mentre l'unica possibilità che il geometra ha di esercitare la libera professione è in campagna, luogo dove ancora riesce ad aspettare le mansioni che gli comperano. Tra gli altri protagonisti, l'architetto Giuseppe Genazzini che ci parla delle sue esperienze di lavoro con i geometri, l'architetto Mario Bacci che illustra i problemi relativi alla formazione professionale e il prof. Massimo Cignetti, libero docente di topografia al Politecnico di Milano.

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non è per un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostitutiva dei capelli si fa dopo uno shampoo a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoo ad azione lipoteigra-va estremamente benefica. Sono gli Equilibrati Shampoo n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-veicoli nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E, adesso, forza con Keramine H, chiedete ai vostri capelli stanchi! Forzate l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotti versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La rubrica delle novità librarie presenta, in apertura, un servizio dedicato ai movimenti migratori in Italia e fuori d'Italia. L'indagine su questo problema, che rimane purtroppo di attualità scottante per il nostro Paese, è condotta sulla scorta di due volumi pubblicati recentemente. L'immigrazione nel triangolo industriale di Giovanni Pellicani (editore Anelli) e l'emigrazione italiana in Europa di Giovanni Blumer (editore Feltrinelli) ed esamina i diversi aspetti di un'isola che avviene non per libera scelta ma per una dura necessità alimentare. Per la «Biblioteca in casa» viene consigliato questa settimana un volumetto uscito nella collezione degli «Oscar» di Mondadori: i saggi di Montaigne, il moralista francese del Seicento che in quest'opera famosa espone le

sue teorie filosofiche e storiche, ispirate alla tolleranza e a un saggio scetticismo. Per la sezione «Un libro, un tema» (che costituisce la novità della rubrica) viene svolta, a cura di Natalia Aspesi, una breve inchiesta che trae lo spunto da due libri recenti: La famiglia come un'azienda di Mario Marioni e La signora e il management di Christiane Collange. Il problema dibattuto è come una donna moderna, costretta a lavorare per metà della giornata in ufficio o in fabbrica, e a mandare avanti per l'altra metà una famiglia a volte pesante, possa non soffocare sotto il cumulo degli impegni. Ospite di Tuttilibri è questa settimana Roberto Guidacci, scrittore e saggista politico, che come professione fa l'ingegnere a Milano e che ha pubblicato recentemente due saggi di notevole interesse: Marx dopo Marx e L'orlo dello zero.

PICCOLO MONDO ANTICO

ore 21 nazionale

Antonio Fogazzaro pubblico piccolo mondo antico, il suo capolavoro, nel 1895. Quarantacinque anni più tardi un altro scrittore, Mario Soldati, che al cinema si è dedicato spesso ma senza mai nascondere una puntina di scetticismo circa le possibilità artistiche offerte da questo «secondo mestiere», ne trasse la più riuscita tra le sue opere per lo schermo. Elegante, ricercata, partecipa insomma di quel tipo di «frenda» al fascismo che alcuni intellettuali pensavano di rendere pacifici coltivando la «bella forma» in sprazzi di arazzi civiltà contempestivi del regime: ma non soltanto questo. Soldati è un sceneggiatore. In realtà, portarono avanti anche un loro lavoro di adattamento della pagina scritta alle esigenze del film, più immediate e dirette,

che era qualcosa di più d'una operazione tecnica pura e semplice, che volutamente sfrendava le ridondanze dell'originale letterario e puntava a una ricerca di verità visibilmente partecipe della diffusa tendenza a quella sarebbe nata, di lì a pochi anni, il cinema realista italiano. È stata notata, e vale la pena di ricordarlo, un titolo d'esempio, la diversissima messa d'adattamento della crisi della protagonista, Luisa Marioni, dopo la morte della figlia Ombretta. In Fogazzaro, ecco come Luisa si rivolge al sacerdote: «No!», stridette, «no! non in paradiso! È mia! È mia! Dio è cattivo! No! Non glielo do!». Nel film, le sue parole diventano: «L'angelo capì che mi ci so paradiso che credi no!». Elegante quanto si vuole, Soldati sta ai fatti e alle psicologie, e anticipa quel ricorso al dialetto

che più tardi diventerà scoperta della lingua viva (beninteso nei casi migliori). E tenuta spesso su questi toni la ricostituzione che egli fece dei difficili vicende di Luisa e Franco Marioni, sposi di cui la volontà dei rischi pareva, in perseguiti, per le loro idee d'italianità, soprattutto da una donna che aveva sposato un negro, colpiti negli affetti dalla tragica morte della figlia, e sotto alla fine arrivati in vista d'una qualche tranquillità. Corre lungo l'intero racconto il sottofondo storico, che si riallaccia al periodo di delusione, di lotta e di speranza riaffiorante che va dal 1849 al '59 dalla grama conclusione della prima guerra d'indipendenza al risorgimento dei negri risorgimentali. E questa la chiave ideologica del romanzo di Fogazzaro che Soldati ha riproposto nel proprio film.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1.

La NSU

ha prodotto 1 milione di vetture

Dalla NSU di Neckarsulm, la casa tedesca che da 1958 produce i noti modelli Prinz 4L, 1000, 1200 C, TT/TTS e Ro-80, è uscita la milionesima vettura.

Il traguardo è stato tagliato da una Ro-80. Le vetture NSU hanno incontrato e incontrano sempre maggior successo anche tra il pubblico italiano, grazie alle loro brillanti prestazioni, alla efficiente rete di vendita e ai ben 725 punti di assistenza.

Per l'Italia, unica importatrice della NSU è la C.I.A. Compagnia Italiana Automobili di Padova.



Nella foto: NSU - la milionesima vettura: una «Ro-80».

FAMIGLIA E SOCIETA' - Protagonisti: I coniugi

ore 21,15 secondo

La seconda puntata del programma Famiglia e società cura in sprazzi Favero e realizzato da un'équipe di redattori del Telegiornale composta da Savaglio, Alberta Di Laura, Ettore Masina, Gino Ne-

biolo e Leonardo Valente, e dedica i suoi problemi della vita coniugale. Filmati e interviste si alternano al dibattito che si svolge con contemporanei, tra due gruppi di esperti degli studi televisivi di Roma e di Milano tra le personalità del mondo culturale e politico che

sono state chiamate ad illustrare le loro opinioni sulle vite che comporta la vita matrimoniale di oggi, ricordermone i vizi: Antonio Gaspari, Leonardo Lodi, Maria Eletta Martini, Paoletti Ungari e il veleno tra le personalità di Gaspari, Lodi, Martini e Paoletti. (Articolo alle pagine 31-33).

CONCORSO PIANISTICO BEETHOVENIANO

Pianisti Anna Maria Cigoli e Aldo Tramma

ore 22,15 secondo

Il Concorso «Beethoven», terminati i quarti di finale, giunge stasera ad una delle fasi più impegnative. La giuria dovrà scegliere fra due pianisti di grande talento (Anna Maria Cigoli e Aldo Tramma) quello meritevole di partecipare alle finalissime: la prima si svolgerà il 27. Sonata in mi bemolle maggiore, op. 7, che il musicista aveva dedicato nel 1796 alla propria allieva, contessina Anna Luisa Barbara

de Klevicic. Questo lavoro è citato dai critici come «geniale». «L'amorosa». E il Prodromico aggiunge che tali battute sono «animate da una fiamma ardente che non esclude un sentimento di serenità, di grazia, di felice equilibrio». Aldo Tramma affronta la Sonata in re minore, op. 31, n. 2: opera beethoveniana tra le più difficili da interpretare, con un «Adagio» che non a torto lo Scuderi ammirava incondizionatamente: «Pare che tutto un mondo misterioso si schiuda».

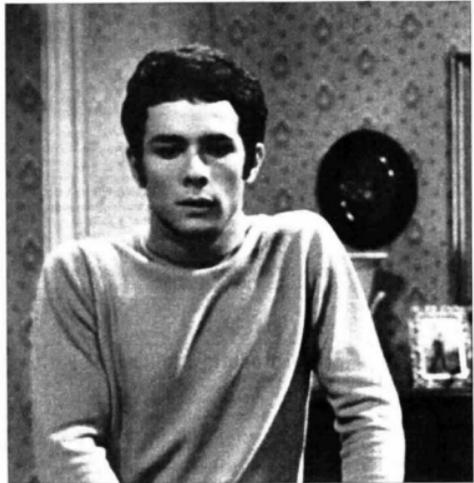
RADIO

lunedì 2 novembre

CALENDARIO

Commemorazione dei defunti

Atti Santi: S. Tobia, Sant'Agapio, S. Pegaso, S. Publio.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 17,10; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,07.
RICORDENZE: in questo giorno, nel 1860, muore lo scrittore e drammaturgo George Bernard Shaw.
FESTERO DEL GIORNO: Nulle e da tenere da uomo che pena abitualmente alla morte. (A. Graf)



Gabriele Lavia, uno dei protagonisti del dramma di Schiller «Don Carlo Infante di Spagna», che va in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Prosema: «Primo in Rapporti», 19,35 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità - Per la commemorazione dei fedeli defunti - Il Dies Irae, di Kreydel-Pendekicki, - a cura di Mariella La Riva, 20 Teatrissimo in altre lingue, 22,40 Campo Vercini, 23,10 Santo Rosario, 23,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 23,30 La Iglesia, 23,45 al mondo, 22,40 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECARLO
I Programmi
7 Musica ricreativa 7,15 Notiziario - Musica viva 8 Informazioni, 8,05 Musica viva - Notiziario sulla giornata, 8,45 Radiocrociata diretta da Eugène Donaux, 9 Concerto sacro 10 Informazioni, 10,05 Giuseppe Verdi: «A Maria per coro e cappella», 10,25 Drum per contrabbasso e orchestra, 10,30 All'uscita, Un atto per Luigi Pirandello. Regia di Vittorio Ottino, 11 Johann Sebastian Bach: Ouverture n. 1 in do magg. Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in si min. per clavicembalo, arci e basso continuo, Concerto per clavicembalo, arci e basso continuo, 12,30 Notiziario-Attualità Ressegna stampa, 13,05 Intermezzo 13,10 Il vicentino di Bragagnola, di Alessandro Dumas, 13,25 Concertino, Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do magg. K. 425; Gioacchino Rossini: Ouverture

- Le sänge de Cortina 14 Informazioni, 14,05 La grande e la piccola morte, Un atto di Leone Bono, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea, Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi, 16,30 I grandi interessi della lirica, Yvonne Milton, mezzosoprano, Opere di Christoph Willibald Gluck, Wolfgang Amadeus Mozart, G. Giacchino Rossini, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in K. 464, 18,30 Minuetti pianistici, 18,40 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Fata Walter all'organo della Trinity Church di Camden, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,40 Musiche ungheresi, 20 Settimanale sport, Considerazioni, commenti e intervista, 20,30 Programma operistico con la partecipazione di solisti, coro e orchestra della RSZ, 22 Informazioni, 22,05 Casella postale, 22,20, 22,30 Modest Musorgsky, Musica pianistica, 22,30 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Notiziario notturno.

I Programmi
12-14 Radio Suisse Romande - Midi musica, - 18 Delta Roma - Musica in frica, Henry Purcell, Suite per arci n. 10, Francis Poulenc: Concerto in si minore per due pianoforti e orchestra, 20,46 Rapporti '70, Scientifico, 21,15 Concerto Alligato Soliani G. Roma, Dir. Carlo Quarenza, Musica del Medioevo e del Rinascimento, 22-23,30 Terza pagina.

RAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Frédéric Chopin: Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35. Grande, 2 in do maggiore - Scherzo in Fa, Marcia funebre - Finales (Prestato) (Planeta Emilio Giulini) + Robert Schumann: Concerto n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte. Un 2 in re minore, Molto animato - Dolce e semplice - Piante Barocche (Christian Trevis, violino; Arr. Bartolomeoferraro).
- 6,54 Almanacco
7 - Giornale radio
7,10 **Concerti barocchi**
C. Corelli: Concerto grosso in do magg. op. 8 n. 10 (Orch. - A. Scarlatti); Principali della Rai dir. G. Tavernari; A. Stradella, Sinfonia in re min. op. 5 e v. e. Principali e basso continuo (F. Gulli, v. G. Carame, v. Basso continuo, Org. + G. P. Telemann: Sonata in re magg. per tre - arci e basso continuo (Sol H. Hunger - Orch. da Camera dell'Angelicum - dir. A. Zedda) e Vivaldi: Concerto in re min. op. 3 n. 2 per viola d'amore, flauto e tutti gli strumenti - sordini + E. Seiler, v. la d'amore, K. Schuit, flauto - Orch. da Camera della «Schola Cantorum Basiliensis» - dir. A. Wenzinger).
- 8 - **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport - in diretta con Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti.

13 - GIORNALE RADIO

- 13,15 **Fritz Schubert**: Quartetto in sol maggiore op. 161 per arci. Allegro molto moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro assai (Quartetto Endres).
- 14 - **Giornale radio**
14,05 **CONCERTI ROMANTICI**
M. Giuliani: Concerto in la magg. op. 30 per clavicembalo e orchestra d'archi (Chi) + Williams - English Chamber Orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 1 in si minore op. 25 per pianoforte e orchestra (PI R. Serenini - Orch. Sinf. di Friburgo dir. G. E. Sandoy); C. Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la magg. op. 20 per violino e orchestra (V. R. Mariani - Orch. Sinf. di Cincinnati, dir. M. Rodolfi); F. Chopin: Andante spianato e Polacca brillante op. 22 per pianoforte; Concerto (Orchestra di Xaver Schwarzenka) (P. N. Magaloff - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. M. Rossi) + P. I. Ciaikovski: Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra (V. I. Sarker - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati) + C. M. von Weber: Concerto in la maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Giuliana H. Haalaerts - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet).
- 13,15 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Trio in sol maggiore K. 564 Allegro - Andante - Variazione Allegretto (M. Barton dir. A. Stefanini, v. G. Salmi, vc.) + Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis min. op. 131 per arci; Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio (Quartetto di Suedesti).
- 17 - **Giornale radio**
17,05 **Lugli Cherubini**: Messala - Requiem in re minore per coro, maschie e orchestra (Introsua - Graessa - Dies Irae - Credo - Gloria - Kyrie - Agnus Dei) (Orch. Filarm. Ceca e Coro maschie dir. I. Markovitch, dir. del Coro V. Veselka); J. Haydn: Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orch. Filarm. di Berlino dir. L. M. Maestri); **Goethe Petrarca** - Cori dei morti - madrigale drammatico per voci maschili, tre pianoforti, organi, contrabbasso e percussioni sul testo di Giuseppe Leopardi (Solisti C. Bruno, E. Perrotta e A. Ballata - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma e del Coro di G. Bartolotta) + **Fritz Schubert**: Sinfonia n. 6 in do magg. «La Piccola» (Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della Rai (E. Gracia).
- 18,45 **Italia che lavora**

19 - L'Approdo

- Settimanale radiofonico di lettere ed arti, cultura, cronaca, sport, politica, Sottileman, Premio Nobel Intervengono: Eribano Bazzarini, Gianfranco Bertolotti, Aldo Borforghi. Il romanzo di Giuseppe Bonura (a cura del ministro) - Romanzi: Teatro di Rafael Alberti
- 19,30 **Tomaso Albinoni**: Concerto a cinque strumenti in si minore op. 9 per due arci e basso continuo; Allegro - Adagio (Solista Parre Perlot - Complesso + Solisti Venedi - dir. Renato da Claudio Scimone)
- Joseff Haydn**: Sinfonia n. 31 in mi bemolle magg. Adagio cantabile - La danza - Minuetto - F. Finali (Prestato) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Goberman)
- 20 - **GIORNALE RADIO**
20,15 **Ascolta, si fa sera**
20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di Francesco Arca e Savino Benvenuto
- 21,05 **Jan Sibelius**: Sinfonia n. 1 in si minore op. 36. Andante ma non troppo, Allegro scherzoso - Andante ma non troppo - Lento - Scherzo (Allegro) - Finales (Quasi una fantasia) - Andante, Allegretto molto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugenio Ormandy)
- 7,30 **Musiche sacre di Buxtehude, Bach e Haydn**
D. Buxtehude: Cantata «Aletus was ihr tut» - J. S. Bach: Cantata n. 119 «Preis der Innstadt» - J. Haydn: Messa in si bemolle magg. - Heiligmesse -
- 10 - **Speciale GR**
Fatti e opinioni di cui si parla Prima edizione
- 10,15 **Orfeo ed Euridice**
Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi
Musica di CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Orfeo - Euridice
Amore - Mariella Adams
Direttore Seiji Ozawa
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai
Maestro del Coro Roberto Goitre
- 12 - **Giornale radio**
12,10 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Adagio in mi magg. K. 261 per vi e orch. (Sol. S. Accardo - Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della Rai dir. S. Fournier; Maurice Strakosky: Quartetto in do minore K. 477 (Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter) + **Sergio Prokofiev**: Quartetto in re min. n. 1 in si minore per arci (Quartetto Smetana) + **Pav. Hindemith**: Concerto per clavicembalo, orchestra d'archi (Sol. C. Ghedin - Complesso da Camera - I. Musci)
- Nell'intervalle (ore 15) circa:
Giornale radio
16 - **Wolfgang Amadeus Mozart**: Trio in sol maggiore K. 564 Allegro - Andante - Variazione Allegretto (M. Barton dir. A. Stefanini, v. G. Salmi, vc.) + Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis min. op. 131 per arci; Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio (Quartetto di Suedesti).
- 17 - **Giornale radio**
17,05 **Lugli Cherubini**: Messala - Requiem in re minore per coro, maschie e orchestra (Introsua - Graessa - Dies Irae - Credo - Gloria - Kyrie - Agnus Dei) (Orch. Filarm. Ceca e Coro maschie dir. I. Markovitch, dir. del Coro V. Veselka); J. Haydn: Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orch. Filarm. di Berlino dir. L. M. Maestri); **Goethe Petrarca** - Cori dei morti - madrigale drammatico per voci maschili, tre pianoforti, organi, contrabbasso e percussioni sul testo di Giuseppe Leopardi (Solisti C. Bruno, E. Perrotta e A. Ballata - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma e del Coro di G. Bartolotta) + **Fritz Schubert**: Sinfonia n. 6 in do magg. «La Piccola» (Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della Rai (E. Gracia).
- 18,45 **Italia che lavora**
- 21,45 **XX SECOLO**
- La Chiesa e l'attività economica nel Medioevo - di John Gildchrist Colloquio di Tullio Gregor con **Rauli Manselli**
- 22 - Intervalle musicale
- 22,15 **IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani Quinta trasmissione
Pianista Ana Maria Cigoli
Sonata op. 7 in si bemolle maggiore: Allegro molto con brio - Lento, con grande espressione - Allegro - Rondò - Poco allegretto e grazioso
Nicoletta Adoni Tramma
Sonata op. 21 n. 2 in si minore: Largo - Allegro - Adagio - Allegretto
Presenta **Anna Cercato**
Testi di **Leonardo Pisuati**
- Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — MUSICA PER ARCHI

Nell'interv. (ore 6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Musica sacra

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Contralto

Margarete Klof
Presentazione di Angelo Sguazzi G. F. Haendel, Sarcis, «Omnia mai fu» - C. W. Gluck, «Orfeo ed Euridice» - C. F. C. Gluck, «L'ora del silenzio» - Wagner, «L'oro del Reno» - Weidner, «Wieland»

9 — Franz Schubert: Quartetto in si bem. magg. op. 108 per archi (Quartetto Endre)

9,30 Giornale radio

9,35 Cesar Franck: Pastorale op. 19 n. 4 (Organista Aldo Marchi)

9,45 Firenze Internazionale

Originale radiofonico di Livia Livi Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Ileana Chione, Franca Graziosi, Evi Matlagliani ed episodio

Sibey Herbert Mico Cundari Florence Ileana Chione William Franco Polacco Fanny Evi Matlagliani Parthe Graziella Galvani

Hannah Lady Carolyn Miranda Campa Loretta Negri La signora Sharp, sac.

Uno strillone Corrado De Cristoforo Un uomo qualunque Livio Lenzi

Regina di Castiglia Franco Zanon Richard Carlo Zanon

Te candidato I Edia Longo Regia di Gian Domenico Giagni

Alban Berg: Suite lirica (Quartetto Endre)

10,30 Giornale radio

10,35 Robert Schumann: Quattro Canti op. 108 (Quartetto Endre)

10,40 Richard Strauss: «Alte stielie» - Luce incerta - Fidiua - Tallmann, «L'alta notte» op. 108 per coro misto e orchestra. «Johannes Brahms: Cantate della Parole» op. 85 per coro e orchestra, su testo di Goethe, Carlo De Destrino op. 54 per coro e orchestra, su testo di Holderlin

11,30 Giornale radio

11,35 Johane Sebastian Bach: Corale «Komm herbei Gesst here Gott» - Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 111 per pianoforte. Massaro: Allegro con brio ed appassionato - Anetta (Adagio molto, semplice e cantabile)

12,10 Trasmissioni regionali

12,15 Musica sacra

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

12,35 C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Concerto per piano in re magg. «A Cassella. Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9.25 alle 10)

9,25 *Figure di sacerdoti nella Resistenza italiana* - Corbelli (Radio Vaticana)

9,30 Kurt Weill, Sinfonia n. 2 Allegro molto - Largo - Allegro vivace (Orchestra della BBC diretta da Gary Bertin)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in b bemola maggiore op. 333 (Pianista Robert Casadesu) - Anzi, Sinfonia Quintetto in la minore op. 99 n. 2 per strumento 1

I Concerti di Robert Schumann Concerto in re minore per violino e orchestra, opera postuma. Allegro moderato, con vigore - Largo - Allegro ma non troppo (Sofia Herzog-Siering - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)

11,15 Georg Friedrich Handel: Sonata in re maggiore op. 1 n. 13 (violino e basso continuo: Adagio - Allegro - Largo) - Allegro (Michela Elman, clavicembalo; Joseph Seiger, pianoforte)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11,30 Luciano Bionardi: «Coa nel mio parter» - «cinque voci» su testo di Dante (Rene Winter) (Coro Laura Montebello di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Bayerla) - Claudio Monteverdi - Tempo lento - Aria a voce sola con sinfonia del VII libro su testo di Giambattista Marino (Madrigalisti di Venezia diretti da Giorgio Bellini)

11.50 Musiche italiane d'oggi

Alessandro Ceccarelli, «L'Uccello sacro» (Paravia Ormai - Venetucci Treves) - Gino Marinuzzi, Due improvvisi per orchestra, Prati - Luciano Ricchiomo (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)

12,20 Musica parallela

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi della Sonata n. 40 n. 41 per pf. in sol maggiore - in si bem. maggiore (Igor Stradivari) - Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore, della Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Anzi)



Mario Rossi (ore 11.50)

13 GIORNALE RADIO - Media delle

13,45 Omelia Relegati: Adagio con variazioni per vc. e orch. (Solista André Navarra - Orch. Filarm. Ceca dir. Karol Ancerl)

14 — COME E PERCHÉ' Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Johane Sebastian Bach: Dall'Offerta musicale: Canone perpetuo - Canone quattro - Ricercare a sei voci (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai dir. C. Abbado)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto Piccole enciclopedie popolari

15,15 Franz Schubert: Quartetto in si bem. magg. (Pianista Friedrich Wührer)

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Ruote e motori

15,55 CONCERTI DI J. S. BACH E G. F. HANDELL

Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore (W. Regi, vl.; G. Schick e V. Kagi, fl.; - Strumentalisti della «Schola Cantorum di Bruxelles» - diretti da Eugène Ormandy)

16,05 Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte (Allegro vivace - in un solo fantastico e leggero) - F. Luce (Molto vivace) (Franco Scoglio, violino; Bala Bartok, pianoforte) - Masaru Matsuda: Introduzione in allegro per arpa, quattro d'archi, flauto e clarinetto (Nicanor Zabeleta, arpa; Monique Franca Colombier e Margherita Vitali, violini; Anka Moravc, viola; Hamisa Orsi, violoncello; Christian Largo, flauto; Guy Dupuis, clarinetto)

A Piacenza per parlare di libertà



La Camilo Corvi s.p.a. nel corso di una riunione della sua forza vendita ha presentato la campagna pubblicitaria per Cletanol Cronoattivo, il nuovo prodotto per la cura sintomatica del raffreddore.

Il prodotto, risultato di anni di ricerche e di studi, è prodotto anche da un brevetto internazionale. E' infatti il risultato di un procedimento nuovo, che ha permesso di realizzare delle microcompresse con la massima concentrazione di principi attivi: ogni capsula di Cletanol Cronoattivo dà sei ore di libertà dal raffreddore.

«Sei ore di libertà dal raffreddore» è appunto il tema della campagna pubblicitaria, realizzata dall'agenzia internazionale di pubblicità Ogilvy & Mather di Milano.

70/71 IN COMPAGNIA DI CANDOLINI



Durante il recente convegno della forza di vendita Candolini, tenutosi al Palace di Milano, è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria 1970/1971. Protagonista TOKA di Candolini • la grappa che sa stare in compagnia •: questo infatti sarà il messaggio che verrà pubblicizzato attraverso la Stampa, il Cinema, la Televisione.

Nella foto, da sinistra il signor Baldi, responsabile del servizio marketing dell'Agenzia di Marketing e Pubblicità Cei, che sta illustrando la campagna; il signor Giovanni Candolini e l'Avvocato Angelo Candolini, titolari della società omonima, il signor Fernando Modena, Capo Vendite Italia, la signora Modena e la signorina Nardini dell'Agenzia Cei, alla quale è stato affidato, per il 1970/1971, il budget pubblicitario Candolini.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovivaci, registratori ecc. • foto-cine, tutti i tipi di apparecchi e accessori e binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • citarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, radiosonde, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESSETE POI

AGIRE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BARNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA AL MEGLIO RISPONDO AL PREZZO PIU' BASSO

martedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
21 punti
(Replica)

13 — Michel Vaillant

MONZA
Telefilm - Regia di Charles Bronson e Nicole Ribche
Interpreti: Henri Grandjean, Nadia Gray
Distribuzione: Agence Française de Television

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cronaca) Espresso Famino - Gianduiotti Tallone - Editoriale Zanasi - Cucumio Stai

13.30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO

Terza puntata
Gongo e il fiore innamorato
Testo di Cici Gaston Grenato
Puppazzi di Giorgio Ferrari
Scena di Gianna Spagnosa
Regia di Pippo Sacchi

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Formaggio Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocat - Lego - Polivetro - Bambolè Furga)

la TV dei ragazzi

17.45 INCONTRO CON UNA GUIDA ALPINA

Regia di Paul Siegrist e Michel Delbailly
Prod. T.S.R.

18.15 PANTEA ROSA SHOW

Tema musicale di Henry Mancini
Dir. United Artists

ritorno a casa

GONG (Adica Pongo - S.A.R.C.A.)

18.45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Casella
— Dopo il Conello di Padre Ernesto Balducci
— La salute fisica
Conversazione di Piero Mariano

GONG
(Bisestivo - Glicemille Rumianca - Kop)

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Aris
Realizzazione di Antonio Menna
21 puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pasticcini Saiwa - Zoppas - Chocco Artisans - Olio Villanosi - Gesso - Vernel - Villani Philips)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cera Emilio - Supershell - Mental Fassi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Alka Seltzer - Trebon Perugina - Ariel - Fette vitaminizzate Butoni)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CARSELLO
(1) De Rica - (2) Cera Solix - (3) Omogenizzati al Pignone - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Gruppo Industriale Igis
Adattamento di Biagio Proietti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paopt Film - 2) Gamma Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Gamma Film - 5) Gamma TV

21 —

UN CERTO HARRY BRENT

di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Canogni
Adattamento di Biagio Proietti
con Alberto Lupo

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Alan Milton Roberto Herlitzka
Oliver Nietta Zocchi
Albert Bates Carlo Hintermann
Susan Bates Claudia Giannotti
Harry Brent Alberto Lupo
Barbara Smith Stefanelia Giovannini
Roy Phillips Enzo Garinei
Sarah Miles Valeria Fabrizi
Max Rainer Tino Schirzini
Giudy Anna Maria Ackermann
Clayton Mirko Ellis
Bryan Finley Walter Maestosi
Judy Lucilla Gregorotti
Vera Stone Marzia Ubelli
Peter Stone Ferruccio De Ceresa

Sam Fielding Carlo Bagno
Toni Moore Sergio Remondi
Kevin Jason Attilio Cucari
Reg Bryer Ennio Balbo
Scena di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Antonio Capuano

Per le riprese filmate fotografie di Ugo Pizzoni
Delegato alla produzione Bruno Gambarotta
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI
(Cherwon Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gambarotta - Coperte Marzotto - Omega - Seamaner Speedmaster)

22 —

FIRENZE MILLE GIORNI

Un programma di Folco Quilici
realizzato da Antonio Mordini, Ezio Pecora
Testo di Piero Bargellini, Folco Quilici
Consulenza di Umberto Baldini

Musica di Francesco De Masi
Prima puntata
La città ferita

BREAK 2
(Casa Vinicola F.lli Castagna - Heltmarks)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Nivea - Oia - Kinder Ferrero - Gran Pavest - Ferro-Chone Bisleri - Mondia Knorr)

21.15

I BAMBINI E NOI

Un'inchiesta di Luigi Comenzi
Quinta puntata

Papa lavoro
Produzione: San Paolo Film - Cinepat

DOREMI
(Pasta alimentare Spigodora - Pocket Coffee Ferrero - Vellicren Sniia - Whisky Francis)

22.15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo
redatto con Vella Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Politfunk ruft
- Der Nützliesser -
Fernsehkurzfilm mit Karl-Heinz Heas
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAM. BURG

19.55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20.20 Skiyemastik
Eine Vorbereitung auf den Wintersport von und mit Manfred Vorderwulbeck
Verleih: TELEPOOL

20.40-21 Tagesschau

Stefanelia Giovannini è fra le interpreti di "Un certo Harry Brent", che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

novembre

LA FEDE, OGGI: Dopo il Concilio

ore 18,45 nazionale

Imposizione o convinzione? Questi sono i termini indicativi di una delle trasformazioni più evidenti e prolungate l'uomo del nostro tempo. E l'argomento che padre Ernesto Balducci esamina nella terza trasmissione del ciclo «Dopo il Concilio» che la rubrica La Fece, ogni martedì in onda ogni martedì alle 18,45

UN CERTO HARRY BRENT - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Molte sono le novità di questo ciclo televisivo di Francis Durbridge rispetto agli altri suoi lavori. La prima, e la più evidente, è l'ambientazione: siamo questa volta in un paese di campagna, a Sevenoaks, nel Kent e sud di Londra. Anche se dalla metropoli di via solo un'ora di treno o anche in elicottero, per la strada A-21 che arriva fino al mare, l'aria che si respira è completamente diversa. Dista a ventaglio lungo una dolce e verde collina, Sevenoaks ha strade tutte fiancheggiate da

villette col loro giardino curatissimo davanti. Attraverso i boschetti senza tendine s'indovinano le moquette, i caminetti, i petti, le piccole biblotecche, le rastrelliere per le pipe, i servizi da tè, tutti gli strumenti che danno sicurezza e calore e tengono lontani la pioggia, il freddo, la nebbia. A Sevenoaks si stampano anche due quotidiani, c'è un ristorante italiano, uno cinese e uno indiano e ci sono diverse fabbriche, piccole e medie, e fra queste quella di Sam Fielding, che ha un posto centrale nella nostra storia. Anche la polizia a Sevenoaks ha un'aria

provinciale; e i fatti sensazionali che sconvolgono la vita del paese la trovano completamente impreparata. L'ispettore Alan Milton fa quello che può: è ordinario, un po' tetro, non ha tempi di genio, è soltanto volenteroso. Il sergente Phillips è quello che si dice il suo braccio destro: è diligente e senza fantasia. Sono abituati da anni all'ordinaria amministrazione e, almeno in un primo tempo, sembrano non reagire allo scatenarsi, a ripetizioni di fatti gravissimi che non hanno spiegazioni logiche. (Vedere sul nuovo telegrafico articoli alle pag. 34-40).

I BAMBINI E NOI: Papà lavora

ore 21,15 secondo

Monte Sant'Angelo, nel Gargano. Quasi tutti gli uomini valdi lavorano in Germania; le famiglie però sono rimaste in paese. Si calcola che un bambino di dodici anni non abbia visto il proprio padre più di venti volte. Un tempo era a Monte Sant'Angelo una fiorente industria di funi; si fabbricavano nelle grotte dove, al buio, un bambino gravava la ruota. Oggi però un generale di bambino non sa scendere dall'aula di lezione scolastica e buona; ma il prezzo pagato per questo «benessere» è l'assenza del padre. Quali influenze ha sui bambini questa assenza? Può la madre, sempre sola, sostituire la figura paterna? E che senso ha una famiglia permanente smembrata? Dopo il cinema «La troupe» si sposta in Lucania, in una zona di riforma fondiaria. I contadini hanno avuto

la terra e la casa, ma manca l'acqua e vogliono andarsene. Al figlio, sempre nel mitico nord. L'inchiesta prosegue a Torino che «scoppia» di immigrati. I figli degli immigrati vanno a scuola con i ragazzi piemontesi, ma difficilmente nascono tra loro rapporti amichevoli. Poi, non appena le famiglie ottengono una casa, si popolano, quegli allevatori prelevati dove si ritrovano tra immigrati, staccati dalla città. Qui li assale la molestia del paese e la famiglia si spacca; i vecchi non sognano altro che il ritorno al sud, mentre i bambini vorrebbero inserirsi nella città; però ormai in essi è nata la mentalità del «shettia» dell'ovest. Si ribadisce così un concetto affiorato in tutta l'inchiesta e cioè che di fronte alla crisi della famiglia, alle grandi migrazioni interne, la scuola dovrebbe assolvere un compito il quale non è preparato.

FIRENZE MILLE GIORNI: La città ferita

ore 22 nazionale

Comincia oggi un nuovo programma di Folco Quilici, in tre puntate, dedicato a quanto è stato fatto dal novembre 1966 ad oggi per il restauro delle opere d'arte danneggiate dalla catastrofica alluvione di Firenze. La puntata odierna si apre con una medita documentazione sulle zone dell'Italia settentrionale che nel novembre 1966 furono colpite dall'alluvione. Seguono altri documenti sui danni subiti da Firenze per quanto riguarda i monumenti ed è l'architetto Morozzi, sovrintendente, che ne fa un breve esposto. Inedite anche le riprese effettuate sotto l'impianto della cattedrale di Santa Maria Novella dove sono stati trovati i resti dell'antica cattedrale, Santa Reparata, e dove

tuttora si cerca la tomba di Giotto. Anche sotto Santa Croce, durante i lavori di scavo per la deumidificazione delle mura, sono stati trovati i resti dell'antica basilica. Dal complesso di Santa Croce ci si sofferma particolarmente sul chiostro del Brunelleschi e sulla sacrestia, che noi vedremo prima, sopra una sala alluvione, ed ora, già restaurati. Il Cristo del Cimabue; di ora se ne racconta la storia dal momento che nel 1268, nel suo ultimo viaggio, stegno fino all'ultimo consilio di esperte, quando fu presa la decisione di scacciare il colore, quel pannello era rimasto in un cassetto di legno. Ma se il Cimabue è il simbolo della distruzione, la Maddalena di Donatello, con la ritrovata verità trecentesca, rimarrà il simbolo della ricostruzione di Firenze.

TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

La puntata di oggi si apre con un divertente schiocco condotto da Renzo Palmer: su un tabellone appaiono alcuni dati della musica classica, composti di un verso tratto da una canzone e di un verso tratto da una vera poesia. Esempio: «Ricordo, sono morto in un momento... E squillarono le trombe al Parlamento» dove il primo endecasillabo è di Lucio Battisti (M i morti) in menzione) e il secondo di Giosuè Carducci («La canzone di Legnano»). I concorrenti che daranno le risposte esatte saran-

no ricompensati con una stretta di mano di un noto cantante, che oggi si dà il caso sia Tony Del Monaco. Gli altri cantanti che questa sera sfileranno davanti alle telecamere sono: Giuliano, già voce solista dei «Notturni», in Vieni coi giovani; Giovanna in Cronaca nera; Piumazzo in Duomo in Concerto; Venezia; «Profeti in Non si muore per amore. Ci sarà inoltre la canzone di Palmer dove il signore non più giovanissimo che canta in italiano pur essendo in realtà di lingua straniera, un po' a Marcello Marchesi e che si chiama Zanini: lo ascolteremo in una canzone intitolata

Wana nene, wana nana. La rassegna dei cantanti sarà chiusa da una attrice, Edmonda Aldini, della quale è recente un 33 che noi vedremo prima, sopra un giri tutto dedicato a canzoni di Theodorakis: la Aldini interpreterà Mirtila e Cloris e l'Evangelina. Completano la «scalerata» della trasmissione un programma filmato dei Rolling Stones, un simpatico documentario sulle «patrie balere» cioè sui grandi locali da ballo in provincia, e l'intervento di Carlo Lotredo che, con il suo complesso, spazzerà nella favolosa epoca d'oro di George Gershwin. Fred Astaire e Ginger Rogers.



questa sera in:

ARCOBALENO

DO-RE-MI

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto

FASSI



E ORA CHI L'INVENTERÀ a prezzo?

Mangia forte, usa

orasiv

FA L'ARBORIO ALLA DENTURA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE



Questa sera in TV

Gustino Mangiafino il buongustaio presenta in DO-RE-MI

Spicciatolo

una gran buona pasta

RADIO

martedì 3 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Umberto confessore.

Altri Santi: S. Cesario, S. Teofilo, S. Germano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,05 e tramonta alle ore 17,06, a Roma sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,02, a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1810, - prima - al Teatro S. Moisé di Venezia dell'opera *La cambiale di matrimonio* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO. Gli individui passano come ombre; ma la repubblica è fissa e stabile. (Burke).



Il mezzosoprano Bianca Maria Casoni è fra gli interpreti dell'opera di Giuseppe Bellini « Norma » che va in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17. Diagonifica di Musica Religiosa. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notte e Attualità - Mondo Missionario. « Il viaggio missionario di Paolo VI nelle Filippine ed in Australia », a cura di P. Cirillo Tascari. « Xilografia - Pensiero della sera. 20. Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missioni dei le monde. 21. Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTICENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica. 8,30 Informazioni. 8,35 Musica varia - Notizie sulle giornate. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il vicentino di Breganze, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Confidential. Quartet diretto da Attilio Donato. 13,40 Orchestra. 13,50 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,06 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio. pista di 46. gli informazioni. 18,30 Cori della montagna. 18,40 Cro-

nache della Svizzera Italiana. 19 Swings. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna della voce. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori a quattro voci di Enrico Romero. 21,15 Progetto canzoni a cura di Franco Luzzi. 22 Informazioni. 22,05 Quattro nozze terra. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio serale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. « Midi musica. »
14 Datal RDRS - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine di pomeriggio - Franz Tschubauer. Oratio per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso. Francis Poulenc: Les voix humaines. Tragedia lirica in un atto. Teatro di Jean Cocteau. (Soprano Basia Rachka - Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracosteo presenta problemi umani dell'età matura. 18 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Gioacchino Rossini: Memento homo. Assai de momento. darsena. Clouston du balai per baritone e pianoforte (Solisti J. C. Benoit). Duettino di due gatti per mezzosoprano (Solisti Luciano Devaltier). 6. Tarantelle per sang per pianoforte solo (Solisti Luciano Sprizzi). 20,45 Rapporti. 70. Musica. 21,15-22,30. I grandi incontri musicali. Richard Strauss: Till Eulenspiegel. Vita d'un eroe.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Edward Grieg: Marcia di omaggio, dalla suite - Sigurd Jorsalfar - op. 56 (Orchestra Sinfonica - Nordmark - diretta da Heinrich Steiner) - Anton Rubinstein: Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra: Moderato assai - Andante - Allegro (Solisti Anna Maria Pennella - Orchestra - A. Scarlati) - di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli) - Bedrich Smetana: La sposa venduta - Ouverture. Danza dei comedianti (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da Dean Dixon)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 - GIORNALE RADIO

Bellissime

13,15 Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
- Ramazzotti

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi) - Conduce Anna Maria Romagnoli Partecipa Enzo Guarni
- Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

PER VOI GIOVANI

Vandelli. Il re dei re (Equipé 84)

- Brown-White: Life is love (The Hot Chocolate) - Cochran-Gape-

19 - GIRARDISCO

a cura di Aldo Nicastro

- Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park



Bruno Bartoletti (ore 20,20)

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Santercole-Beretta: Stradindriamente (Adriano Celentano) - Riccardo-Albertelli: Zingara (Iva Zanicchi) - Miliacci-Andrew: Belinda (Gianni Morandi) - Bigazzi-Capauano: Un colpo al cuore (Mina) - Bonpure-Carcone: Maruzella (Sergio Bruni) - Moggi-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) - Bigazzi-Polito: Rose rose (Massimo Ranieri) - Moggi-Bruni: Mia mia una e una giostra (Dadida) - Adamo Tu somigli all'amore (Adamo) - Panzer-Pace: La pioggia (Franz Poulenc)
- Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

hart: Summertime blues (T. Rex)

- Cook-Greenaway: To love you (The Pinkettes) - Bardotti-Carrarese:

La nostra casa (Gino Paoli) -

Isola-Moggi-Capauano: Se non è amore

cos'è? (Formica 7) - Dylan:

Girl of the north country (Bob Dylan) -

Presley-Britton-Murray: Bond

Come now (The Troggs) -

Donda-Moggi: Prigioniero del mondo (Lucio Battisti) -

Veratgen-Volam: Oaks (The Shoes) -

Pagani-Mannot: Albero a ore (Herbert Pagani) -

De André-Di Palo-Mannero-Di Scari: Duetto

(New Trolls) - Fogerty Proud Mary (Creedence Clearwater Revival) -

Lennon-Mc Cartney: I'm the walrus (Spooky Tooth) -

Jagger-Richard: Satisfaction (Otis Redding)

- Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni allo spirit

- Casa Discografica Le Rotonde

18,30 Un quarto d'ora di novità

- Durium

18,45 Italia che lavora

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Norma

Tragedia lirica in due atti di Felice Romani

Riduzione della tragedia omonima di Louis Alexandre Soumet

Musica di VINCENZO BELLINI

Pollione Aldo Bottom

Giovenco Paolo Washington

Norma Cristina Deutkom

Adalgisa Daniela Casati

Clotilde Veltri Valtrini

Fiorini Rinaldo Felizzoni

Direttore Bruno Bartoletti

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna

Maestro del Coro Rudolf Schramek

(Registrazione effettuata il 23 agosto del 1970 all'Auditorium in occasione del Festival di Bregenz 1970 -)

(Ved. nota a pag. 108)

23,15 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gino Bassa

I programmi di domani

Buonnotte

TROVATEVI A GIROTONDO

Questa settimana
alle
5



INCONTRERETE FLAY

la Scrittrice
piena di idee

WALKER

NASO PERFETTO

**FACILE
CONSEGUIMENTO**
Il Rettificatore Francese
(Brevetto d'Invenzione)
trasforma rapidamente e
facilmente in modo defi-
nitivo, SEN-
ZA DOLORE,
qualsiasi brut-
to naso. Dura
più la notte soltanto.
Spedizione raguglio
gratuito. 
RECTIFICATEUR NICE - NOSE
N°545 ANNEEMASSE 74 - FRANCIA

(CALLI)

ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impatti ed i rasi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero soppio.

Chiedete nelle farmacie il calligoo

Noxacorn

mercoledì

NAZIONALE

10-10,30 ROMA: IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RENDE OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
Telecronista Tito Stagno

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Profili di protagonisti
Robert Koch
a cura di Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Mariannella Laszio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Casa Vincicola F.lli Bolla - Riseria Campiverdi) - FIRMA MOBILI - Invernizzi Stracchiniella)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

16-16,45 BERGAMO: CICLISMO
Trofeo Baracchi
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccoli

17 — DODICI MESI
Fiaba a cinque animati
Prod. Československy Film

17,20 CILINDRO A SORPRESA
Disegno animato
Prod. Československy Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker - HiOrgan Botemperi - Carrarato Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 LAZARILLO
Libero adattamento di Claudio Romano - *Lazarillo de Tormes* - di Anonimo Spagnolo

Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Lazarillo Vittorio Gassman
Antea Antonella Della Porta
Pablo Mario Lombardini
Il gendarme Filippo Diogara
Il signore ricco Mimmo Billi
Don Pedro Gustavo D'Arpe
Manuel Alfredo Serricchio
Dolores Olga Gherardi
Zio Juan Carlo Romano
Dante Biagiotti
ed inoltre: Rodolfo Baldini,
Paolo Berritta, Enrico Canevari,
Antonio, Alfredo Dari, Armando,
Furui, Adolfo Lastretti, Marcello Mandò, Enrico Osterman,
Ezio Rosti, Sandro Sandone,
Vittorio Zizzeri.
Mimi Roberto Bonaccini, Gianfranco Giannello, Marco Marcolini, Leopoldo Migliori, Lella Bongiorno, Giovanna Andrea, Alessandro Forcellini,
Marra Vittoria, Sergio De Vecchi, José Sanchez, Maria Ade-

laide Divino, Maria Claudia Alfani
Scene di Tullio Zirkowski
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Andrea Camilleri

pomeriggio alla TV

GONG
(Cosmetici Pond's - Maglieria Stivella)

18,45 COME DIVENTARE UN DIRETTORE D'ORCHESTRA E VIVERE FELICE E CANTANTE
Con Augusto Martelli e Mariolina Cannuli
Testi di Paolo Limiti
Regia di Roberto Arata

GONG
(Divan - Penne L.U.S. - Carrarato Perugina)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Tonino Cortese
Regia di Roberto Capanna
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIG-TAC
(Cars Overlay - Formaggio Bel Paese Galbani - Calze Si-Si - Pannolini Lines - Mondadori - Junior pingu rapide)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Giudi e Corrado Granella

CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Caffè Caramba - Moglen - Messpresa Saurata - Aronatic)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Candini Saniziani - Coca-Cola - Nuovo Radiale ZX Michelin - Pavessini)

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Fette vitaminizzate Buitoni - (2) Giovanni Bassetti S.A. - (3) Doppio Brodo Star - (4) Ali - (5) Fratelli Fabbri Editori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Reati Pubblicitari Associati - 2) Produzioni Cine televisive - 3) Prima Film - 4) Reati Pubblicitari Associati - 5) Gamma Film

21 — ISLAM
Personaggio di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini

5ª - Unità e diversità
DOREMI
(Super Iride - ecco - Remington Rasoi elettrici - Salumificio Negroni)

22 — MERCOLEDÌ SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Faccosa S.p.A. - Caramella Gioia)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTEREZZO
(Biacconi al Plasmon - Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi - Trippa Simmenthal - Soc. Nicholas - Dinamo)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI
(Orologio Fior - Tin-Tin Alemagna - Densificio Squibb - Grappa Riv. di Vite)

22,15 DIECI MILIARDI DI ANNI
Il lungo viaggio dell'uomo
Programma di Giulio Macchi
Consulenza scientifica del Prof. Franco Graziosi
Regia di Giancarlo Ravasio
Terza puntata

Trasmisioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Music-Show
Ein Programm zur Unterhaltung
Regie: Tilo Philipp
Verleih: TELESAR

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Giulio Macchi, autore del programma «Dieci miliardi di anni fa», in onda alle ore 22,15 sul Secondo

4 novembre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

La vita di una nave ha una durata minore di quella dell'uomo che la comanda. Grandi e piccoli scafi che hanno solcato i mari delle rotte oceaniche o che hanno compiuto il loro servizio meno esaltante anche se puramente faticoso, di piccolo cabotaggio, un bel giorno calano l'ancora per non salparla più. Quando una nave va in pensione — ed è que-

sto il titolo del filmato del regista Manuelli — ogni sua parte trova un impiego; il suo ferro torna in fonderia; le sue suppellettili finiscono in una vetrina dell'antiquario. In pratica, come vi è un'industria per la costruzione delle navi, ve ne è un'altra per la loro demolizione. Il secondo servizio di questa puntata di Mare aperto porta il telespettatore oltre le mitiche colonne d'Ercole, a conoscere i volti delle

popolazioni che vivono sull'Oceano Atlantico. Non sono volti nuovi, se si osserva bene; né diversi da quelli degli uomini che sulle sponde del Mediterraneo combattono la loro vita legati al mare. Per tutti vi è una paternità che risale nei millenni della storia umana: quella del più importante elemento, l'acqua. Le immagini ed i testi sono curati da Stans Nievio. La rubrica è presentata da Mariangela Lazlo.

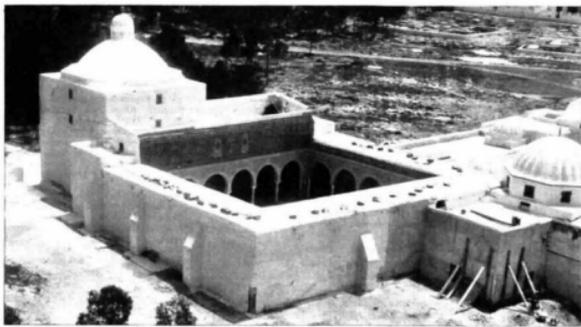
CICLISMO: TROFEO BARACCHI

ore 16 nazionale

Con il trofeo Baracchi si chiude ufficialmente la stagione ciclistica internazionale. La corsa, giunta alla 22ª edizione, può ormai considerarsi una classica ed è l'unica che vi dimostra il cronometro a coppie. La gara nacque nel 1943 per sostituire un'altra famosa corsa, sempre a coppie, il Giro della provincia di Milano.

La prima edizione fu vinta dalla coppia Magni-Grosso, nell'anno d'oro comunque figurano accoppiate illustri come Coppi-Filippi (che si assicurarono il successo tre volte), Coppi-Baldini, Baldini-Moser (che nel 1957 stabilirono la media record a quasi 47 chilometri l'ora) e ancora Merckx-Bracqué e Gimondi-Anquetil. All'edizione attuale, sui 100 chilometri, ha aderito una coppia d'eccezione: Gimondi-Motta.

ISLAM: Unità e diversità



Karouan (Tunisia): la moschea del «barbiere», uno dei più insigni monumenti islamici

ore 21 nazionale

Islam come cultura. Arte, poesia, architettura, filosofia ed eresia. Questa puntata va alla ricerca dell'aspetto culturale della religione islamica e dei suoi riflessi sulle altre popolazioni. Nel corso della trasmissione appariranno alcune ripre-

se esclusive grate di nascosto dalla troupe di Pinelli, a Karaba, presso la tomba di Hussein, un luogo inaccessibile per i non musulmani. Le differenze, le correnti, le scuole islamiche vengono affrontate nella seconda parte del programma da cui emergono, fra l'altro, i caratteri specifici del-

la civiltà musulmana: unità dei popoli, fratellanza, uguaglianza di fronte a Dio. Anche immagini suggestive dei castelli degli «assassini» iracheni e delle loro tradizioni e costumi compiono la puntata dell'inchiesta di Folco Quilici. (Vedere un articolo alle pagine 120-126).

DIECI MILIARDI DI ANNI: Il lungo viaggio dell'uomo

ore 22,15 secondo

La caduta di spore microbiche dallo spazio nel brodo primitivo ha condotto a una rapidissima moltiplicazione e a un cambiamento drammatico della superficie terrestre. Un solo batterio capace di duplicarsi ogni mezz'ora (questo è più o meno il tempo di duplicazione dei nostri microbi) popolarebbe gli oceani terrestri in pochi giorni con qualche miliardo di esseri per centimetro cubo. Tuttavia possiamo immaginare un percorso più lento e tortuoso se i primi esseri dotati di relativa autonomia e di capacità riproduttive furono complessi molecolari imperfetti ed instabili, che la selezione naturale rese progressivamente più perfetti e funzionali. Naturalmente, dopo questa attivissima moltiplicazione il brodo primitivo si è esaurito ed è intervenuta la selezione naturale a favorire le forme più adatte alle nuove condizioni. Le prime strutture nucleari che

forse si riprodussero direttamente nel brodo primitivo dovettero ben presto complicarsi, circondarsi di un apparato biochimico capace di fornire l'energia e i costituenti semplici di cui ormai l'ambiente scarseggiava; ed ecco comparire le cellule con il nucleo e il citoplasma. Forse le cellule si formarono subito, sin dall'inizio, come accumuli proteici dotati di membrane e di una semplice organizzazione interna; forse l'associazione di questi accumuli con gli acidi nucleici segnò la svolta di una loro vita autonoma, della loro moltiplicazione e della catastrofe biochimica che sconvolse gli oceani e l'atmosfera del pianeta. Partecipano alla terza e ultima trattazione il prof. Lucita Storza, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Pavia e uno dei più accreditati genetisti in campo molecolare, il prof. Franco Graziosi, ordinario di microbiologia dell'Università di Sassari e consulente scientifico del ciclo delle tre trasmissioni.



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A BREAK 1

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA



il marchio che garantisce il mobile di qualità

Oggi
in Break

Ore 13,30
gaggelli • lucita • simel • tisa

FABBRICHE ITALIANE RIUNITE
MOBILI ARREDAMENTO

ottogono

RADIO

mercoledì 4 novembre

CALENDARIO

IL SANTO. S. Carlo Borromeo.
 Altri Santi: S. Felice, S. Proclo, S. Chiaro.
 Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 5,46 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 17,05.
RICORRENZE. In questo giorno, nel 1771, « prima » alla Commedia Francese della commedia di Goldoni *Il burbero benfico*.
PENSIERO DEL GIORNO. La definizione di un governo tirannico: un ordine di cose in cui il superiore è vile e l'inferiore è avvitato. (Cianfrotto)



A Renzo Giampietri è affidata la parte di Cicerone ne « Il Governo di Verre » (20.20, Nazionale). L'attore è pure regista teatrale della trasmissione

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in Italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19.30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lianòni - « Crociache del teatro », a cura di Flora Favilla - « Pensiero della sera », 20 Trasmissioni in altre lingue, 20.45 Audizione generale da Pope 21 Santo Rosario, 21.15 Kommentar zur Rom, 21.45 Vital Christian Dines, 22.30 Entrevista y comentario, 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7.10 Cronache di ieri, 7.15 Notiziario - Musica varia e informazioni, 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8.45 Emisive radioelettriche. Lezioni di francese (per la 1ª maggiore), 8 Radio mattina, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13.05 Intervento, 13.10 Il vicentino di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre, 13.25 Musica musicale, 14 Informazioni, 14.08 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16.05 Un episodio dimenticato. Commedia in un atto di Luciano Anselmi, Serena Paggi, Olga Peyrigrat, Victoria Laurent Steiner, Toni Fabio M. Barbian, il forestiero, Federico Costa, regia di Kathy Fouca, 16.40 16 danzate, 17 Radio gio-

ventù 18 Informazioni, 18.05 Fotogiornale, 19.45 Cronache della Svizzera italiana, 19.45 Melodie, 19.15 Notiziario-Attualità, 19.45 Melodie, canzoni, 20 Orizzonti ticinesi. Noti e problemi di casa nostra, 20.30 Orchestra Radio, 21 Radiocronaca sportiva, d'attualità, 22 Informazioni, 22.05 Incroci, 22.35 Orchestra varia, 23 Notiziario-Attualità-Attualità, 23.25, 23.45 Notturno.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Madrigali italiani. Musica di Lara Marzetti, Genesio da Venosa, Claudio Monteverdi e Orazio Vecchi; Franz Joseph Haydn: Divertimento a sei - Der Gabulstler; contrabbasso; Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto scherzoso (K. V. 571 a) - Caro mio Drück und Schlick - con accompagnamento di saxofono, Erik Satie: Genevieve de Brabant; Ouvre posthume (Genevieve); Franz Schubert, soprano; Golo, Guttli; Kurt; bari-tono - Orchestra e Coro della RSJ dir. Edwin Leuten; 18 Radio ginevrino, 18.30 Informazioni, 18.35 VIII Festival di musica organistica di Magdino; Helmut Rilling interpreta Dietrich Buxtehude; Pyralidium, Fuga e Ciaconna in do maggiore; Samuel Scheel; Concerto su Canio Sacca - Water under im Himmelreich (Registrazione parziale del concerto effettuato il 17 giugno 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Magdino); 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Telem - da Berna, 20 Diario culturale, 20.19 Tribuna internazionale dei compositori, 20.45 Rapporti, 70' Arti letterarie, 21.15 Musica sinfonica richiesta, 22.25, 22.55 e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
 Arcangelo Corelli. Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 7; V. I. vace, Allegro, Adagio - Allegro - Andante largo, Allegro - Vivace (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Goberman) * Giovanni Battista Viotti Concerto n. 19 in sol minore per violino e orchestra (Revis di Remo Giazzotti) Allegro maestoso - Adagio non troppo - Presto ma non troppo (Solista Pina Carmirelli - Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della RAI da Ettore Gracis) * Giachino Rossini: Sonata a quattro n. 3 in do maggiore (Revis di Alfredo Casella); Allegro - Andante - Allegro (Rondò) (Orchestra da Camera - I Virtuosi di Roma - diretta da Renato Fasano)
- 5.54 Almanacco
 7 - Taccuino musicale
 7.30 Musica espresso
 7.45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 - **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stamane
- 8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Beretta-Franzetti. L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) * Liverpool. Che importa se sei stonato (Orietta Bert) * Mariano Backy. Frasi d'amore (Don Backy) * Bonagura-Benvenuto. Acquarile napoletano (Carla Bon) * Pallavicini-Leonavacolo. Mattinata (Al Ba-no) * Daiano-Roskin. Quelli erano giorni (Giorgio Cianquetti) * Di Capua. O sole mio (Claudio Villa) * Pallavicini-Conte. Non sono Madalena (Rosanna Fratello) * Ros-sini: Nun è peccato (Angel Pocho Gatti)
 - Star Prodotti Alimentari
- 9 - **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi
- 12 - Contrappunto
 12.43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Otavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani. Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarnini
 Regia di Silvio Gigli
 - Mondia Knorr

14 - Dina Luce e Maurizio Costanzo

Presentano:
BUON POMERIGGIO
 Nell'intervallo (ore 15):
 Giornale radio

- 16 - Programma per i piccoli
 Tante storie per giocare
 Settimanale a cura di Gianni Rodari
 Musica di Janet Smith
 Regia di Marco Lami (Registrazione)
 - Nestlé

19 - MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi
 - Certosa e Certosino Gelbani

19.30 Lupa-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 Il Governo di Verre

(dalle orazioni Verrine di Cicerone)
 Traduzione e adattamento di Maria Prosperi e Renzo Giampietri
 Compagnia del Teatro Stabile di Treviso e Bolzano
 Criticatore Renzo Giampietri
 Ortenaio Elio Jotta
 Citazione Torivio Travaglini
 Verre Fernando Pannullo
 Eralcio di Segesta
 Giancarlo Padoan
 Io, cittadino di Messina Franco Calogero
 Steno, marinaio Adalberto Rosseti
 Cecilio Paolo Beretta
 Regia teatrale di Renzo Giampietri
 Regia radiofonica di Mario Pro-speri

16.20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Gelzi presentano:

PER VOI GIOVANI

Donovan. Riki tiki tavi (Donovan) * Wood. When Alice comes back to the farm (The Move) * Barry Dante. Over and over (The Archies) * Beauty-Thompson-Stevens. Sing a song for freedom (Fruid Pink) * De André. La guerra di Piero (Fabrizio De André) * Fabbrì Alice nel vento (Stormy Six) * Guthrie. Alice's rock and roll Restaurant (Alo Guthrie) * Hendrix. 3RD stone from the sun (Jimi Hendrix) * Lo Vecchio-Vechioni. Non era il caso (Andrea Lo Vecchio) * James-Vaie-King She (Tommy James) * Moggi-Battisti. Fiori rosa, fiori azzurri (Luicio Battisti) * Webber-Rice-Paggiani. Superstar (Furia, Fauna e Cemento) * Paoletti. Senza fine (Ornel-la Vanoni) * Jagger-Richard. Last time (Buchanan Brothers) * De Walt. Shotgun (The Vanitie Family)
 - Procter & Gamble

18.15 Carnet musicale
 - Deca Dischi Italia
 18.30 Parata di successi
 - C.B.S. Sugar
 18.45 CANTI ALPINI

21.40 CONCERTO DEL COMPLESSO - SOLISTI VENETI - DIRETTO DA CLAUDIO SCIMONE

Francesco Geminiani. La Foresta incantata, suite-concerto ispirata al XIII Canto della « Gesualdesime liberata » di Torquato Tasso (Re-vision of Newell Jenkins) (Helmut Hungenor, tromba; Clementine Hoogendoorn Scimone, flauto; Giacom-mo Crogietto e Giuliano Lapocchia, corni)
 (Registrazione effettuata il 10 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto Assogit-te per la Società « Amici della Musica ») (Ved. nota a pag. 109)

22.15 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di Giovanni Gliozzi
 Orchestra diretta da Gino Conte
 Regia di Maurizio Jurgens
 (Replica del Secondo Programma)

23.06 **GIORNALE RADIO**
 I programmi di domani
 Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzolotti**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Solleticato per i naviganti
- 7.24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7.30 **Giornale radio ***
- 7.35 Billiardino a tempo di musica
- 7.59 **Cantano The Romans**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8.14 Musica espresso
- 8.30 **GIORNALE RADIO**
- 8.40 **I PROTAGONISTI: Pianista Martha Argerich**
Presentazione di Luciano Alberti
Frédéric Chopin: Barcarola in fa die-
ses maggiore op. 60 • Maurice Ravel:
Jeux d'eau
— **Candy**
- 9 — **Romantica**
— **Nestlé**
Nell'intervallo (ore 9.30):
Giornale radio
- 9.45 **Florence Nightingale**
Origine radiofonica di Livia Livì
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Ileana Ghione
- 13 — GIORNALE RADIO**
- 13.45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHÉ***
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14.05 Juice-box
- 14.10 1915-18: La trincea del poeta
Conversazione di Gino Negrari
- 14.45 **MUSICA PER BANDA**
- 15.15 Motivi scelti per voi
— **Dischi Carosello**
- 15.30 Bollettino per i naviganti
- 15.35 **LOUIS E LARA**
Un programma con **Louis Arm-
strong** e **Lara Saint Paul**
— **Nestlé**
- 16 — **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, In-
terviste e varietà a cura di Gu-
stavo Moretti con la collabora-
zione di Enrico Ameri e Gilberto
Evangelisti
- 19 — PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di Lillian Terry
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19.30 **RADIOSERA**
- 19.35 Quadrifoglio
- 20.10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soproano
- 21 — **Il nervofreno**
Varietà distensiva della sera di
Corrado Martucci e Riccardo Paz-
zaglia con Roberto Villa
Regia di Enzo Caproni
- 21.55 **Appuntamento a Nora**
a cura di Sergio Picciotto
- 22 — **POLTRONISSIMA**
Controntestimentale dello spetta-
colo
a cura di Mino Doletti
- 22.30 **GIORNALE RADIO**

- 8° episodio
L'infermiera Drake **Renata Negri**
Jack Plot, sargenta **Gianluigi Polini**
Un malato **Vittorio Donati**
La seconda infanzia
- Florence
Un altro fanto **Armando Testa**
Il dottor Neil **Corrado De Cristoforo**
Il dottor Mc Grigor **Dante Biagiotti**
Lord Stratford **Carlo Tassi**
Lord Stratford **Andrea Matteucci**
Due bariellieri **Vivivido Mattoni**
Giovanni Bertocci
Regia di Gian Domenico Giagni
— **Inverzini**
- 10 — **POKER D'ASSI**
Proctor & Gambale
- 10.30 **Giornale radio**
- 10.35 **Giro del mondo
in musica**
— **Milkana Oro**
Nell'intervallo (ore 11.30):
Giornale radio
- 12.35 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Vil-
laggi**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Zucchi Telera**
- 17 — **COME E PERCHÉ***
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
- 17.10 **Pomeridiana**
Ellis-Byrd-Brown: Licking stact, lick-
ing stact (James Brown) • Gar-
land: As good as you're been to
this world (Janis Joplin) • Still:
Suite, Judy blue eyes (Crosby,
Stills and Nash) • Simon: Scar-
borough fair (John Scott) • Pa-
gani-Anelli: La terra lavorata (Her-
bert Pagani) • Paolo-Bindi: L'emo-
re è come un bimbo (Carmen
Villani) • Beretta-Massarà-Torto-
relli: Bella (Gino Bramieri) • An-
derson: Bourrée (Flautista Jethro
Tull) • Gilbert-Vaile: Chup, chup,
I got away (Astrud Gilberto) •
Martini: Cal cai (Wilson Simonal)
• Dinicu: Hora staccato (Le Bru-
ge Harmonicas) • Farrazza-Gual-
telli: Guida ben (Gianni Magno)
• Donovan: Sunshine Superman (Les
Williams)
- 17.55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18.30 **Giornale radio**
- 18.35 Intervallo musicale
- 18.45 **Stasera siamo ospiti di...**
- 22.40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIÀ**
di Carolina Invernizio
Adattamento radiofonico di Paolo
Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI
- 10° puntata
— **Rimorso** —
Roberto **Paolo Poli**
Eva **Serena Michelotti**
Rosina **Aurora Cancian**
Manlio **Natale Peretti**
La suora **Adriana Vianello**
Gladys **Angiolina Quintero**
Nori **Bianca Balvano**
Eugenio **Arnaldo Belfiore**
La signora Vasti **rene Aloisi**
Regia di **Vilva Cirio**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23.05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23.35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 5 alle 10)
- 9.25 **La primavera di uno scrittore jugoslavo.**
Conversazione di Giovanni Pa-
resi
- 9.30 **Robert Schumann: Manfred; Ouverture**
— **Anna Devoto**, Quattro Danze sinfo-
niche (Orchestra Sinfonica di Cleveland di-
retta da Georg Szeil)
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Toccata, Adagio
e Fuga in re minore, 3.° movimento (Or-
chestra Sinfonica di Cleveland di-
retta da Georg Szeil)
- 10.40 **Sinfonie di Liszt Boccherini**
Sinfonia in do minore, 3.° e grande or-
chestra (Orchestra di Camera Ita-
liana diretta da Nevil Martinson). Sin-
fonia in re minore, Divina (Revis di
R. Sondheimier) (Orchestra, A. Sa-
ccatelli) di Al Nardoni della RAI di-
retta da Ettore Gracis)
- 11.15 **Concerto del Coro da Camera del-
la RAI diretto da Nino Antonicelli**
Giampaolo Braccali: Tra Salini per do-
ro matto e discassate stramentati: Sal-
mo 120 • Levski: oboe mezza in mon-
te • Salmo 122 • Ad te levavi oculos
meos • Salmo 124 • Ester: Exultation
bonum et quom jucundum • (Strumen-
tali dell'Orchestra Sinfonica di Roma
della RAI)
- 13 — Interezzo**
Georg Philipp Telemann: Sonata e tra-
ce in re minore, per flauto, oboe e ba-
sso continuo, da • Tafelmusik • • Fran-
co Coppeiron: Nove pezzi da • L'art
de toucher le clavier • • Michel de
Lalande: da • Symphonies pour les
soupers du Roy • • Gian Battista Lu-
ca: Les airs de promettee, timbales et
hautbois pour le Carrousel de
Monsieur
- 14 — **Fuori repertorio**
Johann Rosenmüller: Due Sonate per
due violini, due viole e basso con-
tinuo, n. 10 in fa maggiore, n. 7 in
re minore
- 14.20 **Giovanni Battista Pergolesi** (tribu-
zione): Concerto n. 5 in il bemolle
minore per arci
- 14.30 **Melodrama in sintesi**
L'ARESIANA
Dramma lirico in tre atti di Leopoldo
Mareco
Musica di **Francesco Cilea**
Rosa Mema **Lucia Daniela**
Federico **Gianni Jaja**
Vivetta **Maria Manzi**
Baldissera **Setumo Meletti**
Marco **Egidio Casali**
L'Innocente **Maria Montersali**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano
della RAI diretti da **Pietro Argento**
M° del Coro Roberto Benaglio
- 15.30 **Ritratto di autore**
Modesto Mussorgski
Kovenev: Prélude (Orchestra
Rimsky-Korsakov); • Da • Canti e dan-
ze della morte • Barcouce • Sérénade
• Trépak • Le chef d'armée; Kovne-
va: Danza paraviana (Orchestra
Rimsky-Korsakov); Boris Godunov:
Scena dell'incoronazione (Orchestra
Rimsky-Korsakov)
(Vedi, nota a pag. 109)
- 16.15 **Orsa minore**
- Nebbia**
Un atto di **Eugene O'Neill**
Traduzione di **Ambro Maccioli**
Un poeta **Antonio Pierfederici**
Un attore **Mario Feliciani**
L'Ufficiale **Luciano Malani**
Regia di **Andrea Casali**
- 17 — **Fogli d'album**
- 17.35 **Clock, clown filosofo**, Conversa-
zione di **Tito Guernini**
- 17.40 **Musica fuori camera**, a cura di
Roberto Nicolosi e **Francesco Forti**
- 18 — **Johannes Brahms**: a cura di
maggiori op. 40 per pianoforte, violi-
ni e coro
- 18.30 **Musica leggera**
- 18.45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Le teorie linguistiche di
Jean-Jacques Rousseau • S. Costa: La
filosofia della politica • Una nuova
raccolta di scritti di Alessandro Pas-
quero • Estréme • G. De Rosa: Gli
accordi di Valletta in un saggio di
Gianvive Vianello e Jacques Boulton
• Tascino
- 19.15 Concerto di ogni sera**
Arnold Schönberg: Pelleas und
Melisande (Orchestra Sinfonica di
Roma della RAI diretta da Daniele
Paris) • Bohuslav Martinu: Partita
per orchestra d'archi. Poco alle-
gro • Moderato • Andante moder-
ato • Poco allarghetto (Orchestra
Sinfonica di Winterthur diretta da
Henri Swoboda)
- 20.15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA
STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
10. Dalla Convenzione di Settem-
bra alla Breccia di Porta Pia
a cura di **Pietro Scoppola**
- 20.45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DELLA MUSICA**
Sette arti
- 21.30 **Beethoven e la musica
italiana del suo tempo**
a cura di **Giovanni Carli Ballola**
2° trasmissione
Al termine: Chiusura

- 11.40 **Musica Italiana d'oggi**
Nino Rota: Concerto in re (Orch. Sinf.
di Torino della RAI dir. M. Pradella)
- 12 — **L'Informatore etnolinguistico**
a cura di **Giorgio Nattaletti**
- 12.20 **Il Novecento storico**
Darius Milhaud: Sonata n. 2 per vl. e
pf. (A. Carlier, vl.; D. Anderson, pf.)
• Olivier Messiaen: Et expecto resur-
rectionem mortuorum (Le percussioni
de Strasbourg dirette da N. Gamahon)
- Mario Feliciani (ore 16.15)**



- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100.3 MHz) - Milano
(102.2 MHz) - Napoli (103.9 MHz) - Torino
(101.8 MHz)
- ore 11-11 Music da camera - ore 15.30-
16.30 Musica da camera - ore 21-22 Mu-
sica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musici
e notiziari trasmessi da Roma 2 su
MHz 845 pari a m. 355, dalle stazioni di Cal-
tanissetta O.C. su MHz 6000 pari a m. 49.50
e su MHz 9515 pari a m. 31.53 e dal II ca-
nale della Filodiffusione.
- 0.06 Musica per tutti - 1.06 Night club -
1.36 Ribalta lirica - 2.06 Contrasti musicali
- 2.36 Carosello di canzoni - 3.06 Musica
in celluloide - 3.36 Sette note per can-
tare - 4.06 Pagine sinfoniche - 4.36 Alle-
gro pentagramma - 5.06 Arco in crocebra-
no musicale - 5.36 Musichie per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

questa sera in

ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania lattina
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata
(Revisi)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13.25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Piselli Fardus - Birra Perini - Formaggi Star - Bianchi Confezioni)

13.30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Terza puntata

Il vecchio pirata
Soggetto di Piero Pieroni
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Sergio Struzzi
Regia di Pino Passalacqua

17.15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandini
Terza puntata
La rana

17.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Rowlett - Harbert S&S - Vicks Vapour - Pentole Moneta - Calzaturificio Romagnolo)

la TV dei ragazzi

17.45 JONNY QUEST

Nel cielo delle Ande
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera

Distr. Screen Gems

18.15 CAYALLI IRLANDESI

Regia di Colm O'Loighaire
Prod. R.T.E.

ritorno a casa

GONG
(Giovanni Bassetti S.A. - Prestatella Simmenthal)

18.45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro

Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG

(Trapper - Iam - Adica Pongo)

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadro Aristarchi

con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Offerte Selezione - Soc Nicholas - Pocket Coffee Ferrero - Dia - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Burro Optimus)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Camomilla Montania - Pasta Agnes - Lama Bolzano)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia di Oro - All - Brooklyn Perfetti)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Issimo - (2) Fernet Branca - (3) Rex Elettrodomestici - (4) Vini Folonari - (5) Seal Pappa Gialle i coloraterra: sono stati realizzati da: 1) Fresalzone - 2) Top Film - 3) Film Makers - 4) D.N. Sound - 5) C.C.T.

21 —

DI FRONTE ALLA LEGGE

Consulenza Avv. Prof. Alberto Dall'Ora - Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore Guido Guidi

IL TESTIMONE

Originale televisivo di Alberto Dall'Ora e Giovanni Bormioli
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Giulio Andreotti, Carlo Enrico Roberts, Mita, Vannucci
Un fachino Alfredo Dari
La moglie del comunista

Eleonora Morana

Il sig. Basile, camomista

Guatlerio Rizzi

Il Presidente Franco Sportelli

Il Pubblico Ministero

Bob Marchese

L'avvocato difensore

Pierluigi Zollo

Il sig. Mascioni

La signa D'Onofri

Annabella Andreoli

Il difensore d'ufficio

Angelo Alessi

Il maresciallo Enzo La Torre

Luigi Rama

Il giudice

Il sig. Franco Passatore

Scena di Davide Negro

Costumi di Silvio Betti

Regia di Giuseppe Fina

DIREM!

(Shampoo cura Danusa - Orologio Cifra 3 - Brandy Stock - Remington Rasoi elettrici)

22 — I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero

Porta Pia: 100 anni dopo

BREAK 2

(Amaro Medicinale Giuliani - Giocattoli Lego)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

20.55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Madrid

CALCIO: ATLETICO MADRID-CAGLIARI
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo (ore 21.45)

TELEGIORNALE

22.45 INTERMEZZO

(umor poga rapida - Zoppas Certosa e Certosino Galbani - Camicia Camajo - Motta - Grappa Bochini)

L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

6ª - "L'estate dei premi

di Franco Simongini, Siro

Marcellini

DIREM!

(Manetti & Roberts - Amaro 18

Isolabella - Interflora Italia -

Olio di semi Topazio)

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Verlobt in eine Hexe

- Der Millionenauftrag -

Fernsehkurzfilm mit

Elizabeth Montgomery

Regie: William Asher

Verleih: SCREEN GEMS

19.50 Kunst und Handwerk am

Tegernsee

Filmbrecht

Verleih: TELEPOOL

20.25 Was der Computer nicht

weiss

Filmbrecht von K. Scherer

Verleih: TELEPOOL

20.40-20.55 Tagesschau



L'ala destra Angelo Domenghini, uno dei protagonisti della partita Atletico Madrid-Cagliari per la Coppa dei Campioni (ore 20.55, sul Secondo)

5 novembre

IO COMPRO, TU COMPRI



Luisa Rivelli cura i collegamenti telefonici

ore 13 nazionale

La rubrica per i consumatori curata da Roberto Benvenuto affronta in questo numero un argomento cui sono interessati migliaia di giovani e di famiglie: quanto costa l'Università? Un servizio di Tullio Allampra ha voluto accertare i costi diretti e indiretti per iscriversi e frequentare gli atenei. A questo problema se ne affiancano altri come quello delle possibilità o meno offerte ai giovani dal pre-salarario e, infine, i disagi economici per coloro che dai centri minori sono costretti a trasferirsi in città per ragioni di studio. Nello stesso numero, oltre agli ormai consueti collegamenti telefonici attraverso i telespettatori, curati da Luisa Rivelli attraverso la segreteria (Roma, prefisso 06/32581), andrà in onda la registrazione di un positivo esperimento condotto dal Comune di Parma, quello di immettere al consumo ingenti quantitativi di uova a prezzi controllati. L'iniziativa delle autorità di Parma ha trovato una eco notevole di consensi che il servizio, realizzato da Giuseppe Santini, ha fedelmente registrato. La regia della rubrica è affidata a Gabriele Palmieri.

marcellino



STUDIO BALDINI

terremoto



Marcellino ha l'argento vivo addosso. Quando ha fame, poi, strilla e s'agita. Piange e si muove tutto come un bimbo vero. Per farlo smettere non c'è che dargli il biberon.

Migliorati

le bambole dei sogni



MIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE NELLA (BRESCIA) TEL. 958.120

CALCIO: ATLETICO MADRID-CAGLIARI Per la Coppa dei Campioni

ore 20,55 secondo

A Madrid, il Cagliari si gioca questa sera per la permanenza nella Coppa dei Campioni. L'esiguo vantaggio (2 a 1) conseguito sull'Atletico, nell'incontro di andata, non permette distrazioni alla squadra sarda. Gli spagnoli nella prima partita hanno chiaramente attuato una tattica ostruzionistica e talvolta fallosa proprio per limitare il passivo, convinti di poter agevolmente rimontare in casa lo svantaggio. La Spagna, in questo torneo, vanta grandi tradizioni: la compagine del Real Madrid, con sei

vittorie, detiene addirittura il record dei successi; seguono Inter, Milan e i portoghesi del Benfica con due affermazioni, mentre hanno ottenuto un successo ciascuno gli inglesi del Manchester United, gli scozzesi del Celtic e gli olandesi del Feyenoord. Questi i due detentori del trofeo, sono già stati eliminati nel primo turno. La partita odierna comunque assumerà un particolare significato sia per il Cagliari (che partecipa per la prima volta alla Coppa dei Campioni) sia per l'Atletico Madrid, che vogliono inserrirsi nel grande giro internazionale.

DI FRONTE ALLA LEGGE: Il testimone

ore 21 nazionale

Il protagonista di questo originale televisivo ha assistito ad un drammatico incidente stradale. Casualmente, affacciato a una finestra quando ha visto un'auto di grossa cilindrata schiantarsi contro un camion per non avere rispettato il diritto di precedenza. Giulio è certo che il torto, e quindi la responsabilità dell'incidente, era del guidatore dell'automobile. Di conseguenza, quando apprende sul giornale che l'autista del camion è stato arrestato perché ritenuto colpevole dall'accusa di avere violato le norme del codice stradale (i passeggeri dell'auto che ha provocato l'incidente sono tutti morti), Giulio si presenta in tribunale per spiegare i dettagli dell'episodio al quale ha assistito e quindi per difendere l'imputato. Ma

due testimoni lo hanno preceduto per dire ai giudici che responsabile dell'incidente l'autista del camion. Tutto lascia supporre che i due siano stati indotti a fare queste dichiarazioni da chi ha interesse a scagionare il pilota dell'auto responsabile dell'incidente. Il P. M. è convinto che Giulio sia un testimone falso e lo accusa di non essere sincero. Giulio ha soltanto una possibilità di evitare la condanna dato che non ha altri testimoni per convincere il tribunale che la sua testimonianza risponde al vero: smettitela e dire ai giudici di essersi sbagliato allorché ha dichiarato di avere visto l'autista di grossa cilindrata investire il camion e quindi provocare l'incidente. All'ultimo momento però il tribunale ha la possibilità di rendersi conto che Giulio è un testimone attendibile.

Un'interprete: Mila Vannucci

L'APPRODO: L'estate dei premi

ore 23 circa secondo

L'odierno numero dell'Approdo tenta un bilancio consuntivo dei premi letterari che sono stati assegnati nella scorsa estate. Dopo aver ricordato i nomi degli scrittori cui sono andati i riconoscimenti più prestigiosi (a Guido Piovene è stato assegnato il Premio Strega; a Maria Solmi il Campiello, a Nelo Risi, Pietro Citati, Nello Saito il Viareggio; a Clotilde Margheri il Villa San Giovanni; a Enzo Bettiza l'Isola d'Elba; ad Alberto Moravia l'Argentina; all'Approdo Franco Simonini la ricopiata brevemente la storia dei premi letterari italiani, ricordando come essi si siano diffusi a poco a poco in tutta la penisola, e alcuni detti a volte da gruppi di scrittori, spesso da privati mecenati che sono in genere esponenti della grande industria, e infine da enti pub-

blici, amministrazioni di comuni e di province, e assai più spesso aziende di turismo e soggiorno, stabilimenti termali, e via discorrendo. Sull'argomento vengono intervistati critici e scrittori — Bo, Flaiano, Moravia, Repaci, Soldati e altri — i quali cercano di chiarire i motivi per cui un parecchio di questi premi, che non di rado costituiscono inutili doppioni, vengono oggi contestati, accusati a diversi livelli, a volte addirittura rifiutati dai vincitori. Da questa ondata di proteste, che sta mettendo in crisi il meccanismo tradizionale nelle sue forme più scoperte di industria culturale, nasce l'esigenza, riconosciuta unanimemente dai partecipanti a questa inchiesta dell'Approdo, di un metodo di vedere i premi letterari, di un serio sforzo per inserirli nel tessuto sociale tutti i fermenti culturali che caratterizzano il mondo contemporaneo.

oggi, la padella si chiama

PENTO-NET!



PENTO-NET!
si lava con un colpo di spugna

la padella
PENTO-NET!
non attacca i cibi

PENTO-NET!
è la meravigliosa compagna della vostra cucina

S-T-M

RADIO

giovedì 5 novembre

CALENDARIO

IL SANTO, S. Zaccaro.

Altri Santi, Sant'Elisabetta, S. Fabrizio, S. Silvano, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 7.07 e tramonta alle ore 17.05, a Roma sorge alle ore 6.47 e tramonta alle ore 17.50, a Palermo sorge alle ore 6.38 e tramonta alle ore 17.04.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1924, muore a Parigi il compositore Gabriel Faure.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bene del popolo sia la legge suprema. (Cicerone).



Elena Zilio, una delle interpreti della tragedia lirica di Saverio Mercadante « Il Reggente », in onda alle ore 20.15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in Italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese. 17 Concerto dal Giordani - Dies irae -, oratorio in memoria dei caduti di Auschwitz, per soli, coro e orchestra di K. Penderecki. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Piccole inchieste -, opinioni e commenti su problemi di attualità a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20.45 Attualità musicale. 21 Santo Rosario. 21.15 Teologiche. 21.45 Timely words from the Pope. 22.30 Intervista e commentari. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.)

radio svizzera

MONTENERI

Il Programma
7 Musica ricreativa. 7.10 Cronache di ieri. 7.15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8.30 Enrico Casasso; Terza Suite per archi. 8.45 Lascioni di Francesco per la 2ª maggio. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario-Attualità-Risposta stampa. 13.05 Intervista. 13.15 Il vicentino di Bragalone, di Alessandro Dumas padre. 13.25 Cronache di orchestre. 14 Informazioni. 14.05 Radio 24. 16 Informazioni. 16.05 L'arricciato. 16.30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio giovedì. 18 Informazioni. 18.05 Canzoni di

oggi e domani. 18.30 Canti regionali italiani. 18.45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Chitare. 19.15 Notiziario-Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20.30 Settimana internazionale di Musica. Luccerna 1970. Concerto sinfonico della Orchestra diretta da Marc Andrae. Violoncellista Rocco Filippini. Musica di Giuseppe Rossini, Luigi Boccherini, Matthias Bamert e Bela Bartok. 22 Informazioni. 22.05 La « Costa dei barbi ». 22.30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23.25-23.46 Buonotte.

Il Programma
12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Carl Friedrich Abel (per Edgar Hunt). Quartetto in sol magg per flauto e violino. Claude De Sermay: Chanson de luth. Anonimo: Vive Henri IV. Costanzo Festa: lo vamo e laccio. Giacomo Gorzanini: Tre giorni per me. 18 Notiziario spagnolo. Dindindin - Amante confuso. John Dowland: Come Again. Gianfrancesco Malipiero: Preludi subalpini. Josef Palenicka: « Mais svita » per clarinetto e pianoforte. 18 Radio giovedì. 18.30 Informazioni. 18.35 VIII Festival di musica organistica di Magadino: Helmuth Ratzsch interpreta Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in mi bemolle magg. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20.15 Club 67. Confidenze cortei e tempi di slow. 20.45 Rapporti. 70. Spettacolo. 21.15 Piccolo. Commedia in tre atti di Miguel Angel Asturias. Traduzione di Maria Luisa Aguirre. Compagnia di prosa di Firenze della RAI. 22.20-22.30 Piano-jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: L'arpa magica. Ouverture (Orchestra di Napoli diretta da Denis Vaughan) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato - Adagio molto sostenuto - Finale (Presto scherzando) (Solisti Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Eugene Ormandy) • Maurice Ravel: Valse nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch)

6.54 Almanacco

7 — Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Amendola - Gagliardi: Settembre (Peppino Gagliardi) • Tenco: Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Tosti: Aucchella (Nunzio Galio) • Panzeri-Palati: Emanuel (Caterina Casali) • Mc Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Moggi-Boni: Piccolo ragazzo (Milva) • Moggi-Battisti: Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • Castia-Zauli: Dicembre mi ha portato una canzone (Nilla Pizzi) • Bukey: Oh lady Mary (Raymond Lefevre)

— Dedicoria Durbin

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10.15)

Fatti e uomini di cui si parla. Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Pacciarini
Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— Bic

16.20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Fregi presentano:

PER VOI GIOVANI

Leitch: Sunshine superman (Dorsey) • Hammond-Hazlewood

19 — COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

— Certosa e Certosino Galbani

19.30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa box

20.20 ORCHESTRA-FOR

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — Direttore

Wilhelm Furtwängler

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 88 in sol magg. Adagio, Allegro - Largo - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro con spirito) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle magg. K. 543. Adagio, Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro)
Orchestra Filarmonica di Berlino

21.50 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonotte



Rudolf Serkin (ore 6)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Enrico Guardasole
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino
per i naviganti — **Giornale radio**
Un viaggio — FIAT —
7,24 **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 **Bilardino** a tempo di musica
7,50 **Intanto i Nani** del teatro
— **Industria Alimentari Fioravanti**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **NICOLA IGA** **GEDDA**
Presentazione di **Angelo Spicuzi**
Ambrose Thomas Mignon a Adieu,
Mignon courage — Charles Gounod
Mireille — Annet de Paris — Jules
Massenet — Manon — En fermant
les volets — Edouard Lalo — Les
d'Yu. — Vainement, ma bien aimée —
 Hector Berlioz — La damnation de Faust
— Nature immense, impénétrable et
— Gran Zucca Liquore Sèca
9 — **Romantica** — Nestlé
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di Livia Livi
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Ileana Ghione, Fran-
co Graziosi, Evi Maltagliati
9 episodio
Florence Ileana Ghione

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle
valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scienti-
fici — **Soc del Plasmon**
14,06 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto è di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco —
Phonogram
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola
a cura di **Elena Clementelli**
15,45 **Pomeridiana**
John Stafford (Nelson Riddle) •
Migliacci-Ciaci. Note notte notte
(Le Tony) • Carlo e Maria (Giovanni
Guerini). Io tanto per amore (Rosa
Cassara) • Mirelino-Ronzullo. Lassù
(Le Motéval) • Rubensteyn. Arcipe-
lago (The Underground Set) • H. Pa-
ganollesca. Un cuore da dividere (I
Myototti) • Dal Comune-Mascoli. Fol-
le amore (Eny Casarini) • R. Tho-
mas. Do the funky chick (Jules Tho-
mas) • Jones-Cropper-Dunn-Jackson.
Siamo il bimbo (Booker T.) • Prochi-Ce-
cchi. Mi piace da morire (Paolo Man-
gano) • Diana-Masella. I problemi

- 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Mario-Claire Sinker**
— **Ditta Rogger-Bianchi**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrofoglio
20,10 **I Zanichelli e Antonio Guidi** pre-
sentano:
Il gioco del tre
di **Castalo e Faè**
Complesso diretto da **Gianni Fer-
retti**
Regia di **Faè**
20,55 **Calcio** a Madrid
Radiofonica dell'incontro
Aletico-Cagliari
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiofonico Enrico Ameri
22,50 **GIORNALE RADIO**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **LA FIGLIA DELLA PORTINAI**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo
Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della
RAI
119 puntate
— **Il cerchio si stringe** -
Ortensia • Salsola D'Assano
Una ragazza • Silvia Bertolini
La Rossa • Olga Fagnano
Mistral • Bianca Galvan
Nori

- Il dottor **Hal Corrado De Cristoforo**
Il dottor **Smith** • Carlo Ratti
Lord Strady • Andrea Matteucci
Lord Palmerston • Franco Luzzi
Sir Sidney Herbert • Mino Gandini
Rosamund, infermiera • Maria Sozzi
Il dottor Mc Grigor • Daniela Biagioli
Il primo malato • Gianni Pulice
Il secondo malato • Franco Leo
Il terzo malato • Alessandro Bertì
Tre minatori • Claudio Bonazzi
• Vittorio Donati
Richard • Livio Lorenzini
Parthe • Graziella Galvani
Fanny • Evi Maltagliati
Hannah
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— Inverzioli
10 — **POKER D'ASSI**
— **Ditta Rogger-Bianchi**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE**
ROMA 3121
Conversazioni telefoniche del ma-
tino condotte da **Franco Maccato**.
— Mikana Oyo
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni** — **Perugia**

- del cuore (Mina) • Vanity Fare. Man-
chid (Vanity Fare) • Bacharach. Wives
and loves (Pianeta Peter Nero) •
Falson. Fiumelino (Saluzzone Dini) •
Gigli-Rosa-Ruso. Zitto (Giuliana Al-
ci) • Pandini-Evans-Lord. Il vento
della notte (Le Macche-Rose) •
Ramin. Music to watch girls by (Pa-
ola Joe Henzell) • Balduzzi-Bardolli.
Dalla Occhi di ragazza (Gianni Mon-
randi) • Bertola. La sera (Enrico Giardi-
ni) • Van Leeuwen. Long and lone-
some road (The Shocking Blues) •
Colombier. Letting the Duke of Bar-
lington) • Polizzi-Natali. Lucy (Lu-
ci Romana) • Cetrà-Artero. Avengers
(Nancy Cuomo) • Minati-Corsoni. Fu-
riente 70 (I Fratellini) • Ramirez-F.
Luca Alouette (Paul Mauriat)
Nell'intervallo:
(ore 16,30) **Giornale radio**
(ore 16,50) **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scienti-
fici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contem-
poraneo, di **Renzo Tin**
I. Che cosa cambia nell'ultimo do-
poguerra
17,55 **APERTIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
I. Che cosa cambia nell'ultimo do-
poguerra
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- Dorotea • Jole Silvani
Gueffo • Vigiolo Goratti
Eugenio • Annalida Geronzi
e inoltre: Paolo Faggi, Elgijo Itrati,
Luisa Gianca
Regia di **Vilma Clurà**
23,20 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
CONCORSO UNICA 1970
24 — **GIORNALE RADIO**



Iva Zanicchi (ore 20,10)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **La fortuna europea di Gianni Luis**
Boni • Conversazione di Giorgio Lu-
suo Eugenio Vio
9,30 **Cesar Franck: Sonata in la minore,**
per violino e pianoforte (Arthur Gu-
ber • violino, Istvan Hajdu, piano-
forte)
10 — **Concerto di apertura**
Alfredo Casella. Diventamento per Fu-
lvia 54 (Orchestra Sinfonica di Giocon-
da di Londra della RAI diretta da Ettore Gra-
ci) • Benjamin Britten. Concerto n. 1
in re maggiore op. 15 per violino e
orchestra (Solista Maureen Jones
Orchestra Sinfonica di Gioconda di
Londra della RAI diretta da Fulvio Ver-
zini) • Dimitri Scrovegni. Concerto
sulle dall'opera, op. 15 (Tommaso Fa-
vini • tenore, Paolo Paganì, baritono
Orchestra Sinfonica di Roma della
RAI diretta da Franco Manno)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph**
Haydn
Quartetto in sol maggiore op. 33 n. 5
(Quartetto Weller). Quartetto in re
maggiore op. 76 n. 2 (Quartetto del
Konzerthaus di Vienna)
12 — **Tastiere**
Samuel Scheidt. Variazioni su una gal-
leria di John Dowland (Organista
Francis Chappell) • Domenico Ciara-
Santola in duo minore (Clavica-
mabista Luciano Spizzi)

- 13 — Intermezzo**
Giuseppe Torelli. Concerto in la magg.
n. 1 per violini e archi (Sig. Leo
Kaufman • Orch. d'archi • Oiseau
Lye • dir. Louis Kaufman) • Giovanni
Battista Pergolesi. Lettuzzone
n. 1 in sol magg. per fl. e orch.
n. 1 (Sol. Severino Gagliardi •
Orch. da Camera • I Musicisti) • Luigi
Cimarosa. Concerto in sol magg.
per vc. e orch. (Sol. Jacqueline Du Pré
e English Chamber Orch. dir. Daniel
Barenboim)
13,55 **Piccolo mondo musicale**
Robert Schumann. Nove pezzi dell'Al-
bum della gioventù, op. 68 (Pianista
Carlo Zecchi)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in musica**
Agostino Steffeni: Tassilone • Pian-
ferro • Iben lo • S. • Francesco
Gasparini. Importanza Cupido • Poma-
vera • di tutti amorosa • • Georg Phi-
lipp Telemann: Il Sacro e pagano
• Non ho più core • • Johann Adolph
Hase. Armistio • Tradir, aspetate, o
giornotto • • Bedasari Gagliardi. L'a-
mante di tutto • • Se aspetate o gio-
vornotto • • Ten. Peter Scherer • Digi
di Camera di Berlino dir. Helmuth Koch)
• Giuseppe Verdi: Antico • Digi
mortalio vertici • La forza del destino:
• Una fatale del mio destino • • Jac-
ques Offenbach: Antico • • Peter
Maur • Scintille, diamanti • • Peter
Czibulka: L'ultimo di un picche-
lo • l'amo • curia • Giacomo Puccini
• Il Tabarro • Nulla Silenzio • (Bar-

- 19,15 Gustav Mahler: Sinfonia n. 4** in sol
maggiore (Sporico, Maria Rasko. Or-
chestra Sinfonica di Cleveland diri-
gita da Georg Solti)
20,15 **Nel centenario della morte di Sa-
verio Mercadante**
Il Reggente
Tragedia lirica in tre atti di Salvatore
Cammarano
**Giuseppe di SAVERIO MERCA-
DANTE**
Il Reggente • Giorgio Merighi
Di • Luca Hamilton • Lucio Montefusco
Meg • Maria • Clara
Odo • Elena Zilio
Lord Howe • Elena Zilio
Lord Kirkilly • Vittorio Bruni
Sisto • Delfino
Un servo • José Sanchez Cordova
Orchestra dell'Angelicum di Mila-
no e Coro del • Massimo Mucchetti
Mf. del Coro Adolfo Fanfani
(Registrazione effettuata il 2 settem-
bre 1970 al Teatro dei Ronovani in
Siena in occasione della • XXVII Set-
timana Musicale Sersa) -
(Ved. nota a pag. 106)
Nell'intervallo (ore 21,30 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti a pag. 106
Al termine: Chiusura

- 12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi** (da New York) • Henry
Winthrop: Il sorgere di una psi-
cologia umanistica
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **GIOCONDA DE VITO**
Johannes Brahms: Concerto in re mag-
giore op. 77 per violino e orchestra
(Orchestra Philharmonia di Londra di-
retta da R. Solti)
(Ved. nota a pag. 106)

- Sherrill Milnes • Orch. New Philhar-
monia di Londra dir. Anton Guadagno
(Dischi Telefunken e RCA)
15,30 **Concerto del Symposium Pro Mu-
sica Antiqua di Praga**
Mikolaj Klement, flauto a becco; Kar-
l Klement, flauto a becco e becco;
Karel Muller, fiedola soprano e viola
d'amore-violino; Lubomir Malý, fiedola
alto; Josef Fraask, tromba marina;
viola da gamba; Frantisek Pokl, clari-
no serpente; fiedola e cornamusa; Ladislav
Vachulka, cembalo e tambura
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Tullio Bonomi. Partita per pianoforte (ed
Orchestra) (Pianista Orietta Venturini
di Treviso) • Raffaele Sergio Venti-
cinque: Capriccio romano, piano sin-
fonico (Orchestra Sinfonica di Milano
della RAI diretta da Pietro Argen-
to)
17 —
17,10 **L'opinioni degli astri**, rassegna della
stampa estera
17,20 **Listino Borsa di Roma**
17,30 **sui nostri mercati**
17,55 **Fogli d'album**
17,35 **La grafica ieri**: dal Pollaiuolo a
Schongauer; Conversazione di Fer-
uccio Strozzi
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza: Roma (2,255 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).
ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 **Musica sin-
fonica.**
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m. 235, da Milano 1 su kHz
899 pari a m. 337, dalle stazioni di Catana-
rissa O.C. su kHz 800 pari a m. 49,50
e su kHz 9616 pari a m. 31,53 e di il ca-
nale della Filodiffusione.
3,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Due voci** e
un'orchestra - 1,36 **Canzoni italiane** - 2,06
Fagnine liriche - 2,56 **Musica notte** - 3,06
Ritorno all'opera - 3,36 **Fogli d'album** -
4,06 **La vetrina del disco** - 4,36 **Motiv del**
nostro tempo - 5,06 **Voci alla ribalta** -
5,36 **Musica per un buongiorno.**
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Questa sera in

carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
presenta

gli animali e la loro vita

è una novità editoriale
dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara
che, abbandonando gli schemi
della classificazione tradizionale,
presenta il mondo animale
secondo criteri zoogeografici

180 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa
la copertina
3.000 pagine in carta patinata
5.000 illustrazioni a colori (fotografie, disegni, carte
della distribuzione geografica)

10 volumi

FAUNA AFRICANA

(volumi I, II e III)

FAUNA EUROASIATICA

E NORDAMERICANA

(volumi IV, V e VI)

FAUNA PROPRIA DEL SUDAMERICA,

DELL'ASIA TROPICALE E

DELL'AUSTRALIA

(volumi VII, VIII e IX)

FAUNA MARINA E INDICI

(volume X)

PER LA ATKINSONS NATALE... A SETTEMBRE

Quest'anno la nota e prestigiosa Casa Atkinsons di London ha fatto Natale in anticipo. Il 23 settembre, infatti, ha avuto luogo nella splendida cornice della Società del Giardino un simpaticissimo party natalizio che ha radunato giornalisti, personalità della moda, delle arti e delle lettere nonché esponenti della jet set. Tutto era stato studiato in modo da creare un'atmosfera natalizia: il décor, il menu e, naturalmente, i simbolici doni sotto il tradizionale albero. Il motivo di questo Natale in antiprima? La presentazione delle nuove splendide confezioni natalizie che la Atkinsons propone per le prossime Feste.



Nella foto: il signor Sandro Morat, P. R. Manager della Atkinsons, con due gentili ospiti.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini.
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
2ª puntata
(Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta José Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Gran Pavesi - Riso Flora Liebig - Caffè Splendid - Vicks Vaporub)

13.30-14

TELEGIORNALE

per i più piccoli

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di film, documentari e cartoni animati in questo numero.

— Le avventure di Babar: Babar impara a guidare
Distr.: Tele-Hachette
— Saturnino guarda notturna
Distr.: Maintenon Films
— Allarme
Distr.: Danot
— Le storie di Filik e Flok: La dondola
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker)

la TV dei ragazzi

17.45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Sedicesima puntata
Sulle orme di Scott
di Piero Saraceni

18.15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO

Quinto episodio
Falsi mercanti
Interpreti principali:
Thibaud André Laurence Blanchot Raymond Meunier
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Resau Mondial TV

ritorno a casa

GONG
(Confessioni Marzotto - Mattel)

18.45 CONCERTO DEL PANISTRA MICHELE CAMPANELLA

Sergej Prokofiev: 7 visioni fuggitive (dall'op. 22); Franz Liszt: a) Funerailles; b) Rapsodia ungherese n. 15
Regia di Alberto Gagliardini

GONG

(Maisonè Calvé - I Dixon - Pocket Coffee Ferrero)

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini

Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
3ª puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(René Brian Exra - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetics - Shell - Invernizina - Bernberg)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ORCOBALENO 1

(Rosso Antico - Cibalgina - Fannolini Lines)

CHE TEMPO FA

ORCOBALENO 2

(Naonis Elettrodomestici - Certosa e Certosino Galbani - Café Pauliste Lavazza - Barilla)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Istituto Geografico De Agostini - (2) Brandy Cavalina - (3) Minerva Telemotori - (4) Oliva Sacilè - (5) Arezia Lebole
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Beidi - 2) Quicor Film - 3) Cartoons Film - 4) Bruno Bozetto - 5) Brunetto Del Vito

21 — Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

di Roberto Savio
1ª — Perché povera?
di Mino Criscenti e Sergio De Santis
DOREMI!
(Fratelli Rinaldi - Elettrodomestici Ariost - Pasticcini Salsina - Rank Xerox)

22 — LE DONNE BALORDE

di Franca Valeri
Secondo episodio
Una stupenda intervista
Personaggi ed interpreti:
Nadia — Franca Valeri
Selvia — Bice Valeri
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Giacomo Colli

BREAK 2

(Génépy Ottor - Camicie Cassera)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17.17.30 BOLOGNA: IPPICA

Corsa Tris
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cucocomo Star - Panettone Oro Wamar - Cosmetics Avon - Biscottini Nipal Butoni - Carte Americane - Balsamo Sloan)

21.15

IL CASO CALMETTE

Sceneggiatura di Peter Ernst, Gunther Wolf
Interpretato da Hans Fitze, Viktor Warriszt, Wolf V. Gerum, Gerda Maria Jurgens
Regia di Georg Tresler
(Produzione ZDF)

DOREMI!

(Trebou Perugina - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Amaro D.O.M. - Dash)

22.30 HABITAT

Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Robert Houdin, der Zauberer
Ein Filmbericht in Fortsetzung

2 Folie: - Der schwebende Krabbe - Zepter und Zauberkorb
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETAFILM

19.40 Die fünfte Kolonne - Libelle, bitte kommen - Spionagefilm

Regie: Jürgen Goslar
Verleih: TELEPOOL

20.40-21 Tagesschau



Alberto Giubilo, telecronista della corsa tris (Ippica), in onda alle ore 17, Secondo Programma

6 novembre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Un motore di nuovo tipo senza inerzia viene presentato oggi sui teleschermi dal suo inventore, il signor Emilio Camilli. E sarà lui stesso a difendere la sua «creatura meccanica» nel contraddittorio con l'ing. Luigi De Luca, espone

mentale del CNEN, invitato in studio dai curatori della rubrica. Non mancherà poi di suscitare curiosità l'invenzione del signor Barone e Davoli, i quali propongono un bocchino con portacenere incorporato. Opzione della trasmissione e l'attrice Lyllia Alfonsi, protagonista di molti teatraloni di successo.

CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA

ore 18,45 nazionale

E' poco più che ventenne, eppure sta riscuotendo clamorosi successi nelle sale da concerto più famose. Tra i migliori allievi della scuola napoletana di Vincenzo Vitale. Michele Campanella è un artista che affronta con vigore e con

passione il romantico mondo di Franz Liszt; e ne dà prova oggi eseguendo Funerale, dagli effetti straordinari, tratti dalle Harmonies poétiques et religieuses (1855-1858). Assunto a Liszt, nel programma del giovane concertista figura Scriabin, con la sua Op. 10, n. 7, e il 17° periodo in cui le

creazioni del maestro russo nato a Sorocovka in Ucraina nel 1891 e morto a Mosca nel 1953) non erano ancora scappate ed apprezzate dal pubblico e dalla critica. Solo il Conservatorio di Mosca ne riconosceva il talento, assegnandogli nel 1914 la medaglia «Rubinstein».

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE - Perché povera?

ore 21 nazionale

La puntata introduttiva di questo programma curato da Roberto Savio (al quale dedichiamo un servizio alle pag. 112-118) analizza le cause del sottosviluppo nei Paesi latino-americani. L'inchiesta, che tenta di

spiegare le cause di questa realtà, è stata condotta tenendo presenti le indagini compiute dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina. Saranno ascoltati due noti economisti: Felipe Herrera, presidente del Banco Interamericano di sviluppo, a

giudizio del quale l'America Latina sta conoscendo una grande crescita economica e l'esperto brasiliano Theodoro Dos Santos per il quale, invece, i Paesi sudamericani stanno attraversando attualmente una crisi di sottosviluppo che sembra senza soluzione.

IL CASO CALMETTE

ore 21,15 secondo

E' la storia del processo a un farmaco. Un processo che ha fatto nascere molti interroganti su un argomento diventato ancora una volta d'attualità. Dove comincia e dove termina la responsabilità di un medico, che sia sperimentatore di un nuovo farmaco? Il caso riguarda un vaccino antitubercolare scoperto dal medico francese Calmette e somministrato in una clinica

privata in Germania a un gruppo di bambini tubercolotici. Purtroppo, per cause poco chiare, i piccoli degeni morirono tutti. Fu aperta una inchiesta che decretò la colpevolezza dei medici, con sentenza di questo processo, che si svolse in un clima particolarmente drammatico, circa quarant'anni fa a Lubeca, alla presenza dei genitori delle piccole vittime. In conferme anche in appello: tuttavia tante domande rimasero senza risposta.

LE DONNE BALORDE: Una stupenda intervista

ore 22 nazionale

Con una stupenda intervista prosegue il ciclo degli originali scritti rispettivamente per la televisione da Franca Valeri. Tema dello sceneggiato è appunto un'intervista che una giornalista molto pasticciona fa ad una cantante di successo, una donna sulla cresta dell'onda. Selva si chiama la cantante. Selva da Anna Silvana, Silvana, Silvana, questo il nome della giornalista, sembra davvero alle prime armi: la sua incapacità di condurre un dialogo, nell'impostare un rapporto con la cantante si fa sempre più palese. Le romps degli oggetti, si impappina con il registratore, fa una serie di domande che nulla hanno a che fare con il tono e il senso dell'intervista.

E mentre da un lato cresce l'irritazione di Selva, dall'altro cresce l'imbarazzo di Nadia che alla fine si trova costretta a rivelare come in effetti lei non sia una vera e propria giornalista. Anzi, non lo è affatto. Rubato il registratore, il professionale Nagra, da un automobilista in sosta, se ne è andata poi per i corridoi della Rai e, sentito che si stava parlando di Selva, è venuta a fare un'intervista. Selva però sa capovolgere a suo vantaggio la confessione di Nadia. Registrare le parole di questa, la mimaccia di vera rappresaglia. L'unica via per uscire è che Nadia vada da una cantante sua conoscente e le faccia un'intervista in un certo modo. Un'intervista come lei suggerisce. La povera Nadia è costretta ad accettare.



Franca Valeri mattatrice

HABITAT: Un ambiente per l'uomo

ore 22,30 secondo

Un altro artista francese, dopo Vasarely, è al centro di un servizio della rubrica Habitat, a cura di Giulio Marchi. Realizzato in forma di filmato e centrato su Dewasse, un geniale pittore che trae ispirazione dipingendo carrozzerie di automobili. «La casa dell'uomo» è il titolo di un altro servizio della odierna puntata di Habitat, firmato da Oliviero Sandrini. Tratta dei moderni prodotti della tecnologia più avanzata in fatto di isolamenti acustici nelle nuove costruzioni. In tal modo consegnate, le pareti di un appartamento mettono la gente al riparo dei rumori

provenienti dall'esterno. L'inquinamento dell'aria ed i suoi dannosi effetti tornano l'oggetto di una indagine svolta da Luigi Turolla. Questo tipo di inquinamento dell'atmosfera viene prevalentemente causato dallo scarico delle automobili. Quasi è la politica più opportuna per impedire la degenerazione di questo processo? La risposta viene fornita da vari scienziati dell'unione pubblica, interessati, anche se per differenti ragioni, a questo problema molto dibattuto. Vengono intervistati biologi, medici, costruttori di auto, petrolieri ed infine parlamentari. Un servizio su San Leucio ed il suo artigianato, realizzato da Giuseppe Mantovano, concluderà la puntata.

questa sera in Tlc-Tac alle ore 20 circa

calze **rtalion***

morbide, velate perfettamente aderenti

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

Questa sera sul 1° canale alle ore 20,25

con **Cibalgina**

Questa sera sul 1° canale alle ore 20,25

un "ARCOBALENO" **Cibalgina!**

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2335 - Settembre 1980

RADIO

venerdì 6 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leonardo abate.

Altri Santi: S. Severo, S. Vinicio.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,04. A Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,58. A Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1962, «prima» al Teatro Lirico di Milano dell'opera Adriana Lecocquer di Gounod.

PENSIERO DEL GIORNO: Il miglior governo non è quello che fa gli uomini più felici, ma quello che fa il più gran numero di uomini felici. (Duclos).



Anna Maria Guarneri, protagonista di «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert, che va in onda alle ore 13,30 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radio-giornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi. 19 Apostolice beate, pericoli. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Avventure di capitanei», a cura di Riccardo Meloni. «Note Filateliche», di Gianrico Angiolini. «Pensieri della sera» 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriale di Vatican. 21 Santo Rosario. 21,15 Zetochrisbenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (ex O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
7 Musica ricreativa. 7,19 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario. Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8,45 Emmissione radioeducativa. Letture di francese. (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Fascicolo stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Il viso di Brezhevetz. 14,05 Alessandro Dumas padre. 13,25 Cronaca Radioica. 13,30 Concertino breve. 14,05 Informazioni. 14,20 Radio 2.4. 18 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio giovani. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Ierko Topola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Festival di orchestra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45

Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippati. 21 Cabaret della radio. 22 Informazioni. 22,06 Le gioie dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinati. 22,35 Al Cavallino bianco. Selezione dell'opera di Ralph Benatzky. (Orchestra e Coro popolare Vienesese diretti da Kurt Richter) 23 Matiziano-Cronache. Attualità. 23,25-24,45 Night Club.
Il Programma
12 Radio Suisse Romande. «Midi musique» 14 Dalla RDSR. «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana. «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Simone Mey. «Anno Conquistato». Zeiliska Julietta Besezza, soprano; Fiorella; Gioacchino Canetti, mezzosoprano; Amorena; Gianfranco Ferrari, tenore; Felice Vincenzo Sagone, basso. «Orchestra della RSI dir. Tommaso Santandrea». Wolfgang Amadeus Mozart. «Titus». Ouverture (Orchestra della RSI dir. Mario Andreola). «Vado, ma dove? o Dei», per soprano e orchestra K. 563. «Bella mia fiamma», per soprano e orchestra K. 528 (Soprano Zaira Orlandi. Orchestra della RSI dir. Giorgio Singler). Le Nozze di Figaro. «Non più andrai, furtive amorosa» (Gianro Dera. «Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella». 18 Radio giovani. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannoli. 19 Parli i lavoratori italiani in Svizzera. 19,20 Trasm. de Zargis. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul legge: Registratori recenti della Radiostudio di Ginevra. 20,20 Musica. Ludwig van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bem. magg. (Solista Maria Gloria Ferreri). 20,45 Rapporti '70 Letteratura. 21,15 Le lezioni de ches Jacques Offenbach. Electro-magnétique. Bio-fonerie musicale an acte: Parole di Ernest Bourget. 21,45 Ballate. 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Anton Dvorak: Dimitri, ouverture
or. 64 (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Jaroslav Vogel) • Edouard Lalo: Concerto in re minore, per violoncello e orchestra. Preludio (Lento). Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto) - Introduzione (Andante, Allegro vivace) (Solista: Pierre Fournier - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Franz Liszt: Tasso: Lamento e Trionfo, poema sinfonico n. 2 (Orchestra di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik)
- 6.54 Alimnacno
7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 IERI AL PARLAMENTO
8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

- 8.30 LE CANZONI DEL MATTINO
Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Wertmüller-Cantora: Fortissimo (Rita Pavone) • Murolo: Sarà chi sa (Roberto Murolo) • Stole-Palais: Charlot (Betty Curtis) • Chiocciolo-Gaber: Torpedo blu (Giorgio Gaber) • Calabrese-Rossi: E se domani (Mina) • Ciacci: Lei (Little Tony) • Righini-Migliacuci-Lucarelli-Bugia (Nada) • Spadaro • Piovani • Vincenti • Firenze (Narciso Parigi) • Vincenti: L'isola di Wight (Fausto Paupi)
— Mira Lanza

- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi
- Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 12 — GIORNALE RADIO
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio

- 13 — GIORNALE RADIO
13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA:
NINO BENVENUTI
Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti
— Ditta Ruggero Benelli
- 13,30 Una commedia in trenta minuti
ANNA MARIA GUARNIERI in
«Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert
Traduzione di Laura Del Bono
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Scrim.
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto
- 14 — Giornale radio
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
16 — I ragazzi delle Regioni a cura di Gabriella Pini
— Nestlé
- 16,20 Paolo Giacchi e Mario Luzzatto leggono presentano:
PER VOI GIOVANI
Wilson-Brown: Bet yer life I do (Herman's Hermita) • Dumas-Dum-

- bar-Wayne: Westbound n. 9 (The Flaming Ember) • Martin: Just let it come (Alvin e Kidkin) • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Fabrizio Albertelli: Vivo per te (Il Dik Dik) • Lennon-McCartney: I've got a feeling (The Beatles) • Jagger-Richard: Get off my cloud (The Rolling Stones) • D'Adamo-De Scatzi-Di Palo: Una nuvola bianca (The New Trolls) • Bramlett-Claudio: Sono re, re, re (Eric Clapton) • Mogol-Battisti: Tempo di morire (Lucio Battisti) • Harrison: Something (Paty Pravo) • Harrison: Something (Eric Clapton) • Vandelli: Jo (Equipe 84) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creedence Clearwater Revival) • Bardotti-Baldazzi-Dalla: Svyte (Lucia Dalla)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
18,15 Millenote
Sidet
18,30 Canzoni in casa vostra
— Arlecchino
18,45 Italia che lavora

- 19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfranco de' Rossi
— Cantosa e Carosino Galbani
- 19,30 Luna-par
20 — GIORNALE RADIO
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 LE BIBLIOTECHE ITALIANE
Inchiesta a cura di Antonio Piaran-

- 20,50 ARCIROMA
Una città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini
Testo di Mario Bernardini
- 21,15 XIII Autunno Musicale Napoletano
CONCERTO SINFONICO
Direttore Gabriele Ferro
Mezzosoprano Mirella Parutto
Società Sinfonica di Napoli. Concerto grosso n. 2 in do minore (Revisione di Agostino Grandi) Allegro - Grave
Musetto: Selve Revere, per voce solista in violino e basso (Revisione di Guido Piovani) Delle - Sinfonia di Concerto grosso (Revisione di Raymond Maylan) n. 1 in fa maggiore: Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro - n. 4 in mi minore: Vivace - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro - n. 2 in re maggiore: Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio - Presto
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli delle Radiotelevisioni Italiane
Nell'intervallo:
Solista di spettacolo
22,25 Solisti di musica leggera
23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte



Mirella Parutto (ore 21,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazziotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 **Vuon viaggio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 **Bilardino** a tempo di musica
7,59 **Cantano i Pooh**
Industrie Alimentari Fioravanti
8,14 **Musica esplosiva**
8,30 **IL GIORNALE RADIO**
8,40 **PROTAGONISTI:** Direttore **Antonio Vello**
Prestazioni di **Luciano Alberti**
Pietro Mascagni, **Giuglielmo Rattazzi**
Intervento atto II (**Orchestra Sinfonica di Torino della RAI**) - **Amilcare Ponchielli:** *La Gioconda*, **Preludio** atto I (**Orchestra Sinfonica della RAI**)
— **Candy**
9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
— **Pronto**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio.
9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livì**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Ileana Ghione** e **Evi Maltagliati**

13 — HIT PARADE

- Testi di **Bergio Valentini**
— **Coca-Cola**
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Doc, del Plassmon**
14,05 **Juke-box**
14,10 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Per gli amici del disco** — **R.C.A. italiana**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
16,10 **Pomeridiana**
Addizionale. Concerto di **Veravaria**, dal film *Suicide squadron* - **Theodorakis:** *La danza di Zorba* - **Shirade-Sokolov:** *Appuntamento ore 9* - **David-Schirach:** *Do you know the way to San*

19 — SERIO MA NON TROPPO

- Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
— **Nesità**
19,50 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Invito alla sera**
21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libro
a cura di **Piero Cimatti** e **Walter Mauro**
21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,15 **NOVITÀ: DISCOGRAFIE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filorgo**
Giamaica (rivista noi (Adamo)
— **Fugain:** *Belle tourmente* (Pilar Tomasko)
— **Degault:** *Les live, me et les oiseaux* (François Degault)
— **Lauri:** *Lettre des îles* (Jacqueline Dilac)
22,30 **GIORNALE RADIO**

- 10^a ed ultimo episodio
Il soldato **Bedlam** **Gianni Bertolini**
Il soldato **George** **Fernando Casati**
Florence **Ileana Ghione**
Il dottor **Mc Grigor** **Dante Bagnoli**
Luigi **Luigi**
La prima infermiera **Giuliana Corbellini**
La seconda infermiera **Mara Solari**
Il sindaco di **Dover** **Angelo Zanobini**
Sir Sidney Herbert **Mico Caudari**
Uno strillone **Sergio Battaglia**
Nelle Sonora **Nelle Sonora**
Il comandante della nave **Victorio Costati**
Fanny **Evi Maltagliati**
Il terzo soldato **Claudio Benassi**
Il sacerdote **Mario Casagoli**
Regia di Gian Domenico Ghiaroni
Inverizzi
10 — **POKER D'ASSI**
10,30 — **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccafatti** — **Vim Clorex**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,35 **APPLICAZIONI CON PEPPINO GAGLIARDI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Overlay** (cera per pavimenti)

9 — [TRASMISSIONI SPECIALI]

- [Scale 9,25 alle 10]
9,25 **La spettacolo dell'irrealità.**
Conversazione di Mario Re
9,30 **Carl Maria von Weber: Abu Hassan, ouverture** (**Orchestra Sinfonica Svizzera Romande diretta da Ernest Ansermet**)
Carl Reinecke: Concerto in mi minore op. 182 per arpa e orchestra: **Alessandro Ciccolini - Adagio - Scherzo. Finale (Allegro vivace)** (**Schizta Nicanor Zabala**) - **Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Ernst Marzander**
10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Trio n. 96 in si minore per **clavicembalo, viola e violoncello**: **Adagio - Allegro - Minuetto** e **Trio** (**Alfred Taylor, boynton Paul Schrover, viola; Irene Gudel, violoncello**) - **Ludwig van Beethoven:** **Settimio** in **si maggiore** op. 20. **Adagio**, **Allergo con brio** - **Adagio cantabile** - **Tema di sonata** - **Tema e variazioni** - **Andante - Scherzo** (**Allegro molto vivace**) - **Fandante con moto** - **Alla marcia**, **presto** (**Complesso da Camera della "Bemberg Symphony"**)
10,45 **Musica e immagini**
Dante Milli: **Il canavale** da **London** (**Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pirella**)

13 — INTERVISTE

- Gabriele Fausti:** **Maquiset et Bergamasque**, suite op. 112. **Verovena** - **Ernest Ansermet** - **Rita** (**Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet**) - **Cesar Franck:** **Variation** sinfonica per pianoforte e orchestra (**Solista Walter Gieseking**) - **Philharmonie** diretta da **Herbert von Karajan** - **Peter Iljich Chaikovski:** **Lo schiacciatore**, suite dal balletto op. 71 (**Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet**)
14 — **Musica per strumenti a fiato**
André Jolivet: **Sérénade**, per quintetto a fiati con **oboe**, **clarinetto**, **caprice** - **Intermède** - **Marche burlesque** (**Quintetto a fiati francese: Pierre Pierrel, oboe; Jean-Pierre Clarinetto; Jacques Lancelotti, clarinetto; Paul Hongren, legnon; Gilbert Coursier, corno**)
14,20 **Listino Bors** di Milano
14,30 **Ritratto di autore**
Charles Ives
Three places in New England; St. Gaudens in Boston Common - **Pulman's Camp Redding**, Connecticut - **Housatonic** at Stockbridge (**Orchestra Philadelphia diretta da Eugene Ormandy**) - **Sinfonia n. 3** - **The camp meeting** - **Old folk gathering** - **Open door** - **Communion** (**Orchestra Filarmónica di New York diretta da Leonard Bernstein**)

19,15 Concerto di ogni sera

- Gioiello Freccabaldi:** **Toccata I**, dal **Libro I** - **Toccata II** (**Suonare d'intervallo**) - **Toccata III** (**Organo**) - **Giamaica Jean-Jacques Grunewald** - **Heinrich Schütz:** **Die Meinelied** italiano. **MI saluta costei** - **O primavera** - **Tornata di cari buoi** - **Ride la primavera** - **Quella donna son io** - **Fuggi o mio core** (**Wiesner Motettenchor** diretto da **Bernard Kiehn**) - **Dieterich Buxtehude:** **Fantasia corale** - **Non tutti euchi** - **Intero** (**Christen Legson**) - **Organa Finn Vidner** - **Georg Friedrich Haendel:** **Sonata in si minore** n. 4 per flauto dolce e basso continuo - **Larghetto** - **Allergo** - **Adagio** (**Alfred**) - **Dieterich Buxtehude:** **Helmut Reimann**, violoncello; **Helm Elmer**, clavicembalo
20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRIPIANTI**
Dibattito tra **R. Cortesini**, **G. Vettore**, **B. Vicari**
Coordinatori: **S. Delogu**
20,45 **Cesetti pittore**, visto dai **Leontardi**
Conversazione di **Leonida Repaci**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Opere e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
- **La Zurlana**
Al termine: **Chiusura**

- 11,05 **Archivio del disco**
Fredéric Chopin: **Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra**; **Allegro maestoso** (rischiato) - **Rondo** (**Larghetto**) - **Rondo** (**Vivace**) (**Pianista Dino Lipatti**)
11,45 **Musica italiana d'oggi**
Rino Marone: **Tre Poemi** di **Antonio Aparicio** op. 8, per **agropno e pianoforte**; **Canción** - **El arbol** - **No importa** (**Isolda Torriani**, soprano; **Antonio Beltrami**, pianoforte); **Wolfgang** (**Della Vecchia**); **Quattro Momenti Musicali per flauto e arci**; **Preludio** (**Adagio non troppo**) - **Primo Allegro** (**Allegro molto vivo**) - **Secondo Allegro** (**Allegro molto**) (**Solista Arturo Danesi**) - **Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana** diretta da **Solo Michele Italo**
12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Wolfgang Amadeus Mozart: **Rondo** in si minore K. 511 (**Pianista Christoph Eschenbach**) - **Felix Mendelssohn-Berthold:** **Quattro**; **Preludio** e **Fughe** op. 28, n. 1 in si minore, n. 2 in re maggiore, n. 3 in si minore, n. 4 in fa bemolle maggiore (**Pianista Antonio Fara**)

- 15,15 **Arthur Honegger:** **Le ROI, DAVIDE** Salmio sinfonico per soli, coro, orchestra e voce recitante (dal dramma di René Morax) (**Nadine Sauerbrey**, soprano; **Helene Souvay**, mezzosoprano; **Maurice Mollat**, baritone; **René Fauré**, voce recitante) - **Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana** diretti da **Mario Rossi** - **Maestro del Coro Ruggiero**
16,20 **Ludwig van Beethoven:** **Sonata** in sol minore op. 5, n. 2 (**Pablo Casals**, violoncello); **Mieczyslaw Horowitz**, pianoforte
17 — **L'opinioni degli altri**, rassegna della stampa
17,10 **Listino Bors** di Roma
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'albun**
17,35 **Andrei l'onesto:** **Adriano Grande** narratore. **Conversazione** di **Gina Lagorio**
17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Carcello Rosa**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND**
Programmi di **Emma Baumgartner** e **Andro Cecovini**
5, Il cinema e il teatro d'avanguardia: alla ricerca di una nuova concezione dello spettacolo

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza** di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,8 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera**
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,58: **Programmi musicali e notturni** - **Linea 2 su kHz 845 pari a m 355**, **Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7**, **dalle stazioni di Callinassetta O.C. su kHz 890 pari a m 49,50** e **su kHz 9515 pari a m 31,53** e **dal canale della Filodiffusione**.
0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Successi** d'oltre oceano - 1,56 **Opertures** e romanze - 2,06 **Amica musica** - 2,36 **Giostra** di motivi - 3,06 **Parata** d'orchestra - 3,36 **Sinfonie** e balletti da opere - 4,06 **Melodie** senza etra - 4,36 **Girandola** musicale - 5,06 **Colore** - inglese - 5,36 **Musiche** per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30.

L'OROLOGIO

REVUE



questa sera in DOREMI 1'

LA VORTICE ELETTROSOCIALI S.p.A.
INCARICA LA NEW ADVERTISING
DI -DEPURARE L'ARIA

La Vortice Elettrosociali S.p.A. — una delle Società leader in Europa negli apparecchi della «linea-aria» — ha affidato il proprio budget pubblicitario alla New Advertising, la dinamica Compagnia di Marketing e Pubblicità che, in un solo quinquennio, ha raggiunto continui e significativi traguardi.

Il primo apparecchio Vortice che l'Agenzia lancerà in Italia è il Depuratore d'aria elettronica: VORTRONIC.

Il problema dell'aria inquinata, specie nel microclima della cosiddetta «aria confinata» delle nostre case, uffici e locali pubblici, si fa di giorno in giorno più drammatica.

Sull'esempio di altri Paesi, ecco nascere in Italia il VORTRONIC, UN DEPURATORE BASATO SUL PRINCIPIO DELLA PRECIPITAZIONE ELETTROSTATICA CHE, IN BREVE TEMPO, RENDE L'ARIA DI CASA NOSTRA SANA, LIMPIDA E PURA. L'incarico è motivo di particolare orgoglio per la New Advertising. Non solo per la qualità eccezionale che la tecnologia d'avanguardia Vortice conferisce ai propri apparecchi, ma, anche, per il contributo che una campagna VORTRONIC renderà alla tutela della salute di ogni famiglia italiana.



PARTENZA PER LE BAHAMAS:
UNA LUNA DI MIELE DIVERSA

Festeggiati dagli amici i signori Morini di Firenze, in partenza per le Bahamas, qualche istante prima della formalità d'imbarco, hanno voluto prendere un Personal G.B. al bar dell'aeroporto.

A loro infatti Personal G.B. ha portato fortuna. Tanta fortuna che hanno realizzato il sogno di tanti: un viaggio alle Bahamas, della durata di quindici giorni, nei migliori hotel di quei luoghi incantati.

Doppia fortuna, poi, perché il signor Morini, mentre partecipava al grande concorso Personal G.B. era sul punto di sposarsi.

Con il semplice invito di un tagliando trovato in un astuccio di fiammiferi, il signor Morini ha vinto, per sé e per sua moglie, questo splendido viaggio di nozze del tutto gratuito, offerto da Personal G.B. Apertivo.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Architettura

a cura di Stefano Franco e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
2ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Ben torna a casa
con Ben Turpin
Distribuzione: Frank Viner

— Pugno di ferro
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di James W. Horne

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Mon Cheri Ferrero - Lux sapone - Rabarbaro Zucca - Pizze Star)

13.30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PITTORE

Telefilm
Prod.: Československy Film

17.15 IL GATTO BLU

Cartone animato
Prod.: Československy Film

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Saporelli e Pantorte Saponi - Mattei - Molteni Alimentari - Arcore - Giocattoli Baravello - IAG/IMIS Mobili)

la TV dei ragazzi

17.45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Verdai - Pannolini Pólan)

18.45 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi

Kafka

a cura di Luisa Colliodi
Realizzazione di Sergio Tau

GONG
(Ritmo Taimone - Pronto della Johnson - De Rica)

19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19.35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19.50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cremidea Beccaro - Dinamo - Magnesia - SPellegrino - Camolin Grapoa Tokaj - Parmigiano Reggiano - Italo Cremona)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ORCOBALENO 1

(Alce S-Si - Cera di Cupra - Pollo Gamberi)

CHE TEMPO FA

ORCOBALENO 2

(Cassette natalizie Vecchia Romagna - Crema per mari - Trian - Doria S.p.A. - Pelati Cremona)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Monti Confegioni - (2) Liquore Strega - (3) Lavatrice Philco-Freda - (4) Aspirina con vitamina C - (5) Orzoro
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Lodato Film - 3) Anno Film - 4) Recta Film - 5) Bruno Bozotto

21

— Corrado presenta

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkovsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Quinta trasmissione

DOREMI'

(Apertivo Aporal - Poltrane e Divani IP - Detersivo Last al limone - Orologio Revue)

22.15

Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

LA CINA HA VENT'ANNI di Sandro Paternostro con la collaborazione di Walter Licastro

Terza puntata

Il mito e l'avvenire

BREAK 2
(Marie Bizard & Roger Shell)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spumanti Cinzano - Formitrol - Pizzadola Locali - Augias - Braun - Diger-Selz)

21.15

MILLE
E UNA SERA
LE FAVOLOSE AVVENTURE
DI KAREL ZEMAN

a cura di Luciano Pinelli con la collaborazione di Giorgio Manganelli e Gianni Rondolino
- Viaggio nella preistoria - e -
- Re Lavra -

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Lloyd Adriatico - Apertivo Cynar - Richard Girion)

22.30

LE MIE PRIGIONI

Testo di Domenico Campana - Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
dall'opera di Silvio Pellico con Rinaldo Grassilli nella parte di Silvio Pellico

Terza puntata

Persinaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il commissario Salvati

Arnaldo Foà
Engebret Mario Righetti
Pietro Maroncelli Paolo Carlini
Silvio Pellico Renato Grassilli
Dario Cappelli Gino Ravazzini
Gegia Marchionni
Carmen Scarpitta
Carlotta Marchionni

Rosella Spinelli
Il sgringentende dello Spielberg
Tino Bianchi
Sergio Tolano
Antonio Orboni
Virginia Gazzolo
Kral
Augusto Soproni
Kubitzky
Evar Maran
Il barone Von Munch

Fosco Giachetti
Il governatore Mitrowsky
Marcello Bertini

Il medico Andrea Matteucci
Francesco i Carlo Bosselli
Don Fortini Aldo Suligoj
il cappellano Luigi Durisotti
il direttore di polizia Adolfo Feri
Il chirurgo operatore

Elio Crovetto ed inoltre Nino Bianchi, Karl Falkenstein, Michael Freund, Sergio Le Donne, Paolo Metzler, Roberto Metzler, Dario Penze, Wilhelm Pressburger, Jony Tamassa
Scene di Filippo Corradi
Cervi - Costumi di Venerio Colassanti - Regia di Sandro Bolchi
(Replica)

23.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Erinnerungsräume Kastilien

Ein kleiner Finberich aus Spanien

von Luis Trecker

19.45 LUIS TRECKER

19.55 Der Mann im Schrank

Fernsehspiel nach einer Novelle

von G. v. Mupassant

20.00 Der Giech

Verleih TELESAA

20.30 Sportchau

20.30 Gedanken zum Sonntag

20.40-21 Tagesschau



7 novembre

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale



Orletta Bertl partecipa allo spettacolo. Gli altri cantanti in gara: Nino Ferrer, Bobby Solo, Mino Reitano, Lara Saint Paul e forse Rita Pavone (Vedere articoli alle pagine 42-48)

MILLE E UNA SERA: - Viaggio nella preistoria - e - Re Lavra -



Una scena di «Viaggio nella preistoria»

ore 21,15 secondo

Continua il ciclo curato da Luciano Pinelli, con la collaborazione di Rondolino e Manganelli, dedicato al regista cecoslovacco Karel Zeman. Zeman nacque nel 1910 a Ostromeč. Dopo aver seguito un corso di disegno pubblicitario, andò in Francia e vi rimase dal 1930 al 1936 lavando

appunto come disegnatore pubblicitario. Tornato in Cecoslovacchia si stabilì a Zlín (che oggi si chiama Göttschaldov) e fu assunto presso i calzaturieri Bata. Avvenne qui l'incontro con Hermína Týrlová che già stava sperimentando tecniche particolari per il cinema d'animazione. La sua prima opera, Sogno di Natale, è del 1945. Nel 1946 Zeman ottenne a Cannes un importante riconoscimento, il Premio per il miglior film di pupazzi. Da allora inizia una serie di grandi successi e di films artisticamente assai validi. Di Zeman questa sera viene trasmessa una selezione dal film Viaggio nella preistoria. Il film è importante nella carriera del regista perché segna il passaggio dal cortometraggio al lungometraggio, e nello stesso tempo, come ha modo di dire Zeman intervistato nel corso del programma, è uno dei suoi primi tentativi di creare un'opera adatta al pubblico giovane. Da ciò una serie di problemi da affrontare e risolvere di ordine pedagogico, sociologico, culturale nel senso più ampio della parola. Dopo la selezione di Viaggio nella preistoria, i telespettatori vedranno un film della serie del signor Prokouk: un personaggio umannissimo da cui traspire tutto il senso profondamente democratico del suo ambiente, il suo amore per la giustizia, il suo rispetto per la natura umana che non andrebbe mai profanata ed offesa. E infine viene trasmessa una favola della serie Re Lavra, altro personaggio inventato dalla fervida mente di Zeman la serie, realizzata nel 1950, anticipa molti motivi che appariranno nelle storie che il grande Zeman girerà dopo quella data.

LA CINA HA VENT'ANNI: Il mito e l'avvenire

ore 22,15 nazionale

Quando si cerca di approfondire la realtà di un immenso Paese come la Cina, di capire le grandi trasformazioni avvenute negli ultimi vent'anni, è logico chiedersi infine quale sarà il futuro della Repubblica Popolare dopo Mao Tse-tung, l'uomo che di questo mutamento rivoluzionario è il simbolo. Ed è appunto questo interrogativo che l'inchiesta di Sandro Paternostro, giunta alla terza ed ultima puntata, propone stasera all'attenzione del telespettatore. Dal 1967 ad oggi circa due milioni di cinesi hanno visitato la casa natale di Mao (che ha 77 anni, essendo nato il 26 dicembre del 1893). Mao, un mito. E i miti, si capisce, sono destinati a entrare nella storia. Ma quello del

capo della Cina comunista non è soltanto un mito di natura ideologica: per ognuno dei seicento milioni di cinesi Mao è il realizzatore di una nuova condizione di vita. Si tratta di vedere se domani i suoi epigoni sapranno portare avanti il suo discorso. Sviluppando questo tema, l'inchiesta completa il panorama della Cina illustrandone altri aspetti: lo sviluppo dello sport, per esempio, la preparazione militare - italiane tradizioni che il comunismo maoista ha rispettato e fatto proprie, come la millenaria terapia dell'agopuntura. Si potrebbe dire anzi che l'agopuntura è diventata una specie di prova scientifica quotidiana dell'autonomia di pensiero della Cina comunista nei confronti sia dell'Occidente sia dell'Oriente sovietico.

LE MIE PRIGIONI

ore 22,30 secondo

La puntata di stasera

Pellico viene trasferito nello Spielberg. Ha come unici conforti la presenza del carceriere Schiller, umannissima figura di uomo, e i colloqui attraverso il muro con un altro prigioniero, il conte Oroboni, minato da una grave

malattia. Passano quattro anni. L'Oroboni muore in carcere; Pellico, privo di ogni notizia dei suoi, vive in un'ansia e in un'abbandimento che gli farebbero desiderare il suicidio se le risorse della fede non lo aiutassero. Finalmente, Maroncelli ottiene il permesso di trasferirsi nella cella dell'amico. Pellico gli sarà vicino quando un chirurgo dovrà amputargli una gamba inguaribilmente infetta.



Miss Wührer ha vinto con voi!

Miss Wührer è stata eletta con i vostri voti, e la sua fortuna è diventata anche la vostra! Per ringraziare tutti coloro che hanno votato, Miss Wührer ha sorteggiato — alla presenza dell'Intendente di Finanza — i duemila fortunati del Grande Concorso Miss Wührer 1970.

Hanno vinto con Miss Wührer:

1 Fiat Dino Coupé

Castagnello Giorgio - Via Molinello, 8 - Cosenza

9 Mini Innocenti o 9 pellicce di visone

- Di Renzo Domenico - Via Borgostrada, 14 - Celano (L'Aquila) • Casagrande Giorgio - Via Nazionale - Lases (Trento) • Bertelli Piera - Via Garibaldi, 21 - Vobarno (Brescia) • Conti Carlo - Via Garibaldi, 11 - Rufina (Firenze) • Dalca - Renato - Via Bagni - Caldiero (Verona) • Cosenza Elisa - Via Premosello, 9 - Roma • Frontani Mario - Laterina (Arezzo) • Spiluga Corrado - Via Don Minzoni, 112 - Sesto S. Giovanni (Milano) • Rossi Nida - Via della Chiesa - Ovindoli - 67046. (L'Aquila)

ed in abbinamento con i vincitori elencati hanno vinto gettoni d'oro i seguenti esercenti:

- Paolino Domenico - Piazza S. Giovanni, 25 - Cosenza • Marinetti Giovanna - Piazza S. Rocco - Ovindoli (L'Aquila) • Famiglia Cooperativa-Lases (Trento) • Ditta Ziglioli Celestina - Vobarno (Brescia) • U. Gosi - Rufina (Firenze) • Milani Giuseppe - Piazza Matteotti - Caldiero (Verona) • Piscitelli Ida - Via Premosello, 3 - Roma • Frontani Bruno - Laterina (Arezzo) • Sorelle Zappa - Via Don Minzoni, 108 - Sesto S. Giovanni (Milano) • Bonanni Pasquina - Via Chiesa - Ovindoli - 67046. (L'Aquila)

E non basta: altri 2000 fortunati hanno vinto meravigliosi premi (fra cui 100 televisori, 900 mangianastri, ecc.) e riceveranno direttamente la notizia della vincita per posta raccomandata!

WUHRER
Witalità e Fortuna

RADIO

sabato 7 novembre

CALENDARIO

IL SANTO. S. Ernesto abate.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,03. A Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,57. A Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,02.

RICORDI: In questo giorno, nel 1910, muore lo scrittore Leone Tolstoj.

PENSIERO DEL GIORNO: Uno che non sa governare se stesso, come saprà governare gli altri? (Confucio).



Elio Boncompagni dirige l'opera «Zingari» di Ruggero Leoncavallo (alle ore 21,05, sul Nazionale). Fra gli interpreti Gianpa Gallì e Aldo Bottion

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia eucaristica. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. - **Rassegna della settimana** - sintesi e commenti - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Tramandati in altre lingue. 20,45 Horizon catholique. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos teixigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica variegata. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il vicente di Breagelone. di Alessandro Dumas padre. 13,20 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,15 Radio 2-4. 18 Informazioni. 18,05 Problemi del lavoro. 18,25 Intervall. 18,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La troiata». 18

Informazioni. 18,05 Polke e mazurke. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chitarrista. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jenko Topolija. 21,30 Gli archivi, della «Sirena». 22 Informazioni. 22,05 Civica in casa. 22,15 Interregio alle 22,05. L'arte dell'interregio. In una rassegna diacronica di Gabriele de Agostini. 23 Notiziario-Cronaca-Attualità. 23,25 Due note. 23,50 1. Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. Benedetto Marcello: Andante della Sonata in sol maggiore (Arrang. Casale). (Viola Renato Carenzio - Radiorchestra dir. Louis Gay des Combes). Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 90 in mi bemolle maggiore (Radiorchestra dir. Samuel Baud-Bovy). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Spettacolo di varietà. Musica ai Campi Elisi. 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,20 Informazioni. 18,25 Gazzettino del cinema, a cura di Vincenzo Baretta. 18 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. Gaetano Cappi: Sonata in un tempo (Pianoforte Johann Georg Jacchini). Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in re minore per violino a orchestra op. 108 (Bruna Del Parente, violino; Luciano Sciprati, pianoforte). 20,45 Rapporti. 20 Università. Radiofonia Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Emmanuel Chabrier: España, rapsodia (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta) • Joaquín Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre. Villano - Ricerare - La Española - Toquez de la Caballería de Nápoles - Danza de las Hachas - Canario (Solisti Andrés Segovia - Orchestra Symphony of the Air diretta da Enrique Jorda) • Manuel de Falla: Il cappello a tre punte, suite dal balletto Meriggio • Danza della mugnaia (Fandango) - Il Corregidor - La mugnaia - Le uve - Danza dei vicini (Seguidilla) - Danza del magnolio (Farruco) • Danza finale (Jota) (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da Roberto Benzi)

- 6.54 Almanacco
- 7 - Giornale radio
- 7.10 Taccuino musicale
- 7.30 Musica espresso
- 7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ruiz: Amor amor amor (Claudio Villa) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Battaglia: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Modugno: Nisciuno po' sape (Gloria Christiani) • Battaglia: Geraldine (Nicola Arigliano) • Chiosso-Giraud: Gli zingari (Dalida) • Moggi-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Theodorakis: Per (Iva Zanicchi) • Libano: Bambina bambina (Len Mercier)

Star Prodi Alimantari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 - GIORNALE RADIO

- 12,10 Contrappunto
- 12,43 Quadrofoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- Soc. Grey

- 14 - Giornale radio
- 14.09 Classic-jockey.

Franca Valeri

- 15 - Giornale radio
- 15,10 Roma senza boia. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia
- 15,20 Angolo musicale
Italiana
- 15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA
La parthenogenesis. Colloquio con Enrico Urban
- 15,45 Schermo musicale
- DET Ediz. Discografica Tirrena
- 16 - Sorella Radio
Trasmisssione per gli infermi
- 16,30 MUSICA DALLO SCHERMO
Musicali Tema d'amore, dal film «Un estate con semimero» (Arthur Harnoi) • Caru-matcher-Schirru. All for the love of sunshine, dal film «I guerrieri» (Mark Williams) • I man-Mandel. Suicide is painless, dal film «Maah» (Roger Williams) • Mc

Guinn. Ballad of easy rider, dal film «Easy rider» (Odetta) • I ragazzi di nome Giulio, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Ricco Ottolenghi) • Pallavicini. Lei, un tipo che mi piace, dal film omonimo (Margareth) • Newman. Airport love theme, dal film «Airport» (Vincent Belli) • A. Guerin. Alice e rock and roll, dal film «Il ristorante di Alice» (Aulo Guthrie) • Age-Scarpelli-Trovati. Se tu mi sceresti, dal film «Il dramma della gelosia» (Monica Vitti e Marcello Mastroianni) • Gerardo Gamba, dal film «A ciascuno il suo» (Bruno Nicolai)

- 16 - Dolcifico Lombardo Peretti
- 17 - Giornale radio - Estrazioni del Lotto

Amuri e Jurgens presentano:

17 - GIORNALE VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valeri, Ornella Vanoni
Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

- 18 - PING-PONG
Un programma di Simonetta Gomez - Garibonati
- 18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 - PARADE

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
a cura di Vittoria Ottolenghi
- Certosa e Certosino Galbani

- 19,30 Luna-park
- 20 - GIORNALE RADIO
- 20,15 Ascolta, il fi sa sera
- 20,20 I grandi concerti della storia del

Dalla Carnegie Hall di New York
Jazz concerto
con la partecipazione di Louis Armstrong, Cab Calloway, Claude Hopkins e Benny Goodman
(Registrazioni effettuate nell'ottobre 1959)

21,05 Zingari

Dramma lirico in un atto e due quadri di E. Cavalcotti e G. Emanuel (dal poema di Puskin)
Musica di RUGGERO LEONCIVALLO
Gianna Galli
Aldo Bottion
Renzo Scorsoni
Guido Guarnere

Direttore Elio Boncompagni
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Goitre
(Ved. nota a pag. 108)

- 22.10 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Ricci

22.15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Maria Pergallo: Concerto per violino e orchestra. Sostenuo e vigoroso, allegro. - Andante molto moderato. - Allegro molto quasi scherzando (Solisti Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache). • Camillo Togni: Gesang zur Nacht, per soprano, alto, tenore, basso. • Maria Selmi Dongellini, arpa; Mariolina De Robertis, clavicembalo; Luigi Bossani, violoncello; Adolph Neumaier, percussione - Direttore Daniele Parisi

- 23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonnotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
— **FIAT**
7.24 **Bon viaggio**
— **FIAT**
7.30 **Giornale radio**
7.36 **Biliardino a tempo di musica**
7.59 **Cantano i Ribelli**
— **Industria Alimentari Fioravanti**
8.14 **Musica espresso**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **Isaac Stern**
Presentazione di **Luclano Alberti**
Alban Berg: Dal Concerto per violino e orchestra; **Andante.** Allegretto (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
Sorprendo Lalo Schifano (per il programma op. 21 per violino e orchestra; **Sorprendo (Allegro molto)** (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da **Eugene Ormandy**)
— **Gran Zucco Ligure Secco**
9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
9.30 **Giornale radio**

- 13.30 GIORNALE RADIO**
13.45 **Quadrante**
13.46 **COME E' PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmion**
14.05 **Juke-box**
14.20 **Trasmissioni regionali**
15 — **Relax a 45 giri**
— **Arista Records**
15.15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigi**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15.30) **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
(ore 16.30) **Giornale radio**
(ore 16.50) **COME E' PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17.30) **Giornale radio - Estrazioni del Lotto**

- 19 — Silvana Pampanini presenta: SILVANA-SERA**
con **Herbert Paganì, Cely Clemens** e **Lucreziano Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**
19.30 **RADIO SERA**
19.55 **Quadrifoglio**
20.10 **I demoni**
di **Fedor Michajlovič Dostoevskij**
Traduzione di **Alfredo Polledro**
Regione di **Diego Fabris** e **Claudio Novelli**
Compagnia di prova di Torino della RAI con **Elena Zareschi** e **Franco Parenti**
JP e 20° puntata
Il narratore **Dante Biagioni**
Krivlov **Franco Parenti**
Lizaveda **Carla Greco**
Virginik **Natalie Peretti**
Ljovin **Rino Fagnolo**
Fedka **Marcello Tesoro**
Sesto **Rino Sudano**
Marga Stavova **Serena Michelotti**
Krivlov **Alberto Ricca**
Una voce giovanile **Gigi Angelillo**
Un domestico **Vigilio Gottardi**
Vavara Petrovna **Elena Zareschi**
Derja **Laura Patti**
Musiche di **Sergio Liberovici**
Regia di **Giorgio Bandini**

- 9.35 **Una commedia in trenta minuti**
WANDA CAPODOLGHI
— **La bella avventura** - di **De Flera e Caillevet**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Regia di **Pietro Maserano**
10.05 **POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
10.30 **Giornale radio**
10.35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giuglia Cinquetti e Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gillio**
— **Industria Dolciana Ferrero**
11.30 **Giornale radio**
11.35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
— **Registratori Philips**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **Giornale radio**
12.35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 18 — **APERITIVO IN MUSICA Speciale GR**
18.30 **Fatti e uomini di cui si parla**
Seconda edizione
18.45 **Stasera siamo ospiti di...**

Domenico Perna Monteleone, interprete di «La bella avventura» (alle ore 9.35)

- 21 — **In collegamento con il Programma Nazionale TV**
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
5 testi di **Paolini e Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
5^a trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
— **Bollettino per i naviganti**
— **Dal V Canale della Radiodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)
9.25 **La rappresentazione** opera di **Vanni Bionessio**
9.30 **Concerto dell'organista** **Genaro D'Onofrio**
Oliver Messiaen: Da «*La Nativité du Seigneur*», neuf méditations pour orgue: **Les enfants de Dieu - Les Anges - Jésus accepte la croix - Les Mages - Dieu parmi nous**
10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**) • **Max Bruch:** Concerto n. 2 in si minore op. 44 per violino e orchestra (Solista **Misha Elman - Orchestra Sinfonica di Londra** diretta da **Anatole Fistoulari**)
11.15 **Musiche di balletto**
Alfredo Casella: La gara, suite (Tenore **Felice Luizi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia** diretta da **Ferdinando Previtali - Igor Stravinsky:** Apollon Musagète (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Igor Markevitch**)
12.10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)** (Unico di Aichelburg) **La cura dei malati renali:** cronici mediante il rene artificiale
12.20 **Civiltà strumentale italiana**
Benedetto Marcello: Due Sonate op. 1 per viola da gamma e basso con-

- 13 — Intermezzo**
Aaron Copland: El Salon Mexico (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**) • **Giancarlo Menotti:** Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra • **Allegro - Lento - Allegro** (Solista **Eraldo Wildt - Orchestra Symphony of the Air** diretta da **George Mester**)
13.45 **Concerto del pianista** **Maurizio Pollini**
Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in la minore op. 21 • **Concerto in re maggiore** per pianoforte e orchestra: **Maeztoso - Larghetto - Allegro vivace** (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
14.15 **Romé e Juliette**
Opera in cinque atti di **Jules Barbier** e **Michel Carré** (da Shakespeare)
Musica di CHARLES GOUNOD
Juliette **Jeanne Micheau**
Stéphane **Claudine Collart**
Gertrude **Odette Riquier**
Rand Joffe **Rand Joffe**
Tyball **Louis Riattard**
Mermudo **Marcel Mottet**
Grégorio **André Philippe**
Capuciet **Charles Cambon**
Franz Laurent **Henri Leclerc**
Le Duc **André Philippe**

- 19.15 Concerto di ogni sera**
J. Brahms: Quinetto in si min. op. 115 per clarinetto e archi • **A. Scriabin:** Sonata n. 3 op. 23 in fa diesis min. • **P. I. Ciaikovski:** Quinetto n. 1 in mi magg. op. 11 per archi
Nell'intervallo: **Nuove dimensioni** della professione letteraria. Conversazione di **Libero Bigiaretti**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO - Sette**
21.30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Bruno Maderna**
Soprano **Marjorie Wright**
Violinista **Christian Lindberg**
György Ligeti: Lontano, per orch. • **Francesco Pignatelli:** A Cantata on Menckelohy, per orch. con voce di soprano, testo di **R. Burton** • **Karlheinz Stockhausen:** Punkte 190-1902 • **Arnold Schoenberg:** Concerto op. 36 per violino e orchestra
Orchestra Sinfonica del Souddeutscher Rundfunk di Stoccolma
(Reg. aff. il 6-8-1970 Teatro la Fenice di Venezia in occasione del XXXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea - a)
(Ved. nota a pag. 108)
22.50 **IL VIAGGIO DEL DUE**
SIGNOR ADMETTO
di **Maria Luisa Faldutini**
Traduzione di **Jose Lombardi**
Compagnia di prole di Firenze della RAI
Regia di **Sandro Sequi**
Al termine: **Chiusura**

tino (Revis di **Egida Giordani Sartori**) n. 5 in do maggiore - n. 6 in sol minore (Ennio Sottile, viola da gamma; **Egida Giordani Sartori, clavicembalo**) • **Misuro Giuliani:** Grande sonata op. 45 (Leone-Pierre Rampal, flauto; **René Bartoli, chitarra**)



Franco Graziosi (ore 22.50)

- Orchestra e Coro del Théâtre National de l'Opéra** diretti da **Alberto Erede**
(Ved. nota a pag. 108)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17.10 **Sui nostri mercati**
17.20 **Francis Poulenc:** Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra; **Allegro ma non troppo - Larghetto - Finale** (Solisti) **Francis Poulenc e Jacques Favier - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi** diretta da **Georges Prêtre**)
17.40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18.15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando Fenizio**
18.30 **Musica leggera**
18.45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondì e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100.7 MHz)** - **Milano (102.2 MHz)** - **Napoli (103.9 MHz)** - **Torino (101.8 MHz)**.
ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15.30-16.30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano
Dalle ore 0.06 alle 5.00: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari e su 355, da Milano 1 su kHz 899 pari e su 333, dalle stazioni di Calanissetta, O.C. su kHz 800 pari e su 49.50 e su kHz 8615 pari e su 31.53 e dal canale della Radiodiffusione.**
0.06 **Musica per tutti - 1.06** Antologia di successi italiani - 1.36 **Musica per sognare** - 2.06 **Intermezzi e romanze da opere** - 2.36 **Giro del mondo in microscopio** - 3.06 **Invito alla musica** - 3.36 **I dischi collezionati** - 4.06 **Pagine pianistiche** - 4.26 **Melodie sul pentagramma** - 5.06 **Archivi in vacanza** - 5.36 **Musica per un buongiorno.**
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.
C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.
C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore! C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



kerosene



gas



carbone

LA PROSA ALLA RADIO

Don Carlo, Infante di Spagna

Dramma di Friedrich von Schiller
(Lunedì 2 novembre, ore 19,15, Terzo)

Per il Don Carlo Schiller si ispirò ad avvenimenti realmente accaduti in un torbido periodo storico: quello del governo assolutistico di Filippo II di Spagna. Carlo, erede al trono, consigliato dall'amico marchese di Posa chiede al padre di sostituire il duca d'Alba nel comando della spedizione militare nelle Fiandre. Una spedizione repressiva che invece, nelle intenzioni del Posà, dovrebbe portare la libertà. Filippo rifiuta al figlio il comando, mentre la principessa d'Eboli ordisce una trama contro Carlo del quale è innamorata senza essere corrisposta. Carlo viene salvato dal marchese di Posà, nel frattempo diventato confidente del re. Ma le speranze che Filippo mitighi il suo assolutismo svaniscono presto: Posà viene assassinato a tradimento e Carlo, consegnato al tribunale dell'Inquisizione. Nel dramma, iniziato a Mannheim e portato a termine nel 1781 a Loschwitz, presso Dresda, nella casa del Körner, Schiller, lontano dall'ardente e turbinoso momento

creativo dello « Sturm und Drang » del mondo una visione più serena. È il marchese di Posà il vero protagonista del dramma. Egli porta avanti idee nobilissime: non c'è più necessità di usare la violenza, il terrorismo, i saccheggi; è tempo di offrire al mondo, al posto della brutalità degli eccessi del governo assolutistico, la civiltà, la pace, la comprensione. Carlo si converte alle idee dell'amico, ma spinto da passione e da nobiltà d'animo più che da un vero e proprio convincimento. Sullo sfondo del dramma si agita la figura potente e insieme tristemente contraddittoria di Filippo II, il re prigioniero di quel errore che lui stesso ha costruito intorno a sé in una tetra visione di vita, ispirato ai rigori religiosi dell'Inquisizione.

Friedrich von Schiller nacque nel 1759 in una modesta famiglia a Marbach sul Neckar. Studiò diritto e medicina nella Scuola Superiore di Stoccarda. Il suo primo dramma, « Maria Suardi », fu iniziato nel 1777 e portato a termine nel 1781. Contemporaneamente il poeta diven-

va medico regimentale a Stoccarda. I massaderi ottenne un grandissimo successo, ma causò una serie di fastidi a Schiller, il quale si era recato alla prima senza il permesso dei suoi superiori. È oltre a ciò per certe allusioni del testo ebbe, la proibizione dal duca Carlo Eugenio di scrivere ancora drammi. Poiché il duca era irremovibile, il poeta fuggì con l'amico Andreas Streicher e si diresse a Mannheim sperando di trovare la maggior fortuna. Ma la direzione del teatro di Mannheim, rifiutò il suo dramma. La congiura di Fiesco nel quale, trattando un tema chiaramente politico, Schiller si lanciava violentemente contro la monarchia. Di nuovo in viaggio lo troviamo a Francoforte e poi a Bauerbach ospite di Henriette von Wolzogen, madre di un compagno di accademia. Nella cornice di Bauerbach terminò di comporre Cabala e amore. Invitato a Mannheim nel 1783 da W. H. von Dalberg sovrintendente di quel teatro, mise in scena La congiura di Fiesco e Cabala e amore che ottenne un grandissimo successo. Ma ben presto la sua sensibilità, le sue idee totalmente

rimovatrici, entrarono in contrasto con quell'ambiente teatrale e specialmente con il potente Ifland, attore e mediocre autore. La situazione in breve tempo degenerò al punto che Schiller si vide costretto a lasciare Mannheim ed accettare l'invito di Gottfried Körner. Lo troviamo a Lipsia, poi a Dresda poi ancora a Weimar. Finisce di scrivere il Don Carlo nel 1787 ed inizia gli studi storici. Da quest'epoca in poi per un certo periodo la sua produzione drammaturgica si rallenta. Scrive le Gesichte des Abfalls der vereinigten Niederlande e, aiutato da Goethe, ottiene un incarico all'Università di Jena. A Jena, dove è nel 1789, sposa Charlotte von Lengefeld. Comincia un periodo folto di studi letterari e di pubblicazioni. La ricerca sfocia, quale anno dopo in una serie di drammi fondamentali nell'opera del poeta: Wallenstein, Maria Stuart, La mezza d'Orléans, La sposa di Messina, Guglielmo Tell, Demetrius. Nel 1805 la malaria lo coglie e muore. Schiller, che chi anni prima, lo uccide, nel pieno della sua rinnovata attività creativa, a Weimar.

Quando la luna è blu

Commedia di Hugh F. Herbert
(Venerdì 6 novembre, ore 13,30, Nazionale)

Patty, Donald, David, una giovane attrice in cerca di fortuna, un architetto non ancora trentenne, un bell'uomo sui quarantacinque anni molto affascinante. Patty incontra Donald per caso, simpatizza con lui, va a casa sua, una bella e lussuosa casa, prepara la cena, conosce David, il padre della fidanzata di Donald, riceve da David una domanda di matrimonio in piena regola, la rifiuta, ottiene da David un regalo di seicento dollari e dopo una serie di colpi

di scena sposa finalmente Donald.

Con Quando la luna è blu la commedia con la quale l'attrice esordì sulle scene, inizia il ciclo del « Teatro in 80 minuti » dedicato ad Anna Maria Guarnieri. Un testo divertente dove il personaggio di Patty sembra l'agente di una miscela per la Guarnieri. Patty è una gran sentimentale e sotto quel modo apparentemente spregiudicato di parlare e agire, c'è una buona e semplice ragazza americana, un significato esemplare della sua gioventù stantienese con matrimonio, bimbi, cadillac, divorzio, alcool, cottage e viaggio in Europa.



Foscò Giachetti e il duca d'Alba nel « Don Carlo » di Schiller

Nebbia

Un atto di Eugene O'Neill
(Mercoledì 4 novembre, ore 16,15, Terzo)

Su una lancia di salvataggio stanno andando alla deriva tre naufragi di un proscallo di linea: un uomo d'affari, viaggiatore di prima classe, ottimista per natura, al quale sembra assurdo che quell'avventura debba essere l'ultima; un poeta, viaggiatore di seconda classe, disincantato e indifferente alla propria sorte; e una donna, una contadina che viaggia in terza classe e che ora giace quasi senza dar segni di vita a un'estremità dell'imbarcazione. Dai pensieri e dalle accuse che i due uomini si scambiano in questo « momento della verità » e soprattutto dal diverso modo di comportarsi non appena si manifesta una possibilità di salvezza emergono due opposte concezioni della vita e del mondo, dei suoi valori e delle sue finalità.

Nebbia appartiene alla prima produzione di O'Neill, scritta nel 1914, andò in scena due anni dopo. Vi sono già presenti molte di quelle idee che poi svilupperà produrranno i grandi drammi, come l'Impiccato, Jones e Anna Christie che daranno allo scrittore una posizione di primissimo piano nel teatro americano dell'epoca. In Nebbia sono evidenti quelle prime e tumultuose esperienze di vita di O'Neill, l'irritazione e l'incertezza d'oro. Attraverso la rozza ma appassionata schematizzazione (P. 2, 3° classe), O'Neill riesce a farci con efficacia, creare una intensa situazione drammatica.

Il Governo di Verre

Sceneggiato di Mario Proserpi e Renzo Gioviampietro
(Mercoledì 4 novembre, ore 20,20, Nazionale)

« In un accusatore sono necessarie prima di tutto una perfetta moralità e una singolare utilità di vita. Non c'è nulla di più irritante che ascoltare un avvocato che chiede conto a qualcuno della sua vita e che non può lui stesso rendere conto della propria ». Così Cicero parlava al tempo del processo contro Verre, un processo clamoroso: Verre che aveva governato la Sicilia per ben tre anni era stato accusato di furto e concussione per l'ammontare di quaranta milioni di sesterti, e ancora, di aver commesso atti pubblici e privati, iniquità nell'amministrazione della giustizia, corruzione di padroni e funzionari, abuso di potere, crudeltà e assassini. Un tal numero di colpe che Verre rivol-

gendosi a Cicero disse: « Mi fai onore, Marco Tullio, con tante accuse, perché oltrepassando ogni limite di moderazione apparso davanti con i mostri del mito e rendermi fama immortale ». Le Verri, le orazioni che Cicero scrisse in occasione del processo contro Verre, furono riscoperte tra i rovine del tempio di Quinto decimo secolo. La bellezza, la forza, l'attualità di quei testi ha convinto un autore, il quattrecentista, Mario Proserpi e Renzo Gioviampietro, a costruire uno spettacolo che ha ottenuto vivo successo in teatro e poi in televisione. Cicero, all'epoca del processo di Verre, fu una lotta estenuante ma alla fine Cicero riuscì a trionfare e a mostrarsi all'opinione pubblica come modello

di probità, onestà, rigore morale. In epoca recentissima qualcuno ha messo in dubbio la stessa onestà di Cicero. Indro Montanari nella sua Storia dei Romani, sostiene che Cicero era proprietario di vite ad Arpino, Pozzuoli e Pompei, di una fattoria che valeva cinquantamila sesterti a Formia, di un'altra del valore di ben cinquantomila sesterti a Tuscolo, e possedeva infine un palazzo del valore di tre milioni e mezzo sul Palatino. Questo patrimonio, Cicero l'aveva costruito con i prestiti ottenuti dai suoi clienti, la legge romana impediva agli avvocati di ricevere denaro per le loro prestazioni. E sotto la forma di un prestito che poi non veniva rimborsato, si usava sistematicamente la questione. In questo modo Cicero riuscì ad accumulare una fortuna valutabile intorno a venti milioni di sesterti.

(a cura di Franco Scaglione)

Gioconda De Vito

Giovedì 5 novembre, 12.20, Terzo

Donne concertiste di violino se ne contano poche; ma quando appaiono rivelano qualità eccezionali. Tra gli ultimi casi si registra nel nostro secolo quello di Gioconda De Vito, le cui interpretazioni, soprattutto su disco, continuano ad entusiasmare le nuove generazioni che pur applaudono altri giovani virtuosi, da Tretjakov ad Accardo. La musicista della De Vito si manifestò fin dalla sua prima infanzia: a tre anni (nata a Mar-

tina Franca, in provincia di Taranto, nel 1907) si dilettava nel ripetere sul mandolino tutti i motivi che sentiva suonare dalla banda del paese. E fu il direttore della banda ad impartirle le prime lezioni. Passò poi al Liceo musicale e Rossini e a Pesaro dove si diplomò a soli quattordici anni presso la classe di Crepax. Nel 1932 vinse un concorso internazionale a Vienna, su oltre duecento concorrenti. Ormai Gioconda De Vito era la grande violinista del momento: erano attese dap-

per tutto le sue interpretazioni di Bach, Mozart, Beethoven, Brahms, Paganini, mentre la sua esperienza andava a vantaggio dei più giovani, che hanno avuto l'opportunità di seguirne le lezioni al «Piccini» di Bari, al Conservatorio di Palermo, e al «Santa Cecilia» di Roma. Nei concerti più recenti ha avuto l'onore di suonare il cosiddetto «Toscano», proprietà del Conservatorio «Cherubini» di Firenze: si tratta di uno dei più preziosi «Stradivari», costruito per Cosimo III de' Medici.

Karajan

Domènica 1° novembre, ore 18.20, Nazionale

Dal Festival di Salisburgo l'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan, esegue la *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 207 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra di Mozart*, originariamente composta a Parigi nell'aprile del 1778 (l'autore era ventiduenne) per flauto, oboe, corno e fagotto. Il maestro si trovava a Parigi con la madre (la quale morirà, con grande dolore del musicista, qualche mese dopo). Qui però le creazioni mozartiane erano oscurate dalla presenza di Gluck, di Piccini e dei loro fanatici sostenitori. Nella seconda parte della trasmissione Karajan dirige Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 31 di Richard Strauss, presentato la prima volta nel 1896 a Francoforte. Pur essendo esplicitamente ispirato all'opera omonima di Nietzsche, Strauss non ha musicato Nietzsche. Lo osserva Otto Schumann, il critico aggiunto: «In Zarathustra il musicista ha delineato e dato forma alle sue proprie emozioni. Il suo uso dell'opera va ascoltata come una reminiscenza emotiva, un'esperienza di cui il narratore è divenuto consapevole». I titoli del poema sinfonico corrispondono comunque alle intenzioni: *Il mattino, il giorno, Nietzsche; Di coloro che vivono fuori del mondo, Dei grandi eventi, Dei piaceri e delle passioni, Il canto funebre, Della scienza, Il convalescente, Il canto notturno.*

Geza Anda

Domènica 1° novembre, ore 21.15, Nazionale

Va in onda un concerto del pianista ungherese Geza Anda, impegnato in una delle opere più allettanti di Robert Schumann, le *Danze dei Davidshändler op. 6*. Dedicata a Goethe, la composizione nella prima pagina richiama l'adagio tedesco: «In ogni tempo e in ogni età, gioia e dolore sono commisti: la gioia incontra la pietà, il dolore un cuore coraggioso». Diciotto sono queste danze, nelle quali si riflettono chiaramente le ansie del musicista prima del matrimonio con Clara Wieck. Il maestro stesso, in una lettera all'amica, confessava: «Sono pagine piene di pensieri di nozze, sono zampillate dalla più gioiosa eccitazione di sentimento chi abbia mai provata». Mai sono stato felice al pianoforte come quando compositi queste danze». Il titolo è legato alla «Legza di David», società immaginaria, con personaggi che rievocano l'autore stesso insieme con persone a lui care, o soltanto note nel suo ambiente.



Claudio Scimone dirige 1° «Solisti Veneti» nell'interpretazione di «La Foresta incantata»

Scimone

Mercoledì 4 novembre, ore 21.40, Nazionale

Claudio Scimone, alla guida dell'ormai celebre complesso dei Solisti Veneti, interpreta *La Foresta incantata*, suite concertata ispirata al XIII Canto della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, composta da Francesco Gemignani presentata adesso (si tratta di una registrazione effettuata agli «Amici della Musica» di Firenze nel gennaio di quest'anno) nella revisione di Newell Jenkins. Grazie alla calorosa interpretazione dei Solisti Veneti tutto così a risplendere una partitura, che ha ormai più di duecento anni, ma che racchiude già molte espressioni moderne degli archi. Gemignani, allievo di Corelli e di Alessandro Scarlatti, fece conoscere l'arte violinistica italiana in Inghilterra, dove i suoi concerti riscuotevano successi clamorosi. Oltre a numerose *Sonate* e a *Concerti prossi*, egli ha lasciato una considerevole opera didattica non solo per ciò che riguarda il violino, ma anche la chitarra.

Bruno Maderna

Sabato 7 novembre, ore 21.30, Terzo

Va in onda una registrazione effettuata al XXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia. Dirige Bruno Maderna su podio dell'orchestra della «Süddeutscher Rundfunk» di Stoccarda, con la partecipazione del soprano Marjorie Wright e di Christiane Edinger, solista di violino. In apertura *Lontano* di Ligeti, che si esegue — come desidera l'autore ungherese — con molta espressione, romanticismo e sensualità. Il programma comprende altresì *Punkie* di Stockhausen, brano commentato in questo modo dallo stesso autore: «Ogniqua-

volta un suono o un gruppo di suoni comincia a svilupparsi, viene arrestato da rumori — da un silenzio colorato di rumore — e non si deve perdere il coraggio di proseguire e di creare più alti eventi sonori differenziati». Di Francesco Penzisi sarà eseguita *A Cantata on Melancholy*, per orchestra con voce di soprano. Lavoro, questo, che non è stato molto gradito dalla critica convvoluta a Venezia. Franco Abbiate ha osservato che il Penzisi ha voluto trattare questa voce solista «al modo del filo spinato». Un lavoro ormai «chiuso» come si serata: si tratta del *Concerto per violino e orchestra* di Schoenberg, il padre della dodicesima.

Mussorgski

Mercoledì 4 novembre, ore 15.30, Terzo

Modesto Piotrovic Mussorgski, morto a Pietroburgo il 16 marzo 1881, apparteneva ad una famiglia di nobili proprietari terrieri. Contro la volontà paterna intraprese fin da ragazzo lo studio del pianoforte presso la celebre scuola di Anton Herke di Pietroburgo e contemporaneamente frequentò, per la gioia del padre, l'accademia militare. La sua bravura pianistica (ci fu qualcuno che osò paragonarlo al grande Anton Rubinstein) e i suoi continui contatti con maestri famosi, quali Dargomyski, Cui e Balakirev, indussero a lasciare abbastanza presto il reggimento presso il quale prestava servizio. Nel 1861 cominciarono però i guai per il maestro: dovette lui stesso occuparsi della propria famiglia, perché una nuova legge aboliva la servitù della gleba; poi, ridotto quasi in miseria, fu costretto ad impiegar-

si in un ufficio governativo. E morirà anche sua madre. Tante disgrazie lo scossero tremendamente. Si diede al bere, in breve fu alcolizzato. Ciò nonostante, anche se non sempre messa a punto, compose in questi anni le sue migliori opere teatrali (*Boris Godunov*, *Kovancia*, *La fiera di Sorocchini*) nonché i celeberrimi *Quadri di un'esposizione* e *Una notte sul monte Calvo*, e liriche squisite, quali i *Canti della culla* e i *Canti e danze della morte*. Ovviamente, dopo il 1881, errori, lacune, pezzi incompiuti (in questi anni le sue migliori opere teatrali) non poco i critici. Fu Rimski-Korsakov ad intervenire autorevolmente e a porre riparo, sfrondando, rimodellando e correggendo le partiture dell'illustre collega. Ma le pecche di Mussorgski non hanno toccato in profondità le sue inconfondibili creazioni: «In verità», afferma Ciaikovski, «il suo talento originale si rivela dovunque. Mussorgski parla una nuova lingua».

Sotto la Mole

Non è da oggi soltanto che abbiamo avuto modo di sottolineare l'intensa attività musicale che si svolge a Torino al fianco degli organizzatori nazionali come la RAI e il Teatro Regio, l'Unione Musicale e la "Stella Tempia" e che la stessa capitale subalpina un centro particolarmente ricco di stimoli artistici, turistici e idoneo a mettere in evidenza una non trascurabile cifra di valori umani. Vale la pena, per esempio, di segnalare la recente iniziativa del Centro Studi Piemontesi che ha organizzato un concerto di musiche piemontesi inedite del XVII e XVIII secolo. La bella e romantica manifestazione, promossa e attuata da Lydia Palomba, ha consentito da un lato di approfondire i consueti canoni di compositori scarsamente noti come Felice Giardini, Ignazio Celinotti, Quirino Gasparini, Andrea Stefano Fiorè e dei due Giay (Giovanni Antonio e Francesco) e dall'altro di scoprire da musiche e valente studiosa francese, Marie-Thérèse Bouquet — che giacque nel polveroso archivio del Duomo di Torino, e dall'altro di apprezzare l'ottimo lavoro di elaborazione compiuto da Carlo Mosso e le ben note qualità interpretative degli eccellenti "Solisti di Torino", tra i quali emerse, oltre al pianista Lessona (che con il violinista Accardo e il violoncellista Lana ha dato vita a un trio di giovane rinomanza), il giuovane chitarrista Maurizio Remmert, allievo di Riondani.

Altri esecutori assai dotati e giustamente apprezzati sono, nello strapuntato settore liristico, il mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il baritono Giuseppe Battaglia, il solido strumentale Roberto Cognazzo, «la cui intensa attività si sviluppa nella felice veste di solista (in modo particolare nell'organo, come ha avuto modo di dimostrare nei corsi di manifestazioni promosse dall'Assessorato all'Istruzione e al Progettamento della Giustizia) e di collaboratore a piccoli complessi strumentali, quale ad esempio la Camera Strumentale di Alfredo Casella» diretta da Enrico Correggia. Questi, a sua volta, fa parte di un gruppo di giovani compositori (oltre a lui e al citato Mosso vi figurano

rano infatti Gilberto Bosco, Ferruccio Tammaro, Luigi Donorà, Alessandro Lanzì), che costituiscono l'ossatura di una attività qualificata «scuola torinese», oggi già autorevolmente rappresentata da compositori come i fratelli Tedeschi, Quaranta e Ferrari.

Beriopera

Forse l'«Opera» di Santa Fe, nel Nuovo Messico, è riuscita a Luciano Berio meno gradita di quanto avevamo affermato (cfr. *Radiocorriere TV*, n. 36). La prima rappresentazione di una parte di *Opera* (la gigantesca composizione cui il musicista ligure sta tuttora lavorando: trentadue episodi suddivisi in quattro parti della durata complessiva di circa tre ore e mezzo, che si propongono di celebrare la fine di un'epoca e della nostra civiltà, delle nostre idee, dei nostri sogni, della nostra vita) è caduta infatti clamorosamente, confermando una certa ostilità per Berio da parte del pubblico americano. Le perplessità per il testo («un collage» di autori diversi cuciti dallo stesso Berio) sono state accorpate dall'aperto dissenso del pubblico e della critica. Meglio è andata nelle due manifestazioni svoltesi più tardi a Siena e Rovereto. La Settimana Musicale dell'Accademia Chigiana ha visto infatti l'applaudita esecuzione di uno dei trentadue episodi, dal titolo *Melodrama*, che consiste praticamente in una presa in giro della categoria tenorile. Successivamente, in occasione della Settimana Musicale di Rovereto, di cui è direttore artistico il maestro Silvio Deffanti, stata la volta di *Air* (altra pagina applauditissima, molto probabilmente da includere in *Opera*), «uno straordinario fuoco d'artificio di belcanto barocco», autentico capolavoro magistralmente eseguito dal soprano Alide Maria Salvetta. Pronto per l'esecuzione è anche l'episodio dedicato all'affondamento del transatlantico inglese «Titanic», che non è, come si è già accennato, a parziale smentita di quanto da noi pubblicato nel citato numero del *Radiocorriere* (cfr. composizione a sé, ma fa parte di questa proterofone e polivalente *Opera*, di cui già si annoverano le rappresentazioni a New York, London e Venezia).

gual.

RINGO

SI RINNOVA

«A country star si born»: con questo gioco di parole (in italiano «è un disco stella country», ma «star» si dovrebbe scrivere con una sola «r») viene presentato l'ultimo lavoro inciso dall'ex batterista dei Beatles, Ringo Starr. Dopo lo scioglimento di fatto del complesso, i quattro Beatles hanno preso strade separate, sia pure sempre in campo musicale, continuando ad avere un successo pari a quello che avevano quando erano insieme, realizzando dischi con altre formazioni, componendo canzoni proprio per conto proprio e così via.

Ringo, come gli altri quattro dischi, sempre aveva cominciato a incidere in qualità di cantante solista e i suoi dischi, con canzoni o sentimentali stile anni Trenta, avevano rievocato la generale apprezzazione in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ora ha deciso di cambiare genere scegliendo, appunto, il country, cioè la musica rurale anglosassone degli Stati Uniti e strettamente imparentata con il blues, che oggi gode di enorme popolarità grazie a interpreti come Cash e Dylan.

Per realizzare il primo disco della sua nuova vita musicale Ringo si è trasferito qualche mese fa a Nashville, nel Tennessee, la capitale americana della musica country, e c'è rimasto per un lungo periodo durante il quale ha scelto, attraverso il regista, di ritornare in un long-playing intitolato *Beaucoup de blues* dodici brani di genere country, il primo dei quali (che dice: «Vedo me stesso come un uomo solitario, che vuol solo perdere molti blues») dà appunto il titolo al 33 giri.

Il disco del nuovo Ringo, che è stato paragonato a un Johnny Cash, dalla sola più profonda», è appena uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti ed è stato accolto molto bene dai critici. «Certo Ringo non è il più grande cantante del mondo di ballate country», scrive il *Melody Maker*, «ma ha una voce vellutata adatta all'occasione. Ma le sue interpretazioni hanno calore e sono molto convincenti. Possiamo quindi perdonare al cantante il suo accento inglese, la sua limitata estensione vocale». *Beaucoup de blues* ha avuto un enorme successo di vendite in Inghilterra e tuttora lascia prevedere che sarà uno dei best-sellers della stagione. Per registrare Ringo Starr sono stato quasi completamenti al chitarrista Pete Drake,

BANDIERA GIALLA

uno dei più noti musicisti di Nashville, che non solo gli ha riunito un complesso di tredici elementi di gran classe («L'accoppiamento», scrive un critico americano, «è senza dubbio uno dei migliori mai realizzati in un disco country»), ma gli ha anche trovato la dozzina di canzoni necessarie tra quelle di propria casa. La Casa editrice musicale, una delle più importanti del Tennessee e quindi fortissima di eccellente materiale country. Del complesso che fornisce il «background» a Ringo fanno parte fra gli altri il chitarrista Jerry Reed e il gruppo vocale dei Jordanaires. I brani più acclamati sono *Woman of the night, It's darlin' draw, I wouldn't have you any other way, Lover's lounge, Silent homecoming* e l'altissima ballata del giorno *Without her*. A parte una lieve tendenza a imitare Johnny Cash, il nuovo Ringo, come si è visto, è un punto viene fatto a Ringo per le sue interpretazioni, e lo stesso ex Beatle si dichiara entusiasta del suo lavoro.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● I Taste, una delle più popolari fra le nuove formazioni inglesi in rock, si sono sciolti il scorso settimana dopo una tournée in Irlanda che si è conclusa con una risata tra il leader e chitarrista Rory Gallagher, il bassista Brian McCracken e il batterista John Wilson. Sembra che Gallagher trattasse gli altri come due suoi dipendenti e che pretendesse di incassare personalmente i guadagni del complesso per pagare poi il bassista e il batterista «secondo suoi strani calcoli». McCracken e Wilson, stanchi delle «pretese», se ne sono andati e hanno formato un gruppo ancora in rolling stone.

● I Rolling Stones partono la prossima settimana per Miami, in Florida, dove incideranno il loro prossimo long-playing, il primo disco realizzato per la nuova Casa discografica di cui sono proprietari e che verrà distribuita dalla Chess Records. Il 33 giri non verrà pubblicato prima del gennaio 1971 ma sarà preceduto da un 45 giri che i Rolling Stones registreranno sempre a Miami, dove, a fine maggio, si darà il debutto del complesso, l'unico studio di registrazione dove sia possibile lavorare come si deve.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 4) *Yellow river* - Christie (CBS Italia)
- 5) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
- 6) *Noundertal man* - Hotlegs (CBS Italia)
- 7) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
- 8) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 9) *Midnight* - George Baker (Isbet)
- 10) *Groovin' with Mr. Blue* - Mr. Blue (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 23 ottobre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *I'll be there* - Jackson 5 (Tamla Motown)
- 2) *Cracklin' Rosie* - Dionne Warwick (U.M.I.)
- 3) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)
- 4) *We've only just begun* - Carpenters (A&M)
- 5) *All right now* - The Police (A&M)
- 6) *Fire and rain now* - James Taylor (Warner Bros.)
- 7) *Candela* - Dawn (Bell)
- 8) *Indiana wars* me - Dean Taylor (Rare Earth)
- 9) *Lola* - Kinks (Reprise)
- 10) *Anti no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla)

In Inghilterra

- 1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 2) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
- 3) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Motown)
- 4) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
- 5) *Montego bay* - Bobby Bloom (Polydor)
- 6) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 7) *Anti no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla)

Motown

- 1) *Me and my life* - Tremeloes (CBS)
- 2) *Ball of confusion* - Temptations (Tamla Motown)
- 3) *Which way you going, Billy?* - Poppy Family (Decca)

In Francia

- 1) *Girl, I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)
- 2) *Daria d'ardente* - Dalis (Sonopresse)
- 3) *Comme l'ai toujours envie d'aimer* - Marc Hamilton (Carrel)
- 4) *Non t'aba* - Freddie and the Dreamers (AZ)
- 5) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 6) *Never marry a railroadman* - Shocking Blue (AZ)
- 7) *Je suis un bonhomme* - Polaire (RCA)
- 8) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 9) *Wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 10) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Soltanto in fatto di formaggi potete contare su 23 qualità diverse. Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico e inconfondibile.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "gli originali formaggi tedeschi" proprio quelli.





Un corteo di minatori sfilava nelle strade di Lima per chiedere al governo la soluzione di una vertenza sindacale. Prima di giungere nella città i dimostranti,



Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

*Sui teleschermi «America Latina»
documentario fra storia e
cronaca in 14 Paesi in ebollizione*



15 mila lavoratori con mogli e figli, hanno compiuto una marcia di 400 chilometri ripresa dagli operatori di «America Latina: capire un continente»



Valparaiso, il porto. A sinistra, altre due immagini del Perù di oggi. L'inchiesta televisiva affronta un'analisi globale dell'America Latina. Per quattro mesi tre troupes della RAI hanno seguito gli avvenimenti più importanti dovunque accadevano: cinquantamila metri di pellicola, centinaia di interviste per aiutarci a penetrare un « pianeta » che tutti pretendiamo di conoscere

di Gino Nebiolo

Roma, ottobre

Qualche giorno prima erano scoppiati aspri incidenti nelle strade di Lima durante una manifestazione politica. Trentamila lavoratori organizzati dalla centrale sindacale comunista sfilavano per appoggiare il governo militare peruviano. All'improvviso gruppetti di giovani balzarono fuori dai vicoli e si scontrarono con manifestanti e soldati.

I giovani appartenevano ai « Comitati di difesa rivoluzionaria », usciti dalla sinistra tradizionale, ormai in aperto conflitto con essa e su posizioni insurrezionali. Gli incidenti furono brevi ma molto gravi. In un attimo la città parve precipitare nella guerra civile. Una « troupe » della televisione italiana seguiva il corteo e si trovò in mezzo ai tafferugli. Filmò gli assalti della « difesa rivoluzionaria » e i contrattacchi dell'esercito. E poiché i commandos sembravano obbedire a un capo, ritornata la calma i giornalisti della RAI frugarono tutta Lima per rintracciarlo. Anche la polizia lo stava cercando ma arrivò per prima la « troupe ». L'intervista avvenne in piena notte, dentro una baracca alla periferia della capitale, circondata da uomini armati che montavano la guardia. La polizia giunse quando

segue a pag. 114

Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 113

il capo dei commandos si era dileguato dopo avere rilasciato dichiarazioni roventi.

Per realizzare le sei puntate di *América Latina* i giornalisti Roberto Savio, Nino Criscenti, Sergio De Santis, Alberto Filippi e gli operatori Franco Lazzaretti, Giorgio Attenni e Nicola Carofiglio si sono imbattuti spesso in circostanze singolari come questa di Lima. A Bogotá, in Colombia, dove volevano riprendere una convulsa vigilia elettorale, hanno dovuto sfidare il coprifuoco. A La Paz, in Bolivia, hanno rischiato le palloste per filmare scontri notturni tra studenti e militari.

Sulle Ande peruviane hanno seguito la marcia di quindicimila minatori con mogli e figli che, camminando per quattroccechi chilometri, si recavano a Lima per chiedere al governo la soluzione di una vertenza sindacale. Sempre sulle Ande sono saliti al « Siglo XX ». Seccolo Ventesimo, la più alta miniera del mondo, 5000 metri sul livello del mare, dove lavorano gli operai forse peggio pagati al mondo, meno di 500 lire al giorno. In Brasile sono riusciti a ricostruire, superando drammatiche difficoltà, l'elenco completo dei sacerdoti in carcere senza processo. A Montevideo, in Uruguay, hanno fallito per pochi minuti un incontro con i « Tupamaros »; già avevano stabilito contatti quando il rapimento dell'ambasciatore tedesco sconvolse i loro piani. Però in Venezuela hanno potuto avvicinare alcuni uomini alla macchia e per la prima volta le macchine da presa si sono affacciate sulla vita clandestina, sull'attività e sugli obiettivi dei guerriglieri.

Quattro mesi di lavoro di tre « troupes » che « giravano » contemporaneamente, un centinaio di interviste, circa 50 mila metri di pellicola impressionata, migliaia di chilometri percorsi in quattordici Paesi (Messico, Guatemala, Santo Domingo, Cuba, Panama, Venezuela, Perù, Colombia, Cile, Ecuador, Argentina, Brasile, Uruguay, Bolivia) per rispondere agli interrogativi più attuali, per demolire i luoghi comuni più diffusi sul continente latinoamericano e offrire, come dicono gli autori, sei tracce per capire l'America Latina con una inchiesta tra storia e cronaca, tra analisi e racconto.

Perché l'America Latina è povera? Perché — questo il luogo comune — i sudamericani sono pigri, indolenti, privi di iniziativa, rimandano ogni « a-mattana ». Le cause del sottosviluppo economico sono ovviamente più profonde e complesse. Basti di Hernán Cortés conquistarono il Messico nel 1519 trovarono un Paese e un popolo fiorenti e civili. La capitale azteca aveva oltre 300 mila abitanti, più di Madrid. L'impero azteco era ricco, progredito. Nei forzieri di Montezuma, e non solo in essi, si custodivano tesori di oreficeria (« l'oro formava mucchi giganteschi », scrisse lo storico Prescott: « verghe, utensili di vario tipo, collane, bracciali, piastre, monili, tazze, scudi, elmi »). Per almeno due secoli gli spagnuoli portarono via oro senza estrarlo dalla terra, erano sufficienti gli oggetti requisiti. Nel 1800 l'America Latina raggiunse la sua emancipazione

segue a pag. 116



PREMIO QUALITÀ 1970

il primo giorno ebano,

gli altri sei
una spazzolata e via!

Ebano
lo stralucido di lungavita



la grande sicurezza della mamma... pollo arena



STUDIO BOLLÀ

Perché il Pollo Arena vive in grandi fattorie modello, dove cresce libero e robusto e mangia tanto granoturco. Il Pollo Arena arriva in città ogni mattina, sempre freschissimo.



pollo arena LA SCELTA SICURA

"Tanta carne!"

Ecco cosa lo fa crescere!"



**DEFEREA BUITONI
ALLA MAMMA**

**3 omogeneizzati
tutti
di carne**

SELEZIONATA
MATERIE PRIME
DELI. SOSTANZIALI
MATERIE PRIME

**115 lire
al vasetto**



Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 114

politica ma non quella economica: si può dire che il continente abbia subito il primo caso di neocolonialismo della storia. I condizionamenti esterni continuano ancora oggi, mentre le strutture locali sono incapaci di far decollare popoli potenzialmente prosperi. Non deve ingannare il volto del benessere che si scorge nelle metropoli. Gli operatori hanno sorvolato San Paolo in elicottero e « girato » una bobina intera, 12 minuti, di grattacieli: più di quanti se ne possano filmare su Manhattan. Ma gli aspetti clamorosi di uno sviluppo irrazionale, di un « consumismo » d'importazione nascondono realtà dolorose: senza uscire dal Brasile la provincia del Nordest è certamente la più misera, la più disperata di tutta l'America Latina.

Come si muovono, in questo quadro contraddittorio, le forze politiche? Il luogo comune invita a pensare alla violenza. Sparatorie, terrorismo, « tupamaros », rapimenti, repressioni, « golpes ». Ma perché la violenza è la caratteristica dell'azione politica latino-americana? L'inchiesta cerca risposte ascoltando i protagonisti, uomini di Stato e gente qualunque. Parlano i vecchi presidenti deposti: il brasiliano Goulart esule in Uruguay, il peruviano Belaunde Terry riparato in California, il boliviano Paz Estensoro che insegna all'Università di Lima, l'argentino Illia che è tornato a fare il medico condotto. Parlano i nuovi presidenti, come il cileno Allende, che ha rilasciato ai giornalisti italiani la sua prima intervista dopo l'elezione. Parla l'uomo della strada, come il cittadino della Colombia che va a votare e sa che il suo voto è libero ma non segreto. E parlano i capi delle sinistre insurrezionali, i teorici e i pratici delle guerriglie.

E' a questo punto che si apre un dibattito sulle vie rivoluzionarie. Intanto con la constatazione che le rivoluzioni intese in senso « classico » hanno mostrato i loro limiti, la loro inutilità. Poi il sempre più aperto ripudio per i modelli rivoluzionari importati, quello di Mosca, quello di Pechino, anche quello di Cuba. « Noi latino-americani siamo stati colonizzati anche nella nostra componente rivoluzionaria », dice un esponente delle neo-sinistre. « Ci siamo fatti prestare tutto dagli altri, ideologie e strategie comprese ». Sindacalismo, partiti tradizionali, lo stesso comunismo sono congegni esigenze nazionali che, si afferma, sono differenti da Paese a Paese. Occorre dare una risposta nazionale ai problemi nazionali anche nelle scelte rivoluzionarie, sostengono i giovani ideologi, poiché non esistono schemi validi per tutta l'America Latina.

Le sinistre del Centro e Sud America sono quindi alla ricerca di nuove soluzioni. La più radicale propone forme di guerriglia che, partendo dal rilievo che la guerriglia rurale alla « Che » Guevara è in crisi o fallita, hanno già il loro terreno nelle città. Le altre stimolano la nascita di un sindacalismo di tipo diverso e non convenzionale, non

segue a pag. 118

scoprite il piacere delle cose genuine

SCOPRITE

lo splendido aroma

del **caffè**
splendid



240 grammi
netti
a sole
590 lire



Il primo sorso affascina, il secondo...

STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria. Strega, si gusta in ogni occasione per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**

Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 116

solo puramente rivendicativo ma politico-ideologico, oppure assecondano i moti spontanei che sorgono dal basso rifiutando partiti e ideologie tradizionali per tentar di risolvere problemi concreti; e queste organizzazioni di base si profilano « Villa Miseria » nelle borgate di Buenos Aires dove vivono seicentomila diseredati, alle periferie di Santiago dove ventimila senzatetto hanno occupato appezzamenti incolti e iniziato la costruzione di case, e conducono parallelamente una campagna per istruire la gente, per insegnare a leggere e scrivere, persuasi che il popolo può acquistare una coscienza soltanto attraverso l'istruzione.

Tra gli uomini che affiancano questi moti spontanei vi sono molti sacerdoti (a Buenos Aires i « preti per il Terzo Mondo » devono sopportare anche persecuzioni: uno di essi, intervistato dagli autori del programma, era appena uscito dal carcere). La presenza di una parte del clero nei punti e nei momenti cruciali del rinnovamento latino-americano è in un certo senso un impegno della Chiesa post-conciliare nel continente. Gli interpreti della grande svolta, anche i più oscuri, sono stati avvicinati e visti nella loro vita quotidiana. Mons. Eider Cámara è colto nel suo palazzo arcivescovile di Recife sempre aperto al popolo. Don Fragozo, che organizza la sua diocesi in tante comunità di base, è ripreso tra i poveri di Crateuz, la terra brasiliana dei « cangaceiros » e dei « fanaticos », banditi e santoni. I « preti di Golconda » sono mostrati al lavoro in una fattoria all'interno della Colombia e, sempre in Colombia, le macchine da presa seguono mons. Valencia Cano, vescovo di Buenaventura sulla costa del Pacifico, sacerdote di punta, o il prete solitario di Gachantiva mentre dialoga con i suoi contadini indios « per insegnargli a pensare » in una sorprendente riunione, come egli la chiama, « di coscientizzazione ». Le « troupes » si sono spinte ovunque si sviluppa una esperienza di cristianesimo evangelico, anche nei luoghi più anonimi e disperati, come Rio Bamba, a 4000 metri sulle Ande dell'Ecuador, in cui il parroco tiene corsi per radio: da un microfono installato nella chiesa, insieme con qualche indio che ha imparato a leggere, egli impartisce lezioni di lingua, di storia, di religione, di educazione civica ai contadini del villaggio sperduto ai margini del mondo.

Problemi, uomini, drammi e speranze di un continente costituiscono dunque il volto e i risvolti del programma televisivo che affronta una analisi globale dell'America Latina. Rari i inserti filmati, riprese di grande attualità, interviste esclusive e non pochi « scoops », « colpi » giornalistici, aiuteranno a penetrare in un pianeta che tutti pretendiamo di conoscere ma che è ancora per molti versi sconosciuto: un pianeta che è in ebollizione e sul quale presto o tardi, ma probabilmente prima di quanto si creda, dovremo fare i conti.

Gino Nebiolo

America Latina: conoscere un continente via in onda venerdì 6 novembre alle 21 sul Programma Nazionale TV.



l'olio rivoluzionario che vince in resistenza

AGIP SINT 2000

Contiene un olio di sintesi di altissimo pregio,
usato finora soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione.
La sua viscosità raggiunge i valori massimi previsti per gli oli motore
e si mantiene stabile nel tempo.

Con AGIP SINT 2000 anche i chilometri roventi del traffico cittadino
non costituiscono problema.

Voi stessi scoprirete inoltre i tangibili vantaggi di AGIP SINT 2000:
minor consumo di olio, mantenimento della pressione, massimo rendimento del motore
e minori spese di manutenzione.

AGIP SINT 2000 combatte per il vostro motore e vince sempre.

all'Agip c'è di piú



Il documentario «Islam» ripercorre alla televisione le tappe fondamentali nel



I barbari eravamo noi

Mentre in Europa gli Stati cristiani uscivano lentamente dal lungo travaglio del Medioevo, fiorivano nei Paesi musulmani le scienze e la speculazione filosofica, le arti e la letteratura. La conquista della Sicilia e della Spagna



cammino della civiltà araba



I giardini del « Generalife » all'Alhambra di Granada, tra gli esempi più famosi di architettura araba in Spagna. Quello di Granada fu l'ultimo a cadere, fra i regni musulmani in Occidente.

Qui a fianco: la moschea di Cordova, trasformata in cattedrale cattolica.

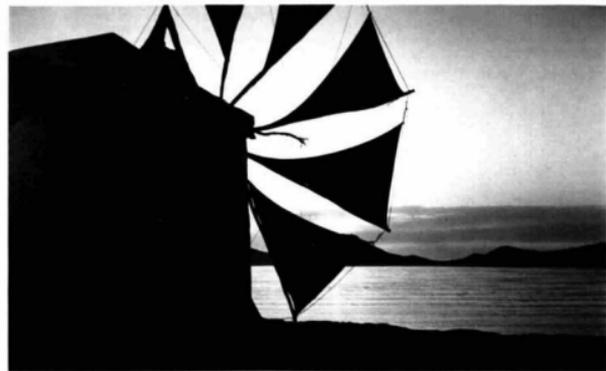
Nel 1521, sotto l'impero di Carlo V, la si voleva distruggere:

fu salvata da uno sciopero degli artigiani della città. Nella foto di sinistra,

sopra il titolo, una danza flamenca: in essa confluiscono elementi della cultura musicale araba, gitana ed ebraica. Le due immagini in basso,

infine, mostrano mulini a vento nell'isola greca di Mykonos.

Furono gli arabi a inventarli e a diffonderli in tutto il Mediterraneo



di Valerio Ochetto

Roma, ottobre

Noi europei ci gloriamo del traguardi raggiunti dalla nostra scienza. Lo sviluppo tecnico che abbiamo realizzato è invidiato dagli altri popoli. Eppure, è proprio da alcuni di questi popoli, detti del « Terzo Mondo », che noi abbiamo ricevuto nei secoli passati i fondamenti di questa scienza e di questo sviluppo tecnico. C'è stato un tempo in cui — se il termine ha un significato — noi eravamo i « barbari ». Le *Mille e una notte*. Racconti favolosi di tappeti volanti, di pietre miracolose. Sono leggende, in cui sono riflessi il fasto e il colore del periodo forse più prestigioso della civiltà araba, fiorita a Bagdad sotto la dinastia Abbaside, dall'VIII al XIII secolo. Le leggende sotto il velo della fantasia ci portano anche l'eco di

I barbari eravamo noi



San Giovanni degli Eremiti, a Palermo: nell'architettura si fondono, in mirabile equilibrio, elementi arabi e normanni. A sinistra: il saracino Agramante* all'attacco in una rappresentazione dell'Opera dei Pupi, in cui si perpetua la memoria del conflitto arabo-cristiano

ricerche molto ardite, quasi inaudite per quei tempi: gli scienziati arabi non esitavano a scrutare i segreti della volta stellare o a sondare quelli del corpo umano. Nel Medio Oriente, per iniziativa degli arabi, si sviluppò una civiltà molto raffinata, all'avanguardia per molti aspetti, mentre in Europa gli Stati cristiani uscivano faticosamente dal travaglio del Medioevo. Ha scritto Elia Faure: «Fu, sul fondo nero della storia di quei tempi, un lampeggiare fatato, un grande racconto eroico da *Mille e una notte*».

I ragazzi che in una scuola secondaria, a Roma come a Londra come a Mosca, studiano l'algebra e imparano ad usare le tavole dei logaritmi, quasi sicuramente non sanno che vengono dagli arabi, come testimonianza l'origine di entrambe le parole. Esse risalgono addirittura a mille anni fa, e sono attribuite al famoso matematico ed astronomo Ibn Musa al Khwarizmi, che visse, nel IX secolo (cioè fu quasi contemporaneo di Carlo Magno). Al Khwarizmi è anche noto per i suoi atlanti stellari, per le sue mappe del cielo, di cui una versione più fantasiosa — le stelle sono unite sino a tracciare i lineamenti delle varie costellazioni: Gemelli, Sagittario, Acquario ecc. — tracciata nel XII secolo e chiamata *Trattato delle stelle fisse*, è conservata alla Biblioteca Vaticana.

Gli scienziati arabi più che geniali inventori furono però abili elaboratori di invenzioni precedenti, assimilate da altri popoli e da loro trasmesse all'Europa. Così, come per l'algebra, anche per i numeri che sono generalmente chiamati «arabi» ma vengono dall'India e per lo zero, che non è solo un semplice numero ma anche una nuova dimensione della riflessione logica. Gli arabi usarono il metodo sperimentale, fondamento della ricerca scientifica, per studiare il corpo umano e per questa via giunsero a determinare la circolazione polmonare del sangue. E ancora, tracciarono mappe geografiche, costruirono orologi ed automi perfezionati, intuirono molti secoli prima di Colombo



L'autore di «Islam» Folco Quilici (con il microfono) ripreso durante un'intervista in Spagna al direttore dei restauri della Medina Azzara, residenza dei califfi Omayyadi, distrutta dalle invasioni berbere

segue a pag. 124



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

APEROL

**l'aperitivo
che
ha le chiavi
di casa mia**

APEROL
merita le chiavi
di casa vostra
servitelo ghiacciato
ai vostri ospiti
chiedetelo ghiacciato al bar



I barbari eravamo noi

segue da pag. 122

che la Terra era sferica. Un'altra scienza sperimentale, la chimica, porta la loro impronta nel suo stesso nome.

I mulini a vento, della campagna olandese, una immagine tradizionale del Paese situato lungo le coste del Mare del Nord. Pochi immaginano che, con ogni probabilità, anche questa invenzione viene dal Sud, da una distanza di migliaia di chilometri, dai Paesi arabi. E' la dimostrazione che gli arabi non si dedicarono solo alla « scienza pura », a ricerche astratte, ma seppero tradurre le loro scoperte in innovazioni tecniche determinanti per quei tempi. Basti citare i mulini a vento — che sfruttano, con un sistema semplice ma ingegnoso, la forza motrice fornita dall'aria — e i mulini ad acqua, che servono invece a sollevare l'acqua dai fiumi e dai laghi per irrigare la terra ed espandere l'agricoltura. A Bagdad, la favolosa città delle *Mille e una notte*, sembra esistesse un mulino che può essere paragonato alle aziende industriali: aveva infatti cento mule che funzionavano in permanenza e rendeva ai proprietari notevoli somme.

Ma ci sono legami ancora più stretti fra noi e gli arabi che questo ideale intreccio di cognizioni scientifiche e tecniche. Sicilia, Marsala: il « porto di Allah », Mazara del Vallo: il « porto del governatore ». Due parole che ricordano la conquista araba dell'isola. Oggi la memoria popolare identifica il « saracino » con il nemico tradizionale che, nel « Teatro dei Pupi » ispirato alle gesta di Orlando e degli altri paladini di re Carlo Magno, finirà col subire il giusto castigo e verrà fatto a pezzi. A Piazza Armerina, sempre in Sicilia, si celebra il « Palio dei Normanni » in onore dei biondi re liberatori discesi dal Nord per sconfiggere gli arabi. E' il ricordo della « grande paura » quando i saraceni, conquistata la Sicilia, spingevano le loro scorrerie sempre più a Nord; nel Lazio fondarono una base nella località che ancora oggi si chiama « Saracinesco », saccheggiarono la basilica di S. Paolo alla periferia di Roma, si infiltrarono nei valichi delle Alpi da dove vennero scacciati da S. Bernardo, vescovo di Aosta.

La conquista della Sicilia durò appena due secoli — dall'827 al 1061 — ma lascio tracce considerevoli. E lo storico deve obiettivamente riconoscere che il suo fu un bilancio positivo. Gli arabi divisero in piccole o medie proprietà i latifondi bizantini e fecero dell'isola — come ce la descrivono i cantastorie dell'epoca — un giardino di agrumi e di verdure. La grande sete di acqua delle campagne fu soddisfatta con un capillare sistema di irrigazione. Sorsero splendidi edifici religiosi e civili. La conquista normanna non spezzò ma continuò questo slancio creativo. I normanni, per i primi secoli, mostrarono grande tolleranza e accettarono la convivenza pacifica di tre comunità: quella cristiana, quella araba, quella siriaca. L'arte mostra una mirabile fusione di elementi di origine araba e di elementi romani: nel duomo di Monreale, come nei palazzi della Zisa,

segue a pag. 126

'aperitivo poco alcolico

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



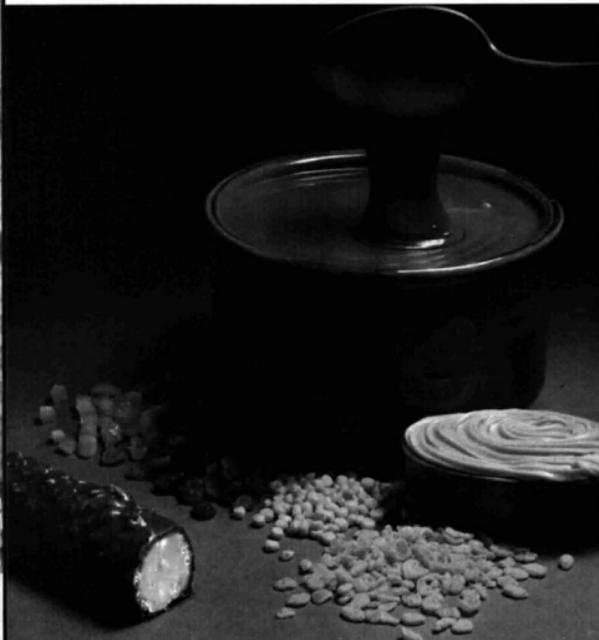
Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare
...è il tornado tuttofare**



Perugina annuncia Trebon

(Tre-bont -in-una)



Stop allo "Zinzo"

Un giorno la Perugina scopr  lo ZINZO. Cos'  lo Zinzo? E' quel languirino, quell'appetito molesto, quel vuoto allo stomaco che d  fastidio, perch  ronza, pinza, zinza. Contro lo Zinzo la Perugina invent  TREBON. Come? Prese pasta dolce con mou, uva passita, aranciotti

canditi, riso soffiato e ricopr  il tutto con profumato cioccolato. Cos  nacque Trebon. TRE-BONTA-IN-UNA: energia, leggerezza, gusto: tutto per fermare lo Zinzo. TREBON: sperimentato su milioni di Zinzi, garantito dalla Perugina.



L.60

I barbari eravamo noi

segue da pag. 124

della Cuba, della Favara. Il latino e l'arabo erano ugualmente usati alla corte dei re normanni. Il Paese europeo dove gli arabi hanno lasciato una pi  profonda impronta   per  la Spagna, dove la loro presenza dur  oltre sette secoli. Una presenza che non si rivela soltanto nei monumenti storici pur cospicui e famosi, come la ex moschea di Cordova, la torre della Giralda, a Siviglia, l'Alhambra di Granada, ma anche nel folklore — il « flamenco »   un misto di danza araba e gitana — e ancora in tanti aspetti segreti ma inconfondibili dell'anima popolare che riaffiorano nella letteratura pi  recente (basti ricordare il nome di Garc a Lorca). L'espansione araba fu continuata dai turchi ottomani, una volta convertiti all'Islam. Se le punte delle armate arabe avevano raggiunto, in Europa occidentale, la Francia meridionale — dove furono sconfitte nel 732 da Carlo Martello nella famosa battaglia di Poitiers — e i saraceni insidiarono a lungo le coste dell'Italia meridionale e della Sardegna, le armate turche dilagarono per l'Europa orientale occupando stabilmente i Balcani, conquistarono Belgrado e Budapest, e per due volte si spinsero sotto le mura di Vienna, nel 1529 e nel 1683. Ma si trattava gi  di un altro tipo di rapporto e gli storici ungheresi e slavi paragonano giustamente l'occupazione turca ad un colonialismo denegatore ed oscurantista. La freschezza della prima civilt  araba e il suo slancio creativo erano ormai sostituiti dal dominio stagnante di un impero burocratico e tirannico, che aveva sottomesso con la violenza delle armi gli stessi arabi. Negli anni in cui l'Impero ottomano cominciava la sua espansione in Oriente, in Occidente cadeva, a Granada, l'ultimo regno arabo in terra spagnola. La croce sostituiva ovunque la mezzaluna. I minareti venivano rasi al suolo, come gi  era avvenuto in Sicilia, al termine del tollerante governo normanno. Dei cinquecento minareti che si dice avesse Palermo solo uno e rimasto in piedi, la Torre della Martorana. A Cordova lo zelo anti-arabo si spinse al punto da reclamare la distruzione della moschea, la pi  grande della Spagna, nonostante fosse stata trasformata in chiesa cattolica. Fu salvata forse dal primo sciopero della storia, messo in atto nel 1523 dagli artigiani della citt  che si appellarono, ottenendo ragione, allo stesso imperatore Carlo V.

L'azione dei vincitori non si limit  ad abbattere i minareti. I « moriscos », i musulmani spagnoli, furono espulsi pochi anni dopo la conquista di Granada. In Italia i musulmani, trasformati in truppe mercenarie da Federico II e trasferiti nelle Puglie, a Lucera, vennero alla fine sterminati sino all'ultimo degli angioini. In Sicilia e nell'Andalusia gli agrumeti, la campagna divisa ed irrigata, divennero il dominio dei grandi latifondi feudali.

Valerio Occhetto

Islam va in onda mercoled  4 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

PRINZ 4L: SALDA SULLE RUOTE (forse perché non "beve", sul lavoro)

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto, mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4L sia così saggia sulle ruote...

per la parsimonia nel "bere".

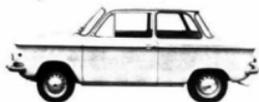
Naturalmente la ragione è un'altra e una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate. Oltre 18 km con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU.

La PRINZ 4L, ha cinque posti reali, omologati, ed un ampio bagagliaio.

Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

**NSU la straniera più diffusa in Italia
(ovvero la più assistita)**



NSU

**La professione di attore:
un sogno che attrae molti giovani
ma che offre oggi
scarse prospettive di lavoro**



Lo scenografo Luca Bramanti prova un costume per lo spettacolo goldoniano. In alto, Renzo Tian, direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica



di Donata Gianeri

Roma, ottobre

Il cinema è in crisi, il teatro agnizzante: gli attori professionisti guardano al futuro con occhi timorosi, le compagnie si sciogliono, i registi chiedono l'appoggio della RAI per poter realizzare i loro film, i grandi produttori si trovano in difficoltà. Malgrado questa situazione fallimentare, alla quale non si prevedono sbocchi, e proprio quando ogni genere di vocazione sembra fuori moda, continuano ad esserci legioni di ragazzi che sognano di fare l'attore. Fenomeno abbastanza comprensibile: questa professione soletica vanità e ambizioni latenti in tutti i giovani. Inoltre, come sostengono molti, attori si nasce. Anche se nascere non basta: è un primo passo importante, d'accordo, però, dopo, bisogna imparare a far gli attori. E in che modo? A questo punto le tesi sono le più svariate: ci sono quelli che credono nei workshops, cioè nelle palestre spontanee di attori, senza insegnanti

poiché la recitazione, sostengono, è un lavoro individuale, in cui nessuno può insegnare niente: ci sono i tradizionalisti, considerati « vieux jeu », secondo i quali « bisogna gettarsi a mare » il che significa sottoporsi alla frusta di un capocomico ringhiante; e ci sono gli accademici, sostenitori accaniti della preparazione scolastica: solo con studi giusti sotto gli insegnanti giusti, affermano, un aspirante attore può trasformarsi in attore professionista. « D'altronde ogni nazione seria, che abbia un teatro serio, possiede una scuola che prepara i giovani al teatro », dice Paolo Giuranna, insegnante di esercitazioni sceniche all'Accademia Silvio d'Amico. « Comunque, non bisogna illudersi per questo che l'Accademia faccia gli attori. L'Accademia li aiuta solo a perfezionare i loro talenti ».

La nostra Accademia d'Arte Drammatica, dunque, dovrebbe essere la scuola ufficiale dove si diplomano attori e registi; purtroppo essa è così ufficiale da rappresentare felicemente la situazione precaria in cui versa, oggi, il teatro italiano.

segue a pag. 130

I cento giorni di gloria per i laureati



Nella fotografia a fianco, da sinistra: il maestro Renato Falavigna, lo scenografo Luca Bramanti, l'allieva attrice Marina Zanchi e il regista Giorgio Pressburger. Sotto, un gruppo di allievi dell'Accademia durante le prove dello spettacolo tratto da alcuni testi di Carlo Goldoni. Attualmente l'Accademia non possiede un teatro e si serve di una ex chiesa facente parte del Conservatorio di Santa Cecilia. I corsi alla Scuola d'Arte Drammatica durano tre anni, ogni anno le domande di ammissione superano il centinaio



dell'Accademia



Il regista Paolo Giuranna e il regista Giorgio Pressburger nella biblioteca dell'Accademia. A destra, due giovani allieve: Marina Zanchi e Maria Luisa Berio (in costume). Dall'Accademia di Arte Drammatica escono ogni anno una quindicina di attori diplomati, ma soltanto qualcuno riuscirà ad affermarsi



I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia

segue da pag. 128

Un tempo aveva sede in una villa umbertina, in Piazza Croce Rossa, ma in seguito ad uno sfratto venne trasferita in un palazzo storico, signorilmente cadente, di via Quattro Fontane.

Le aule hanno massicce porche di quercia e soffitti barocchi carichi di stucchi, sotto i quali gli allievi, specie nei primi anni, si aggirano con una timidezza da profani ammessi in un sacro tempio. Si tratta, per lo più, di giovinetti distinti, provenienti dalla media borghesia: le ragazze con la gonna midi e i mocassini, i maschi con i pantaloni di donegal e la giacca, al massimo un maglione invece della camicia, il capello lungo, ma non troppo, qualche basetta e qualche barba sono l'unica concessione fatta al modernismo.

Ogni anno, a settembre, l'Accademia dispone di venti posti per allievi attori e tre per allievi registi, mentre le domande di ammissione superano regolarmente il centinaio (con sovrabbondanza di candidate femminili, spesso anche più promettenti degli uomini); ma viene accolto un maggior numero di maschi per rispettare il cosiddetto rapporto teatrale, che è di tre donne su dieci uomini). E ogni anno, a giugno, l'Accademia sforna una quindicina

di attori diplomati che dovrebbero, a rigore, trovare sbocco nel cinema, nel teatro o nella televisione; e già folte schiere di attori disoccupati. Questo non avviene subito, ma dopo un'effimera boccata d'ossigeno che dura tre mesi circa, durante i quali i neo-attori trovano quasi sempre un ingaggio; e per il semplice motivo che: un attore non venendo considerato professionista per il contratto SIAI che dopo cento repliche, sino a quel momento la sua paga può essere mantenuta sotto il minimo, cioè sulle 8000 lire al giorno. I giovani attori godono dunque di questi cento giorni di gloria, come Napoleone, dopodiché vengono buttati a mare, dove galleggiano o colano a picco, a seconda delle risorse di ciascuno.

«Nella famosa legge sulla riforma teatrale», dice Renzo Tian, direttore dell'Accademia, «esiste una clausola che riguarda proprio questo problema e in base alla quale gli allievi dovrebbero essere assorbiti automaticamente dalle compagnie di gestione pubblica. Si contempla anche la formazione di una compagnia dell'Accademia che permetta, appunto, l'ingaggio delle nuove leve. Perché oggi, in realtà, il nostro diploma non assicura alcun posto fisso e neppure una priorità a

questi aspiranti attori nei confronti di altri aspiranti attori senza diploma. Se la legge venisse approvata... Ma chi ci spera più, ormai?». In cantiere da oltre diciotto anni, questa legge è una pappa che viene riscaldata di continuo, per esser precisi: ogniqualvolta entra in carica un ministro nuovo di zecca il quale non manca di redigere il suo bravo progetto sulla riforma teatrale, esordendo regolarmente con l'antica dichiarazione programmatica: «Il teatro è un'opera di pubblica utilità».

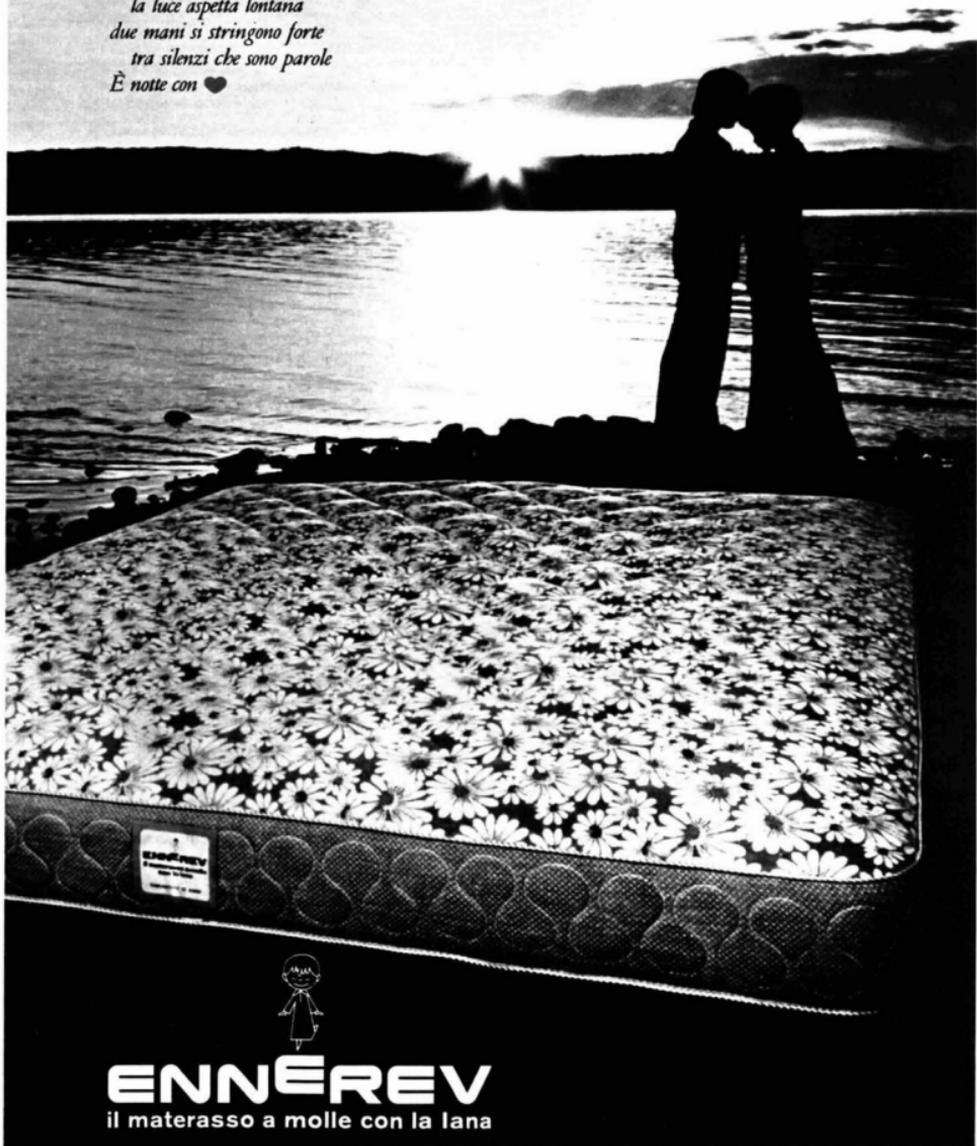
Ma in questi diciott'anni nessun ministro è mai durato in carica abbastanza a lungo da poter varare la legge; e così si tira avanti coi soliti pannolini caldi — regolamenti particolari e providenze straordinarie — mentre i tempi incalzano, cambiano le necessità e, ovviamente, il progetto ha da essere aggiornato. Ormai, negli ambienti teatrali, se ne parla come della «Legge s e c», se qualcuno la nomina, i presenti alzano gli occhi al cielo quasi si trattasse di un caro estinto. «Se la Legge venisse finalmente approvata», aggiunge Tian, «non troveremo certo una soluzione a tutti i nostri problemi, per carità; ma, se non altro, cominceremo a veder più chiaro. Consideri la questione del teatro: gli allievi del terzo anno, prima di diplomarsi, allestiscono un saggio che viene rappresentato davanti al pubblico. Però l'Accademia non possiede un teatro — può sembrare assurdo, ma è così — e si è servita in questi anni di una ex-chiesa facente parte del conservatorio di Santa Cecilia, dalla pessima acustica e pericolante».

Certo, si potrebbe restaurare la chiesa-teatro; anzi, questa soluzione può sembrare l'uovo di Colombo. Ma non lo è. Da circa dieci anni l'edifico attende di essere rimesso a posto, ma perché lo si possa fare devono intervenire concordemente gli enti che sovanzano l'Accademia, cioè il Ministero della Pubblica Istruzione, quello del Turismo e dello Spettacolo, e concordemente l'Architettura e Belle Arti, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero del Tesoro e la Corte dei Conti. E se nel nostro Paese è già piuttosto difficile smuovere un solo ente, accordarne sei è un'impresa addirittura mitica. Conclusione, c'è di che farsi gonfiare il fegato: tuttavia Renzo Tian riesce a conservare il tratto signorile e disteso, sembra in preda a una nevrosi di quelli che sono alle prese con problemi più grandi di loro. Forse, semplicemente, si è rassegnato a un certo punto, si capisce di dover lottare contro i mulini a vento: abbiamo centinaia di richieste e ventiquattro borse di studio a disposizione. E se anche ci venissero accordati più fondi per le borse di studio non sapremmo dove mettere gli allievi: è la storia del serpente che si morde la coda. Nella Legge è previsto anche l'insediamento in locali ad hoc, con pensionato annesso in cui poter mantenere gratuitamente gli allievi, senza alcuna discriminazione».

Per ora le discriminazioni sono quelle invariabilmente connesse a tutte le borse di studio: un numero di familiari precarie, buon profitto dell'allievo. Anche le somme largite sono quelle, modeste, di tutte le borse di studio: 8000 lire al mese se la famiglia abita fuori Roma,

segue a pag. 132

*È notte
la luce aspetta lontana
due mani si stringono forte
tra silenzi che sono parole
È notte con ♥*



ENNEREV
il materasso a molle con la lana

I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia

gi», afferma Giuranna, «hanno maggiori capacità critiche, forse sono più preparati, indubbiamente più sicuri di sé e più ribelli dei loro predecessori. Se nel 62 lei chiedeva ad un esaminando di che secolo fosse Dante e il ragazzo lo ignorava, se ne stava zitto, ma vergognoso: oggi le rispondono con esattezza, ma accusano il professore di nozionismo».

Questi ragazzi entrano all'Accademia piuttosto giovani (da un minimo di quindici a un massimo di ventiquattro anni per le donne, da un minimo di sedici a un massimo di venticinque anni per gli allevatori). Per i registi il massimo è spostato a trent'anni) e conservano, almeno nei primi anni, la loro carica di illusioni: entusiasmo, speranze di riuscita. Ma tutto avvizze col passar del tempo. Come se non bastasse, l'Accademia è situata proprio nel punto giusto per impedire la concentrazione favorendo invece il cinismo precoce: siamo in pieno centro, il frastuono del traffico è continuo e insopportabile e si arriva alla sera con la testa che scoppia. Altro che atmosfera idilliaca che concili e incoraggi la concentrazione. Alla fine dei corsi i sognatori hanno smesso di sognare e i coscienti dell'andazzo moderno non parlano più solo di «realizzazione di sé stessi», ma di «raccomandazioni» e «spinte»: «Bisogna darsi da fare, trovar subito la via giusta», dicono. «Bisogna aver conoscenze importanti, il personaggio influente, il grosso produttore, il regista che conta o, meglio an-

cora, l'uomo politico adatto. Tutto il resto, sono pie illusioni». Per molti di essi la vera mossa è la televisione che attinge qui parecchi dei futuri divi del piccolo schermo (per fare dei nomi: Warner Bentivegna, Giuliana Lojodice, Giancarlo Giannini, Claudia Giannotti sono ex-allievi dell'Accademia). «Noi non abbiamo corsi di insegnamento specifico per la televisione», dice Tain, «cerchiamo soltanto di formare degli attori, tirando fuori il meglio da ciascun allievo. Ma quando uno sa recitare lo fa bene in teatro, come davanti alla macchina da presa o alle telecamere». E all'Accademia i maestri di recitazione sono cinque, affinché gli allievi possano scegliere lo stile a loro più congeniale: Luca Ronconi, Mario Missiroli, Elena Da Venezia, Alba Maria Setaccioli, Giorgio Pressburger. Altre materie sono: le esercitazioni sceniche (Paolo Giuranna), l'acrobatica e scherma (Nicola Perno), l'educazione della voce (Decio Scattori), l'educazione del corpo (Angelo Corti), il canto (Lidia Agosti), la danza (Attilia Radice), la storia del teatro (Luciano Codignola), la storia dello spettacolo (Elena Povoledo). Per i registi, due materie in più: regia e scenotecnica. La regia, insegnata da Orazio Costa, si divide in due tempi: il primo riservato alla teoria, il secondo alla pratica che gli allievi-registi possono fare a spese degli allievi-attori, ossia lavorando con loro. Da questo tirocinio, che dura tre anni, escono a ogni fine giugno quindici attori diplomati, se non

pieni di belle speranze, almeno abbastanza disincantati per affrontare il peggio: «Questa è l'epoca d'oro del regista», dice Giuranna, «e il grande regista tende, di solito, a uccidere l'attore».

Oggi, in effetti, l'attore trombone è sostituito dal regista trombone: al quale non serve tanto chi reciti, quanto chi esegua. Il grande regista non vuole attori, ma strumenti: non vuole personalità, ma presenze. È il nume. E il giovane attore, passando da un nume all'altro, finisce per diventare un automa perfetto: e funziona soltanto quando il direttore riesce a orchestrarlo alla perfezione. Oltretutto i numi, specialmente i registi di cinema, hanno ciascuno la propria mania: ci sono gli esterofili che assumono soltanto attori di origine mista, madre mettiamo cambogiana o siamese e padre turco («Difficile farsi strada in un Paese come il nostro dove sei handicappato per il solo fatto di essere italiano», dice la Pitagora). Ci sono quelli, come Olmi, che rifiutano gli attori professionisti perché troppo artefatti, studiati, privi del tutto di personalità. Ed altri ancora, come Nanni Loy, che non soddisfatti degli attori che offre il mercato, si mettono essi stessi a recitare. Infine gli stravaganti, come Germi, che hanno recentemente scoperto come non ci sia miglior attore del cantante sulla cresta dell'onda. Poveri attori! Mai come oggi è stato pertinente il detto: impara l'arte e mettila da parte.

Donata Gianeri

segue da pag. 130

40.000 se è in Roma. Come dire, una buona preparazione alla futura bolemme.

Due anni fa, all'epoca della grande contestazione, gli allievi della Accademia avanzarono richieste formali anche in questo senso: volevano che il sistema delle «borse» venisse abolito a favore di un prelorario da assegnarsi a tutti. Inoltre pretendevano una sorta di autogestione: tutti gli insegnanti dovevano essere scelti dagli allievi e limitarsi a spiegare i primi rudimenti della recitazione. Ottennero, se non altro, che venisse aggiornato lo statuto dell'Accademia, vecchio di trent'anni, quindi che fosse fatta qualche modifica nei metodi di insegnamento: gli allievi non avrebbero più lavorato individualmente, ma in gruppo.

È ancora: il saggio finale, sino a quel momento preparato sotto la guida di un insegnante, doveva dipendere unicamente dall'allievo-regista sul quale sarebbe ricaduta la responsabilità della scelta e dell'esecuzione. «Gli studenti di og-

giocando s'impara

Si impara a capire il concetto di forma, a scegliere e ad armonizzare tra loro i colori: in una parola a "creare" le prime composizioni artistiche. Tutto questo s'impara giocando con

CO LO RE DO

Si impara a comporre le prime parole, le prime frasi e, magari, la prima piccola poesia.

E anche a far di conto certo, ma sempre giocando, con tante lettere e numeri colorati e una lavagna magica.

Tutto questo s'impara con la LAVAGNA MAGNETICA

I giochi per i bimbi dai 3 agli 8 anni

Quercetti



Finiti i tempi delle docce magre!



Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.



gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

*Al XIII Autunno Musicale Napoletano
riproposte pagine dimenticate e splendide
del compositore Alessandro Scarlatti*



Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

*In cartellone due lavori teatrali:
«Il Tigrane» e «La Griselda», undici «cantate»
d'amore e brani d'ispirazione religiosa*

di Luigi Falt

Napoli, ottobre

I musicologi si divertono. Cantano vittoria. Hanno trovato finalmente un « tigre » da mettere nel motore delle loro ricerche. Stavolta il carburante (sembra voluto apposta) si chiama *Il Tigrane*, lavoro con cui non poteva meglio avviarsi l'annuale Festival della Radiotelevisione Italiana, svoltosi dal 14 al 29 ottobre a Napoli. È stato questo il XIII Autunno Musicale Napoletano. Dico che i musicologi osannano. E' così, perché qui non si è trattato di un diversivo pubblicitario, bensì della ponderata riesumazione di un'opera teatrale di Alessandro Scarlatti (1660-1725), al quale s'inti-



Il maestro Franco Caracciolo con l'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli durante le prove di « Il Tigrane ». Qui sotto, il maestro Nino Sanzognò che ha diretto l'altra opera in programma: « La Griselda ». Nelle altre due foto: a sinistra, il soprano Sylvia Geszty che ha interpretato il ruolo di Tomiri in « Il Tigrane »; al centro, il maestro Nino Antonellini con il Coro da Camera della RAI



tola pure la locale Orchestra radiofonica. La gente resta un po' perplessa, in verità, ma cerca di capire, perfino di applaudire. Sono lavori, questi, che, soprattutto se presentati in forma concertistica (come è avvenuto all'Auditorium della RAI), ossia senza scene e senza costumi, non allettano alla superficie. Richiedono non solo una notevole cultura musicale ma buona volontà d'ascolto.

Comunque sia, i napoletani, che in precedenti « Autunni » avevano assistito anche alle avanguardie di Luigi Nono, si sono adattati all'antico melodramma, ossia al *Tigrane*, la centosessantesima opera (sono circa centoventi) dello Scarlatti, su libretto di Domenico Lalli (pseudonimo di Sebastiano Biancardi), vecchia di ben 255 anni. Una volta erano musiche che si davano in Carne-

vale. Adesso l'interesse, il gusto per queste battute si sono ovviamente ridimensionati. Sono composizioni meno appetibili: non attecchiscono con eccessiva spontaneità sul pubblico d'oggi.

A dirigere l'opera è stato chiamato Franco Caracciolo che ha rianimato con intelligenza arie e recitativi che dormivano d'un sonno secolare presso la Biblioteca del Conservatorio di Napoli. Interpreti Sylvia Geszty, Maria Luisa Cloni, Margherita Lilowa, Franco Bonisoli, Maria Casula e Giorgio Tadeo. Protagonista l'inglese Paul Eswood: raro caso di soprannista venuto appostamente dal Nord per intonare le arie del *Tigrane* (giovane condottiero amato da Tomiri, regina degli Sciti, il quale al termine della intricata vicenda si rivela per il figlio della stessa sovrana): ruolo

affidato nel 1715 ad una voce di « castrato », allora celeberrimo Nicola Grimaldi, noto anche sotto il nome di Nicolini, che furoreggiava da Napoli a Londra, promosso a primo soprano della Reale Cappella di Napoli. Secondo alcune testimonianze del tempo il canto e l'azione risultavano nelle sue interpretazioni così inscindibilmente aderenti da farlo apparire « un Anifone per l'orecchio e un Proteo per l'occhio » (Anifone — secondo la mitologia — aveva costruito le mura di Tebe col suono della cetra; mentre Proteo, vecchio genio del mare, aveva la facoltà di cambiare sembianze). Il bravo Paul Eswood, pur con voce acuta, chiara, squillante, da primadonna, è uomo normalissimo (ha moglie e un figlio), ma per potenza espressiva rievoca perfettamente uno di quei trenta « castra-

ti » della Cappella Sistina che per l'incoronazione di Napoleone avevano attaccato con tale slancio e ardore il canto di *Tu es Petrus* da sommergere — narrano i cronisti — le voci di ben trecento coristi francesi, nonché di trenta ape! Bisogna però dire il vero, e cioè che l'Eswood, dalle basette lunghe e dall'aria severa, coi suoi acuti ghignori ha commosso l'ignaro pubblico napoletano; mentre il revisore dell'opera, il maestro svizzero Hans Jörg Jans, giustamente si è preoccupato di sottolineare che *Il Tigrane*, ovvero *l'Equal impegno d'Amore e di Fede* (tale è il titolo completo) è ricco di fantasia compositiva e di potenza d'espressione tipiche dello Scarlatti: « L'acceno ad una " stanchezza " del compositore viene ad essere clamorosamente smentito », segue a pag. 136

su tutte le autostrade italiane

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

PAVESI

- 6 giri del mondo "it" Alitalia
 - 3 pellicce di visone "Annabella" - Pavia
 - 19 automobili Fiat
 - 5 moto Guzzi "V7" Special 750 cc
 - 38 ciclomotori Guzzi "Trotter" Special 50 cc
- ...e altri duecentomila premi!**

Fermatevi agli Autogrill® Pavese: potete vincere

alla cassa

ogni premio immediato,
ogni volta che si accende la scritta
"Sosta Premiata";

con la "carta di fedeltà"

un premio immediato a scelta,
e in più la partecipazione
al sorteggio di favolosi premi.

Solo
i posti di ristoro Pavese
sono Autogrill®

autogrill
PAVESI

**SOSTA
PREMIATA**



Aut. Min. Conc.

Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

segue da pag. 135

aggiunge il musicologo, « dalla realizzazione di questa stessa opera, Scarlatti possedeva ancora sufficiente forza e potenza creativa da riuscire a contrapporre la sua concezione dell'opera intesa come un "dramma delle passioni" all'affacciarsi nel mondo musicale della produzione di un Benedetto Marcello, di lì a pochi anni ». Particolare interessante: l'autorevole biografo scarlattiano Edward Dent ricorda che fu per la prima volta il musicista aveva introdotto nell'orchestra, in occasione del *Tigrane*, i corni insieme con il liuto e con la violella d'amore: « In *Tigrane* », precisa il Dent, « è particolarmente curata l'orchestrazione, specie nelle danze, marce, balli, sonate "per la lotta" e "per la zuffa dei gladiatori" ».

L'Autunno, interamente dedicato quest'anno ad Alessandro Scarlatti, si è concluso con un'altra opera teatrale: *La Griselda*, su libretto di Apostolo Zeno, diretta da Nino Sanzogno, con Sesto Bruscazzini, Mirella Freni, Rolando Panerai, Luigi Alva, Veriano Luchetti e Valeria Mariconda. Il testo della *Griselda* andava di moda nel '700. Se è rimasto famoso grazie alle note di Scarlatti, non si deve dimenticare che fu musicato da una trentina di maestri. Basata sull'ultima novella del *Decamerone*, ripresa nella letteratura europea a partire dal Petrarca fino a tutto il Seicento, la vicenda, priva di parti comiche, ha per argomento principale la fedeltà coniugale di Griselda messa alla prova attraverso il ripudio da parte del marito e la successiva reintegrazione nella condizione di moglie, di regina e di madre.

Insieme con i due lavori teatrali ha avuto successo a Napoli la prima ripresa moderna di undici cantate nella revisione effettuata da Francesco Degradà. E nella conoscenza appena superficiale dello Scarlatti (il pubblico aveva finora preferito la vivacità, il colore, le espressioni clavicembalistiche del figlio Domenico) questo contributo — pur nei confronti d'una mole di oltre 600 cantate — può già dirsi un lodovole traguardo.

Sono pagine che, alla pari delle moderne canzonette, trovano l'ispirazione quasi esclusivamente nell'amore, con angolazioni spesso e volentieri licenziose e ambigue. Per i titoli e per i versi avevano preoccupato di certo gli ambienti clericali del tempo. Le undici cantate sono state affidate ai solisti Nicoletta Fanni, Bruna Rizzoli, Giovanna Fiorini, Marcella Pobe, Emilia Ravaglia e Claudio Desderi. È opportuno ricordare che lo Scarlatti passava con disinvoltura dagli argomenti per così dire lascivi a quelli colmi di decantate virtù monacali. Musicava la preghiera così come sapeva fiorir di arabeschi sonori i « crudi amori ». È stato il Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini ad esibirsi in due manifestazioni scarlattiane di sapore chiesastico, con la *Missa defunctorum* (trascrizione di Mario Fabbri) del 1717, con le *Musice per il tempo di penitenza* (1708), nonché con il motetto *Est dies trophæi* (revisione di Hans Jörg Jans). Per rimanere nel campo religioso, Aldo Ceccato ha diretto l'oratorio *La Vergine Addolorata* nella revisione di Guido Pannini, con la partecipazione del soprano Rita Talario, dei mezzosoprani Franca Mattiucci e Mirella Parutto e del tenore Ennio Busso. Gabriele Ferro, infine, ha interpretato il toccante *Salve Regina* insieme con alcuni « Concerti grossi ». Solista il mezzosoprano Mirella Parutto. È un insieme di partiture prelibate per i musicologi; mentre una volta lo erano per il pubblico. Nel 1705 il maestro stesso aveva scritto una lettera al Granduca di Toscana nella quale assicurava di essersi proposto nel *Lucio Manlio* di piacere soprattutto agli spettatori. E a questi il divertimento non mancava: i « castrati » erano i divi dell'epoca, così come lo sono adesso Mina o Gianni Morandi. Gli onorari favolosi. Per attirare sempre di più la gente — lo attesta Malcolm Boyd, uno dei più agguerriti studiosi di quel secolo — scenari e costumi erano a tal

segue a pag. 138

Questi non sono due rasoi.

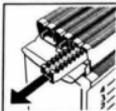


Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Sì, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate.**



Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.

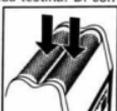
2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.



SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

REMINGTON  SPERRY RAND



Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

segue da pag. 136

punto fastosi ed elaborati che, al contrario, non poca della produzione cinematografica dei nostri giorni potrebbe sembrare meschina». Lo spettatore sapeva benissimo che gli si sarebbe inoltre offerta l'occasione di divertirsi davanti alla messa in scena dei più pazzi intrighi amorosi. Osserverei però che ora si perde non poco della bellezza e della freschezza delle arie e dei modi espressivi settecenteschi. Sì, perché all'ora erano i cantanti stessi che davanti alla parte scritta (talvolta perfino insulsa) si sbizzarrivano con virtuosismi e abbellimenti. Secondo le loro capacità tecniche e artistiche facevano andare in brodo di giuggiole governanti e popolino; mentre il clavicembalista (oggi sensibilmente ridimensionato nel ruolo dell'accompagnatore e del cosiddetto « basso continuo ») si permetteva svolazzi e fantascerie d'ogni genere.

Ciò nonostante l'Autunno Napoletano ha rievocato esaurientemente la figura dello Scarlatti, del quale, nato a Palermo il 2 maggio 1686, non si conoscono purtroppo i primi anni di studi. Venuto a Roma dodicenne con le sorelle Anna Maria e Melchiorra, aveva forse preso lezioni da Giangiacomo Carissimi, formando i suoi su altri modelli della scuola veneziana (Cavalli, Cesti, Legrenzi, Stradella). Si era sposato diciottenne con Antonia Anzalone, avendo dal matrimonio sette maschi e tre femmine (celebre Domenico era il sesto). Riconosciuto subito come compositore di talento fu invitato a scrivere oratori per l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, mentre in campo profano trionfò al Carnevale del 1679 con *Gli equivoci nel sembianza* al Teatro Capranica. Si accorse presto di lui la regina Cristina di Svezia, che, dopo la conversione al cattolicesimo, aveva fissato la propria dimora a Roma. Lo volle come proprio maestro di cappella. Ma Napoli attirava molto di più il musicista in erba. Ci fu tuttavia bisogno degli intrighi della sorella Melchiorra (i tempi non cambiano!) per essere nominato a Napoli direttore della Cappella Reale. Vi rimase 18 anni, scrivendo serenate e opere teatrali, a differenza di ciò che componeva normalmente a Roma, influenzato dall'austera atmosfera curiale che lo preferiva autore di messe e di motetti. Fu anche per breve tempo al servizio del principe Ferdinando III de' Medici e poi, nel 1702, di nuovo a Roma, dove gli fu offerto il posto di maestro di cappella a Santa Maria Maggiore. Ma erano pur sempre anni difficili per lo Scarlatti. Lo si deduce da una lettera del 18 aprile 1707 al principe Ferdinando: « Alto, Reale e Vero Signore, io devo renderle palese la mia presente condizione ». E si dichiara « esposto ad incertezza Provvidenza umana », incapace di « reggere il grave peso di numerosa famiglia, che, quantunque vestita del manto della virtù, è ignuda d'ogni soccorso e merce ». Dividerà il resto dei suoi anni tra Roma e Napoli, sotto la protezione del principe Ruspoli da una parte, e del cardinal Grimani dall'altra. Quando morì il 24 ottobre 1757, la sua musica non era solo era ammirata, ma soprattutto assimilata dalle nuove generazioni. Non a torto Romain Rolland scriverà: « Attraverso Hasse (allievo di Scarlatti), per le sue relazioni con Johann Sebastian Bach, con Gluck e col giovane Mozart, si forma la catena che lega Alessandro Scarlatti al creatore del *Don Giovanni* ». Fu insomma un musicista che, nonostante il sole di Napoli, fornì una generazione di musicisti tedeschi, precisi e ligi a formule severe, a dure discipline contrappuntistiche. La composizione musicale era per lui una scienza. Non per nulla nel 1706 confidava a Ferdinando de' Medici che la propria arte poteva dirsi « figlia della matematica ».

Luigi Falit

**NUOVA
LINEA
CA' D'ORO
VIDAL**

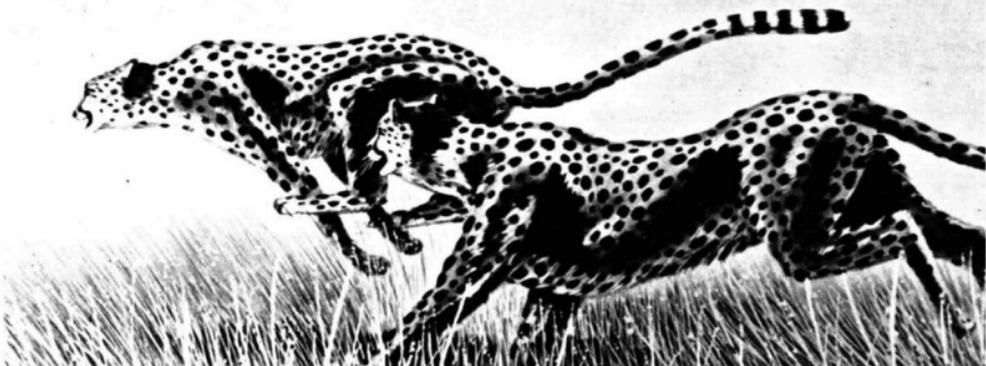


**UN MODO
NUOVO
DI SENTIRSI
DONNA**

Il concerto diretto da Gabriele Ferro e registrato al XIII Autunno Musicale Napoletano va in onda venerdì 6 novembre alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.



Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.



Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia



G 800

G 800 Rib

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale miscela di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

Una "linea" di Radiali per l'Italia

GOODYEAR

**I giornali famosi
che radio e TV citano ogni giorno**

ПРАВДА

La verità di Lenin

**9 milioni di copie
ogni giorno,
8 milioni di abbonati,
niente pubblicità.
Come far avanzare
Malenkov
eliminando Stalin**

di Ilario Fiore

Mosca, ottobre

La Pravda è il giornale meno smentito del mondo», dice il suo capo redattore Mikhail Vassilievich Zymianin. «La Pravda è il solo giornale dell'Unione Sovietica che esce trentosessantacinque volte l'anno», dice il suo segretario generale Serghei Tsukassov. «La Pravda è il giornale del popolo, che serviamo con la verità e la fede, perciò siamo orgogliosi di lavorarci», dicono i redattori o «pravdisti», come si chiamano anche in russo.

In un palazzo bianco di cinque piani, al numero 24 della Uliza Pravda, nel quartiere della stazione Bieloruskaya, sulla strada di Leningrado, la visita al giornale fondato da Lenin il 5 maggio 1912, che col suo nome e doppia medaglia in testata diffonde ogni giorno «la Verità», è un avvenimento istruttivo per capire la tecnica dei mezzi di comunicazione di massa nella società sovietica. Il «pravdisimo», infatti, non è soltanto un fenomeno giornalistico tipicamente moscovita, è anche uno stile di predicamento politico, di particolare interpretazione della storia e di austera difesa degli interessi nazionali sovietici. La Pravda (o «Verità» in russo) è anche uno dei pochi quotidiani al mondo, forse l'unico, scritto dalla prima all'ultima parola, è la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Sovietica, e per definizione l'organo ufficiale del Comitato Centrale del PCUS e, infine, è titolare di un altro primato invidiabile: nessun altro giornale, dal 1450, è riuscito a diventare più famoso uscendo col minor numero di pagine, e ad essere più attivo col prezzo più basso, due copechi per l'edizione a



Ilario Fiore (a sinistra), corrispondente della RAI da Mosca e autore di questo articolo, durante l'intervista con Mikhail Zymianin, capo redattore principale della «Pravda».

Il quotidiano moscovita non ha un direttore: è «firmato» da un Collegio Redazionale. Qui a fianco: l'edicolante che sorge a Mosca accanto al palazzo della «Pravda».





Il palazzo della «Pravda» a Mosca: sorge nel quartiere della stazione Belorusskaya, sulla strada di Leningrado. In tutta l'URSS il quotidiano ha 50 uffici di corrispondenza, e altri 40 nelle principali città del mondo



Due giovani tipografe nel reparto «linothpe». Tra redattori e impiegati, la «Pravda» dà lavoro a circa quattrocento persone. Il servizio con il personale più numeroso (quaranta addetti) cura la corrispondenza con i lettori. Altri servizi importanti: «Vita di partito», «Economia Industriale», «Economia agricola»

quattro pagine e tre copiacchi per quella a sei.

Questo squilibrio tra la sua fama universale e la pochezza delle sue pagine amareggia, in un certo senso, il suo «Glavni Redaktor» che spera fra non molto di poter uscire a sei regolarmente e qualche volta a otto pagine. Il titolo di Zymianin è quello di redattore capo principale, in quanto non esistono le funzioni di direttore, attribuite fin dalla fondazione a un Collegio Redazionale composto appunto dal «Glavni Redaktor» che ha quattro vice, un segretario generale e i capi servizi dei più importanti tra i venti settori in cui è divisa la redazione. La sproporzione di cui Zymianin è il primo a rendersi conto è dovuta, dice, alla penuria di carta. Con i miliardi di alberi dei suoi boschi europei e siberiani, l'Unione Sovietica è potenzialmente il Paese più ricco di cellulosa, ma per quanta ne produca è ingoiata dalla colossale mac-

china propagandistica sovietica i cui torchi stampano di tutto, in tutte le lingue, per l'incredibile totale di 250 milioni di copie di pubblicazioni quotidiane e periodiche, fra le quali settemila giornali quotidiani e infrasettimanali e oltre quattro-mila riviste.

Zymianin ha tuttavia l'aspetto di un personaggio che sa consolarsi per essere il responsabile del giornale più piccolo e più grande del mondo. «Offrono più le nostre sei pagine», afferma, «che le quarantotto di altri giornali borghesi». La sua biografia vanta, appunto, i successi eclittici di un uomo che non si è mai perso per la strada. E' nato in Bielorussia nel 1914, ma non dimostra gli anni che ha, per il cosiddetto «bovish look» del suo viso, quasi tutti i capelli neri, una vitalità alimentata dalla sua curiosità intellettuale e dall'incrollabile sicurezza della sua fede politica. Ha cominciato come operaio nelle ferrovie,

poi ha fatto il maestro, si è diplomato a un Istituto Pedagogico e dopo la guerra ha fatto carriera nel Komsomol, la lega giovanile comunista. Da ministro dell'Educazione nel governo bielorusso è passato alla diplomazia, facendo l'ambasciatore a Hanoi e a Praga, per cinque anni, fino al 1965, col grado di viceministro degli Esteri che abbandonò nel settembre dello stesso anno quando fu nominato dal partito alla direzione del quotidiano ufficiale. E' presidente dell'Unione dei giornalisti sovietici, sposato, padre di due figli, naturalmente fiero di dirigere il «giornale della verità», dove lavorarono da Lenin a Stalin, da Molotov a Kalinin e Sverdlov e, dopo la guerra, personalità come Suslov, Pospelov e Satiukov, i tre direttori che l'hanno preceduto. Zymianin, inquadrando la Pravda nel sistema dei mass media del mondo moderno, insiste sulle 400 mila lettere che ogni anno vengono

dirette dai lettori, per dire del carattere altamente popolare del quotidiano. Anche se non tutte vengono pubblicate, a tutte si risponde, seguendo quattro principi istituiti da Lenin: massima attenzione alla lettera e al suo autore, studio delle misure suggerite se necessarie, risposte individuali o pubblicazioni per gruppi di argomenti e lettori, incontri periodici con il pubblico. Il servizio della corrispondenza con i lettori è il più attivo tra i venti settori redazionali. Dispone di 40 persone sul totale di 400 che compongono la redazione, tra redattori e impiegati. Gli altri tre servizi importanti sono la rubrica «Vita di partito», dieci redattori, quella «Economia industriale», undici, e quella agricola, dieci redattori. Con la legge dell'agricoltura denunciata da Breznev al Comitato Centrale di luglio, non sarebbe il caso di potenziare la redazione agricola? domando con un tono di scherzosa provocazione. Non è questione di quantità, ma di qualità, rispondono i «pravdisti», anche se in agricoltura la quantità è alla base del triangolo produttivo. Le mille e più lettere al giorno sono un fatto postale, sia pure di massa; e il giornale, che nasce pianificato con tre tipi di programmazione, quella a lunga scadenza, quella trimestrale e quella settimanale, è organizzato in modo che due giorni prima quasi i tre quarti del materiale sono stampati, impaginati e vistati per la pubblicazione.

Questo filtro programmato dalla struttura della Pravda non rallenta il ritmo dei fatti e delle notizie che un giornale deve pubblicare? «Non mi sembra», risponde Zymianin, «che il fatto venga trattenuto. Piuttosto ci preoccupiamo dell'alto livello del giornale. Facciamo del giornalismo politico di classe, d'accordo, non nascondendoci dietro le vostre tradizionali etichette. Ma noi pensiamo che il fatto deve essere bilanciato per abbracciare tutte le facce del problema». «Ma allora», dice Zymianin ha la sua teoria sul «giornalismo d'interpretazione» attuato non solo dalla Pravda ma da tutta la stampa quotidiana sovietica. Gli domando se questo tipo di giornalismo non sia in conflitto con la velocità della storia moderna? «tipica nel campo multilaterale dell'informazione di massa. Il «pravdistico», afferma in sintesi il suo principale esponente, è un mezzo di comunicazione col popolo. E poi bisogna intendere: cos'è l'informazione? Se è

limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro

JULIA

la grappa di carattere





Due impiegate al lavoro nella sezione delle «Lettere dei lettori». Se ne ricevono 400 mila all'anno

**I giornali
famosi
che radio e TV
citano
ogni giorno:**
ОПРАВДА

un fatto nudo e crudo è una cosa. Ma il fatto viene interpretato, cioè analizzato, o condito, con gli elementi politici e ideologici, e una cosa migliore, più vicina alla vita e alla verità. Questo vuol forse dire che il lettore della *Pravda* preferisce il piatto servito all'ingrediente naturale della notizia? Sì, afferma ancora Zymianin, ci chiedono i più articoli, più spiegazioni di fatti che accadono. Però, ammette, la tendenza è nella graduale crescita del volume dell'informazione. Qualcuno dice che aumenterà del doppio nel prossimo decennio. Lo sentiamo dalla pressione degli avvenimenti: migliaia di parole al minuto sono diffuse dalla radio e dalla televisione. Se esiste questa tendenza, anche nell'Unione Sovietica, la concorrenza tra editorialismo e giornalismo può, ammesso che voi dobbiate tener conto del maggior volume di notizie fresche, non rischia di alterare il carattere originario della *Pravda*? Aumenteremo gradualmente il numero delle pagine, dilatando lo spazio. Il lettore preferisce notizie brevi ma per capire i fatti ritiene che la loro analisi sia indispensabile. La meccanica del doppio processo, notizia e commento, non è così semplificabile. Zymianin, «interpretatore» per militanza ideologica e per professione, va a sua volta «interpretato»: se egli dichiara che «bisogna» rivestire l'informazione con l'adeguato commento, dice nello stesso tempo che la tendenza ad avere più notizie è frutto della pressione degli avvenimenti moderni. Questo significa che la formula del «pravidismo» deve tener conto della modernizzazione del giornalismo sovietico in generale, modificando lentamente le due regole che gli danno un aspetto in un certo senso antiquato dal punto di vista del giornalismo occidentale: la costante diffusione della «verità leninista» e il filtro automatico dell'organico e del materiale editoriale che condizionano la velocità, o la freschezza, del prodotto stampato.

Nonostante la lentezza dell'impianto strutturale, la *Pravda* è un grosso affare sul piano strettamente orga-

nizzativo. La sua tiratura è di nove milioni di copie, con una vendita «commerciale» che arriva però al milione di copie. Gli altri otto milioni sono di abbonati, cittadini e soprattutto enti di Stato, sezioni di partito, governi delle Repubbliche, Ministeri. Nella città di Mosca se ne vendono quasi un milione di copie, metà per abbonamento e metà nelle edicole. La *Pravda* si stampa in quarantadue tipografie sparse per l'Unione Sovietica, e le matrici vengono trasmesse nelle quarantanove città sia col fototelegrafo che per mezzo aereo. Nonostante il fuso orario, nove ore di differenza dalla Moldavia all'Estremo Oriente, il giornale arriva lo stesso giorno in tutto il Paese, grazie al servizio della «Soyuz-Pechat», l'organo nazionale per la distribuzione della stampa associata. Come tiratura, la *Pravda* è seconda soltanto alla *Pionierskaya Pravda*, il Corriere dei Piccoli sovietici, che stampa dieci milioni di copie. Al terzo posto viene *Izvestia*, il quotidiano del governo, con otto milioni di copie.

La segreteria generale del signor Tsukassov ha condotto l'anno scorso un sondaggio, scoprendo che il 72 per cento dei lettori abbonati sono iscritti o candidati all'iscrizione nel partito. La *Pravda* non ha pubblicità ma è attiva, anche se — come si dice per scherzo — è una verità a prezzo modico, tre copechi per sei pagine, venti lire italiane. Per la mole della sua struttura non ha una redazione immensa, ma bisogna tener conto appunto della pochezza delle pagine con un gran numero di interventi ufficiali, documenti di partito, editoriali da semilia parole come quelli sulla Cina e le mezze pagine periodiche della «Lettera ai lettori» che limitano enormemente lo spazio disponibile per la redazione vera e propria. Dispone di 50 uffici di corrispondenza dall'esterno e di 40 uffici «capitali estere», in tutti i maggiori Paesi, meno la Cina e l'Albania, dal 1967. Le due sedi estere maggiori sono quelle di Berlino e degli Stati Uniti, con tre corrispondenti ciascuna. Per l'America, due sono dislocati a New

York e uno a Washington. A Roma c'è un corrispondente Nikolai Proghin, che è in carica da due anni. «È una struttura», dice perentoriamente il segretario generale, «che permette di seguire tutti i problemi della vita di oggi nell'Unione Sovietica e nel mondo».

Come si è già detto, la *Pravda* non ha un direttore responsabile, e la firma in fondo all'ultima pagina è quella del Collegio Redazionale di cui Mikhail Zymianin, come «Glavny Redaktor», è una specie di «primus inter pares». Non tutti i redattori sono iscritti al partito, dice Zymianin. I loro stipendi si aggirano sulle 170 mila lire mensili al cambio ufficiale, cioè 250 rubli, con rare collaborazioni pagate a parte. I «pravidisti» sono una categoria speciale nel giornalismo sovietico? Zymianin sorride, furbesicamente soddisfatto. I redattori della *Pravda* — è vero — sono un po' patrioti del loro giornale, ma questo non vuol dire che considerino gli altri colleghi inferiori o meno selezionati, perché ci sono elementi di talento in tutti i giornali. «Noi siamo tutto orgoglio per l'autore e la stima di cui godiamo, e nei rapporti con gli altri facciamo in modo che l'elemento di competizione creativa non diventi antagonismo». Il «Glavny Redaktor» discute poi polemicamente di «obiettività giornalistica» che sarebbe quella dei «pravidisti», mentre nella stampa borghese si assiste a una «obiettività» obiettivo sarebbe praticamente impossibile. Siccome Mikhail Zymianin è il numero uno del giornalismo sovietico, dovrebbe avere la pena incrociare i ferri, però è anche un cortese diplomatico e alla cortesia non si può rispondere con la polemica, vale a dire, insomma, il giornale rispetta le regole del gioco, soprattutto quando, nel caso nostro, non ci crediamo. La visita alla *Pravda* termina con un passaggio nella tipografia e uno sguardo alla stanza-museo del giornale. Nel reparto stampa esistono 45 macchine che possono tirare 70 mila copie l'ora per un giornale di quattro pagine. Oltre alla *Pravda*, edizione di Mosca, stampano i quotidiani *Russia Sovietica*, *Vita Agricola*, *Industria Sovietica*, *Komsomolskaya Pravda*. La zincografia e la clichetteria sono reparti più moderni. Uno dei loro capolavori rimane il famoso cliché pubblicato dal *Pravda* dopo la morte di Stalin: da una fotografia del 1950, a ricordo dell'ultimo soggiorno del cinese a Mosca, dove i due dittatori erano amabilmente affiancati, i tecnici del fotomontaggio riuscirono a far avanzare Zimianin, mentre Mao si ritraeva. Nella foto colloca il volto di Zymianin e nel racconto-valanga del segretario generale Tsukassov, lontano successore di Molotov, non c'è stato posto per piazzare questa domanda sul fotomontaggio Mao-Malenkov, riferita — diciamo — alle leggi intoccabili dell'obiettività giornalistica di un qualsiasi sistema. Ma la risposta di Zymianin non sarebbe stata molto diversa da quella che si può immaginare così: la verità, come la *Pravda*, è una sola, perché non può essere smentita e deve essere servita con qualsiasi mezzo, e quel fotomontaggio era dunque come una nota abile e mescolata al commento del giorno.

Ilario Fiores

Il soprano Renata Scotto con la figlioletta Laura di 16 mesi. Mamma felice, vorrebbe ora un maschietto. Le foto di questa e della pagina a fronte sono state scattate nella villa della cantante a Gonzaga, presso Mantova



Ancora il soprano con la sua bambina e (a fianco) con il marito Lorenzo Anselmi che, dopo essere stato violinista nell'orchestra della «Scala», è ora il manager ed il più fidato ed apprezzato consigliere della moglie



Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

Renata Scotto, una donna serena che polemizza sorridendo. La sua missione: dimostrare che si possono interpretare tutte le opere del compositore di Busseto battendosi contro l'«insana tradizione» di limitarlo

di Luigi Faini

Roma, ottobre

L'ho incontrata in un parco di Monte Mario a Roma, poche ore prima del suo concerto a Santa Maria sopra Minerva, dove, per l'inaugurazione della Stagione Sinfonica della Rai, ha cantato il *Requiem* di Verdi insieme con Marilyn Horne, Luciano Pavarotti, Nicolai Ghiaurov. Sul podio Claudio Abbado. L'atmosfera è ideale per il colloquio con un'artista. Sullo sfondo la chiesa e il convento dove Franz Liszt si era ritirato, nei soggiorni romani,

per meditare e per comporre il *Christus*. Lei, Renata Scotto, per nulla turbata, parla, sorride, è felice. La ginnastica vocale a cui si sottopone giornalmente pare non toccarla, il digiuno tanto meno.

«È importante per un cantante», dice, «osservare quelle regole d'igiene che sono proprie degli atleti... La fame?... Mangerò stanotte, dopo l'esecuzione».

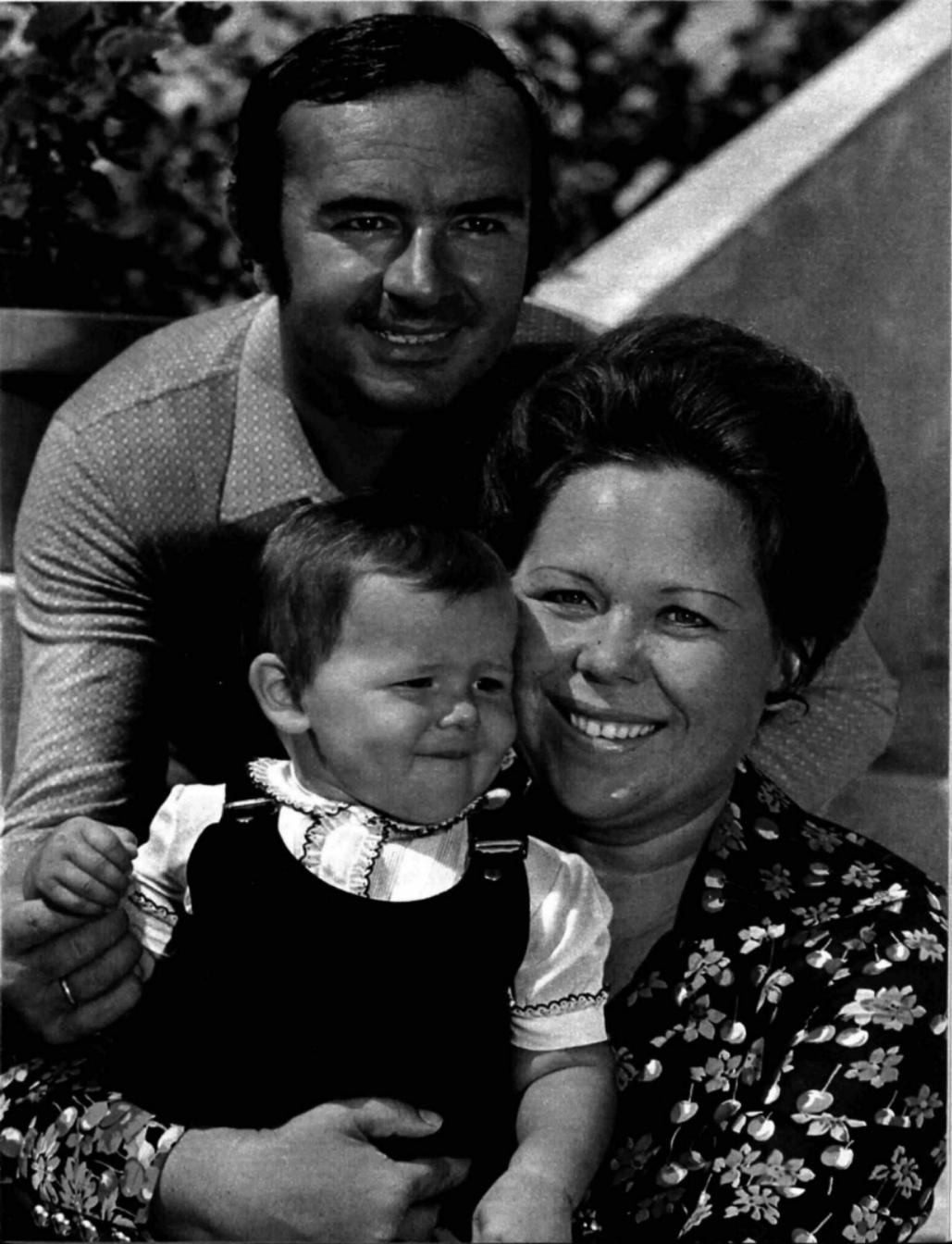
Quando non ha recite o concerti, non bada invece alla linea e gusta senza scrupoli filetti di bue al sangue, salsicce rosolate, pure di patate. Forse, piuttosto che di Verdi, preferirebbe parlare della sua bambina Laura di 16 mesi, che ha lasciato presso i suoceri nella villa di cam-

pagna a Gonzaga. Le domando quale sia il suo più grande desiderio, ora che è mamma e una delle primedonne italiane più acclamate del mondo. Risponde di volere al più presto un maschietto.

Semplicità, tranquillità, serenità nascondono fin troppo bene quello che vibra nell'anima di questo simpaticissimo soprano. E non è pericoloso uno scambio di idee con lei, perché anche gli argomenti più polemici, più duri, più audaci e meno convenzionali li affronta con il sorriso sulle labbra.

«Il mio praticantato lirico è stato un po' burrascoso, sì; ciò non toglie però che io abbia avuto fortu-

segue a pag. 146





Renata Scottò con il direttore d'orchestra Claudio Abbado e (foto sotto) con il tenore Luciano Pavarotti, suo « partner » prediletto, prima dell'esecuzione del « Requiem » di Verdi con cui il 1° ottobre scorso si è aperta a Roma, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, la Stagione Sinfonica della RAI



Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

segue da pag. 144

na. Non mi si venga poi a dire che oggi attraversiamo una crisi operistica... A rovinare la lirica, signori miei, sono i politici. Non la gente di teatro, non i compositori, non il pubblico, non i registi, non i cantanti. Macché! ».

Eppure — oso ribattere — non mi sembrano, queste nostre, le annate delle vacche grasse: « Le ripeto », insiste la Scottò, « che ogni marciame va segnalato al di fuori della musica. Ecco che pretenderebbero ad esempio di scritturare un cantante lì per lì, mentre gli accordi andrebbero presi almeno due anni prima di una messa in scena. E che non ci siano più voci buone è una falsità enorme. Basta confrontarle con quelle di ieri, che grazie al cielo resistono nelle incisioni discografiche. E' vero o no che la Toti Dal Monte, " leggerissima " nel *Rigoletto*, quando trovava una nota troppa bassa per la sua uola, la traspor-

tava con disinvoltura all'ottava superiore? E no, cari miei, Verdi va rispettato. E' questa la mia missione. Verdi ha composto per voce di soprano e se io lo sono, con le qualità vocali a posto », (accidenti se lo può dire: la gamma delle sue note parte dal « la » sotto il rigo e giunge al « fa » soprauto!), « mi sento moralmente obbligata a cantare tutto Verdi. Dopotutto, ho lasciato definitivamente perdere le " Arlesiane " e i " Pagliacci " che non fanno per me. Si credeva fino a poco fa che soltanto alla Camiglia fosse riservata l'interpretazione del *Requiem* verdiano. Non è ridicolo? Io lo canto, lo sento, lo amo ».

Non a torto Rodolfo Celletti, uno dei più insigni esperti di voci del momento, afferma che tra le doti innate della Scottò « è la musicalità, che sin dagli inizi della carriera le ha permesso un fraseggio torrito e vario ed un'esecuzione dei cantabili contraddistinta da una singolare pu-

rezza di linea ». « Verdi », aggiunge la Scottò, « ce l'ho nel cuore e in gola. Soffro quando lo ascolto da interpreti che non sono all'altezza ». S'accorge però adesso di forzare, nel discorso, la voce. La vuole conservare limpida e dolce per la sera e cede perciò la parola al marito, Lorenzo Anselmi.

Questi ribadisce che lo scopo supremo della moglie è di sfatare « l'insana tradizione di limitare Verdi. Se ne ha un esempio nei vecchi dischi del '30 e del '40 con magnifiche voci, ma che non cantano sempre le note scritte nello spartito originale, non essendo in grado di arrampicarsi su vertiginosi acuti o, viceversa, non avendo fiato per i suoni più bassi. Ricorda la Muzio nei *Lombardi*? E' ora di capire Verdi, di riportarlo alla sua realtà. Anch'io lo amo e sono stato ancora io a consigliare Renata di perseverare su questa strada. La incoraggio, la seguo. Fino a dieci anni fa suonavo il

violino nell'orchestra della " Scala ". Ora sono diventato il manager di mia moglie. Mio padre è pure musicista, ma non si occupa di arte aulica; al contrario scrive canzoni, pezzi folkloristici, rielabora *Quel mazzolin di fiori*. Mia madre è direttrice didattica.

« Renata? », prosegue. « L'ho conosciuta durante l'incisione della *Lucia di Lammermoor*. E' stato il classico colpo di fulmine. Ci siamo affiatati immediatamente, sia dal punto di vista artistico che umano. Lei si affida in tutto e per tutto a me. Sono io che le scrivo le cadenze, ossia quei ghirrigori virtuosistici che i compositori del Sette-Ottocento lasciavano all'improvvisazione, all'estro, alla bravura delle prime-donne ».

E Renata Scottò aveva subito il primo fascino musicale proprio ascoltando delle « improvvisazioni », a quattro anni, quelle di uno zio, in

segue a pag. 148

il gusto



il tono secco distingue President Reserve.
secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza
di grana, limpidezza cristallina.

President Reserve ha tutto per avvincere
e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone
agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e
lega le portate di tutto il pranzo.

domenica si pranza col President

Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

segue da pag. 146

barca sul mare di Savona, sua città natale: « Lui », ricorda il soprano, « andava pazzo per la lirica e pescava cantando. A casa mia non erano musicisti. Mio padre, vigile urbano, era comunque soddisfatto dei miei interessi musicali. Ero ancora ragazzina quando debuttai a Savona con voce di mezzosoprano in "Siride la vampa" da *Il Trovatore*. A 11 anni ascoltai il *Rigoletto*. Tornata a casa, mi divertii con mio zio a mettere in scena l'opera. Io nella parte del protagonista e lui in tutte le altre, compresa quella di Gilda. Decisi in quei giorni di fare la cantante. I miei mi mandarono a studiare a Milano, alloggiata in un collegio di monache canossiane. Qui, purtroppo, la musica aveva i suoi limiti: tollerata fino all'ave *Maria* di Gounod, alle "fughe" sull'organo della cappella e a qualche *Sonatina* di Clementi sul pianoforte. Il resto visto di malocchio, messo per così dire all'indice: arte del diavolo ».

E se ne prese di lavate di capo la Scottò per le sue uscite serali e notturne! Andava alla « Scala ». Ma le suore non conoscevano Verdi e lo ritenevano semmai un corrotto di minorenni. Una notte, la fanciulla, sorpresa a letto con lo spartito della *Traviata*, fu cacciata dal convento. Per sua fortuna. Finalmente libera di ascoltare, di imparare senza vincoli claustrali le varie *Lucrezia Borgia*, *Traviata*, *Manon*, *Bohème*, *Madama Butterfly*.

Eccola, a soli diciassette anni, esordire a Savona nella *Traviata*, prima ancora di prendere lezioni dalla famosa maestra spagnola Mercedes Llopart (spirata il 2 settembre scorso in un istituto dell'ECA di Milano). Ma ammette di essersi formata principalmente da sola, per istinto. Di quel debutto quasi si vergogna e confessa: « Mi viene un tuffo al cuore: Dio mio, che sciocca ero, che incosciente! Ho affrontato cose enormi soltanto neanche rendermene conto in una specie di nebbia. Oggi, invece, più passa il tempo e più mi sento responsabile di tutto: del teatro, dello spettacolo, del nome che porto. La mia consapevolezza aumenta ogni giorno di più e nella stessa misura aumentano tutti i problemi di lavoro: dosare ogni cosa, ampliare il repertorio, maturarmi, perfezionarmi ».

Ha sempre calcolato i suoi successi con disinvoltura. Capisce Verdi e altrettanto Rossini, Bellini e Donizetti senza aridi studi estetici. È una verdiana nata. E non c'è da stupirsi che oltre agli ottocentisti le piaccia Debussy e che vada in estasi davanti alle direzioni di Karajan, con cui ha cantato un indimenticabile *Requiem* di Verdi a Venezia e in Grecia. Da quella prima apparizione a Savona i suoi successi sono andati sempre in crescendo: dalla « Scala » al « Metropolitan », dalla « Fenice » al « Bolshoi ». Il suo partner preferito era Alfredo Kraus; adesso il tenore Luciano Pavarotti, con il quale è in questi giorni in America per la *Lucia di Lammermoor*. Nella valanga di impegni trova il tempo per riposare. Giustamente. Un mese all'anno nella villa di Gonzaga. Hobbies, suoi e del marito: la pesca sul Po, la cucina, il golf.

Confida infine di avere anche le sue sante protettrici: la Madonna di Lourdes e la Malibran, celeberrima cantante dell'Ottocento. Qualcuno rimarrà sorpreso sapendo che la Scottò partecipava, all'inizio della sua carriera, a sedute spiritiche. Una volta, certa di comunicare con esseri ultraterreni e con artisti spirati ormai da lungo tempo, le venne l'idea di rievocare la Malibran, morta a soli ventotto anni per una caduta da cavallo. La primadonna le comparve subito, non nelle vesti della cavallerizza bensì della pitonessa, prediccendo un avvenire di gloria. Nelle recite se la sente sempre alle spalle. Sarà anche per questo motivo che vede rosea la situazione attuale della lirica: « Di giovedì, dice, « ne vedo in continuazione ai miei spettacoli. Tremila ne hanno dovuto mandare indietro quest'estate all'« Arena » di Verona, per una mia *Traviata!* ».

Luigi Falit

dokti
bad

AMORE
a primo bagno...

Lasciatevi tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

...ed è sempre
primavera



venduto in
flacone e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini



Grande offerta

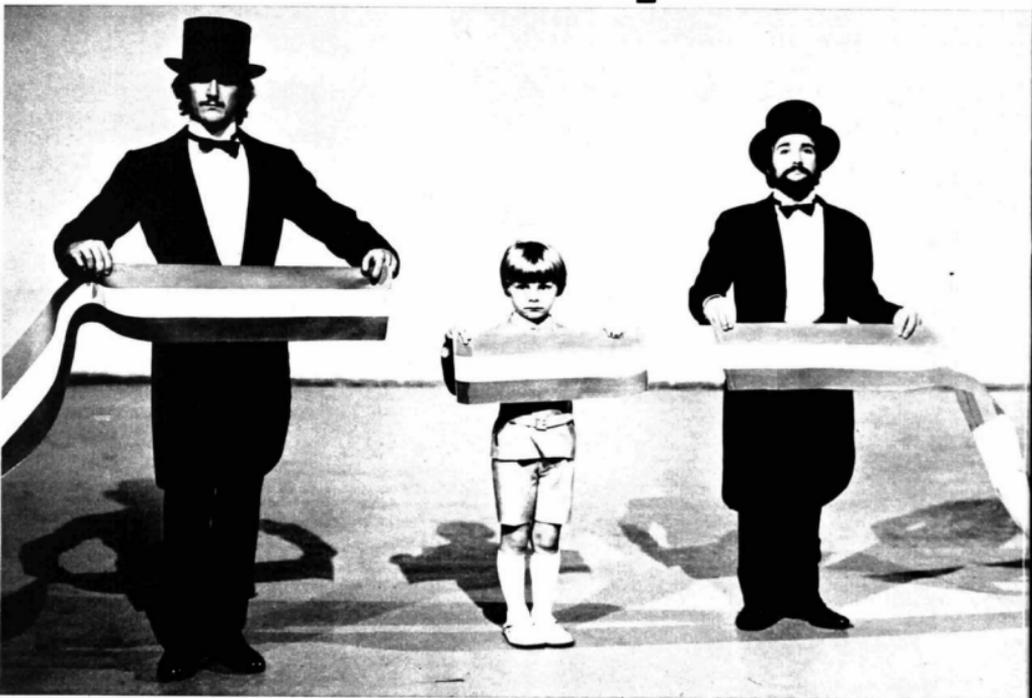


BIC

3 Bic
~~L. 150~~
L. 100

«Il gioco del numero» alla TV: una gara familiare per i pomeriggi di festa

Gli indovinelli che fanno impazzire



**Sono quiz
senza premio
e senza
presentatore,
passatempo
fine a se stesso
in tredici
puntate d'un
quarto d'ora
ciascuna**

di Mario C. Albini

Milano, ottobre

Insoddisfatto del pranzo, il dispettico mandarino cinese Huan-fu Ming mandò a chiamare i suoi tre cuochi e disse loro: «Mi avete guastato lo stomaco. Meritate la morte. Ma poiché sono un cuor d'oro, voglio darvi la possibilità di salvarvi. Ecco qua tre berretti bianchi e due berretti neri. Ne metterò uno, a mia scelta, in capo a ciascuno di voi, cosicché ciascuno di voi veda il berretto degli altri due ma non il proprio. Chi indovinerà il colore del proprio berretto, otterrà la grazia». Il primo

cuoco vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, non seppe rispondere e fu ucciso. Il secondo vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, non seppe rispondere e fu ucciso. Il terzo vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, disse: «Il mio berretto è bianco», ed ebbe salva la vita. Ecco un giochetto che potete proporre ai vostri amici, in una delle prossime lunghe serate d'inverno. Magari davanti al fuoco crepitante del caminetto, come si usava nei racconti dell'Ottocento. La domanda è questa: «Che ragionamento fece il terzo cuoco per riuscire a indovinare il colore del proprio berretto?». Vi diamo subito la soluzione: «Se io avessi in testa un

berretto nero», pensò il terzo cuoco. «Il primo cuoco, vedendo il berretto bianco del secondo e il mio nero, non avrebbe indovinato. Ma il secondo cuoco, vedendo che il primo non aveva indovinato, avrebbe indovinato di avere in testa un berretto bianco, perché se lui, il secondo, avesse avuto in testa un berretto nero, il primo cuoco, vedendo due berretti neri, avrebbe indovinato di averlo bianco. Quindi è certo che il mio berretto è bianco». Sembra un vero pasticcio, ma provate a concentrarvi un momento e vi accorgete che il discorso fila con logica perfetta. Dopo di che, se le idee vi saranno rimaste confuse e se i vostri amici attorno all'ipocritico caminetto avranno rinunciato



Fra intermezzi e indovinelli alcune immagini da « Il gioco del numero ». La regia della trasmissione è di Guido Stagnaro, le scenografie sono realizzate da Juan Ballesta, Cornelia Frigerio e Luca Crippa. Partecipano noti attori, come Paolo Poli e Arturo Corso; i mimi sono di Angelo Corti, con Claudia Lawrence e Flavio Bonacci



to a risolvere il rebus del sanguinario mandarino Huan-fu Ming, anziché attorno al caminetto raccoglietevi davanti al televisore domenicale prossima, e indovinate i quiz del nuovissimo *Gioco del numero*. La troverete molto più facile, oltre che, in fondo, molto più divertenti. Che cos'è questo *Gioco del numero*? Cerchiamo di spiegarlo con le parole di Guido Stagnaro, il regista, e delle sue collaboratrici Anna Franca De Paolis e Laura Benzi: « È uno spettacolo articolato in tredici puntate di circa quindici minuti l'una; in ogni puntata, che va in onda nel tardo pomeriggio della domenica, ci sono sei scenette-quiz e cinque intermezzi. I quiz proposti sono stati elaborati prendendo

spunto dagli infiniti giochi e problemi matematici esistenti: alcuni, per essere risolti, richiedono solo un acuto spirito di osservazione, altri invece impegnano più direttamente le capacità di riflessione dello spettatore ». E' abbastanza chiaro? No? Cercheremo di spiegarci meglio. Ma, prima, vogliamo precisare che gli spettatori potranno controllare l'esattezza delle loro risposte già al termine di ciascuna trasmissione. Ciò significa che non si tratta di una trasmissione a premi: ed è la prima grossa novità. La seconda novità è che non ci sarà nemmeno un presentatore. Una trasmissione televisiva a quiz senza premi e senza presentatore: siamo sinceri, si po-

teva immaginare qualcosa di più originale? Un presentatore, per la verità, c'è; ma non lo vedremo mai: ne udremo soltanto la voce. E adesso cerchiamo di essere più espliciti; magari con un esempio che tuttavia non tolga allo spettatore il piacere di trovarsi da solo le soluzioni. Vedete un distinto signore che attraversa una strada: sulle strisce pedonali, naturalmente. Il signore entra in un negozio d'abbigliamento: compera un paio di scarpe numero 41 che costano 9500 lire, due canottiere a 850 lire l'una, una camicia con colletto taglia numero 15 al prezzo di 7000 lire, tre paia di calze numero 11 per 3300 lire

segue a pag. 152

“le grandi presenze,,

nuova collana ERI di poesia

volume primo

Omero
ODISSEA

versione di Giovanna Bemporad

ERI
edizioni rai radiotelevisione italiana

versione poetica di
Giovanna Bemporad

prefazione di
Umberto Albini

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino via del Babuino 9 - 00187 Roma



Ignazio Colnaghi, la voce del « Gioco del numero »

Gli indovinelli che fanno impazzire

segue da pag. 151

complessive. Il signore paga una certa somma, esce dal negozio, riattraversa la strada sulle strisce pedonali, percorre il viale lungo 787 metri, rientra in casa. Domanda: quante sono le strisce bianche del passaggio pedonale? Non ve l'aspettavate, eh? Diciamo sette. E voi scrivete sette.

A questo punto, intervallo. E' una parte interessantissima della trasmissione. Vedrete « cose » straordinarie: composizioni bizzarre, effetti visivi mutevoli, fantasie grafiche, immagini astratte o barocche o surrealiste. Tutto ciò che è possibile ottenere con i prodigi dell'elettronica, insomma.

Poi un altro quiz, seguito da un intermezzo. E così via. Il risultato di ogni quiz è un numero; il risultato dell'ultimo quiz, cioè il sesto, sarà pure un numero, pari alla somma dei numeri risultati dai precedenti cinque quiz. Già allora potrete controllare l'esattezza delle vostre risposte; poi, comunque, vi saranno date le soluzioni in dettaglio. E a chi avrà indovinato, come s'è detto, niente premi, all'intuori del piacere d'averci azzeccato.

Un tipico trattamento per famiglie, nel quale, forse, Pierino riuscirà a dimostrare d'aver l'occhio assai più pronto di papà, il nonno sarà più lesto della mamma, e lo zio, nonostante la miopia, riuscirà a « vedere » cose che gli altri nemmeno si sognano.

Comincia un'era nuova per i quiz della televisione? Le ambizioni non arrivano a tanto, ma certo non si può sottovalutare il tentativo di compiere un passo diverso su questa strada. Non per niente il regista Guido Stagnaro insiste sul valore sperimentale della trasmissione riferendosi, in particolare, all'invenzione di quegli intermezzi che sono un po' il sale del *Gioco del numero*: « Tredici puntate di quindici minuti: vuol dire tre ore e un quarto di trasmissione. E' stata una fatica non indifferente perché l'invenzione ha dovuto essere continua. Sei quiz ogni puntata sono complessivamente settantotto quiz; e sessantacinque sono gli intermezzi. Per fortuna abbiamo avuto la collaborazione di tre scenografi im-

La voce fuori campo

Milano, ottobre

La locandina dice chiaramente: « Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatori ». Senza premi d'accordo; ma dichiarare senza presentatore è una piccola bugia. Perché il presentatore c'è; anche se non si vede, anche se si tratta soltanto di una voce. Anzi già che siamo in tema di quiz provate a indovinare a chi appartiene quella voce. Molto facile: è Ignazio Colnaghi.

È una voce che entra spessissimo nelle nostre case: quasi tutti i giorni, sebbene, il più delle volte, distorta o spiritosamente camuffata. Lo sfortunato pulcino Calimero, per esempio, e cento altri popolari eroi di « Carosello ».

Colnaghi, infatti, è un boss della pubblicità: ha una sua casa di produzione, crea soggetti, inventa personaggi ai quali presta le sue corde vocali. Ma è anche e soprattutto un attore: ha recitato molti anni al Piccolo Teatro; negli anni '50 ha « tenuto » i microfoni della radio insieme con Eserpia Sperani e Dario Fo in trasmissioni di enorme successo; recentemente, in televisione, è stato tra gli interpreti del « Mollino del Po » e della « Cinque giornate di Milano », due grossi sceneggiati che andranno in onda nel prossimo inverno. « Però », dice, « non bisogna credere che fare la voce fuori campo sia un sistema comodo per non esporti, per non rischiare. Significa anzi dover mettere tutte le intenzioni, tutta la propria personalità nella voce: insomma, essere, dare, imporre una presenza senza che nessuno ti veda ». Quando è dove, allora, tra le tante che possiede il signor Colnaghi tira fuori la sua voce vera? In casa s'intende, o meglio, sui campi di neve mentre fa il tifo per sua figlia Laura che ha soltanto dieci anni ed è già un'autentica campionessa di sci. Coniaggio di famiglia; lui, il Colnaghi, la montagna ce l'ha nel sangue quantunque sia milanese di razza. La sua settimana è ordinata così: il lavoro a Milano, il piacere di vivere a Courmayeur. La voce che sentite nel « Gioco del numero » e quella del Colnaghi di città. L'altra, quella del Colnaghi di montagna, si fa sentire soltanto sulle falde del Monte Bianco.

c.m.p.

portanti: Juan Ballesta, Cornelia Frigerio, Luca Crippa, di attori come Paolo Poli e Arturo Corso, dei mimici di Angelo Corti con Claudia Lawrence e Flavio Bonacci; le musiche le ha scelte il maestro Meli. La buona volontà ce l'abbiamo messa tutti assieme ».

Basterà per assicurarci un gustoso aperitivo della domenica? I realizzatori del programma — che è stato interamente ideato in Italia e non trova, salvo errore, riscontro presso altre televisioni estere — se lo augurano vivamente. Essi infatti hanno fatto questo ragionamento: il gioco a quiz è, di solito, mediato tramite la presenza attiva di un presentatore e di regola il telespettatore finisce con l'identificarsi con i personaggi che la trasmissione porta continuamente alla ribalta (il successo del *Rischiatutto* ne offrirebbe del resto una buona riprova). Il meccanismo di questo *Gioco del numero* propone invece un rapporto completamente diverso: tende infatti a far sì che sia lo stesso telespettatore (adulto o in pantaloni corti) a giocare con il mezzo televisivo, senza intermediari, a misurarsi con una « slot-machine » che non « mangia » e non dà soldi. Ed è per questo che — quasi provocatoriamente — il *Gioco del numero* non ha ne presentatore né premi: il premio deve guadagnarselo lo spettatore da sé, superando via via una specie di confronto con se stesso.

Insomma un quarto d'ora di relax aritmetico, di ginnastica mentale, per grandi e piccoli, o addirittura una gara domestica tra grandi e piccoli, tra padri e figli, tra sorelle e fratelli. Che poi — sia detto per inciso — è un tipo di esercizio che non guasta in un Paese come il nostro dove le matematiche godono di simpatie certamente inferiori a quelle che riscuotono le materie letterarie. Si può allora affermare che nel quiz esiste un larvato sottotondo pedagogico? Gli ideatori del *Gioco del numero* non se la sentono in effetti di rispondere affermativamente: « certo », dicono, « se saremo riusciti a divertire il pubblico, ad offrire un tipo di spettacolo inedito e nello stesso tempo ad ottenere anche un indiretto risultato pedagogico, tanto, ma tanto meglio ».

Mario C. Albini

Lo zampone più premiato



È quasi Natale
e chi ha la buona abitudine
di guardare in faccia
a ciò che acquista sa che

MONTORSI MIRANDOLA

ha mezzo secolo
di esperienza premiata

Lo zampone tradizionale
è nato a Mirandola così come



zampone pre-cucinato
confezionato sotto vuoto
in busta alluminata
pronto in soli 25 minuti

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Priorità

« Il mio caso è singolare. Da parecchi anni (circa trenta) mi occupo attivamente di filosofia ed ho anche pubblicato vari volumetti filosofici a mie spese, regolarmente depositandoli presso la Procura della Repubblica e via dicendo, così come disposto dalla legge. Mi risulta che i miei volumi si trovano anche nel catalogo della Biblioteca Nazionale di Firenze. Orbene, recentemente mi sono trovato a leggere (o mi è precisamente, a farmi tradurre in italiano) un articolo pubblicato da un professore universitario tedesco su una rivista di filosofia di quel Paese. Con mia somma meraviglia, anzi con sdegno, mi sono accorto che l'illustre professore spacciava per propria una interpretazione del "verum factum" di Giambattista Vico, che avevo già espresso e svolto io, in circa 80 pagine, in uno dei miei volumi pubblicati molto tempo prima. Si tratta, né più né meno, di plagio. Che debbo fare per tutelare la mia priorità? » (X. V. - Z.).

Il caso da lei denunciato non è tanto singolare, ma lascia molto andare. Capirà che, con

tutto quello che si scrive su Giambattista Vico, può anche succedere ad uno studioso di ignorare qualche precedente studio relativo al suo tema di indagine, soprattutto quando si tratti, come nel caso suo, di volumetti non diffusi nelle librerie, né spediti agli studiosi ed alle università all'estero. Può anche darsi che il distinto professore germanico, giunto in qualche modo in possesso del suo opuscolo vichiano, lo abbia astutamente e fraudolentemente sfruttato per vestirsi delle penne del pavone. Può darsi, ma non è facile provarlo. Il reato di plagio letterario, dato e non concesso che sia materialmente configurabile, non consta del solo fatto materiale della copiatura, ma consta e deve constare altresì dell'elemento psicologico, vale a dire della provata colpevolezza di colui che lo ha posto in atto. Fossi in lei, lascerò correre e, nel prossimo volume che lei pubblicherà, dedicherò un paragrafo alla teoria del professore tedesco (sempre che lei sia sicuro che le opinioni di costui le siano state tradotte fedelmente), significando che se l'ente dell'illustre docente sono soliti un ricorso storico di quelle da lei manifestate pubblicamente, anche se ad un pubblico non molto diffuso, parecchio tempo prima.

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Sistemi elettronici

« Si parla frequentemente di sistemi elettronici per evadere con una certa svellezza le pratiche previdenziali. Sembra che anche l'I.N.P.S. stia provvedendo in tal senso. Ma, ahimè, i risultati positivi quando si vedranno? » (Ennio Pergoli - Piacenza).

I risultati concreti si riveleeranno certamente a distanza di tempo: la macchina elettronica, infatti, non solo provvede alla liquidazione immediata della pensione, ma memorizza i dati trasmessi in modo che tra qualche anno sarà costituito un vero e proprio archivio generale dei pensionati. La meccanizzazione assume un'importanza notevole, se si pensi alle numerose leggi che, a breve intervallo di tempo, si succedono in materia di sicurezza sociale portando spesso capovolgimenti di fasi di lavorazione e miglioramenti economici più o meno sensibili ai titolari di pensione. Un aumento successivo di pensione, ad esempio, per ricostituzione o supplemento potrà essere facilmente attuato in

favore del pensionato dalla macchina elettronica con la semplice trasmissione dei dati contributivi.

I tecnici prevedono che il sistema di programmazione elettronica possa trovare applicazione nella prima decade di luglio.

Sempre nell'ambito dell'INPS un'altra ristrutturazione è data dalla costituzione dei centri regionali per gli emigrati italiani. Finora i lavoratori che avevano prestato attività fuori dei confini della madrepatria incappavano, al momento del pensionamento in difficoltà di ordine burocratico spesso non imputabili nemmeno all'istituto assicuratore. Come è risaputo, infatti, nell'ambito della Comunità Europea, nei singoli stati membri esistono di diverse casse e diversi organismi assistenziali. Ognuno di questi organismi, a sua volta, comunica con ciascuna delle 94 sedi provinciali dell'INPS incontrando, come è immaginabile, difficoltà notevoli di vario genere, non escluse quelle dovute alla distanza.

La costituzione dei Centri Regionali servirà a superare tali inconvenienti ed a unificare i collegamenti con i vari Stati esteri in una sola sede per ogni singola Regione accelerando in definitiva l'istruttoria e la definizione delle pensioni degli emigrati. I lavoratori, naturalmente, dovranno continuare a rivolgersi

per l'inoltro delle domande di prestazioni alle singole sedi provinciali competenti per territorio. Qualcosa, dunque, si muove anche negli istituti assicurativi che si debbono adeguare ai tempi nei quali la meccanizzazione ha assunto un ruolo importante per far fronte alle legittime aspettative dei lavoratori.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Reddito familiare

« Sono un capotreno delle FF.SS. in pensione. Ho moglie e due figli; uno impiegato metallurgico, l'altro più giovane frequenta l'Università di Padova. Vorrei sapere, a prescindere dal profitto in aula di mio figlio studente, quale è il reddito massimo della famiglia, oltre il quale non esiste diritto al prelievo e se detto limite vada riferito all'importo o a quella tassabile, ovvero all'intero ammontare del reddito denunciato » (Livio Ferrari - Brescia).

Il limite in oggetto è di lire 3.000.000 naturalmente tassabili.

Sebastiano Draga

Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido. Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

Odol. È il vostro respiro sarà sempre simpatico.

1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.

2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.

Odol

Il più efficace per chi non può arrivare con lo spazzolino.

Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.



INDESIT

la nuova 'biolavante'

NOVITA'

CICLO BIOLOGICO INTEGRALE CON:

- ROTAZIONI INTERMITTENTI DEL CESTELLO DURANTE L'AMMOLLO BIOLOGICO.
- TEMPERATURA DELL'AMMOLLO A 40°.
- TOTALE SFRUTTAMENTO DEGLI ENZIMI DEI DETERSIVI BIOLOGICI PER LAVARE A FONDO LA BIANCHERIA ED ELIMINARE OGNI MACCHIA.
- TEMPO DEL CICLO BIOLOGICO A SCELTA DA 1 A 12 ORE, TRASCORSE LE QUALI IL LAVAGGIO RIPRENDE AUTOMATICAMENTE.



SERVIZIO ASSISTENZA **INDESIT** ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.



Si è tenuto in questi giorni all'Hotel Sonesta di Milano l'annuale convegno dei Rappresentanti per tutta Italia dei famosi salotti e divani trasformabili Lukas Bedy. Presiedeva il meeting il rag. Lucchi, titolare dell'azienda, il sig. Bussolino, titolare della Sitcap, la nota agenzia pubblicitaria di Torino che cura il budget della Lukas Bedy per il 70-71 e il sig. Crombello, direttore creativo dell'agenzia che si è soffermato sulle motivazioni dell'onirica campagna del « qui ci scatta il letto ».

Il meeting è risultato particolarmente produttivo in quanto si sono gettate le basi per un potenziamento dell'azienda, della distribuzione e del servizio Clienti.

Alla giovane ed attivissima azienda di Pistoia azienda « scatti » in avanti sempre così produttivi.

Allo Stadio Sant'Elia Per la terza volta al Cagliari e a Riva il Trofeo Chevron Sportsman dell'anno



L'Unione Stampa Sportiva italiana comunica
Allo Stadio Sant'Elia, durante l'intervallo della partita Cagliari-Sassari, ha avuto luogo la cerimonia di consegna del Premio Chevron Sportsman dell'Anno per il miglior calciatore di Serie A del Campionato 1969/1970, vinto per la terza volta dalla squadra cagliaritano per merito di Luigi Riva. Un primato nella storia delle undici edizioni del Premio.

Il Premio è stato consegnato alla presenza delle autorità della Regione Sarda, della provincia e città di Cagliari e del Presidente della Chevron Oil Italiana, dott. Giovanni Theodoris.

Come è noto, il calciatore Luigi Riva è riuscito a segnare la scorsa stagione 21 reti in 28 partite, realizzando un quoziente di reti 0,75 per ogni partita giocata, il più elevato del Campionato e il più alto conseguito da Riva nel tre Chevron Sportsman finora vinti. Al Cagliari è andato il trofeo d'oro del valore di un milione, costituito da un bronzo d'ottanta caratini poggiante su una base di lapislazzuli a Riva la riproduzione in bronzo dello stesso trofeo. Il Cagliari e Riva si sono aggiudicati la prima volta il Trofeo Chevron Sportsman nel campionato 1966/67 con 18 reti in 22 partite, a cui si dovettero aggiungere a termine di regolamento del Premio, tre osei di qualifica che portarono a 25 le presenze in campionato e un quoziente a quota 0,75. La seconda volta nel campionato 1968/69 con 20 reti in 29 partite ed un quoziente di 0,69.

Altri trofei Chevron Sportsman dell'Anno per la Serie A, infatti, dal Campionato 1959/60 ad oggi, i vincitori sono stati: Trossi, Silvio Altissimi, Manfredini, Nielsen, Orlando, Vincico, Riva, Prati, Riva, Riva.

IL DIO E DED

il tecnico radio e tv

Risultati migliori

« Sono un appassionato di musica stereofonica e dispongo del seguente impianto: amplificatore sintonizzatore da 50 Watt, casse acustiche da 25 Watt e giradischi. Vorrei sapere se questi vari pezzi sono così com'è insieme, in particolare non capisco potenza. Inoltre sarebbe mia intenzione cambiare l'amplificatore-sintonizzatore da 50 Watt con uno della stessa casa, ma di 100 Watt, tutto questo per avere un maggiore rendimento, ed in particolare la qualità del suono. Cosa può consigliarmi? » (Achille Mauricchio - Napoli)

Con le sue cassette acustiche i risultati migliori si possono avere con amplificatori aventi una potenza di 25 - 30 Watt efficaci per canale. Per la scelta dell'amplificatore più adatto a tali cassette, esamini le istruzioni della casa costruttrice. Se non fosse sicuro delle prestazioni dell'amplificatore attuale, potrebbe ottenere in prova dal rivenditore un amplificatore avente la potenza che consiglia (eventualmente anche di altra marca, purché buono) ed effettuare qualche prova di confronto con l'amplificatore attuale.

Nastri di 10 anni fa

« Riassolvendo alcuni nastri, di diverse marche, inclusi circa 10 anni fa, ho notato che alcuni di essi conservano benissimo la registrazione, mentre altri non fanno sentire quasi niente. Tutti i nastri sono stati conservati in ottimi condizioni di temperatura, umidità, ecc. (in un cassetto di legno e nelle loro scatole di cartone). Gradirei sapere a cosa è dovuto l'inconveniente e se è possibile salvare le registrazioni rovinate. » (Concetto Manica - Napoli)

Con tutta probabilità non si tratta in questo caso di cattiva conservazione o altro, ma solo di scadente qualità del nastro. Un consiglio che potremmo darvi sarebbe quello di controllare le registrazioni del nastro di fatto su altro nastro con un secondo magnetofono, come si dice, riversare la registrazione su un altro nastro di buona qualità in modo che il difetto non debba peggiorare ulteriormente.

Adattamenti

Ho due casse acustiche Philips da 35 litri - 60 Watt - 60 Watt musicali - impedenza 8 Ohm; un registratore Saba 300 S - potenza di uscita 2-7 Watt - impedenza 4 Ohm; un registratore Grundig 340 - potenza di uscita 2 x 12 - impedenza 8 Ohm. Vorrei sapere a quale registrazione consigliate di collegare le due cassette acustiche per avere la migliore riproduzione. Le due cassette sono impedenze 8 Ohm. Che cosa significa impedenza e perché è così diversa nei vari apparecchi? Quali disturbi si possono avere da una diversa impedenza tra le due amplificatori? (C. C. - Cortina)

I due registratori sono altret-

tanto buoni però, data la potenza assorbita dalle casse acustiche, sarebbe preferibile il Grundig 340 che ha una potenza maggiore. Per quanto riguarda l'impedenza, va bene 5 Ohm caricato da 8 Ohm delle casse acustiche. Tuttavia la potenza sviluppata dal registratore non sarà utilizzata ma si potrà ottenere lo stesso un buon livello di ascolto.

Per quanto riguarda l'accoppiamento di due apparati di diverse impedenze, si avrebbe peggioramento soltanto quando si collegasse una cassa acustica di impedenza molto bassa a un amplificatore che avesse impedenza più alta, il che non è il suo caso.

Risolvendo quando le impedenze sono uguali la potenza trasferita è massima, quando l'impedenza della cassa è superiore a quella dell'amplificatore, la potenza è minore in relazione con il rapporto delle due impedenze; quando l'impedenza di una cassa è minore di quella dell'amplificatore, la potenza trasferita è ancora minore, ma si hanno distorsioni.

Televisore difettoso

« Da quale causa può dipendere un televisore che da qualche tempo inquina tutto oscurando le immagini tanto oscurando da renderle inutilizzabili? » (Marcello Bertola - Murano)

Con i dati comunicati è impossibile diagnosticare il guasto; segnaliamo gli inconvenienti più probabili. Se le intensioni del quadro sono normali: a) il CAG (controllo automatico di guadagno) non funziona, la luminosità è scarsa per esaurimento del tubo; c) tensioni irregolari al tubo; d) guasto di qualche componente circuitale.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Normale e Super

« Vi sarei grato se mi poteste dire qual è la differenza fra la pellicola Super 8 e la 8 normale. In che modo differisce, ma, come una ottica non ho le idee chiare. Mi potreste riassumere in due parole i pregi? » (Carlo Tognardi - Monza)

La differenza principale fra 18 millimetri (o doppio 8) e il Super 8 Single 8 è che questi ultimi sono più piccoli e costituiscono senza dubbio il formato del futuro. Questa certezza è data dal fatto che tali formule si basano su un miglior sfruttamento della pellicola 8 millimetri, che si traduce in un incremento del 50% della superficie utile proiettabile. Questo dato di fatto è facilmente sperimentabile se si proietta una pellicola 8 mm. seguita immediatamente da una Super 8 Single 8. Nel caso di Super 8 si noterà solamente una resa cromatica leggermente inferiore. Per quanto riguarda il costo, per questo formato è disponibile una sola pellicola valida tanto per la luce artificiale quanto (previo inserimento di un

segue a pag. 150

5 milioni di bollette al trimestre (1 milione di righe al giorno) su un elaboratore elettronico

Un GE-635-3D al compartimento ENEL di Milano

Un sistema di grandi dimensioni per l'elaborazione elettronica dei dati GE-635-3D è stato ordinato dall'ENEL per il proprio computer di Milano, dove verrà impiegato in elaborazioni di tipo scientifico e gestionale.

Il GE-635-3D è dotato di due unità centrali (aventi una capacità complessiva di memoria principale di 768 mila caratteri alfanumerici) e di un insieme di memorie ausiliarie a nastri e a dischi magnetici, oltre alle normali unità periferiche (lettore e schede stampati, ecc.). Il sistema comprende anche un Datatext 30, cioè un calcolatore ausiliario specializzato per il governo delle linee di trasmissione e consentendo di collegare contemporaneamente al GE-635-3D sia calcolatori sia terminali scrittori e video terminali per l'accesso diretto alle memorie del sistema centrale e per le elaborazioni in time-sharing.

La preferisce il GE-635-3D e possibilità di operare in « tre dimensioni » vale a dire di svolgere contemporaneamente le elaborazioni « centralizzate » e « distribuite » (per le elaborazioni « a distanza ») attraverso terminali o calcolatori « satelliti » (forniti di sistemi di periferiche ed elaboratori in time-sharing).

La prima di queste possibilità verrà sfruttata dall'ENEL per elaborazioni gestionali — relative alla contabilità al dettaglio — consentendo di svolgere contemporaneamente le elaborazioni di energia elettrica — che per grosse elaborazioni — a distanza — attraverso terminali o calcolatori « satelliti » (forniti di sistemi di periferiche ed elaboratori in time-sharing).

La seconda possibilità verrà utilizzata per elaborazioni di tipo scientifico e tecnico. Il sistema di tecniche di matematica applicata di ricerca operativa sviluppate dai ricercatori di ricerca dell'ENEL.

Notevoli ruoli hanno in questi sistemi, e in particolare allo studio ed alla simulazione delle reti elettriche (rete di trasporto ed interconnessioni al planning di rete, all'economic dispatching, ed al calcolo di strutture partecolanti) non a forza termici.

Per avere un'idea delle dimensioni dei problemi gestionali che verranno risolti con il nuovo elaboratore, basti pensare che i lavori affidati al GE-635-3D comprendono l'elaborazione di 20.000 dipendenti del sistema elettrico di Milano, da 250.000 metri cubi di acqua, tre 25.000 materiali dislocati in 100 mezzogiorni diversi, un debito delle forniture di materiale a circa 6.000 contatori, un milione di metri di nastro di contabilità fornitori ed imprese, un milione di righe al giorno di dati, un milione di righe al giorno.

**il marchio
pura lana vergine
vi veste di qualità**



BIANCHI
CONFEZIONI

**vi veste di
eleganza**



Confezioni BIANCHI un'Industria
al servizio dell'uomo moderno.

talmente digestivo che può permettersi di essere buono



MENÙ

ANTIPASTI

Prosciutto di Praga
Salmone affumicato
Coca alla torinese
Insalatata mista

PRIMI

Lasagne al gratin
Risotto alla milanese
Carciochi al pesto
Frittata alla mantovana

SECONDI

Stracotto
Porchetta romana
Stufato
Agnello

PESCI

Cernia ai ferri
Spiedini fantasia
Crasta

DOLCI
Torta di Montebello



KAMBUSA

amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto



Il liquore digestivo che ha avuto il primo premio per la qualità.

Ricavato da un infuso di erbe amariacanti delle isole dei mari del Sud, dal colore ambrato genuino (non contiene colori artificiali) dona a chi lo beve il piacere del bere.

Liscio o con ghiaccio è una cannonata!



**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 156

filto di conversione incorporato in tutte le cineprese) per quella diurna. Questo è un inconveniente che verrà probabilmente ovviato in futuro dall'introduzione di pellicole differenziate, come quelle già esistenti per 18 mm. e per il Single 8. Un'altra caratteristica peculiare dei due nuovi formati è quella che il film è contenuto in caricatori che ne agevolano al massimo l'inserimento nella cinepresa e che consentono di filmare senza interruzioni per il capovolgimento delle bobine (come avviene per il doppio 8) tutti i 15 metri in essi racchiusi. Ciò consente naturalmente anche la sostituzione intermedia di un caricatore con un altro con la sola perdita di pochissimi fotogrammi. Nelle cineprese Super 8 è stato anche abolito il pressore della pellicola, perché questo è incorporato nel caricatore, contrariamente a quanto avviene negli apparecchi 8 mm. e Single 8, i quali peraltro, conservando un assetto più tradizionale della pellicola, consentono la realizzazione di trucchi basati sul riavvolgimento della pellicola, manovra impossibile nella totalità delle cineprese Super 8 e solo parzialmente possibile in un recentissimo modello tedesco. Sulla pellicola Super 8 e Single 8 la pista magnetica viene applicata sul lato opposto a quello della perforazione, contrariamente a quanto avviene nell'8 mm., eliminando così i rischi derivanti dalla vicinanza fra pista e perforazione. Il Super e il Single 8 differiscono perché, mentre nel primo l'emulsione poggia su un supporto tradizionale, nel secondo il supporto è costituito da una sottilissima striscia in poliestere che, pur presentando alcuni vantaggi, ha la limitazione di non consentire le giunte a collante (preferibili nell'impiego sonoro della pellicola), ma solo quelle a nastro adesivo, sotto il profilo ottico e tecnico si può dire che tutte le cineprese Super e Single 8 siano decisamente superiori alle corrispondenti realizzazioni 8 mm., data la generalizzazione della trazione elettrica, degli automatismi spinti e precisi, dei perfetti mirini reflex e degli obiettivi zoom molto luminosi, spesso potentissimi, a comando manuale ed elettrico e dalla resa ottica ottima se non eccellente.

In conclusione i pregi del Super e del Single 8 sono molti e importanti, offuscati solo — più per il Super che per il Single 8 — da alcuni lievi inconvenienti che speriamo sinceramente vengano eliminati in un futuro più prossimo possibile. Tra l'altro vorremmo annunciare ai neo-cineamatori che le edizioni « Il Castello » di Milano hanno messo in vendita al prezzo di 2000 lire il primo manuale espressamente dedicato all'uso del Super e del Single 8. Si tratta di *Filmare bene* è facile, scritto in forma piana e accessibile da Cesare Bartolotta, il quale, più che limitarsi in tecnicismi scarsamente utili a chi si trova in mano per la prima volta una cinepresa e vuole trarne qualche buon risultato, ha tratto lo spunto dalle proprie esperienze personali, che sono poi quelle comuni a tutti gli appassionati del cinema a passo ridotto.

Giancarlo Pizzirani

**Un tubo dell'acqua si è rotto
e ha trasformato casa Ghidoli nelle cascate del Niagara.**

Nessun dramma per i danni: loro sono assicurati alla SAI.

Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI.

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.



SAI
assicura

più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera e leggera!



confezione famiglia L. 200
OFFERTA SPECIALE L. 170

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza di problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Centogambe

La signorina Pierina Ongari, di Cremona, desidera sapere che cosa sia un curioso animaletto di cui ci ha inviato due esemplari. Li ha trovati nel suo letto e teme che pungano o facciano del male.

La sua apprensione è più che legittima, poiché si tratta di due centogambe. Le bestioline che lei ha inviato, in verità, ne hanno di meno, ma vi sono alcune specie molto lunghe dotate di ben 173 paia di zampe. Per loro muoversi son tutti quei piedi e un affar serio tanto è vero che lo zoologo inglese Lancaster, che nel secolo scorso si era posto il problema, non ne venne a capo. Egli concluse che gli stessi Geofili (così infatti si chiama l'ordine al quale appartiene il cento gambe) se avessero tanto accume da mettersi a studiare la meccanica del loro movimento, non si muoverebbero più. Il guaio è che, invece, si muovono e talvolta capitano come inquilini indesiderati non solo nel letto ma anche addosso alle persone, prediligendo le narici e le orecchie. Comunque, gentile ascoltrice, non si spaventi. Casi di questo genere, con disturbi abbastanza seri per gli inconsapevoli ospiti, sono stati descritti in passato, ma debbono ritenersi eccezionali. Tuttavia, dato che la prudenza non è mai troppa, consigliamo una accurata ispezione dei letti e l'impiego di un opportuno insetticida, badando che non sia un prodotto velenoso per le persone.

In conclusione, i Geofili non possono dirsi pericolosi. Il veleno che producono non è forte come quello della Scolopendra o di altri grossi centogambe. Esso serve solo ad uccidere larve di insetti e altri animaletti di cui si nutrono: in questo senso possono dirsi utili. Questi animaletti sfuggono la luce e sono attivi solo di notte.

forma abbastanza tranquilla e in questo caso può essere continua, o in forma violenta con esplosioni e proiezioni di materiale solido ed in questo caso può essere anche intermittente. Lo studio di tutte queste manifestazioni vulcaniche, la analisi chimica e fisica dei vari materiali prodotti dalle emissioni, la particolare ubicazione geografica dei vulcani, che sono disposti lungo zone di minore resistenza della crosta terrestre, ha permesso di avanzare delle ipotesi sull'origine dei vulcani stessi.

Illustri vulcanologi affermano infatti che, al di sotto della crosta terrestre (il cui spessore varia dai 20 ai 60 chilometri circa), vi sia un « magma », ossia una miscela di silicati fusi nella quale sono disciolti, per effetto delle alte pressioni, dei componenti solati. Questo magma sarebbe un residuo della differenziazione subita dalla Terra durante la fase di raffreddamento. Secondo alcuni scienziati, infatti, il nostro pianeta avrebbe avuto origine dal raffreddamento della materia solare gassosa e molto calda.

Oltre a questo magma, detto primario, esiste, sempre secondo alcuni vulcanologi, un magma secondario. Esso avrebbe origine, in condizioni particolari, per rifusione delle rocce già formate. Questo secondo magma darebbe origine a sacche magmatiche in seno alla crosta terrestre stessa. I due tipi di magma tendono a venire alla superficie in corrispondenza delle fratture della crosta terrestre: queste zone di frattura il magma riesce infatti a risalire in aree di minor pressione e a liberare i gas in esso disciolti, dando poi luogo alle manifestazioni vulcaniche vere e proprie.

SCHEDE DEL TOTOCALCIO N. 10 I pronostici di **ORESTE LIONELLO**

Rai - Como	1	1
Brescia - Atalanta	1	X 2
Carpi - Arezzo	1	
Catanzaro - Palermo	1	
Livorno - Perugia	1	
Mantova - Reggina	1	
Modena - Pisa	1	2
Modena - Venezia	2	1
Messa - Taranto	X	2
Torino - Cesena	1	
Parma - Alessandria	1	1
Udinese - Venezia	X	1
Messina - Cosenza	1	1

Eruzioni vulcaniche

La signorina Fiorella Castaldi, di Roma, desidera sapere quali sono le cause delle eruzioni vulcaniche.

Volendo fare un quadro d'insieme dei vari aspetti dell'attività vulcanica, si può dire che il fenomeno si manifesta con l'emissione, in corrispondenza della sommità del condotto del vulcano, di gas, di materiale fuso (la lava) e di materiale solido di diversa dimensione. La emissione può avvenire in



**Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa
oggetti allegri pratici eleganti.**

Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.



MOPLEN®



una grappa che sa stare in compagnia

Sin dal 1898
dalle vinacce del Tocai friulano
e di altri selezionati vitigni
Candolini distilla TOKAJ
"la grappa seria"
una grappa che sa stare in compagnia.

CANDOLINI

"la grappa seria"



"Deliziosa
con ghiaccio"

MONDO NOTIZIE

Teleabbonati

Il numero di abbonati alla televisione olandese ammon-tava, alla data del primo agosto 1970, a 3.030.616 unità. Questa cifra rappresenta, rispetto al giugno dello stesso anno, un aumento di 22.043 unità. I teleabbonati della Repubblica Democratica Tedesca ammontano invece alla cifra di 4.337.000, pari cioè al 25,4 per cento dell'intera popolazione del Paese. Nel 1960 possedevano un televisore solo 6 cittadini su 100, nel 1965 18,9 cittadini su 100; oggi c'è un ricevitore ogni 3,9 persone.

Premiata la RAI

Nell'ambito della recente premiazione dei migliori programmi trasmessi dalla televisione argentina dal luglio 1969 al giugno del '70, le « Ligas de Padres y Madres de Familia », un'associazione di Buenos Aires che annualmente premia le produzioni considerate migliori in particolare per la correttezza e la moralità del contenuto, ha assegnato alla telecronaca diretta via satellite della Via Crucis di Roma, il premio « Santa Clara de Asis ». La telecronaca è stata trasmessa dal vivo via satellite da oltre cento programmi latino-americani.

Per i bambini

Il presidente della Federal Communications Commission (FCC) americana, ha rivolto ai responsabili delle reti televisive, raccomandazioni particolari per quanto riguarda i programmi per i bambini, che dovrebbero essere per i giovanissimi telespettatori una « finestra aperta sul mondo » piuttosto che svolgere un ruolo di « baby-sitter ». Egli ha sottolineato la necessità di un'attenzione speciale verso questa parte del pubblico che può maggiormente risentire dell'influenza televisiva, ed ha parlato in termini favorevoli di una petizione, presentata dall'associazione « Action for Children's Television », che chiede l'abolizione della pubblicità nel corso delle trasmissioni per bambini e la programmazione televisiva di almeno 14 ore settimanali di trasmissioni per bambini di un alto livello qualitativo.

Mercato autoradio

Un mercato in rapida espansione in Germania è quello delle autoradio: l'anno scorso furono prodotti nella Germania Federale 2.200.000 pezzi (di cui un milione esportati), cioè il 22 per

cento in più del 1968, quest'anno la Blaupunkt già registra un incremento produttivo del 25 per cento. Nella Repubblica Federale solo il 33 per cento delle auto è munito di radio, mentre negli Stati Uniti tale percentuale ammonta al 90 per cento. L'industria tedesca è convinta che questo traguardo sia raggiungibile anche sul mercato interno: questo il motivo per cui, accanto alla gigantesca Blaupunkt di Hildesheim e alla Becker di Ittersbach, sono ora apparsi la Grundig che ha potenziato i suoi stabilimenti di Neuburg/Donau, la Philips e la Scania-Lorenz. Il mercato al momento è così ripartito: oltre il 60 per cento alla Blaupunkt; il 3,4 per cento alla Scania-Lorenz e il 10 per cento a ciascuna delle altre. Le case straniere non prosperano nella Repubblica Federale in quanto non dispongono di un servizio di assistenza tecnica: i giapponesi hanno tentato di imporsi con apparecchi economici, ma senza rilevanti risultati. Il settore che registra maggiori vendite è oggi quello dei ricevitori su onde ultracorte, il cui prezzo oscilla intorno ai 25 marchi. La Blaupunkt sta lavorando ad un apparecchio radiofonico con mangianastri (da 650 a 700 marchi) che consentirebbe l'ascolto di un notiziario grazie al disinserimento automatico della « cartuccia » operato da una melodia-chiave trasmessa dalla stazione locale. La Becker, il cui fatturato è ammontato lo scorso anno a 39.600.000 marchi e che si prevede salirà a 54 milioni nel 1970, sta ulteriormente specializzando la sua produzione verso l'autoradio e con buoni profitti. Un terzo della produzione, infatti, viene avviato direttamente, in parte alle case automobilistiche parte all'esportazione.

Videocassette

In Inghilterra a Basildon, nell'Essex, è stata inaugurata la prima fabbrica inglese che convertirà film e programmi televisivi nelle videoregistrazioni elettroniche, la recente scoperta che permette la trasmissione su un normale televisore di programmi contenuti in « cassette » analoghe alle « cartucce » di registrazioni sonore. Proprietaria della fabbrica è la ETV Partnership, la società costituita dal gruppo svizzero CIBA, dall'americana CBS e dall'inglese Imperial Chemical Industries. Il primo apparecchio che, applicato ai televisori, permetterà la trasmissione « cassette » a colori, entrerà in commercio in aprile del 1971 e costerà, circa 360 sterline (540 mila lire circa).



Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito



IL NATURALISTA

Caudotomia

«Vorrei sentire il suo pensiero (e possibilmente anche quello del suo consulente veterinario) su chi effettua la caudotomia, necessaria per osservare la moda in certe razze canine, nel seguente modo: età del cane, 15 giorni circa: la coda viene infilata in un tubicino rigido della lunghezza desiderata per la coda; sul tubicino si applica un elastico in modo da tenderlo al massimo; si fa scendere l'elastico sulla coda; e dopo circa 10 giorni (!!!) il pezzo di coda rimasto fuori dal tubicino... cade. Si assicura che l'operazione è indolore e permette di avere code tutte uguali e bellissime. Da parte mia trovo la pratica medioevale, ma vorrei sentire la sua opinione» (A. B. - Roma).

Il metodo da lei descritto è veramente barbaro e le posso assicurare che nessun serio professionista veterinario, e tanto meno il mio consulente, pratica tale crudele intervento chirurgico. A parte qualsiasi considerazione umanitaria, anche dal punto di vista strettamente medico il sistema da lei descritto è scongiurabile perché comporta il rischio di necrosi diffusa. Inoltre la caudotomia (taglio della coda) praticato ai 15 giorni di vita, anche se più facile dal punto di vista pratico, ha notevoli controindicazioni: per brevità non accenneremo; infatti l'età migliore è quella di un mese. E, beninteso, va praticata da persona qualificata, regola d'arte e in ambiente con attrezzature igienicamente ineccepibili.

Veniamo al problema da lei sollevato sulla validità o meno della caudotomia. Anzitutto quando si tratti di animali non di purissima razza o meglio di bastardi accertati, il mio consulente è dell'opinione che non sia assolutamente il caso di procedere a tale mutilazione estetica. Per quei cani di razza, per cui la moda o comunque la tradizione richiedono o a volte addirittura impongono il taglio della coda più o meno completo, per alcuni di essi può essere giustificato (cani da combattimento o guardia tipo boxer, dobermann ecc.) in quanto le loro prestazioni richiedono che presentino minore appiglio possibile all'avversario. Da ciò anche la necessità del taglio delle orecchie (conchectomia) (i motivi sono facilmente intuibili: pericoli di emorragia, lesioni varie ecc.). Inoltre può essere opportuno ricorrere a tali interventi in quei soggetti che possono ricavarne vantaggi per le loro prestazioni: cane da caccia (caudotomia ridotta). Infine, a volte, può rendersi necessario procedere anche nei confronti dei soggetti dall'ap-

pendice caudale particolarmente debole e fragile per cui fratture delle vertebre coccige, alterazioni di circolo, lesioni gravi, ecc. possono consigliare il clinico a intervenire al fine anche di alleviare con un unico atto operatorio tutte le sofferenze del soggetto. Sia ben chiaro però che occorre procedere in anestesia e soltanto secondo le ben precise indicazioni terapeutiche che l'esperienza insegna e non con somma leggerezza come purtroppo molti fanno soltanto per snobismo.

Ama gli «schnauzer»

«Ho letto con interesse la lettera pubblicata sul Radiocorriere TV in data 24/30 maggio 1970.

Essendo grande amante di animali, in genere, e di cani «schnauzer» in particolare, vorrei poter essere utile con la mia esperienza ed i miei consigli di garantito successo alla lettrice che scrive circa queste bestie. Ogni cane, fino al settimo mese di età (tutte le razze), non può essere pulito in casa. Però, assolutamente, non deve mai essere picchiato o punito, ma solo ammonito. Anche il mio cane «schnauzer» nell'appartamento. Lo faccio uscire per la prima volta la mattina alle ore 9, quindi dopo che ha mangiato fra le 13-14, poi alle 16,30 e la sera fra le 21 e le 22.

Il mio cane riceve la mattina «Garnes biscuits» 4 o 5 pezzi. Alle 16,30 gli somministro carne cruda di polipaccio di manzo tagliato in dadi, mai carne tritata. A volte spaghietti o riso condito di minestrina, carne, legumi, carote rosate e una fogliolina di insalata verde (in tutto circa un cucchiaino). In certi casi, se non ho carne, gli do «Pard Crunches» (si trova in ogni negozio di cani) e prima che dorma due o tre biscottini italiani. Tutti i cibi sempre sciazzati sale! Come vitamine si può somministrare 3 compresse di Vetzme Veterinary Yeasts; servono contro eventuali eczemi. Se a lei il cane sembra troppo snello, c'è sospetto che abbia i vermi e perciò si informi presso il veterinario per la somministrazione di un vermifugo. Se lei ha altre preoccupazioni col cane o qualche domanda da rivolgermi, non faccia complimenti ed io, se mi vorrà scrivere, le risponderò volentieri, e se non «schnauzer» (L. Spies, via Brenner 23, Villa Mimosa - Merano).

Pubblichiamo la lettera della signora Spies, autorizzata da una lettera della nostra rubrica, come esempio di collaborazione fra gli amici del naturalista, ed auspichiamo qualche dubbio su certi suggerimenti dati.

Angelo Bognone

TOBLERONE

l'unica 'bomba' consentita dalla legge

Uno spuntino
da 100 minuti
di energia

BOOM!
con il concorso
VEBI & VINCI

*Toblerone regala...Toblerone!
Solleva la fascia rossa e...dai Ci sono tanti,
tanti Toblerone vincitori,
milioni di minuti "gratis" di energia nella famosa
confezione triangolare fondea o al latte.
Toblerone è cioccolato "equilibrato"
(cacao-miele-mandorle e latte in giusti dosi),
è una "carica" sempre a portata di mano.
Dai con Toblerone vinci da campione!*

Chocolat Tobler Torino

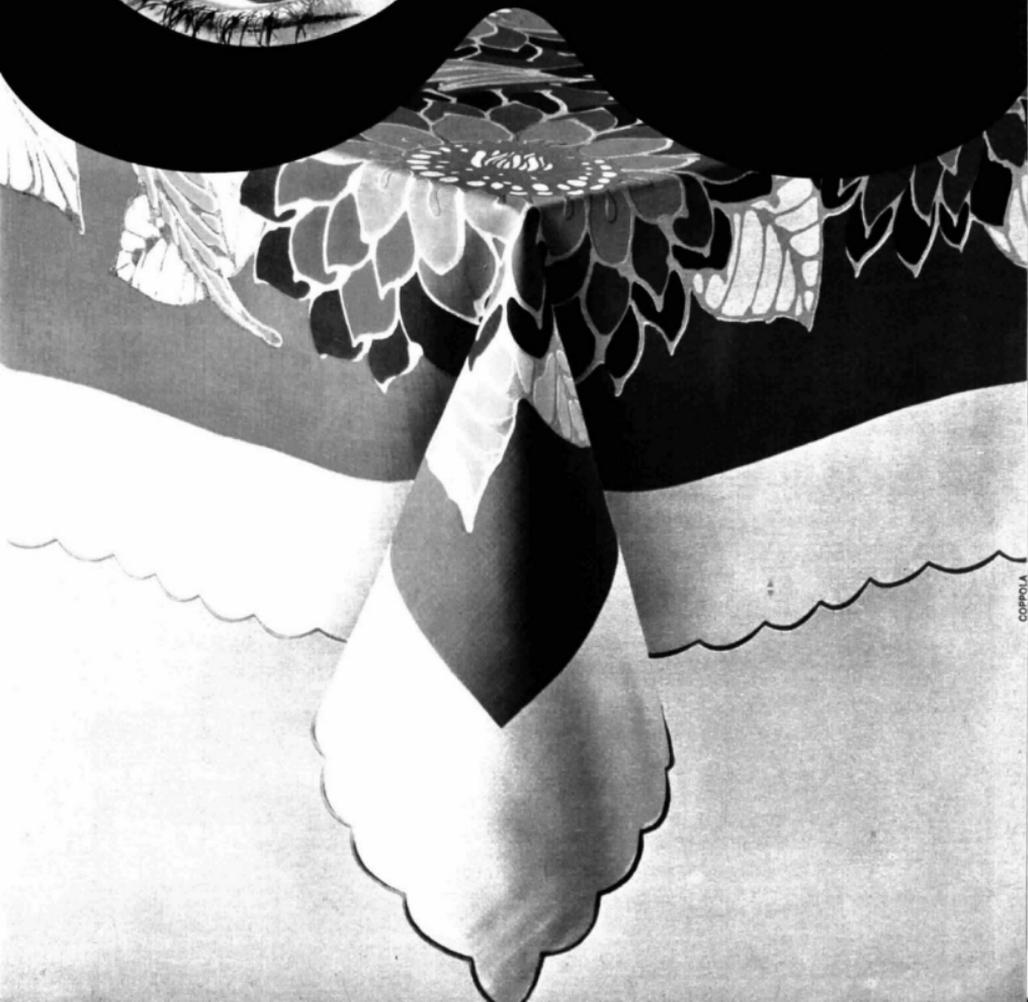
ZUCCHI

Rubala! Se tuo marito non te la compera, rubala! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, per fargli fare bella figura con i suoi amici. E se nessuno di questi sistemi funziona, mostragli una tovaglia Zucchi, fagli vedere come rende allegra la tavola, così allegra che persino i pranzi sembrano più buoni... Vedrai che o ti dà i soldi per comprarla o ti dà una mano per rubarla!

biancheria da rubare



rubala!



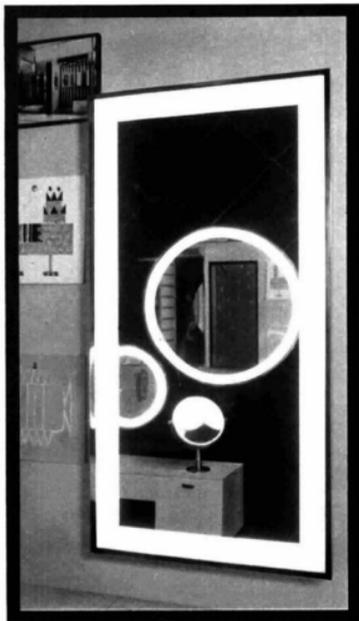
ARREDARE **Bagni e accessori**



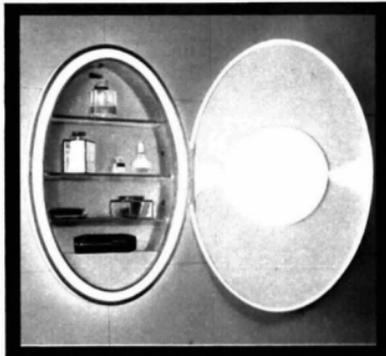
Qualche tempo fa, frugando nella soffitta di una antica casa, in compagnia di certi amici miei, ci capitò sott'occhi uno strano oggetto di lamiera, sostenuto da listelli di legno. Sembrava una mangiatoia. «È la vasca da bagno del prozio Marcantone» affermò con sicurezza la padrona di casa. Il nobile Marcantone, uomo raffinatissimo, viveva in una casa ricca di cose preziose e popolata di domestici, ma per farsi il bagno usava quella specie di mangiatoia. Ai giorni nostri al bagno si dà una ben maggiore importanza: lo consideriamo un complemento indispensabile anche dell'alloggio più modesto e si preferisce rinunciare, magari, a un salottino in favore del doppio servizio. La rifinitura del bagno viene studiata con la stessa amorevole cura che si dedica agli altri ambienti della casa: bagni interamente rivestiti con piastrelle in ceramica dai fantasiosi disegni, bagni con «boiseries» a prova d'acqua: bagni tappezzati in carta resistente al vapore. Questa raffinatezza si estende anche ai vari accessori, dalle attrezzature in ceramica, alla rubinetteria, agli specchi, ai mobiletti speciali da bagno: tutti oggetti studiati accuratamente per formare un tutto armonico con l'ambiente a cui sono destinati.

Achille Molteni

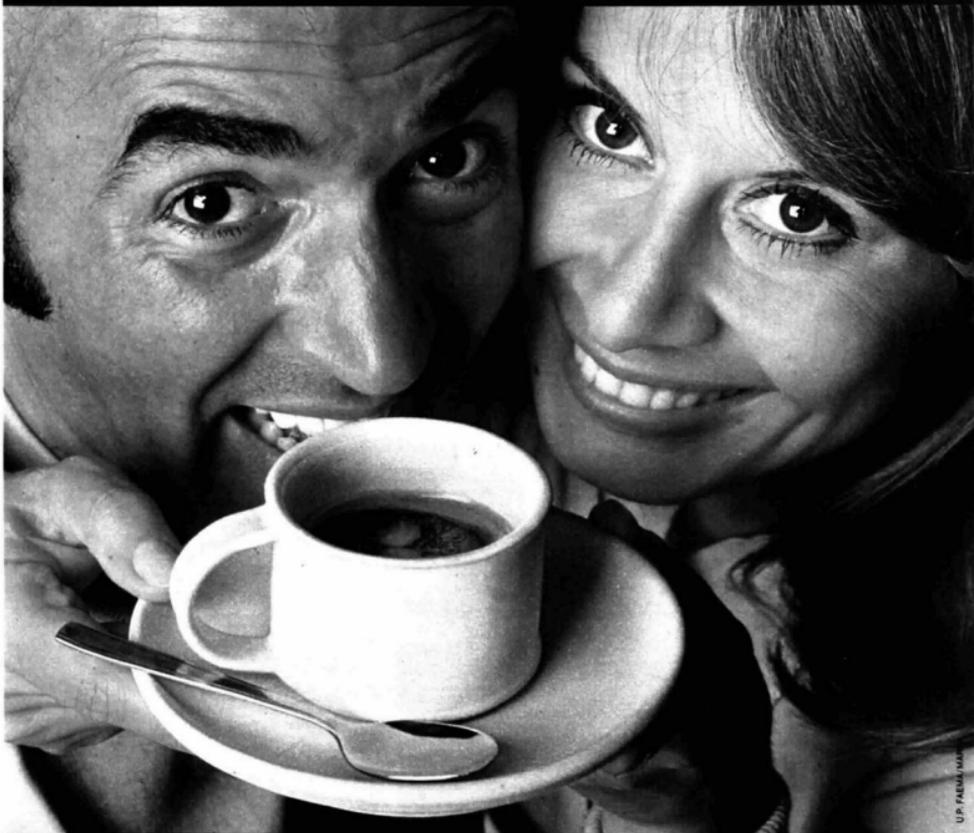
A sinistra: un set completo di accessori color aragosta che spicca sulla ceramica azzurra del bagno (da Carrara e Matta - Torino). Sotto: mobiletto da bagno incassato nella parete con cornice in vetro opaline luminoso. Le superfici interne ed esterne dello sportello sono rivestite di specchi e rifinite con una sottile cornice di acciaio (da Moretti - Milano).



A sinistra: uno specchio rettangolare da bagno con cornice in vetro opaline bianco illuminato internamente (da Moretti - Milano). Sotto: il poggia-scarpe a 3 vani contenenti gli accessori per la pulizia delle scarpe (da Carrara e Matta - Torino).



espresso per piacere



U.P. FAEMINO S.p.A.

Faemino è espresso per piacere, per piacere a tutti perchè tutti sanno che in fatto di caffè non c'è niente di meglio di quello espresso. Solo Faemino è espresso, un espresso autentico, perfettamente dosato e sigillato in bustina. Si gusta quando e come lo si vuole (lungo o ristretto) perchè Faemino espresso per piacere è il piacere dell'espresso a casa. A casa. Cremacaffè Espresso Faemino*, inimitabile!

FAEMINO
l'espresso in bustina

*C'è anche decaffeinato, Faemino TRANQUILLO, sempre in confezioni da 10 Espresso liofilizzati.



La pelliccia è entrata anche nel guardaroba infantile, ma si tratta naturalmente di pelliccia finta. I due modelli con il gilet a imitazione leopardo hanno rispettivamente la gonna di finta pelle e i pantaloni all'inglese in jersey pesante

A sinistra. E' in finta pelle il completo con la gonna bordata di pelo e il bolero guarnito di alamari. Qui sotto. Morbido jersey per la tuta con i pantaloni knicker-bockers e finizioni nere



COME NOI

Lana fantasia in varie sfumature per la casacca pantalone e per l'abito midi. A destra: l'insieme di flanella rossa è ravvivato dall'ampia cravatta scozzese



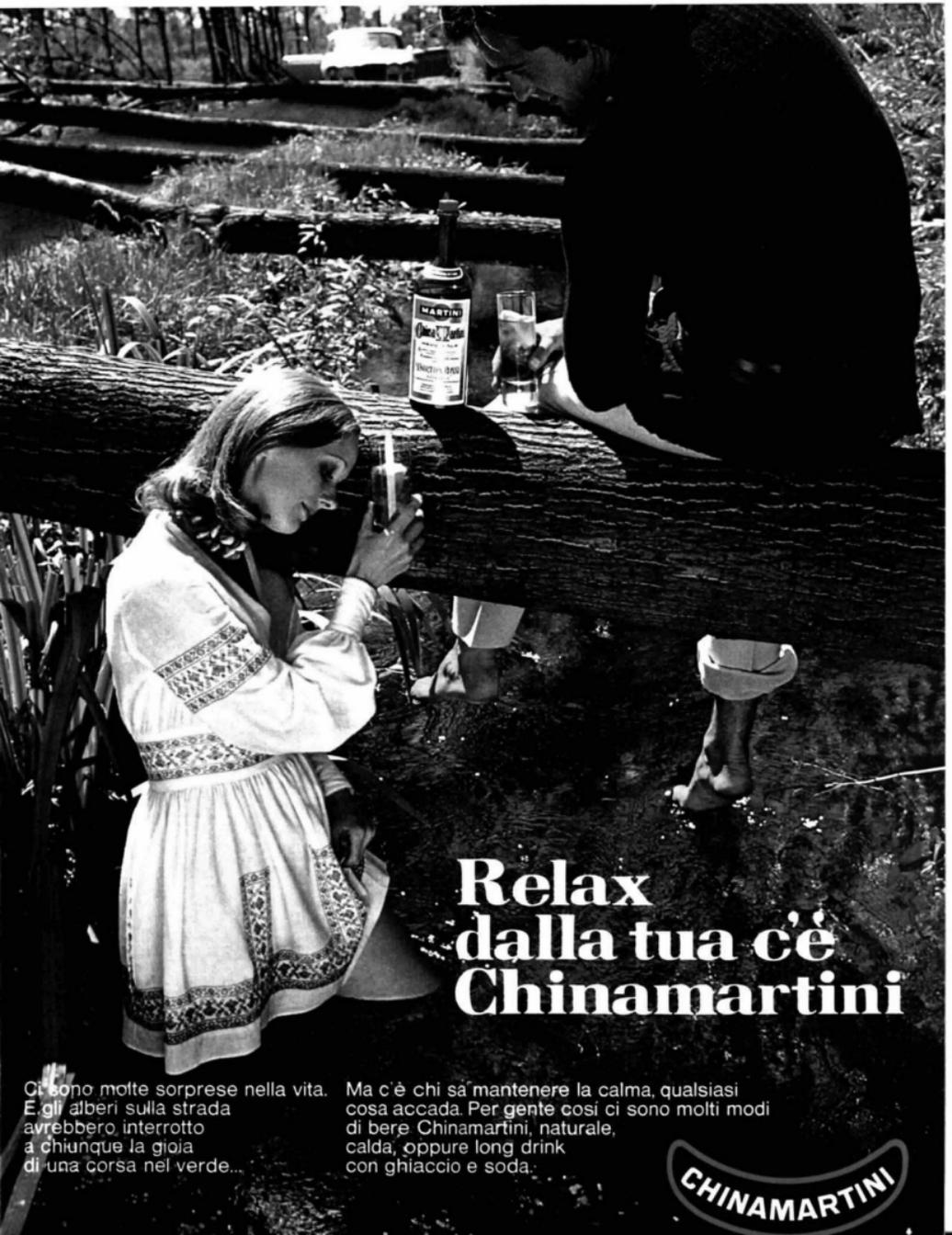
Anche i bambini quest'anno cambiano moda. Come? Come le loro mamme se sono bimbe: allungando le gonne, usando pelle e pelliccia (vere o, soprattutto, finte) come normali tessuti, riscoprendo le finiture in passamaneria. Come i loro babbi se sono maschietti: orientandosi verso i knicker-bockers, il maxi di linea asciutta, i tessuti di jersey e i particolari di pelliccia. Ma sembreranno sempre bambini? Certo: osserviamoli con i modelli creati da Giorgio e Paolo Zingone



Per quest'inverno cappotto o mantello? Ogni bimba li vorrebbe tutti e due: il primo, con la sua nuova lunghezza sotto il ginocchio e l'allacciatura ad alamari da indossare con gli abitini, e il secondo da indossare con i pantaloni. Tutti i modelli per le bambine sono disegnati da Giorgio Zingone. Scarpe Mila.

Fianella bianca e grigia per il finto due pezzi che slancia la figura, con la gonna midi appena svasata e la vita alta. La cravattona a righe - regimental - è una caratteristica dell'intera collezione

Assomiglia proprio al cappotto del babbo il doppiopetto maxi realizzato in tweed. Tutti i modelli per maschietti sono disegnati da Paolo Zingone. E' in tweed anche l'abito femminile che prende ampiezza da un lunghissimo sfondo piega e si arricchisce di particolari neri. Le calze sono di Malerba



Relax dalla tua c'è Chinamartini

Ci sono molte sorprese nella vita.
E gli alberi sulla strada
avrebbero interrotto
a chiunque la gioia
di una corsa nel verde...

Ma c'è chi sa mantenere la calma, qualsiasi
cosa accada. Per gente così ci sono molti modi
di bere Chinamartini, naturale,
calda, oppure long drink
con ghiaccio e soda.

CHINAMARTINI

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 170

la mia personalità

F. C. - S. Marinella — La sua personalità non si è ancora delineata con chiarezza e questo determina in lei incertezza, insicurezza, un'emozione che non sa nascondere. Possiede una notevole sensibilità che le provoca alcuni piccoli complessi legati all'ambiente in cui vive. Tiene un'epoca con sé, è abbastanza ambiziosa e si mostra disinvolta vincendo la sua naturale timidezza. Le piace imporsi ma lo senza arroganza. Sottintende le cose essenziali ma diventa distratta nei particolari. Per la sua età, per ora almeno, la forza di proseguire con costanza nei suoi programmi. Si meno paurosa e si abituò ad esprimere apertamente i suoi pensieri.

rapidezze di fedeltà sua

Enza di Roma — Il frequente cambiamento della sua grata, ottenuto volontariamente, denota una tendenza a mimetizzarsi per difendere e nascondere la sua personalità, e inoltre è una naturale disposizione ad imitare tutto ciò che ammira o che colpisce la sua fantasia. Una capacità della quale non è opportuno fare una esagerata valutazione. La sua grata denota ambizione, egocentrismo, disinvoltura, generosità, disinteresse per tutto ciò che non la riguarda, intelligenza che non stratta fino in fondo, molti entusiasmi dei quali pochi duraturi, simpatia, comunicativa, fascino che ancora non ha imparato ad usare, disordine per eccesso di vivacità, affettuosità, passionalità, facilità ad esprimersi.

nel "Radioscuola"

Crisis — Se si mettesse di serio impegno, con molte ore di metodico esercizio, riuscirebbe sensibilmente migliorando, il suo carattere. Ma credo che a lei, in fondo, piaccia molto essere com'è, cioè che non sia così sicura di se stessa malgrado la sua immaturità. È un po' confusionalista, propende al vuote, alla continua ricerca di cose nuove, sia per conoscerle, tutto in fretta sia per una leggera forma di subdono. Ma è anche istintiva, armoniosa, intelligente, tenace ed esibizionista più per gioco che per vanità. Molto adatta allo studio delle lingue.

lei dice male di noi

D. E. F. — Non mi sembra che le due (tra), di cui lei mi sottopone un esempio veramente stupido, siano state scritte dalla stessa mano. Una, infatti, denota un carattere complessivo e timido, con tratti non molto saldi e sensibilizzato da un trauma abbastanza violento. L'altra è volutamente controllata, non troppo spontanea, più matura e più colta, anche se si tratta di cultura da autodidatta, meno sincera nelle manifestazioni. Dato il motivo per cui mi si scrive, direi ancora una volta, e cioè anche se si tratta di un esame sommaro perché il materiale a mia disposizione mi ha permesso di indagare soltanto su un nove delle lettere dell'alfabeto, in assenza di molte fra le più caratteristiche.

suo giudizio sulle mie

Letta 54 — La sua personalità non è ancora formata e in questo difficile processo lei tende generalmente a fare scelte che il suo giudizio e il cerebralismo le fanno perdere spontaneità. Ritiene con questo di differenziarsi dagli altri, ma in realtà non fa che ripetere cose che sono tipiche delle persone della sua età, del suo sesso, del suo livello mentale. Ha un po' troppe ambizioni ed attribuisce migliori risultati se concentrare i suoi sforzi in una sola direzione. Ha bisogno di essere ascoltato e di essere approvato per fare di più. Abbastanza maturo per la sua età e tentato più che tenace, ritengo che potrebbe svolgere validamente la sua attività in un lavoro direttivo e di responsabilità ma non indipendente.

in un mio

Elena R. — Tendenzialmente diffidente e riservata per disinteresse, lei attribuisce molta importanza all'aspetto esteriore delle cose e delle persone. Le sue ambizioni sono definite e la sua sicurezza nasconde un fondo di paura. È difficile nella scelta degli amici e può essere considerata un po' fredda, si scaglia soltanto di fronte all'adulazione. Esistono in lei molte tendenze artistiche, ha buon gusto e riesce a dominare il suo ambiente con molto tatto e sicurezza di modi. È tenace nel perseguire ciò che vuole, è intuitiva e sa colpire al momento giusto. Vuole essere capita e ascoltata senza esitazioni e raramente dimostra ciò che pensa.

le sue risposte

Rosella — Avrebbe dovuto mandarmi uno scritto della persona che le interessa affinché io potessi darle un consiglio valido, ma ritengo che con il suo carattere insufficiente, debole, incontrollato e immobilizzato, quel ragazzo si senta aggredito e si allontanerà sempre più. Alla ragazza di parlare di amore per tutta la vita è un po' arduo, soprattutto tenendo conto della sua immaturità. Lei è affettuosa ed ha bisogno di essere vezzeggiata, ma non è ancora pronta per un rapporto serio e definitivo. Sia più riservata, si controlli un po' di più, sia più disinvolta, sia divertente, spiritosa, meno melodrammatica e sono certa che otterrà molto di più. Lei è buona, sincera e gelosa: tre qualità che messe insieme fanno un po' paura.

<<Dunque come senti>> mi è

Maria L. Modica — Intelligente, riflessiva, attenta, controllata, lei risente di una buona educazione che frena la sua impulsività ma che qualche volta la intimidisce. È sensibile, orgogliosa, tenace, non troppo facile alle amicizie perché ha paura delle delusioni. Attenta, sovrastimata, dimostra già alla sua età un notevole senso pratico. Nasconde le sue ambizioni, è gelosa dei suoi pensieri più intimi ed è un po' troppo ordinata.

Maria Gardini

Formaggi Kraft

dal cuore della forma



Oggi una casa pulita non basta più

NUOVO

CALINDA

Sanitized®

NUOVO

CALINDA

Sanitized®

SGRASSA
DETERGE
SBIANCA
DEODORA

vi dà
“pulito più igiene”

CALINDA Sanitized è un prodotto igienicamente puro insuperabile per la perfetta pulizia di bagni, lavabi, marmi, superfici smaltate, servizi igienici, ecc....



Calinda Sanitized
contiene le figurine
del concorso Mira Lanza

se mangiamo pastasciutta
grancondiamola
al Gran Ragù



Gran Ragù Star
il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi

Gran Sughì Star



tutti in Offerta Speciale!

e oggi
grancondite
con
risparmio



OFFERTA
L.100

ALLA CARNE

negli armadi guardaroba TOSI non passa aria

La TOSI ha adottato le più moderne tecnologie per lo studio e la realizzazione del nuovo modello

unimax

Con cognizione e competenza ha ideato un armadio che rappresenta in assoluto il meglio oggi il mercato possa offrire ad un consumatore esigente e preparato, tanto da definire l'**unimax** la nuova sfida tecnologica dell'arredare.

armadio
guardaroba
unimax



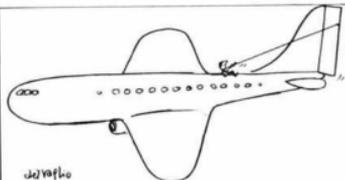
Foto: Studio Jettone

TOSIMOBILI
ROVIGO
Divisione armadi guardaroba

IN POLTRONA

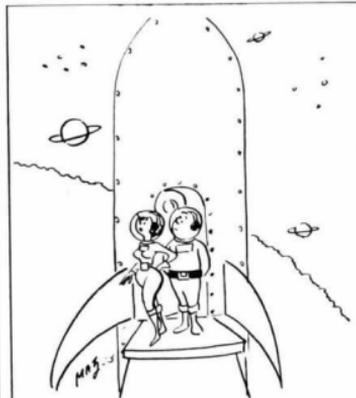


— una zona di basse pressioni sarà causa di forti e abbondanti piogge!...



del Volo

Il direttore



— Non mi porti mai da nessuna parte!

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Anche soltanto l'inimitabile e squisito burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi, spalmato su buon pane (tedesco) basta a dare un tono e un gusto raffinati alla vostra prima colazione o alla vostra merenda.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "le originali specialità tedesche" proprio quelle.



CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante
a durata illimitata,
antimorchia, antiossidante,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!



apilube *Super*

**L'OLIO
DELL'AUTOSTRADA**

IN POLTRONA



— Ti amo ancora, Basile, anche se stai diventando calvo!

SERVIZIO SEGRETO



— Capo, il nostro agente di Londra ci ha spedito un messaggio in chiave inglese!

Witz MP



Carerra Citroneige

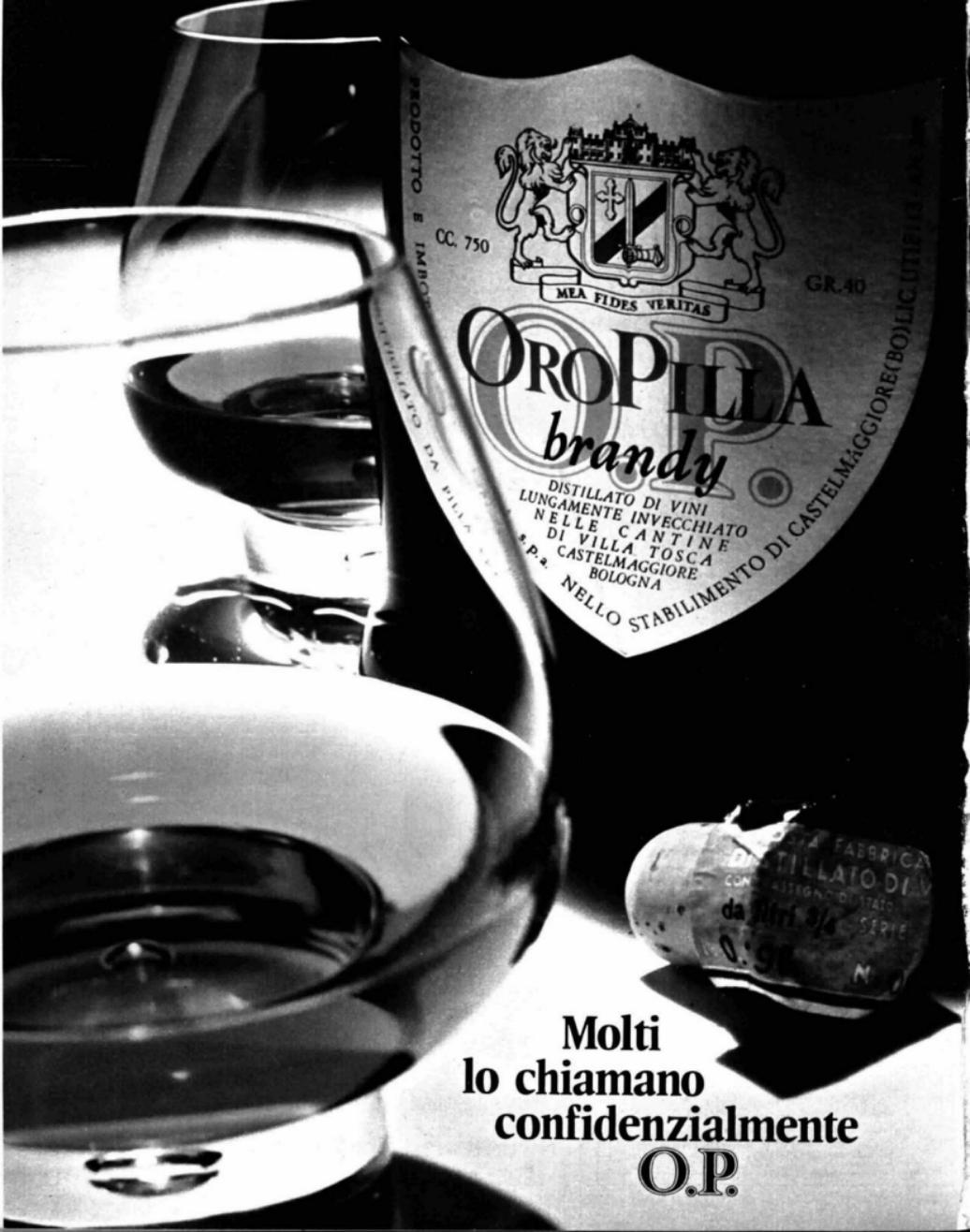
per le vostre mani

Citroneige, all'essenza naturale di limone,
rende le vostre mani
morbide, lisce, bianche.
Citroneige viene rapidamente assorbita.

In vendita solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Italiano S.p.A. - Corso Venezia 14 - 20121 Milano





PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA PILLA & C. S.p.A.

CC. 750

GR. 40



MEA FIDES VERITAS

ORO PILLA brandy

DISTILLATO DI VINI
LUNGAMENTE INVECCHIATO
NELLE CANTINE
DI VILLA TOSCA
CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

NELLO STABILIMENTO DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UT. P. 11



**Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.**